

INALCA®

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025



Bilancio di

Sostenibilità

INALCA®

2025



Indice

Lettera del Presidente 5

6 SEZIONE INTRODUTTIVA

Valori e modello di Business del Gruppo INALCA 8
La Nostra Storia 10
Il Gruppo in Italia 12
Il Gruppo nel Mondo 14
Percorso di sostenibilità 16

18 INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni generali 20
ESRS 2 - BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità 20
ESRS 2 - BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche 23

Governance 24
ESRS 2 – GOV 1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 24
ESRS 2 – GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate 27
ESRS 2 – GOV 3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 28
ESRS 2- GOV-4 – Dichiarazione sulla dovuta diligenza 28
ESRS 2- GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità 31

Strategia 32
ESRS 2- SBM-1 – Strategia, modello di business e catena del valore 32
ESRS 2- SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi 42
ESRS 2- SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 44
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 51
ESRS 2 IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa 63

64 INFORMAZIONI AMBIENTALI

ESRS E1 - Cambiamento Climatico 66
ESRS E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici 66
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 66
ESRS E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 67
ESRS E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici 68
ESRS E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi 76
ESRS E1-5 – Consumo di energia e mix energetico 77
ESRS E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES 78
ESRS E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima 83

ESRS E2 – Inquinamento 86
ESRS E2-1 – Politiche relative all'inquinamento 86
ESRS E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento 86

ESRS E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento 87
ESRS E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo 87

ESRS E3 – Acqua e risorse marine 88
ESRS E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine 88
ESRS E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine 88
ESRS E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine 89
ESRS E3-4 – Consumo idrico 91

ESRS E4- Biodiversità ed ecosistemi 92
ESRS E4-1 – Piano di transizione e considerazione della biodiversità e degli ecosistemi nella struttura e nel modello di business 92
ESRS E4-SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 92
ESRS E4-2 – Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi 93
ESRS E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi 93
ESRS E4-4 – Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi 94

ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare 95
ESRS E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare 95
ESRS E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare 96
ESRS E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare 100
ESRS E5-4 – Flussi di risorse in entrata 101
ESRS E5-5 – Flussi di risorse in uscita 102

104
INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 – Forza lavoro propria 106
ESRS 2 – SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi 106
ESRS 2 – SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 106
ESRS S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria 108
ESRS S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti 111
ESRS S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni 111
ESRS S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni 112
ESRS S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 115
ESRS S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa 117
ESRS S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa 117
ESRS S1-9 – Metriche di diversità 118
ESRS S1-10 – Salari adeguati 118
ESRS S1-12 – Persone con Disabilità 119
ESRS S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze 119
ESRS S1-14 – Metriche di salute e sicurezza 120
ESRS S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani 122

ESRS S2 - Lavoratori lungo la catena del valore 123
ESRS 2 – SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi 123
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 123
ESRS S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore 124
ESRS S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti 124
ESRS S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni 124
ESRS S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni 126
ESRS S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 126

ESRS S3 – Comunità interessate 128
ESRS 2 – SBM 3 – Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 128
ESRS S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate 129
ESRS S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti 129
ESRS S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni 130
ESRS S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni 130
ESRS S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 132

ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali 134
ESRS 2 SBM-3 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni 134
ESRS S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali 136
ESRS S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti 136
ESRS S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni 136
ESRS S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni 138
ESRS S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 141

142
INFORMAZIONI DI GOVERNANCE

ESRS G1 – Condotta delle imprese 144
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 144
ESRS G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese 144
ESRS G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori 148

ALLEGATI

Struttura societaria del Gruppo INALCA 150
Certificazioni e sistemi di gestione Gruppo INALCA 152
ESRS 2 – IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa 154
Tabella con riferimento ad altri atti legislativi dell'UE 156
MDR-P – Politiche adottate per questioni di sostenibilità rilevanti 158
MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti 160
MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti 162
MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi 164



Luigi Cremonini
Presidente

Lettera del **Presidente**

Gentili Stakeholder,

la dodicesima edizione del Bilancio di Sostenibilità INALCA 2025 rappresenta un ulteriore passo avanti nel nostro percorso di rendicontazione, monitoraggio e miglioramento delle performance ambientali, sociali ed economiche dell'azienda.

L'esercizio concluso al 31 dicembre 2025 è stato purtroppo ancora caratterizzato da un contesto globale estremamente complesso, con aumentate tensioni geopolitiche e dinamiche economiche sempre meno prevedibili. Ciò nonostante, INALCA ha confermato la resilienza del suo modello di business, con una crescita che ha portato a sfiorare i 3,8 miliardi di euro di fatturato.

Nell'ambito ESG, come già evidenziato nella scorsa edizione del Bilancio di Sostenibilità, il tema degli allevamenti rimane cruciale, non solo sotto il profilo ambientale ma anche economico e sociale, alla luce del declino della produzione nazionale di carne bovina, con un tasso di autoapprovvigionamento nazionale sceso a livelli allarmanti al 35%. Per contrastare questa tendenza, l'Hub Agrozootecnico di INALCA, coordinato dall'Azienda Agricola Corticella, ha continuato a investire nell'ammodernamento degli allevamenti e nell'applicazione di nuove tecniche di coltivazione dei foraggi coerenti con le pratiche di recupero e valorizzazione delle risorse adottate dal Gruppo. In particolare, sono state avviate diverse sperimentazioni nell'ambito dell'agricoltura rigenerativa per sviluppare nuove pratiche colturali per l'alimentazione bovina. Va sottolineato anche il consolidamento in ambito agro-zootecnico nel Mezzogiorno, attraverso la società Transumanza in Sicilia.

Sul fronte dell'impegno per contenere le emissioni, in particolare di metano, si evidenzia la conclusione dell'importante studio "Methancut", realizzato in collaborazione con 3 università: si è dimostrato che l'utilizzo di alcuni additivi fitogenici nell'alimentazione dei bovini può contribuire alla riduzione delle emissioni di metano negli allevamenti, mantenendo integri il benessere animale e la qualità delle carni.

Merita attenzione, inoltre, l'avanzamento dei lavori del nuovo impianto SINTESIA di Italia Alimentari, destinato alla valorizzazione dei co-prodotti della cotenna derivante dalla lavorazione del bacon. Nell'ottica di un'economia sempre più circolare, orientata alla riduzione degli sprechi alimentari, l'impianto, grazie a processi tecnologici innovativi e unici, consentirà di produrre proteine funzionali destinate all'industria degli ingredienti alimentari e collagene idrolizzato per il settore della nutraceutica.

Desidero infine esprimere, con particolare orgoglio, la scelta strategica del nostro Gruppo di internalizzare a livello nazionale tutte le attività in appalto. Da tempo, infatti, Inalca ha superato il ricorso al sistema degli appalti a soggetti terzi, privilegiando l'assunzione diretta dei lavoratori e delle lavoratrici impiegati nell'industria della carne con l'applicazione esclusiva dei contratti collettivi nazionali del settore dell'industria alimentare e dell'agricoltura.

In conclusione, vorrei indirizzare il mio più sincero ringraziamento a tutte le persone e dipendenti di INALCA che, con dedizione, competenza e spirito di squadra, contribuiscono ogni giorno al raggiungimento dei nostri obiettivi e al progresso della società e di tutto il Gruppo Cremonini.

Il Presidente



SEZIONE
INTRODUTTIVA

Valori e **Modello di Business** del Gruppo INALCA

Il principio fondante del Gruppo INALCA si identifica nella millenaria tradizione agricola italiana, che ispira e sostiene il proprio modello di sviluppo basato su una filiera bovina sempre più integrata. L'azienda si riconosce infatti nel patrimonio di valori legati alla civiltà contadina e alla valenza sociale e culturale che la terra e il cibo hanno da sempre rappresentato per il nostro Paese. Questo modello di business trae origine da un consolidato percorso di sviluppo avviato in Italia, fondato sulla costruzione di una filiera integrata nel settore delle carni, secondo un approccio di tipo "downstream" – comunemente sintetizzato con l'espressione "**From Farm to Fork**". Tale approccio prevede il controllo diretto e coordinato di tutte le fasi del processo produttivo, a partire dall'allevamento degli animali, passando per la macellazione e la trasformazione delle carni, fino ad arrivare alla distribuzione del prodotto finale. Lungo la catena del valore l'impresa si distingue per una forte integrazione con i territori locali e con tutti gli operatori del sistema, garantendo attenzione al contesto sociale, alla protezione ambientale e alle istanze del mondo agricolo.

La capacità di INALCA di combinare efficienza e risultati economici assicura crescita e occupazione lungo tutta la filiera, contribuendo al contempo alla sfida globale di produrre cibo accessibile e sicuro per tutti. A livello internazionale, invece, lo sviluppo del Gruppo si basa su un modello "Upstream" ("**From Fork to Farm**"), che prende avvio dalle esportazioni in mercati emergenti attraverso la fornitura di prodotti alimentari ad operatori locali, principalmente per servire il mercato degli enti pubblici, dell'Ho.Re.Ca e dei supermercati.

Successivamente, l'azienda sviluppa piattaforme logistiche distributive e infrastrutture per gestire la catena del freddo e depositi di genere alimentari vari. Dopo aver consolidato la presenza sul territorio, INALCA investe nella realizzazione di impianti industriali per la produzione locale di prodotti trasformati a base di carne, fino ad arrivare al completamento della filiera con la fase di allevamento.

Questo modello di sviluppo, basato su una visione di lungo periodo e una forte integrazione territoriale, si è dimostrato efficace anche nei momenti di crisi sanitarie, superate grazie all'elevata flessibilità degli stabilimenti del Gruppo. La capacità di adattare rapidamente la produzione alle nuove esigenze della filiera ha garantito la continuità operativa in ogni fase delle emergenze, consolidando la posizione competitiva e identitaria di INALCA.







La nostra Storia
Dal 1963 una crescita continua

Approfondimento: i momenti più significativi della storia di INALCA

1963 ANNO DI FONDAZIONE

di IN.AL.CA (Industria Alimentare Carni), Castelvetro di Modena (MO)

1969
Ampliamento dello stabilimento di Castelvetro: 1.000 capi a settimana

1971
Acquisizione dell'Azienda Agricola Corticella - Spilamberto (MO)

1976
Acquisizione del salumificio Montorsi di Mirandola (MO)

1981
Inizio attività commerciali con la Russia

1982
Ampliamento dello stabilimento di Castelvetro: 3.000 capi a settimana

1985
Nasce Burghy la prima catena di fast food italiana

1986
Acquisizione dello stabilimento Icar di Rieti

1990
Acquisizione dello storico brand Montana

1999
- IT 001 ET INALCA è la prima azienda in Italia ad ottenere la certificazione del proprio sistema di tracciabilità ed etichettatura delle carni
- Inaugurazione dello stabilimento di Ospedaletto Lodigiano: il più grande d'Europa

2001
Costruzione piattaforma di distribuzione in Russia

2002
Acquisizione dello stabilimento salumi Ibis a Busseto (PR) e dello stabilimento per bresaole a Postalesio (SO)

2004
Inaugurazione stabilimento a Flumeri (AV)

2006
Apertura 1° stabilimento in Africa a Luanda (Angola)

2009
- Accordo con McD per la produzione e fornitura di hamburger per la Russia
- Acquisizione stabilimento di Capo d'Orlando (ME)

2010
Inaugurazione di un moderno impianto di produzione di hamburger a Mosca

2013
Il Gruppo Cremonini festeggia 50 Anni dalla fondazione INALCA

2014
- Nasce INALCA Food&Beverage (IF&B) specializzata nella distribuzione internazionale di prodotti Made in Italy
- Inaugurazione dello stabilimento integrato di macellazione e disosso in Russia - Orenburg

2015
INALCA è protagonista a Expo 2015, con un grande stand nel padiglione di "Cibus è Italia"

2016
- Acquisizione dello storico brand Manzotin
- Acquisizione di Unipeg, il secondo gruppo italiano nel settore delle carni bovine

2017
Italia Alimentari apre un impianto per la produzione di preaffettati in Canada

2018
Calcolato l'impatto ambientale degli Hamburger Surgelati e delle carni in scatola Montana (EPD): prima in Italia

2019
Accordo con il fondo sovrano russo RDIF per la costruzione di allevamenti bovini in Russia

2020
Acquisizione di Castelfrigo S.r.l., leader nella lavorazione e distribuzione di carni suine, a Castelnuovo Rangone (MO): INALCA diventa 5° player nel settore delle carni suine in Italia

2021
Italia Alimentari apre un nuovo stabilimento di affettatura di salumi nel New Jersey - USA

2022
- Avviata l'attività di produzione delle carni nel più avanzato impianto di macellazione di INALCA a Sochocin in Polonia
- Investimenti filiera bovina - Agroinwest Polonia

2023
Inaugurazione del nuovo impianto a Spilamberto per la produzione di biometano, in collaborazione con Hera

2024
Riorganizzazione strategica delle aziende agricole sotto la Holding Soc. Agr. Corticella

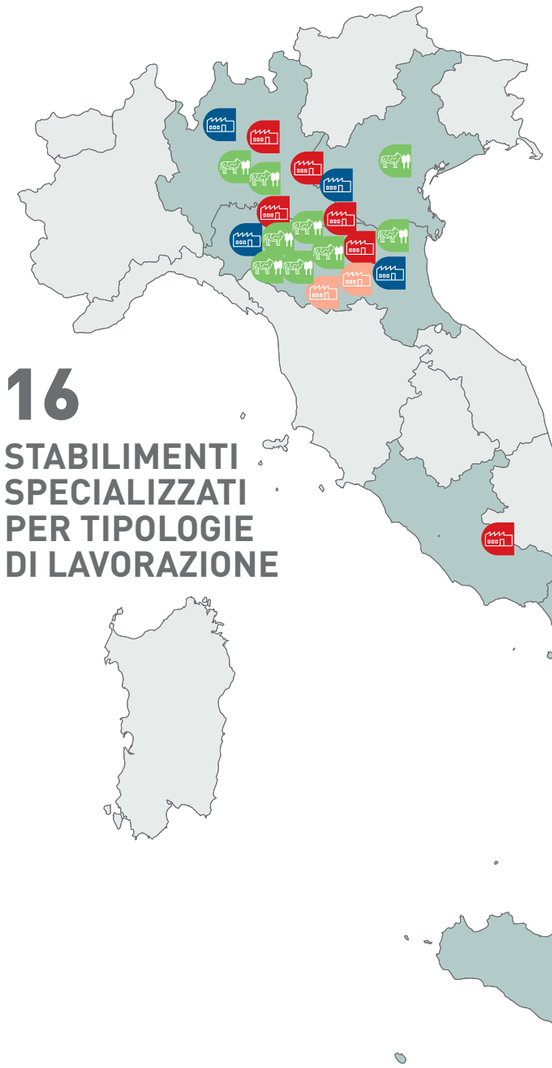
2025
Investimenti di nuove strutture di allevamento (Transumanza - brutard, Cremovit - vitelli)

Il Gruppo **in Italia**

INALCA, con oltre 7.700 dipendenti è leader in Italia e uno dei maggiori player europei nel settore delle carni bovine, e si colloca tra i primi operatori italiani nel settore delle carni suine, bacon, salumi & snack. Inoltre, l'azienda opera in posizione di leadership nelle attività di distribuzione di prodotti alimentari all'estero con proprie piattaforme distributive in diversi paesi emergenti.

In Italia, la struttura industriale dell'azienda si articola in 16 stabilimenti specializzati per tipologie di lavorazione, di cui 11 dedicati alla lavorazione delle carni – macellazione, disosso, trasformazione, confezionamento e distribuzione – e 5 destinati alla produzione di salumi, snack e bacon.

Con riferimento alle aziende agricole, il Gruppo ha ulteriormente consolidato la presenza sul territorio tramite allevamenti direttamente controllati, sia attraverso la Società Agricola Corticella S.r.l. nelle sedi ubicate in provincia di Modena e Reggio Emilia che grazie alla Società Agricola Cremovit S.r.l., proprietaria dei capi presenti presso la sede di Castelfranco Emilia (MO). Nell'esercizio 2025, Il Gruppo ha rafforzato la propria strategia di integrazione della filiera attraverso il consolidamento finanziario dell'azienda agricola TRANSUMANZA S.r.l., dell'Azienda Agricola Marchesina e delle due sedi dell'azienda agricola Corticella - Bomporto e Campogalliano - migliorando il presidio diretto delle produzioni primarie con benefici in termini di qualità, tracciabilità e continuità degli approvigionamenti, nonchè nella valorizzazione delle produzioni locali e del legame con il territorio.



16
STABILIMENTI SPECIALIZZATI PER TIPOLOGIE DI LAVORAZIONE

11
STABILIMENTI DEDICATI ALLA LAVORAZIONE DELLE CARNI:
macellazione, disosso, trasformazione, confezionamento e distribuzione

STABILIMENTI **CARNE BOVINA**

INALCA - Castelvetro di Modena (MO)
INALCA - Ospedaletto Lodigiano (LO)
INALCA - Pegognaga (MN)
INALCA - Rieti (RI)
REALBEEF - Flumeri (AV)
FIORANI - Piacenza (PC)
INALCA - Capo d'Orlando (ME)
MACELLO DI PARMA - Parma (PR)
MONTAGNA S.P.A. - Rossano Calabro (CS)

STABILIMENTI **CARNE SUINA**

FIORANI - Castelnuovo Rangone (MO)
FIORANI - Solignano Nuovo - Castelvetro di Modena (MO)

5
STABILIMENTI DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI SALUMI, SNACK E BACON

STABILIMENTI **SALUMI E SNACK**

ITALIA ALIMENTARI - Postalesio (SO)
ITALIA ALIMENTARI - Gazoldo degli Ippoliti (MN)
ITALIA ALIMENTARI - Busseto (PR)
ITALIA ALIMENTARI - Mandatoriccio (CS)
CASTELFRIGO - Castelnuovo Rangone (MO)

11
AZIENDE AGRICOLE

AZIENDE **AGRICOLE**

AZ. AGRICOLA CORTICELLA - Spilamberto (MO)
AZ. AGRICOLA CORTICELLA - Gualtieri (RE)
AZ. AGRICOLA CORTICELLA - Recovato (MO)
AZ. AGRICOLA CORTICELLA - Galvana (MO)
AZ. AGRICOLA LA TORRE - Isola della Scala (VR)
AZ. AGRICOLA CORTICELLA - Zorlesco (LO)
AZ. AGRICOLA LA MARCHESINA - Rosate (MI)
TRANSUMANZA - Mistretta (ME)
TRANSUMANZA - Paternò (CT)
AZ. AGRICOLA CORTICELLA - Bomporto (MO)
AZ. AGRICOLA CORTICELLA - Campogalliano (MO)

Il Gruppo **nel Mondo**

INALCA è presente all'estero con 9 impianti produttivi in 6 paesi: Russia (2), Africa (2), Polonia, Canada, Canarie (2) e Hong Kong. Attraverso un proprio network di 50 piattaforme distributive, INALCA gestisce direttamente 22 centri di distribuzione ubicati in Russia (Mosca, San Pietroburgo, Ekaterinburg, Novosibirsk, Rostov, Samara e Sochi), in Kazakistan (Astana, Almaty) e in Africa (Algeria, Angola, Repubblica Democratica del Congo, Mozambico e Costa d'Avorio). Le altre 28 piattaforme del Gruppo sono gestite dalla controllata INALCA Food&Beverage (IF&B), specializzata nella vendita e distribuzione dei prodotti alimentari made in Italy nel mondo. Nell'esercizio 2024, INALCA ha compiuto un ulteriore passo nel rafforzamento della propria presenza sul territorio europeo, consolidando 8 aziende agricole in Polonia tramite la società Agro-Inwest. Il Gruppo continua a monitorare possibili opportunità di sviluppo nel mercato di riferimento, in linea con le proprie direttrici strategiche. Questa scelta strategica ha l'obiettivo di sviluppare ulteriormente la filiera zootecnica locale, migliorare l'efficienza produttiva e assicurare un maggiore controllo sulla qualità delle materie prime, in linea con l'approccio integrato che da sempre caratterizza l'attività del Gruppo.

La presenza commerciale del Gruppo riflette il legame profondo che l'azienda ha da sempre con il territorio in cui è attiva. INALCA dispone di società di intermediazione zootecnica sia a livello nazionale che europeo, in grado di presidiare i mercati chiave e garantire un dialogo costante con gli allevatori e i partner locali. Una Filiera che parte dal campo ed è cresciuta giorno dopo giorno grazie alla competenza del Gruppo e alle relazioni di fiducia consolidate nel tempo.





Percorso di **sostenibilità**



ESRS PER INALCA E SDGs

ESRS	SDGs
E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI	SDG 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE SDG 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
E2 - INQUINAMENTO	SDG 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI SDG 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
E3 - ACQUE E RISORSE MARINE	SDG 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI
E4 - BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	SDG 15 - VITA SULLA TERRA
E5 - ECONOMIA CIRCOLARE	SDG 2 - SCONFIGGERE LA FAME SDG 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	SDG 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
S2 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	SDG 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA SDG 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
S3 - COMUNITÀ INTERESSATE	SDG 2 - SCONFIGGERE LA FAME SDG 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	SDG 3 - SALUTE E BENESSERE
G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE	SDG 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

ESRS - European Sustainability Reporting Standards
SDGs - Sustainable Development Goals (Agenda 2030 ONU)

INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni generali

ESRS 2 BP-1

CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Il presente Bilancio di Sostenibilità, il dodicesimo del Gruppo INALCA, si riferisce al periodo 1° Gennaio – 31 Dicembre 2025 ed è stato redatto, su base volontaria, ispirandosi ai nuovi Standard di Rendicontazione ESRS (European Sustainability Reporting Standards) in preparazione alla normativa CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive).

Il Bilancio viene pubblicato con frequenza annuale. La selezione degli aspetti e degli indicatori utili a definire i contenuti da rendicontare è stata effettuata tenendo in considerazione tutti gli attori della catena del valore rilevanti per il Gruppo nella misura necessaria a riportare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità (IRO), in conformità con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), attraverso l'**analisi di Doppia Materialità**, come previsto dalla normativa CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive). Quest'ultima prevede infatti l'identificazione degli impatti, rischi ed opportunità che INALCA con le sue attività ha o potrebbe avere sulle persone e/o sull'ambiente (inside-out), e IRO che influenzano o possono influenzare significativamente i flussi di cassa, la posizione finanziaria e le performance future (outside-in).

Nella stesura del Bilancio di Sostenibilità, INALCA ha adottato la seguente classificazione geografica dei territori in cui è presente il Gruppo con stabilimenti produttivi, infrastrutture logistiche e uffici commerciali: Italia, Europa, Africa, Asia, Australia e America.



L'aggregazione geografica identifica le macroregioni in cui la progressione storica di INALCA si è maggiormente sviluppata secondo il proprio modello di business. Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni economico-finanziarie corrisponde a quello del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo INALCA (così come precedentemente effettuato per la società UNITEA S.r.l). Il perimetro dei dati e delle informazioni relative alle risorse umane risulta essere composto dalle società consolidate con il metodo integrale all'interno del Bilancio Consolidato, mentre il perimetro dei dati e delle informazioni relativi alla salute e sicurezza include tutte le società di cui al perimetro sopracitato ad esclusione di 4 società. I dati e le informazioni ambientali includono invece 37 società di cui: 13 produttive, 5 allevamenti, 18 piattaforme distributive e 1 centrale di trasformazione di grasso in energia. All'interno del perimetro dei dati e delle informazioni ambientali non sono incluse 12 società del Gruppo costituite per la maggior parte da piattaforme distributive, uffici e holding, in quanto ritenuti non significativi rispetto agli impatti ambientali. Con riferimento alle variazioni intervenute nel periodo di rendicontazione, si riportano di seguito quelle relative all'esercizio in esame.

Società uscite dal perimetro di consolidamento:

- INALCA BRAZAVILLE SARLU
- GESCAR S.r.l
- INALCA Reggio Emilia

L'esclusione della realtà africana dal perimetro di consolidamento ha comportato la conseguente riallocazione delle attività operative precedentemente svolte, integralmente trasferite presso altre entità del Gruppo, garantendo la continuità operativa e produttiva. Con riferimento ad INALCA Reggio Emilia, la società è stata esclusa dal perimetro di consolidamento a seguito della dismissione intervenuta in conseguenza dell'incendio verificatosi in data 11 febbraio 2025, evento che ha determinato l'inattività dello stabilimento; le attività precedentemente esercitate sono state pertanto riallocate presso altri stabilimenti del Gruppo, in coerenza con le strategie industriali e organizzative adottate.

Nuove società controllate e consolidate integralmente:

- Az. agricola La Marchesina
- Az. agricola TRANSUMANZA S.r.l. (due sedi, Mistretta e Paternò)
- Az. agricola Corticella, sedi di Bomporto e Campogalliano

Inoltre, GESCAR S.r.l. è stata oggetto di operazione di incorporazione nel Gruppo INALCA, con il conseguente trasferimento e la piena integrazione di tutte le attività operative nel perimetro di consolidamento del Gruppo, senza impatti sulla continuità delle attività industriali e commerciali. In relazione all'operazione di fusione per incorporazione tra GESCAR S.r.l e il Gruppo INALCA, divenuta efficace in data 31 ottobre 2025, si precisa che i relativi dati non sono stati rappresentati separatamente in quanto ritenuti non rilevanti ai fini dell'informativa. Si evidenzia, tuttavia, che le informazioni afferenti agli infortuni e alle malattie professionali, nonché alle ore lavorate e alle attività di formazione, sono state integralmente aggregate ai corrispondenti dati del Gruppo, al fine di garantire la completezza e la coerenza dell'informativa.

Si segnalano infine le variazioni di quote di partecipazione intervenute in società già incluse nel perimetro di consolidamento:

MILLE SAPORI PLUS Sp Zoo

precedentemente detenuta all'80%,nel corso del 2025 è stato acquisito l'intero controllo

PARMA SERV s.r.l.

società già controllata al 51% nel corso del 2025 è stato acquisito l'intero capitale.

INALCA KINSHASA

società già controllata al 97%, nel corso del 2025 è stato acquisito l'intero controllo

Relativamente alla propria catena del valore, si segnala che non sono avvenuti cambiamenti significativi circa la struttura e composizione della stessa. In merito ad eventuali omissioni ai sensi del paragrafo ESRS 2 5.2 (d), il Gruppo non ha omesso informazioni specifiche relative a proprietà intellettuali, know-how o risultati di innovazioni.

Nel presente bilancio, il Gruppo ha deciso di non includere nella rendicontazione la divulgazione del datapoint ESRS S1-16 "Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)", in quanto le informazioni richieste sono attualmente considerate sensibili. Inoltre, con riferimento alle emissioni di gas a effetto serra (Scope 3 – Categoria 1: Beni e servizi acquistati), si segnala che, in coerenza con i precedenti periodi di rendicontazione, risulta temporaneamente esclusa dal computo emissivo la quota di carne bovina acquistata da terzi. Tale assunzione, adottata in via cautelativa, deriva dal fatto che le carni provenienti da fornitori esterni costituiscono una delle principali materie prime correlate al sistema produttivo di INALCA. Tali volumi, di entità significativa e in costante crescita, riflettono sia l'aumento della capacità produttiva, sia il processo di espansione del Gruppo, riconducibile all'acquisizione di nuove società e alla piena operatività di stabilimenti considerati strategici. Una corretta rendicontazione di tali dati, finalizzata all'allocazione appropriata delle emissioni e dei relativi fattori emissivi in funzione della provenienza geografica nonché della tipologia di bovino, è da ritenersi dunque essenziale al fine da evitare potenziali fenomeni di sovrastima nel calcolo complessivo delle emissioni indirette.

Nel quadro di un continuo processo di miglioramento e affinamento metodologico, INALCA è costantemente impegnata nel perfezionamento delle modalità di raccolta, elaborazione e calcolo dei dati relativi alle carni acquistate da fornitori esterni. In tal senso, a partire dall'esercizio di rendicontazione 2024, si è ritenuto fondamentale suddividere la carne in acquisto per specie animale, con l'obiettivo di ottenere una stima più puntuale e rappresentativa delle emissioni associate alle diverse tipologie di carne approvvigionate dalle società del Gruppo. Tale attività, tuttora in corso, mira a migliorare la qualità e la granularità dei dati potenzialmente utilizzati nel calcolo delle emissioni indirette. Nei precedenti esercizi di rendicontazione, i dati relativi alle carni in acquisto sono stati aggregati secondo una classificazione storicamente adottata (carni in osso, senz'osso, congelate), senza ulteriore distinzione per tipologia. Il nuovo approccio, introdotto con la raccolta dati 2024, consente di disporre di un livello di dettaglio superiore, utile al fine di una maggior comprensione delle materie prime relative ai flussi di risorse in entrata dal Gruppo.



INFORMATIVA IN RELAZIONE A CIRCOSTANZE SPECIFICHE

ESRS 2 BP-2

Per garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

Per le metodologie di stima utilizzate ai fini dei dati quantitativi circa la catena del valore, queste sono opportunamente descritte nella sezione di riferimento ESRS E1-6.

Governance

ESRS 2 GOV-1

RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

INALCA S.p.A., con sede in Castelvetro di Modena, risulta interamente controllata da parte della Cremonini S.p.A..

Il Modello di Corporate Governance adottato dalla Società INALCA prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, un Collegio Sindacale, un Organo di Vigilanza, un Ufficio Compliance ed Internal Audit.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31/12/2025 è stato nominato nel contesto dell'Assemblea tenutasi in data 28 Aprile 2025 ed è rimasto in carica fino all'approvazione del Bilancio di esercizio con chiusura al 31 dicembre 2027.

Il **Consiglio di Amministrazione**, presieduto dal Cav. Luigi Cremonini, ha il potere di definire le linee guida di indirizzo strategico, la gestione ordinaria e straordinaria. È composto da 7 amministratori di genere maschile (pari al 100% del totale), di cui rispettivamente il 85,7% da membri esecutivi, ed il restante 14,3% è rappresentato da membri non esecutivi. Il Consiglio di Amministrazione guida l'impresa nelle sue scelte, assicurandone una gestione solida, e in linea con la politica d'impresa. Tra le sue funzioni principali rientrano la definizione della strategia aziendale, la supervisione delle politiche commerciali e produttive, nonché l'approvazione degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, elementi fondamentali in un settore in continua evoluzione. Il CdA si occupa inoltre di garantire la piena conformità di tutte le attività aziendali circa le normative vigenti in materia di sicurezza alimentare, qualità dei prodotti e tutela ambientale. Attraverso il monitoraggio costante dei risultati economici e l'individuazione di eventuali criticità operative, contribuisce a mantenere alta l'efficienza dell'intera filiera. Infine, svolge un ruolo cruciale nella nomina dei vertici aziendali e nella promozione di una governance trasparente e responsabile, assicurando un dialogo aperto con tutti gli stakeholder, dai dipendenti ai clienti, fino agli investitori e alle comunità.

Il Vice Presidente del CdA, quale membro esecutivo, esercita i poteri di dirigere e regolare, con piena responsabilità, le attività della direzione commerciale. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Vicepresidente ne assume le funzioni, garantendo continuità operativa e istituzionale. Inoltre, può essere coinvolto in compiti di rappresentanza e nel coordinamento di determinate aree o progetti, a seconda delle esigenze dell'azienda. La sua figura contribuisce a rafforzare l'equilibrio e l'efficacia dell'organo amministrativo.

Si rappresenta che nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha caratteristiche di indipendenza.

Relativamente ai criteri utilizzati per la nomina e selezione dei membri del massimo organo di governo, non essendo prevista una procedura specifica, vengono tenuti in considerazione la competenza in merito all'attività ed al settore in cui il Gruppo INALCA opera. Si ritiene infatti che, i componenti del CdA (così come del Collegio Sindacale), anche in virtù delle attività di *engagement* poste in essere in modo continuativo, possiedano un'esperienza adeguata dei settori, dei prodotti e delle aree geografiche rilevanti per l'attività dell'impresa.

Il **Collegio Sindacale** è l'organo a cui spetta il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, oltreché sul corretto funzionamento, rappresentando un organo di fondamentale importanza all'interno della struttura di governance del Gruppo, con specifici compiti di controllo e vigilanza.

Il Collegio Sindacale è composto da 5 membri, di cui 3 Sindaci effettivi (di cui un Presidente) e 2 Sindaci supplenti. l Collegio è caratterizzato da 5 sindaci (tra effettivi e supplenti) di genere maschile, pari al 100% del totale. Il Collegio Sindacale è incaricato di verificare l'osservanza delle disposizioni normative e statutarie, assicurandosi che la gestione aziendale sia improntata ai principi di corretta amministrazione. In particolare, il Collegio Sindacale esercita una costante attività di supervisione sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno, valutando se gli strumenti adottati siano idonei a prevenire rischi gestionali e garantire la regolarità delle operazioni. Inoltre, vigila sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, accertandosi che sia coerente con la dimensione e la complessità dell'impresa, nonché funzionale al perseguimento degli obiettivi strategici. Rientra tra le sue attribuzioni anche il controllo sul corretto funzionamento del sistema societario nel suo complesso, contribuendo a promuovere trasparenza, legalità e integrità nell'azione degli organi amministrativi.

Ad oggi non sono presenti membri del CdA facenti parte di altri CdA di competitors. Il potere di controllo è al momento in carico a Cremonini S.p.A., di cui INALCA è subholding, assieme alle consociate Chef Express e MARR.

L'**Organismo di Vigilanza** (OdV) ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'effettiva applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs 231/2021 adottato dalla società, il quale introduce nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa degli enti per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio. Esso riveste un ruolo fondamentale all'interno del sistema di controllo previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. In particolare, l'OdV ha il compito di vigilare sull'osservanza, sull'efficace attuazione e sull'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "Modello 231") adottato dalla società, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

L'Organismo di Vigilanza di INALCA è strutturato come un organo collegiale, composto da più membri con competenze multidisciplinari. Questa configurazione consente un monitoraggio costante e approfondito delle attività aziendali, nonché una valutazione attenta dei rischi di non conformità rispetto al Modello 231. Tra le sue principali funzioni, l'OdV svolge attività di controllo, verifica periodicamente l'efficacia del Modello, propone eventuali aggiornamenti o modifiche in funzione dell'evoluzione normativa. Inoltre, gestisce i flussi informativi verso e da parte delle diverse funzioni aziendali, favorendo la cultura della legalità e della responsabilità all'interno dell'organizzazione.

La **Società di revisione** è l'organo esterno, nominato dall'Assemblea, a cui è affidata la revisione legale dei conti. INALCA ha conferito l'incarico per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato a Deloitte & Touche S.p.A.

L'**Ufficio Compliance** ha lo scopo di aggiungere valore ad INALCA e alle sue controllate, rafforzando la Corporate Governance, attraverso un'attività di valutazione indipendente e obiettiva sull'efficacia e l'efficienza dei presidi di controllo interno adottati dalle società, individuando eventuali aree di miglioramento e formulando raccomandazioni specifiche volte all'ottimizzazione dei processi aziendali. In particolare, l'Ufficio Compliance si impegna a promuovere una cultura del rischio consapevole e orientata alla prevenzione, con l'intento di mitigare i rischi operativi, reputazionali e di conformità che potrebbero compromettere il corretto funzionamento dell'organizzazione. Inoltre, in relazione alla prevenzione e gestione dei potenziali conflitti di interesse che possano riguardare il massimo organo di governo, l'Ufficio provvede alla predisposizione e alla distribuzione di una scheda di autodichiarazione, attraverso la quale vengono segnalate eventuali situazioni che potrebbero generare conflitti, garantendo così trasparenza, integrità e responsabilità nella gestione societaria.

Sebbene i dipendenti e gli altri lavoratori non siano direttamente rappresentati negli organi di amministrazione, direzione e controllo di INALCA, il Gruppo attribuisce grande importanza alla consultazione continua e costruttiva con i rappresentanti dei propri dipendenti e degli altri lavoratori, come i comitati aziendali e i sindacati. Si svolgono riunioni regolari con i vari comitati aziendali attivi all'interno del Gruppo e tutte le società operative di INALCA intrattengono rapporti regolari con i sindacati. Tutte le società operative sono tenute a rispettare il diritto alla libertà di associazione dei dipendenti e degli altri lavoratori.

In ottica di **Governance di Sostenibilità**, gli organi di amministrazione, direzione e controllo delegano la responsabilità circa la gestione degli impatti, rischi ed opportunità dell'organizzazione, come identificati tramite l'analisi di Doppia Rilevanza, alla Direzione Sviluppo Sostenibile.

COMPOSIZIONE CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CARICA	COMPONENTE	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	ALTRE CARICHE RILEVANTI
PRESIDENTE DEL CDA	Luigi Cremonini	●		
AMMINISTRATORE DELEGATO	Paolo Boni	●		
VICE PRESIDENTE DEL CDA	Serafino Cremonini	●		Presidente Assocarni
CONSIGLIERE	Luigi Pio Scordamaglia		●	Consigliere Delegato Filiera Italia
CONSIGLIERE DELEGATO	Riccardo Zani	●		
CONSIGLIERE	Tommaso Cremonini	●		
CONSIGLIERE	Stefano Ospitali	●		

COMPOSIZIONE COLLEGIO SINDACALE

CARICA	COMPONENTE
PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Alberto Baraldi
SINDACO EFFETTIVO	Mario Lugli
SINDACO EFFETTIVO	Eugenio Orienti
SINDACO SUPPLENTE	Luca Rossini
SINDACO SUPPLENTE	Maurizio Macca

COMPOSIZIONE ORGANISMO DI VIGILANZA

CARICA	COMPONENTE
PRESIDENTE	Marcello Elia
MEMBRO ESTERNO	Raffaello Ascensionato Carnà
MEMBRO INTERNO	Erika Preti

INFORMAZIONI FORNITE AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO DELL'IMPRESA E QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ DA QUESTI AFFRONTATE

ESRS 2 GOV-2

Il Consiglio di Amministrazione è informato, tramite la Direzione Sviluppo Sostenibile, mediante il Riesame della Direzione - Qualità, Riesame Ambientale, Riesame Salute e Sicurezza ed il Bilancio di Sostenibilità, relativamente all'andamento e rendicontazione delle principali questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo. In aggiunta, il CdA è parte integrante e costituente del processo di aggiornamento delle tematiche materiali dell'Organizzazione e relativi IROs, partecipando attivamente alle attività di aggiornamento delle suddette.

La Direzione Sviluppo Sostenibile, supportata dal **Team Sostenibilità**, è incaricata del monitoraggio continuo, nonché della gestione delle tematiche ESG in azienda. Il Team di Sostenibilità del Gruppo INALCA è composto da diverse funzioni aziendali, con l'obiettivo di responsabilizzare tutte le figure di riferimento nella diffusione di una cultura della sostenibilità in modo capillare, coinvolgendo tutte le aree nel percorso di sviluppo sostenibile, coordinate dalla Direzione Sviluppo Sostenibile e dall'Amministratore Delegato. Le aree coinvolte includono:

- **Divisione Sviluppo Sostenibile**
- **Assicurazione e Controllo Qualità**
- **Amministrazione, Finanza e Controllo**
- **Risorse Umane**
- **Risk Management**
- **Pianificazione Strategica, Relazioni con gli Investitori e Sistemi Informativi**
- **Affari Societari, Legali e Assicurativi**
- **Acquisti (inclusi beni sussidiari e servizi)**
- **Logistica**
- **Servizi Tecnici (IT)**
- **Operation**
- **Energy management**

La collaborazione tra il Team e l'Amministratore Delegato è strutturata per garantire che le attività siano allineate alla strategia aziendale, nonché integrate con le altre funzioni interne. Nei prossimi anni, il Gruppo INALCA si impegna a rafforzare ulteriormente il processo di controllo relativo al monitoraggio delle proprie performance ESG. I membri del Team partecipano regolarmente a eventi e iniziative sul tema, mentre il Consiglio di Amministrazione riceve aggiornamenti periodici sulle principali evoluzioni normative e di settore.

La Divisione Sviluppo Sostenibile ha il compito di aggiornare, con cadenza almeno biennale, l'analisi di Doppia Rilevanza. Nella fase di valutazione degli IRO rilevanti per il Gruppo, vengono coinvolti tutte le figure di riferimento del Team Sostenibilità. Per l'esercizio 2025, si è ritenuto di confermare integralmente la validità dell'analisi di Doppia Materialità condotta nel precedente esercizio, in ragione dell'assenza di variazioni sostanziali nella struttura, configurazione e composizione della supply chain (per approfondimenti, si rimanda al paragrafo IRO-1 a pagina 51).

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo, nonché i rispettivi comitati, ricevono con cadenza annuale un'informativa strutturata riguardante gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per l'organizzazione, l'attuazione del dovere di diligenza, nonché i risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli. Tali informative si basano sui riesami periodici dei sistemi di gestione implementati a livello aziendale, che costituiscono la base informativa per la redazione dei paragrafi dedicati all'interno del Bilancio di Sostenibilità.

Nel processo di supervisione e controllo della strategia aziendale, gli organi di governance tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, al fine di garantire che le decisioni strategiche siano coerenti con la strategia adottata dal modello di business dell'impresa. A testimonianza dell'impegno verso la

trasparenza e la responsabilità, un elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, o dai rispettivi comitati, durante il periodo di riferimento, viene pubblicato annualmente attraverso il Bilancio di Sostenibilità Aziendale, nonché all'interno della Procedura Gestione Rischi dedicata.

ESRS 2 GOV-3

INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ NEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

Il Gruppo riconosce l'importanza di promuovere comportamenti coerenti con i propri impegni di sostenibilità anche attraverso i meccanismi di incentivazione. Attualmente, tuttavia, il sistema di incentivazione in uso non si basa su un calcolo quantitativo che tenga conto di obiettivi specifici assegnati e del loro peso relativo nel contesto complessivo della valutazione. Di conseguenza, non esiste una formalizzazione strutturata e documentata degli obiettivi stessi, che possa essere utilizzata come prova tangibile e oggettiva a supporto del processo valutativo. Il metodo attualmente adottato è di natura prevalentemente soggettiva e si fonda sulla valutazione discrezionale da parte della Direzione, la quale considera il lavoro svolto dal dipendente nell'arco dell'anno precedente nel suo complesso, senza suddividere o attribuire pesi differenziati alle varie attività o progetti a cui ha partecipato.

In questa modalità valutativa, risultano particolarmente rilevanti due aspetti principali: da un lato, l'impegno e la dedizione dimostrati dal dipendente nell'esecuzione delle proprie mansioni, e dall'altro, l'atteggiamento collaborativo nei confronti dei colleghi appartenenti ad altre funzioni o reparti. Tale approccio, pur valorizzando le qualità personali e relazionali, risulta però meno efficace nel definire criteri chiari e misurabili di performance, e può portare a valutazioni che, pur essendo giuste, possono apparire meno trasparenti o difficilmente replicabili.

Inoltre, allo stato attuale, i criteri ambientali, climatici o sociali non sono integrati nei sistemi di remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Ciò rappresenta un ambito di miglioramento significativo, soprattutto alla luce dell'impegno in ambito ESG che il Gruppo si è impegnato a perseguire nel medio-lungo termine.

Per questo motivo, l'intenzione futura è di evolvere verso un sistema di incentivazione più strutturato e oggettivo, fondato sull'uso di Key Performance Indicators (KPI) specifici e sull'assegnazione di pesi precisi agli obiettivi definiti per ciascun ruolo. Nel corso del 2025, il percorso di riorganizzazione interna avviato ad inizio 2024 è stato ulteriormente consolidato. In particolare, è stata completata una parte sostanziale delle attività di definizione e formalizzazione degli organigrammi, nonché dell'attribuzione di ruoli, responsabilità e livelli di riporto organizzativo. Parallelamente, il progetto prosegue negli altri stabilimenti, con un progressivo affinamento del livello di dettaglio delle mansioni e delle job description, al fine di garantire una struttura organizzativa sempre più chiara, efficace e coerente con gli obiettivi aziendali. Solo a partire da una mappatura accurata e condivisa dei compiti e delle responsabilità sarà possibile individuare obiettivi coerenti e misurabili, adeguatamente calibrati rispetto alla natura delle singole mansioni. Tale sistema garantirà maggiore trasparenza, equità e motivazione, oltre a fornire un quadro oggettivo e verificabile su cui basare la valutazione e la premialità del personale.

ESRS 2 GOV-4

DICHIARAZIONE SULLA DOVUTA DILIGENZA

Il Gruppo INALCA riconosce l'importanza di esercitare il proprio dovere di diligenza, specialmente nel contesto del proprio modello di business, basato su una filiera integrata. In tal senso, i principi di Responsabilità Sociale d'Impresa sono contenuti nelle politiche aziendali e nei Codici di Condotta dell'azienda; essi costituiscono parte integrante di un più ampio sistema di gestione, per la condotta di impresa responsabile, articolato nel Modello Organizzativo aziendale di cui al Decreto Legislativo 2001/231, standard di riferimento ESRS nella stesura del Bilancio di Sostenibilità, oltre ai sistemi di gestione certificati secondo le norme ISO 14001:2015, ISO 45001:2023, ISO 9001:2015, IFS versione 8. Il Sistema di Gestione aziendale comprende altresì l'attività di identificazione, prevenzione e mitigazione degli impatti ambientali generati da INALCA.

Con lo scopo di analizzare ulteriormente i propri impatti, positivi e negativi, nonché approfondire il proprio potere d'influenza lungo la filiera, INALCA ha consolidato il proprio impegno predisponendo una Due Diligence Ambientale, conclusasi nell'ultimo trimestre del 2024 (*https://www.inalca.it/wp-content/uploads/2025/07/Due-Diligence-ITA-pagine-doppie.pdf*). Essa fornisce un'analisi delle emissioni di metano generate dall'attività di allevamento, includendo informazioni sulle metodologie adottate e sugli investimenti svolti e programmati, nonché sul potere di influenza di INALCA.

Con specifico riferimento al rischio preso in esame ed oggetto della presente Due Diligence, esso verrà progressivamente integrato nel più ampio contesto della Rendicontazione societaria di Sostenibilità (CSRD). A tale scopo, il documento sopracitato, ha adottato come riferimento i principi di rendicontazione contenuti al punto 4 dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.

In tal senso, il Gruppo si è dunque già attivato nello sviluppo di una serie di azioni mirate a porre rimedio agli impatti negativi, anche con l'obiettivo di sviluppare in futuro un processo di dovuta diligenza solido e capace non solo di assicurare il rispetto della normativa Corporate Sustainability Due Diligence Directive, ma anche di generare un valore aggiunto per l'azienda e i suoi stakeholder. Rimandi alle iniziative ad oggi già in essere possono essere trovati nella tabella sottostante.

	ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	RIFERIMENTI
a)	Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 - GOV-2 (p. 27); ESRS 2 - SBM-3 (p. 44)
b)	Coinvolgere i portatori di interesse in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 - SBM-2 (p. 42); ESRS S1-2 (p. 111);
c)	Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 - IRO-1 (p. 51)
d)	Intervenire per far fronte agli impatti negativi	ESRS E1-3 (p. 68); ESRS E2-2 (p. 86); ESRS E3-2 (p. 88); ESRS E4-3 (p. 93); ESRS E5-2 (p. 96); ESRS S1-3 (p. 111); ESRS S2-3 (p. 124); ESRS S4-3 (p. 136)
e)	Monitorare l'efficacia degli interventi e darne comunicazione	ESRS 2 MDR-T (p. 164)

ESRS 2 GOV-5

GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLI INTERNI SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Nell'ambito di una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, l'organizzazione ha implementato un sistema strutturato di raccolta e rendicontazione dei dati non finanziari, fondato sull'integrazione dei sistemi di gestione aziendali e conforme agli standard internazionali di sostenibilità. I dati ambientali e sociali, raccolti in modo capillare presso i singoli stabilimenti, sono oggetto di verifica periodica nell'ambito dei riesami di direzione e successivamente consolidati all'interno della piattaforma ESGeo, specificamente dedicata alla gestione dei dati ESG. Il processo è presidiato da personale qualificato e incaricato della validazione dei dati e rendicontati su base annuale nel Bilancio di Sostenibilità. L'azienda conduce con cadenza almeno biennale un'Analisi di Materialità (a partire dalla rendicontazione 2024 di Doppia Rilevanza) finalizzata all'identificazione e alla valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti lungo la propria catena del valore. Tale processo si basa su una metodologia strutturata che integra la consultazione degli stakeholder, l'analisi del contesto interno ed esterno e la valutazione della significatività degli impatti. I rischi identificati vengono successivamente prioritizzati attraverso criteri quantitativi e qualitativi, tenendo conto della probabilità di accadimento e della gravità delle conseguenze, al fine di orientare le strategie aziendali e la rendicontazione di sostenibilità in modo coerente e trasparente. L'azienda inoltre si impegna, su base annuale, nel contesto degli altri Sistemi di Gestione in essere, tramite revisione di procedure nonché aggiornamento dei riesami corrispondenti, a rivalutare la propria analisi del rischio. I risultati di entrambe le valutazioni dei rischi e dei controlli interni vengono ripresi nel processo di rendicontazione di sostenibilità, grazie ad un coordinamento sistematico tra le diverse funzioni aziendali coinvolte, garantendo così coerenza, affidabilità e conformità agli standard normativi e internazionali. Inoltre, l'azienda assicura una rendicontazione periodica e strutturata sulle tematiche di sostenibilità agli organi di amministrazione, direzione e controllo, tramite report dettagliati e momenti di confronto dedicati, promuovendo un flusso informativo tempestivo, trasparente e utile a supportare i processi decisionali e di supervisione.



Strategia

ESRS 2 SBM-1

STRATEGIA, MODELLO DI BUSINESS E CATENA DEL VALORE

Oggi il gruppo INALCA, con oltre 7.700 dipendenti, è uno dei maggiori player europei nel settore delle carni bovine e si colloca tra i primi operatori italiani anche nel settore delle carni suine, del bacon, dei salumi e degli snack. L'azienda, inoltre, opera in posizione di leadership nelle attività di distribuzione dei prodotti alimentari all'estero con proprie piattaforme distributive in diversi Paesi emergenti.

MARCHI

INALCA
MAZURA
CARIMA
MONTANA
Manzotin
FIORANI
Montagna
GUARDAMIGLIO
IFOB FOODSERVICE
mamma Tina
ibis SALUMI
SALUMIFICIO CORTE BUONA
SPANENO
Castelfrigo LO SPECIALISTA DELLE PANCETTE

200.000 CAPI/ANNO ALLEVATI DIRETTI E IN SOCCIDA

111 milioni DI VASCHETTE DI PRE-AFFETTATO

200 milioni DI SCATOLETTE DI CARNE

36 milioni DI SNACK E SANDWICH

110.000 TONNELLATE DI HAMBURGER

103.000 TONNELLATE DI CARNE SUINA

10.000 TONNELLATE DI BACON FRESCO PRECOTTO

40.000 TONNELLATE DI SALUMI LAVORATI

Marchi e prodotti del gruppo

INALCA è ben consapevole delle responsabilità che il suo ruolo implica nei confronti dei clienti e consumatori che ogni giorno scelgono i suoi prodotti. Un impegno costante alla garanzia di massima sicurezza, qualità e salubrità, grazie anche all'adozione sistematica nei propri stabilimenti produttivi di certificazioni volontarie in materia di sicurezza alimentare, in linea con i migliori standard internazionali di settore. Non solo sicurezza, ma anche forte attenzione al consumatore che consiste nel saper interpretare, affrontare ed anticipare i cambiamenti socio-economico-culturali del mondo in cui INALCA opera, rispondendo alle nuove esigenze di consumo che richiedono ingredienti semplici e naturali, un apporto nutrizionale bilanciato, nonché trasparenza delle informazioni fornite in etichetta, sostenibilità e giusto prezzo. Ottenere prodotti con ingredienti selezionati, provenienti da filiere controllate, equilibrati sotto il profilo nutrizionale e con una lista essenziale di ingredienti in etichetta; alimenti in grado di rispondere alle diverse esigenze dei consumatori, fornendo informazioni chiare e trasparenti per favorire scelte consapevoli a scaffale, nell'ambito di un'alimentazione varia ed equilibrata, in linea con i principi della Dieta Mediterranea e accompagnata da informazioni puntuali sulle caratteristiche del prodotto e della filiera; alimenti che possano soddisfare le diverse esigenze del consumatore, fornendo informazioni chiare per una corretta scelta a scaffale e favorendo così decisioni per un'alimentazione consapevole, che sia da un lato varia e bilanciata, in linea con principi della Dieta Mediterranea e dall'altro sostenibile per la propria salute e per l'ambiente; questo in sintesi è l'impegno di INALCA. Un impegno reso possibile attraverso il modello di filiera integrata di INALCA che permette all'azienda di controllare, e ove possibile migliorare le proprie performance a tutti i livelli della filiera, applicando le migliori tecniche disponibili nella produzione zootecnica e alimentare.

L'impegno dell'azienda è quindi quello di riformulare ricette di prodotti già esistenti o svilupparne di nuove in linea con esigenze legate, ad esempio, all'eliminazione o riduzione di additivi, come conservanti ed esaltatori di sapidità (tasso ridotto di sale), privilegiando quelli di origine naturale ed eliminando gli ingredienti portatori di allergeni (senza glutine). Ricette attente ad un contenuto di grasso equilibrato o diminuito (a tasso ridotto di grassi), privilegiando materie prime da filiera italiana controllata (100% carne da allevamenti italiani e produzioni biologiche).

Grazie alle controllate Italia Alimentari e Castelfrigo LV, specializzate nella trasformazione di carni suine, il comparto produttivo include l'intero panorama della salumeria italiana, sia tradizionale che innovativa, nei formati intero, preaffettato e da affettare. L'azienda ha inoltre abbracciato il mercato più ampio del fuori casa, offrendo oggi una vasta gamma di snack, panini, tramezzini e gastronomia pronta vegetale.



Una business unit è dedicata interamente alla produzione di bacon, sia fresco che precotto surgelato con sistema IQF (Individually Quick Frozen), dai formati industriali destinati al mercato B2B fino alla vaschetta pronta per l'acquisto a scaffale da parte del consumatore finale. Oltre ai claim nutrizionali, i quali arricchiscono le informazioni obbligatorie di legge, l'etichettatura dei prodotti distribuiti da INALCA contiene tabelle nutrizionali dettagliate per porzione. Tutto questo si traduce in una politica di comunicazione e marketing trasparente, per consentire ai consumatori di comprendere agevolmente i contenuti nutrizionali e gli ingredienti dei prodotti in modo da poter effettuare scelte consapevoli di consumo. Infine, tenuto conto della crescente rilevanza delle tematiche ambientali, l'azienda lavora costantemente per controllare e migliorare le proprie performance ambientali utilizzando analisi sul ciclo di vita dei prodotti (LCA) e dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD); un impegno costante all'innovazione, a supporto di un continuo miglioramento delle performance ambientali della filiera produttiva della carne bovina di INALCA.

PRODOTTI DA FILIERE ITALIANE

MONTANA

Quello che distingue la carne Montana è la filiera di produzione tutta italiana: dagli allevamenti, agli stabilimenti di lavorazione. I bovini di filiera sono allevati nel pieno rispetto del benessere animale, seguendo i principi delle 5 libertà formulate dal FAWC (Farm Animal Welfare Council). A disposizione il documento interno "Manuale di Buone Prassi in Allevamento".



PRODOTTI BIO



FIORANI

Fiorani è certificato operatore biologico, e realizza una gamma BIO di tagli anatomici, macinati, porzionati ed elaborati frutto di agricoltura e allevamenti biologici. Il processo è attestato dall'ente di controllo CCPB ed è conforme al Reg. CE 848/2018.

PRODOTTI DOP E IGP

ibis SALUMI

Nel cuore della pianura padana, a Busseto (Parma), c'è lo stabilimento Ibis dove i tradizionali prodotti della salumeria italiana possono vantare la Denominazione di Origine Protetta (DOP) e l'Indicazione Geografica Tipica (IGP). La gamma DOP comprende il Culatello di Zibello e il Salamino Italiano alla Cacciatora, mentre quella IGP la Mortadella Bologna, la Coppa di Parma, Il Salame Felino, il Salame Cremona e la Bresaola della Valtellina, presso lo stabilimento di Postalesio (Sondrio).



PRODOTTI CON DICHIARAZIONE AMBIENTALE

MONTANA EPD®

Gli Hamburger Naturali Surgelati e la Carne in Gelatina Linea Classica Montana hanno ottenuto la dichiarazione ambientale di prodotto EPD: un sistema innovativo, indipendente e riconosciuto a livello internazionale che permette di valutare tutte le caratteristiche, le prestazioni e gli impatti ambientali di prodotto e di comunicarli in modo oggettivo, confrontabile e verificabile. La Dichiarazione utilizza la Valutazione del Ciclo di Vita (Life Cycle Assessment) seguendo gli standard della serie ISO 14040 e consente di analizzare e quantificare energia e risorse naturali utilizzate nei processi produttivi e distributivi, le emissioni in atmosfera di CO2, la quantità del materiale di confezionamento ed i rifiuti derivanti dal ciclo produttivo.



PRODOTTI SENZA GLUTINE

ibis SALUMI

Italia Alimentari è stata la prima azienda in Italia a lanciare i tramezzini senza glutine: la peculiarità consiste in un pane soffice e gustoso ma preparato con farine e ingredienti totalmente privi di glutine, farcito in un reparto completamente separato dagli altri. I prodotti hanno sul pack la spiga barrata AIC (Associazione Italiana Celiachia). Tutta la salumeria Ibis – come ad esempio la Mortadella Gran Ducato di carne italiana – utilizza ingredienti privi di glutine e derivati.



FIORANI

Tutti i prodotti Fiorani sono privi di glutine, in particolare la linea Fiorani e Benessere Fiorani hanno il marchio spiga barrata AIC, in stabilimenti dove l'intero processo di trasformazione esclude ogni possibile contaminazione delle carni.



MONTANA

La linea di carni in scatola Montana che comprende la Carne di Bovino in gelatina (linea classica e linea oro), la Carne di pollo in gelatina, il Ragù alla Bolognese, lo Jambonet sono senza glutine. Tutti i prodotti sono iscritti nel prontuario AIC.





Le gamma di affettati "Fette Leggere" Ibis sono "light" e a tasso ridotto di sale nelle varianti: prosciutto cotto alta qualità (max 3% di grassi), prosciutto crudo (-60% di grassi), arrosto di petto di pollo (max 2% di grassi) e arrosto di petto di tacchino (max 2% di grassi).

PRODOTTI A BASSO CONTENUTO DI SALE



La linea Carne Bovina in gelatina Linea Oro è a tasso ridotto di sale rispetto alla media delle carni in scatola Montana.

PRODOTTI SENZA GLUTAMMATO

La linea Classica di Carne Bovina in gelatina è senza glutammato, arricchita dal sapore naturale del brodo derivante dalla stessa cottura della carne per preservarne gusto e proprietà naturali.



PRODOTTI SENZA LATTOSIO E DETRIVATI DEL LATTE



La Culatta di Busseto Ibis è un prestigioso salume prodotto nello stabilimento di Busseto, con metodo tradizionale, e stagionato per almeno 14 mesi. Nella produzione della Culatta non vengono utilizzati latte e derivati del latte, così come per tutti i prodotti di salumeria a marchio.

Il Modello di Business e catena del valore

La *supply chain* di INALCA è ampia ed articolata, variando a seconda del tipo di prodotto ed area geografica di produzione. La sottoscrizione da parte dei fornitori di INALCA del Codice Etico e del Codice di Comportamento Commerciale sono indispensabili per l'avvio del rapporto di fornitura. Questi strumenti di controllo, parallelamente ad audit dedicati, garantiscono il rispetto dei diritti umani, dell'ambiente e delle normative sul lavoro. In linea con gli standard globali, INALCA valuta il rischio di ciascun fornitore in base alla sua capacità di soddisfare le esigenze aziendali, applicando criteri specifici per ogni categoria, condivisi con l'ufficio acquisti competente. Dal 2019 INALCA, a comprova del suo impegno, aderisce al sistema Sedex (Sedex Information Exchange), un'associazione con sede nel Regno Unito e diffusa a livello globale che mette a disposizione delle imprese una piattaforma online di approvvigionamento responsabile con l'obiettivo di creare filiere etiche, lungo tutta la catena del valore, nonché di migliorare la trasparenza delle attività svolte dalle imprese che decidono di aderirvi. Attualmente INALCA ha iscritto alla piattaforma 5 tra i principali stabilimenti produttivi sul territorio italiano (Castelvetro, Ospedaletto, Pegognaga, Rieti e Montagna S.p.A.).

INALCA ha costruito il proprio modello di business attorno a un principio chiave: il controllo integrato e responsabile dell'intera filiera agroalimentare. Questa integrazione verticale consente all'azienda di presidiare tutte le fasi della produzione e della distribuzione, dalla materia prima fino al consumatore finale, garantendo elevati standard di qualità, sicurezza alimentare, tracciabilità e adattabilità ai diversi mercati in cui opera.

Il modello ha preso forma in Italia, dove si è sviluppato secondo un approccio "**Downstream**" – ovvero "From Farm to Fork" – che parte dall'allevamento per arrivare fino alla distribuzione del prodotto finito. All'estero, invece, lo sviluppo ha seguito un percorso inverso, "**Upstream**" – "From Fork to Farm" – con l'ingresso iniziale nei mercati tramite attività commerciali e logistiche, e una progressiva costruzione della filiera produttiva a partire dalla distribuzione.

FORNITORI PRINCIPALI

A MONTE: PRODUZIONE E FORNITURA DI MATERIE PRIME

Le attività a monte rappresentano il cuore della componente produttiva della filiera INALCA. In questa fase, l'azienda si avvale di un ampio sistema di fornitori strategici, a partire dagli **allevatori**, che costituiscono la base dell'approvvigionamento zootecnico. INALCA gestisce direttamente numerosi allevamenti in Italia, ma collabora anche con una rete di allevatori partner, selezionati e integrati nei processi aziendali secondo criteri di qualità e benessere animale.

Parallelamente, l'azienda importa **carni** anche dall'estero, in particolare da paesi con cui ha consolidati rapporti commerciali, per garantire la continuità degli approvvigionamenti e rispondere alla domanda di mercati diversi.

Altri fornitori fondamentali in questa fase sono quelli legati alla **nutrizione animale** – produttori di mangimi, foraggi e integratori – e i **fornitori di servizi specialistici** come veterinari, laboratori di analisi e tecnologie per la tracciabilità e il monitoraggio sanitario degli animali in allevamento.

Anche i fornitori di **materiali per imballaggio** giocano un ruolo rilevante sin dalle fasi iniziali del processo produttivo, soprattutto per garantire le condizioni igienico-sanitarie durante la conservazione e la movimentazione della carne. INALCA seleziona partner in grado di fornire soluzioni tecnologicamente avanzate e sostenibili, capaci di rispondere sia ai requisiti normativi sia alle esigenze logistiche e ambientali della filiera integrata.

Le attività di macellazione, prima trasformazione e lavorazione avvengono in impianti di proprietà, altamente automatizzati, che garantiscono il rispetto delle normative sanitarie e ambientali. Qui si avvia la catena del valore che condurrà il prodotto fino al consumatore finale, mantenendo in ogni fase un forte presidio sul processo produttivo.

In merito all'attività di allevamento, è importante distinguere tra ciò che il Gruppo INALCA controlla direttamente e ciò che invece è gestito da fornitori esterni. INALCA possiede infatti alcune strutture zootecniche proprie in Italia ed in Europa (Polonia), dove alleva principalmente, scottone e vitelli a carne bianca. Tuttavia, la maggior parte degli animali proviene da una rete estesa e complessa di allevatori, sia convenzionati che indipendenti.

Il livello di controllo che INALCA esercita lungo la filiera bovina rispecchia la solidità della struttura che l'azienda ha costruito nel tempo. Grazie a una rete consolidata di allevamenti diretti e convenzionati, INALCA ha sviluppato un'elevata capacità di influenzare le pratiche negli allevamenti di ingrassamento e di vitelli a carne bianca. In queste fasi della filiera, l'azienda è in grado di applicare con efficacia standard rigorosi in materia di qualità e benessere animale, grazie a contratti strutturati, servizi tecnici condivisi e una forte integrazione operativa con i partner zootecnici. Diverso è il contesto per quanto riguarda i bovini da latte a fine produzione, una tipologia di animale che INALCA acquista da intermediari e mercati, senza disporre di allevamenti propri, né di un contatto diretto con gli allevatori. Questo limita significativamente la possibilità di esercitare un'influenza concreta sulle pratiche di allevamento e sugli standard di sostenibilità adottati in questa parte della filiera.

Consapevole di questa criticità, INALCA da anni è impegnata in un percorso di dialogo con le principali associazioni di categoria, nonché enti ed attori dell'industria latteo-casearia, con l'obiettivo di avviare forme di collaborazione strutturata che consentano un maggiore controllo, tracciabilità e allineamento anche in questa fase della catena produttiva. L'ambizione è quella di estendere le buone pratiche già consolidate negli altri segmenti anche agli allevamenti da latte, affrontando insieme ai partner del settore tematiche chiave come il benessere animale, l'impatto ambientale e la sostenibilità economica della filiera.

Nella Federazione Russa sono state avviate significative attività di allevamento all'interno di una filiera locale integrata e responsabile. La fornitura di bovini avviene esclusivamente tramite fornitori locali: lo stabilimento Orenbeef si avvale infatti di 8 allevamenti in soccida, che nel corso dell'anno hanno conferito oltre 3.172 capi.

INALCA è un operatore globale del settore alimentare ed anche i suoi fornitori di carni vengono selezionati in ogni continente e paese vocato all'esportazione di questo prodotto: i fornitori di carni hanno hanno varie provenienze geografiche e forniscono prodotti con diverse caratteristiche qualitative a seconda della tipologia di animali e sistemi di allevamento utilizzati. Si possono identificare diverse categorie di produttori: per le produzioni di carni destinate alla trasformazione industriale, come ad esempio le carni in scatola prodotte in Italia, INALCA, oltre alle proprie strutture di macellazione, si avvale anche di altri impianti locali di piccole dimensioni, allo scopo di valorizzare la filiera bovina nazionale utilizzata in un prodotto tipicamente italiano, come la carne in gelatina. Per la produzione di hamburger surgelati e tagli di carne destinati al mercato interno ed estero, INALCA utilizza, oltre alla materia prima fornita da allevamenti italiani prodotta e trasformata direttamente nei propri stabilimenti nazionali, anche carni ottenute da altri fornitori nazionali e comunitari. Con questi fornitori, nel tempo, si sono costruite relazioni solide e consolidate che hanno consentito una progressiva integrazione e allineamento dei sistemi di certificazione volontaria in materia di qualità e sicurezza alimentare, in linea con i sistemi di valutazione e qualifica di INALCA.

Per i tagli di carne pregiati destinati al canale Ho.Re.Ca., INALCA importa carni da vari paesi extracomunitari; si tratta di prodotti ottenuti da animali di genetica anglosassone, come le note razze Angus e Hereford, che vengono importati freschi. Trattasi di tagli di alta qualità rivolti prevalentemente alla ristorazione specializzata, il cui esempio classico è rappresentato dalla T-Bone steak USA, prodotta nei più importanti stabilimenti americani dello stato del Nebraska, appartenente alla regione cosiddetta "Corn Belt" (regione degli Stati Uniti ricca di mais prevalentemente destinato al bestiame).

A queste si aggiungano le famose carni argentine, australiane e uruguaiane, con le linee sia grass-fed (letteralmente "nutrito ad erba", sistema di allevamento che permette ai bovini di restare al pascolo per l'intero ciclo di vita) che grain-fed ("nutrito a cereali"). In questo caso, INALCA effettua un'esclusiva attività di distribuzione. Il controllo di questo tipo di fornitori verte, oltreché sugli aspetti di sicurezza alimentare, su un più ampio sistema di procurement volto a definire i parametri qualitativi e gli impegni etico-sociali, le modalità di lavorazione ed etichettatura presso gli stabilimenti dei fornitori, fino ai controlli in fase di vendita. Oltre al controllo, le attività di INALCA supportano i fornitori d'oltreoceano ad allineare gli standard di qualità e sostenibilità ai requisiti normativi specifici dei paesi di destinazione dei prodotti, come ad esempio la recente normativa riguardante il contrasto alla deforestazione (EUDR) emanata dall'Unione Europea.



All'interno di questa strategia di valorizzazione delle carni di alta gamma, si collocano anche due marchi distintivi del Gruppo: **Mazura** e **Carima**. Mazura è un programma premium dedicato alla carne marezzata proveniente dalla regione della Masuria, nel nord-est della Polonia. Qui, un ambiente naturale favorevole,

abbinato a pratiche di allevamento selezionate e sostenibili, permette la produzione di carni eccellenti, ottenute da manze di età inferiore ai 36 mesi, scelte secondo un protocollo rigoroso basato sul grado di marezzatura. Il risultato è una carne di qualità superiore, destinata a soddisfare anche i palati più esigenti. Carima, invece, rappresenta l'eccellenza italiana nella carne marezzata. Il programma seleziona bovine frisone provenienti esclusivamente dalla Valle Padana, caratterizzate da una conformazione ottimale e da un elevato grado di marezzatura che influisce direttamente sulla tenerezza, succosità e sapore della carne, rendendola ideale per una gastronomia di alta qualità. Entrambi i marchi si rivolgono in particolare alla ristorazione specializzata, contribuendo a rafforzare il posizionamento di INALCA nel segmento premium delle carni bovine.

Per quanto riguarda il comparto suino, in Italia il Gruppo privilegia fornitori nazionali di carne fresca conformi ai requisiti IGP, DOP (Indicazione Geografica Protetta - Denominazione Origine protetta) richiesti per la produzione della salumeria di alta qualità destinata prevalentemente al mercato nazionale. Nel caso di altri prodotti di origine suina destinati a circuiti commerciali europei o extra europei, come il bacon, si utilizzano invece carni nazionali e di provenienza comunitaria. Anche per il settore della carne suina, INALCA prevede investimenti in stabilimenti dedicati per una maggiore efficienza industriale e integrazione produttiva nella *supply chain*.

Materiale sussidiario

INALCA impiega diverse tipologie di imballaggi, principalmente plastica, carta e cartone per il confezionamento di carni fresche e congelate, mentre banda stagnata e alluminio sono destinati alle carni in scatola. In Italia, l'azienda si affida a 89 fornitori selezionati secondo criteri precisi: competenza tecnica, capacità di offrire assistenza e innovazione tecnologica, oltre a esperienza consolidata con grandi gruppi industriali. Prima di avviare qualsiasi fornitura, i fornitori devono registrarsi sul portale dedicato di INALCA e caricare tutte le informazioni tecniche necessarie per la validazione sia dell'azienda sia dei singoli materiali destinati a ogni stabilimento. L'imballaggio, essendo parte integrante del prodotto, viene costantemente monitorato per garantirne l'idoneità, sicurezza alimentare e l'integrità, sia in fase di ricevimento che di utilizzo. La qualità dell'imballo è infatti essenziale per assicurare la protezione del prodotto, e il suo corretto utilizzo deve essere pienamente compatibile con le tecnologie di confezionamento adottate in azienda.

Oltre alla carne, INALCA utilizza una varietà di ingredienti alimentari – come aromi, verdure e farine – provenienti da oltre 100 fornitori in Italia. L'azienda privilegia ingredienti locali e riconoscibili dal consumatore, ponendo particolare attenzione a criteri di selezione che includono: competenze tecniche del fornitore, sicurezza alimentare, assenza di allergeni, certificazioni di qualità e caratteristiche tecniche delle materie prime. Un ulteriore fattore di valutazione è la capacità del fornitore di supportare progetti aziendali di innovazione. Tutti i fornitori sono soggetti a un processo di qualifica iniziale e quelli più strategici sono sottoposti anche a ispezioni periodiche da parte del team tecnico di INALCA. Inoltre, ogni consegna viene verificata attraverso un monitoraggio costante dei prodotti. Anche in questo caso, l'azienda si avvale di un portale digitale condiviso tra l'ufficio acquisti e l'ufficio qualità, dove vengono raccolte tutte le informazioni necessarie alla valutazione.

La politica di approvvigionamento è fortemente orientata al territorio: circa il **60% dei fornitori di materiale sussidiario sono localizzati in Emilia-Romagna e Lombardia**, regioni che ospitano i principali stabilimenti INALCA. Una vicinanza che favorisce relazioni di partnership, efficienza e sviluppo di progetti congiunti di miglioramento tecnologico.

CLIENTI E CANALI DI DISTRIBUZIONE PRINCIPALI
A VALLE: DISTRIBUZIONE E UTILIZZATORI FINALI

INALCA, grazie alla propria struttura di business, è in grado di rispondere alle molteplici esigenze dei propri clienti ed utilizzatori finali, mediante diversi canali di distribuzione.

Sul piano **logistico**, INALCA è in grado di soddisfare una vasta rete di mercati, anche internazionali, grazie anche alla controllata INALCA Food&Beverage, che consente la distribuzione dei propri prodotti – e di altri generi alimentari – in oltre 70 paesi. Inoltre, l'azienda si avvale anche di fornitori esterni, tra cui MARR, società specializzata nella distribuzione per il settore Ho.Re.Ca., parte anch'essa del Gruppo Cremonini. Questo assetto garantisce un servizio efficiente, flessibile e capillare, permettendo a INALCA di raggiungere tempestivamente i propri clienti in tutto il mondo, adattandosi alle caratteristiche e alle dinamiche dei diversi mercati serviti.

Sul fronte **commerciale**, INALCA serve la **Grande Distribuzione Organizzata (GDO)**, con cui collabora stabilmente offrendo prodotti a marchio proprio e private label. In questi canali, l'azienda si distingue per l'ampiezza dell'offerta e la capacità di personalizzazione, oltre a un servizio integrato di logistica e assistenza.

Infine, alla base della filiera ci sono i **consumatori**, che acquistano i prodotti INALCA attraverso supermercati, punti vendita retail, circuiti di ristorazione quick-service e non.

Il proprio **modello integrato** consente all'azienda di mantenere un alto livello di qualità e reattività rispetto alle esigenze del mercato, garantendo continuità anche in contesti critici, come già dimostrato nel contesto delle precedenti emergenze sanitarie globali verificatesi.

Si segnala che, in conformità con quanto previsto dall'ESRS 2 SBM-1, paragrafo 40, lettera d), l'impresa non risulta attiva nei settori indicati e pertanto non genera ricavi da attività connesse a combustibili fossili (carbone, petrolio e gas naturale), né da attività collegate alla loro produzione, trasformazione, distribuzione, trasporto, stoccaggio o commercio; fabbricazione di prodotti chimici, come descritto nella divisione 20.2 dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1893/2006; produzione di armi controverse, incluse mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche; coltivazione e produzione di tabacco.

Nel contesto energetico, l'attività principale dell'impresa riguarda la produzione di biogas da biomasse agricole, nonché sottoprodotti della macellazione, tramite digestione anaerobica. Il biogas è un combustibile rinnovabile che, ai sensi dell'articolo 2, punto 62 del Regolamento (UE) 2018/1999, non rientra nella definizione di combustibile fossile. Si segnala inoltre che, oltre alla produzione di biogas, l'impresa è impegnata anche nella produzione e distribuzione di bioliquido, conforme alle disposizioni del Decreto Interministeriale del 19 novembre 2019 relativo ai bioliquidi sostenibili.

ESRS 2
SBM-2

INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

Consapevole della complessità della filiera bovina, del dibattito mediatico e dell'evoluzione della sensibilità degli stakeholder sui temi del settore delle carni, INALCA ha effettuato un'analisi delle priorità al fine di identificare le aree di intervento del Gruppo, le tematiche da approfondire e le attività di coinvolgimento degli stakeholder da rafforzare. L'ascolto organizzato degli stakeholder sui temi di interesse prioritario, costituisce lo strumento principale tramite il quale l'azienda definisce ed orienta le proprie traiettorie di sviluppo sostenibile. Un sostanziale contributo è derivato dalla partecipazione attiva di INALCA a dibattiti e gruppi di lavoro nelle Associazioni di categoria e settoriali di cui è membro a livello nazionale ed internazionale. Tra queste, una particolare rilevanza è stata posta nella partecipazione alle piattaforme tecnologiche che si occupano specificamente del settore bovino su scala regionale e globale, nonché nelle organizzazioni di produttori agricoli e tavoli istituzionali di analisi e valutazione delle nuove normative. Tra queste, GRSB, ERBS, SAI Platform, Coldiretti e Confagricoltura, con le quali INALCA dialoga e partecipa attivamente, sono le più autorevoli e qualificate. Le piattaforme tecnologiche sono soggetti che, aggregando aziende leader del settore, mondo scientifico e stakeholder, individuano valori guida e tecniche di produzione sostenibili nel settore delle carni bovine, promuovendone l'adozione a tutti i livelli della *supply chain*.

Il dialogo con gli stakeholder è un elemento centrale per orientare le strategie di INALCA in materia di sostenibilità e responsabilità d'impresa. Le opinioni raccolte attraverso il confronto continuo con clienti, dipendenti, forza vendita e fornitori rappresentano una guida per garantire che le scelte strategiche e operative siano coerenti con le aspettative delle parti interessate.

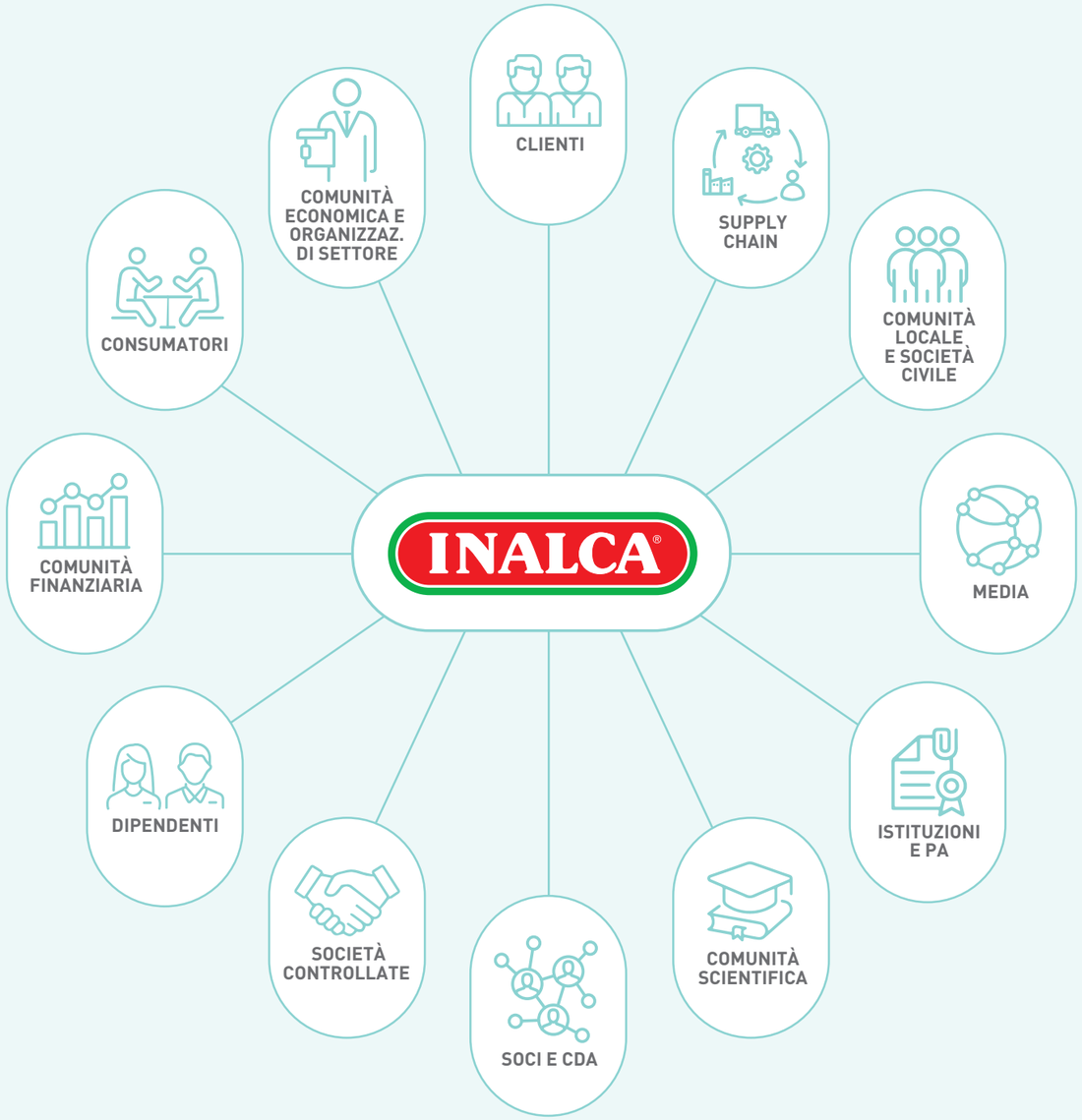
Nel 2023 (Bilancio di Sostenibilità 2022), i principali stakeholder sono stati coinvolti tramite una survey online finalizzata a valutare la rilevanza degli impatti, rischi e opportunità lungo la catena del valore. I risultati hanno contribuito a definire la precedente analisi di materialità, utilizzata come base per la Materialità d'Impatto nel contesto della realizzazione dell'analisi di Doppia Rilevanza dell'anno corrente, quest'ultima effettuata con la sola consultazione del Top Management, nonché delle principali figure appartenenti agli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Il processo di individuazione degli stakeholder coinvolti nelle analisi di rilevanza del Gruppo INALCA, tiene in considerazione i seguenti principi:

- **Influenza:** stakeholder che hanno influenza diretta sui processi decisionali di INALCA;
- **Prossimità:** stakeholder con cui INALCA interagisce maggiormente e direttamente;
- **Collaborazione:** stakeholder che collaborano efficacemente con INALCA in termini economici o finanziari;
- **Rappresentatività:** stakeholder che, attraverso la regolamentazione della rappresentanza, o per consuetudine, possono legittimamente farsi portavoce di un'istanza.

Ulteriori riferimenti nel processo di dialogo e ascolto sono costituiti dai codici di condotta e politiche di sviluppo sostenibile sottoscritti da INALCA nel contesto della propria *supply chain*.

PORTATORI DI INTERESSI



ESRS 2
SBM-3

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Il Gruppo INALCA adotta un approccio trasparente nella comunicazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti emersi attraverso il processo di analisi di doppia rilevanza. Tali elementi, sia di natura positiva che negativa, risultano strettamente connessi alla strategia e al modello operativo del Gruppo. In quest'ottica, INALCA riconosce il potenziale impatto delle proprie attività su persone e ambiente, e si impegna ad attuare azioni adeguate a contenere gli effetti negativi laddove presenti. L'analisi condotta prende in esame non solo le attività interne, ma anche l'intera catena del valore, includendo sia la fase a monte (fornitori) che quella a valle (clienti e consumatori), con l'obiettivo di identificare le aree più critiche in termini di impatti e rischi. Questa valutazione qualitativa consente al Gruppo di aggiornare e rafforzare in modo continuo la propria strategia, favorendo la resilienza rispetto ai cambiamenti ambientali e sociali, e promuovendo allo stesso tempo la capacità di cogliere nuove opportunità. La solidità della rete di approvvigionamento, l'efficienza della logistica e l'impegno costante nell'innovazione rappresentano leve fondamentali per garantire coerenza tra gli obiettivi aziendali e le priorità in materia di sostenibilità.

Grazie a questi strumenti, il Gruppo INALCA è in grado di rispondere con tempestività all'evoluzione del contesto competitivo e normativo, assicurando la continuità delle operazioni e il perseguimento di uno sviluppo duraturo.

In continuità con il processo di analisi di doppia rilevanza avviato nell'esercizio precedente, il confronto è stato condotto con riferimento agli impatti individuati nell'anno 2024. Non sono stati riscontrati cambiamenti significativi rispetto a quanto rilevato in precedenza. Per approfondimenti sul processo di valutazione della rilevanza, si rimanda alla sezione IRO-1. Ulteriori informazioni sugli effetti attuali e potenziali degli impatti, rischi e opportunità rilevati, così come sulle misure previste dal Gruppo per affrontarli, sono disponibili nelle sezioni indicate in tabella.

ESRS TEMA	IMPATTO	NATURA	TIPOLOGIA	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO	POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
ESRS E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI	**Generazione di emissioni GHG dirette e indirette energetiche (Scope 1 e 2)** Contributo al climate change mediante emissioni GHG dirette e indirette energetiche, legate alle attività svolte nelle sedi e siti del Gruppo.	Negativo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo	Operazioni proprie	Breve
	Generazione di emissioni GHG indirette (Scope 3) Contributo al climate change mediante emissioni GHG legate alle attività di produzione e trasporto lungo la catena del valore.	Negativo	Attuale	Direttamente collegato tramite una relazione di business	A monte e a valle	Breve
	Consumi di energia Consumo di energia da fonti non rinnovabili, con conseguenti impatti negativi sull'ambiente e riduzione degli stock energetici.	Negativo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo	Operazioni proprie	Breve
ESRS E2 INQUINAMENTO	**Emissioni inquinanti in atmosfera negli stabilimenti produttivi** Impatto negativo sulla qualità dell'aria, dovuto all'emissione di agenti inquinanti come particolato, ossidi di azoto (NOX) e ossidi di zolfo (SOX) nelle attività produttive del Gruppo INALCA.	Negativo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo	Operazioni proprie	Breve
	Emissioni inquinanti in acqua e suolo negli allevamenti Impatto negativo sulla qualità dell'acqua e del suolo, dovuto ad attività di allevamento presso i propri siti di proprietà e lungo la catena del valore.	Negativo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo e collegato tramite una relazione di business	A monte e operazioni proprie	Breve
ESRS E3 ACQUE E RISORSE MARINE	**Riduzione della disponibilità e della qualità dell'acqua** Utilizzo di acqua nei propri processi produttivi con ripercussioni sulla disponibilità della risorsa idrica nel territorio e impatti negativi in termini di rilascio di sostanze inquinanti nelle acque sotterranee o di superficie.	Negativo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo	Operazioni proprie	Medio
ESRS E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	**Impatti delle coltivazioni e allevamenti sugli ecosistemi e sulla salute del suolo con conseguente perdita di biodiversità** Impatti sulla biodiversità e sulla qualità degli ecosistemi naturali, tra cui erosione e/o riduzione della fertilità del suolo, a causa di pratiche di coltivazione e allevamento, anche legati all'uso di pesticidi.	Negativo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo e collegato tramite una relazione di business	A monte	Breve
	Impatti delle coltivazioni e allevamenti sugli ecosistemi e sulla salute del suolo con conseguente degrado dello stesso Impatti sulla biodiversità e sulla qualità degli ecosistemi naturali, tra cui erosione e/o riduzione della fertilità del suolo, a causa di pratiche di coltivazione e allevamento, anche legati all'uso di pesticidi.	Negativo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo e collegato tramite una relazione di business	A monte	Lungo

ESRS TEMA	IMPATTO	NATURA	TIPOLOGIA	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO	POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
ESRS E5 ECONOMIA CIRCOLARE	**Consumo di materie prime per il packaging** Impatto ambientale indiretto legato alla produzione e lavorazione di materiali di packaging lungo la catena di fornitura (plastica, carta, cartone, legno, metallo, ecc.).	Negativo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo e collegato tramite una relazione di business	A monte e operazioni proprie	Breve
	Consumo di materie prime alimentari per la produzione Impatto ambientale legato all'utilizzo intensivo di materie prime alimentari (capi, mangimi, ecc.) e altri ingredienti necessari alla produzione.	Negativo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo	Operazioni proprie	Breve
	Recupero e riduzione scarti di produzione tramite processi di economia circolare Sfruttare gli scarti di produzione per creare nuovi coprodotti da utilizzare in altre fasi della filiera, ad esempio il digestato nelle aziende agricole, in sostituzione dei fertilizzanti sintetici e/o di origine chimica, piuttosto che altri prodotti nell'industria farmaceutica, del pet food, delle concerie, del biomedicale e delle bioenergie.	Positivo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo e collegato tramite una relazione di business	A monte, operazioni proprie ed a valle	Lungo
	Riciclo e riutilizzo degli scarti di produzione e dei rifiuti generati Creazione di impatti positivi attraverso il riciclo e riutilizzo di materiali di scarto, acque di scarico e sottoprodotti al fine di ridurre il fabbisogno di materie prime e gli impatti legati ai rifiuti, anche attraverso la valorizzazione energetica (es. biogas), anche per creare nuovi coprodotti da utilizzare in altre industrie, come quelle farmaceutiche, biomedicali, della pelletteria, della cosmesi e dell'alimentazione animale.	Positivo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo e collegato tramite una relazione di business	A monte, operazioni proprie ed a valle	Lungo
	Generazione di rifiuti Impatti ambientali legati alla produzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi sia in fase di produzione che lungo la catena del valore (trasporto, packaging, post-consumo).	Negativo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo e collegato tramite una relazione di business	A monte e a valle	Lungo
ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA	**Equa remunerazione ai propri dipendenti e non dipendenti nelle proprie sedi del Gruppo** Garanzia di un livello di reddito o di salario sufficiente ad assicurare un grado di vita dignitoso per tutti i membri della famiglia dei propri dipendenti.	Positivo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo	Operazioni proprie	Breve
	Infortuni sul luogo di lavoro relativamente alla forza lavoro propria Infortuni o altri incidenti sul luogo di lavoro, con conseguenze negative per la salute del lavoratori dell'impresa e non dipendenti.	Negativo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo	Operazioni proprie	Lungo
	Formazione e crescita dei lavoratori dell'impresa e non dipendenti Miglioramento delle competenze dei lavoratori dell'impresa e non dipendenti attraverso attività di formazione e di sviluppo professionale, anche legate ad obiettivi di crescita e valutazione personalizzata.	Positivo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo	Operazioni proprie	Breve
	Discriminazione e pratiche non inclusive sul luogo di lavoro Impatti negativi sulla soddisfazione e sulla motivazione dei dipendenti a causa di discriminazioni (es. legate al genere, età, etnia, ecc.) o altre pratiche non inclusive.	Negativo	Potenziale	Direttamente causato dal Gruppo	Operazioni proprie	Breve
	Rischio di violazione della privacy dei dati personali La gestione impropria dei dati personali dei dipendenti potrebbe esporre l'azienda a violazioni della privacy, con danni reputazionali significativi.	Negativo	Potenziale	Direttamente causato dal Gruppo	Operazioni proprie	Breve
ESRS S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	**Equa remunerazione dei lavoratori nella catena del valore di INALCA da parte di fornitori e clienti** Sensibilizzazione dei propri fornitori e clienti nel garantire un livello di reddito o di salario sufficiente ad assicurare un grado di vita dignitoso per tutti i membri della famiglia dei lavoratori nella catena del valore di INALCA.	Positivo	Attuale	Direttamente collegato tramite una relazione di business	A monte e a valle	Breve
	Infortuni sul luogo di lavoro relativamente ai lavoratori nella catena del valore INALCA Infortuni o altri incidenti sul luogo di lavoro, con conseguenze negative per la salute dei lavoratori nella catena del valore.	Negativo	Attuale	Direttamente collegato tramite una relazione di business	A monte	Lungo
	Formazione e crescita dei lavoratori nella catena del valore Miglioramento delle competenze dei lavoratori nella catena del valore di INALCA attraverso sensibilizzazione di fornitori e clienti in merito allo svolgimento di attività di formazione e di sviluppo professionale dei propri dipendenti.	Positivo	Attuale	Direttamente collegato tramite una relazione di business	A monte	Breve
	Impatti negativi sociali e ambientali legati ai fornitori Impatti negativi collegati all'approvvigionamento di beni e servizi da fornitori, in particolare agli impatti generati da essi su aspetti sociali e ambientali.	Negativo	Attuale	Direttamente collegato tramite una relazione di business	A monte	Breve

ESRS TEMA	IMPATTO	NATURA	TIPOLOGIA	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTO	POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
ESRS S3 COMUNITÀ INTERESSATE	**Sviluppo locale e relazioni con le comunità, mediante generazione di impatti economici indiretti** Generazione di impatti economici indiretti di tipo positivo, legati per esempio allo sviluppo economico in zone di povertà, miglioramento di abilità e competenze in una comunità professionale o in un'area geografica.	Positivo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo e collegato tramite una relazione di business	A monte, operazioni proprie ed a valle	Lungo
	Impatto sui diritti delle comunità locali derivante dall'utilizzo dei terreni e delle risorse naturali Impatto negativo sui diritti umani e sui diritti di possesso che derivano dall'utilizzo e dalla gestione dei terreni e delle risorse naturali da parte dei fornitori, con possibili ripercussioni sulle comunità locali.	Negativo	Potenziale	Direttamente collegato tramite una relazione di business	A monte, operazioni proprie ed a valle	Medio
ESRS S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	**Contaminazioni degli alimenti e riduzione della sicurezza dei consumatori** Contaminazioni degli alimenti e verificarsi di malattie di origine alimentare dovute all'inefficace gestione degli alimenti e dei mangimi e alla mancata prevenzione per la garanzia della sicurezza alimentare.	Negativo	Potenziale	Direttamente causato dal Gruppo	Operazioni proprie e a valle	Breve
	Nutrizione e benessere attraverso prodotti di qualità Garanzia da parte dell'organizzazione ad assicurare prodotti di qualità, sicuri e nutrienti, che soddisfino le esigenze dietetiche e le preferenze alimentari delle persone per una vita attiva e sana nelle zone in via di sviluppo presso cui l'attività di INALCA opera.	Positivo	Attuale	Direttamente causato dal Gruppo	Operazioni proprie e a valle	Breve
ESRS G1 CONDOTTA DELLE IMPRESE	**Eccessivo utilizzo di antibiotici in allevamento** Impatti negativi sulla salute degli animali e dei consumatori finali derivanti da un eccessivo utilizzo di antibiotici nella fase di allevamento.	Negativo	Potenziale	Direttamente causato dal Gruppo e collegato tramite una relazione di business	A monte e operazioni proprie	Breve
	Danno verso le comunità interessate (locali e distanti) per mancata implementazione di politiche di acquisto ESG Impatti negativi verso le comunità interessate per mancata implementazione di politiche di acquisto ESG e/o di valutazione dei fornitori per rischi legati ai diritti umani e danni fisici (es. deforestazione).	Negativo	Potenziale	Direttamente causato dal Gruppo	A monte	Breve

ESRS TEMA	DESCRIZIONE DEL RISCHIO / OPPORTUNITÀ	TIPOLOGIA	POSIZIONE NELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
ESRS E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI	**Rischi competitivi e finanziari legati alle emissioni di gas serra.** L'aumento delle emissioni dirette (Scope 1 e 2) e indirette (Scope 3) potrebbe incrementare i costi di conformità, il rischio di sanzioni e ridurre la competitività. Le elevate emissioni di Scope 3, in particolare, potrebbero generare pressioni dagli stakeholder, limitare l'accesso a finanziamenti sostenibili e danneggiare la reputazione aziendale, aumentando il rischio di perdita di mercato in un contesto sempre più orientato alla sostenibilità.	Rischio	A monte, operazioni proprie e a valle	Medio
	Cambiamento delle preferenze dei consumatori verso prodotti sostenibili. L'aumento della domanda di prodotti sostenibili e la crescente attenzione dei consumatori verso l'impatto ambientale delle loro scelte potrebbero influenzare negativamente i ricavi di INALCA se l'offerta non si allinea tempestivamente a queste nuove esigenze.	Rischio	A valle	Medio
	Costi di decarbonizzazione della catena del valore. La necessità di ridurre le emissioni lungo la catena del valore (Scope 3) potrebbe generare costi aggiuntivi per il Gruppo, derivanti dall'adozione di criteri di sostenibilità per fornitori e partner, dalla riconversione dei processi produttivi e dalla ricerca di materie prime a minore impatto ambientale. Inoltre, eventuali barriere tecnologiche o economiche nei settori upstream potrebbero rallentare l'efficacia delle strategie di mitigazione, incidendo sulla competitività e sulla conformità alle normative ambientali.	Rischio	A monte e a valle	Medio
	Instabilità del mercato energetico. L'assenza di una strategia efficace di diversificazione della matrice energetica, con una limitata adozione di fonti rinnovabili, potrebbe rendere il Gruppo più vulnerabile a shock di mercato e interruzioni nella fornitura di energia dovute a eventi climatici estremi. Inoltre, l'aumento della volatilità dei prezzi dell'energia, influenzato da fattori climatici e geopolitici, potrebbe incrementare i costi operativi e ridurre la competitività.	Rischio	Operazioni proprie	Breve
	Aumento dell'indipendenza dai mercati energetici e riduzione dei costi di approvvigionamento. L'investimento in impianti di autoproduzione energetica da fonti rinnovabili (fotovoltaico, cogenerazione, biogas da scarti agroalimentari) e l'adozione di misure di efficienza energetica possono ridurre la dipendenza dai fornitori esterni, stabilizzare i costi di approvvigionamento e migliorare la resilienza del Gruppo alle fluttuazioni del mercato energetico.	Opportunità	Operazioni proprie	Breve
ESRS E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	**Specie esotiche invasive nelle coltivazioni e negli allevamenti.** L'introduzione accidentale di specie esotiche invasive, come virus o epidemie negli allevamenti, potrebbe causare una carenza di prodotto finale con conseguenti perdite economiche.	Rischio	A monte	Breve
	Degrado degli ecosistemi agricoli e rurali. La degradazione del suolo causata da pratiche agricole e zootenchine non sostenibili comporta una perdita di capacità agricola e una conseguente riduzione della disponibilità e qualità dei mangimi, minacciando così la stabilità e la resilienza delle operazioni di INALCA.	Rischio	A monte	Lungo
ESRS E5 ECONOMIA CIRCOLARE	**Creazione di coprodotti dai rifiuti per nuove linee di business.** Sfruttare gli scarti di produzione per creare nuovi coprodotti da utilizzare in altre industrie, come quelle farmaceutiche, biomedicali, della pelletteria, della cosmesi e dell'alimentazione animale, potrebbe aprire nuove linee di business. Questo approccio circolare non solo riduce i rifiuti, ma genera anche opportunità economiche, contribuendo a diversificare le fonti di ricavo e migliorare la redditività complessiva del Gruppo.	Opportunità	A monte	Lungo

ESRS TEMA	DESCRIZIONE DEL RISCHIO / OPPORTUNITÀ	TIPOLOGIA	POSIZIONE NELLA C TENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA	**Rischio di sanzioni per non conformità in salute e sicurezza.** Non rispettare le normative sulla salute e sicurezza sul lavoro può portare a un aumento degli infortuni, danni legali e sanzioni finanziarie, con un impatto negativo sia sui costi che sulla reputazione aziendale.	Rischio	Operazioni proprie	Breve
	Rischio di violazione della privacy dei dati personali. La gestione impropria dei dati personali dei dipendenti potrebbe esporre l'azienda a violazioni della privacy, con impatti economici derivanti da multe, sanzioni e danni reputazionali significativi.	Rischio	Operazioni proprie	Breve
ESRS S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	**Condizioni di lavoro ed orari non conformi nella catena del valore.** L'assenza di controlli sulle condizioni e sugli orari di lavoro, soprattutto nei fornitori della filiera zootecnica e della logistica, può comportare rischi di incidenti, sfruttamento e/o sovraccarico lavorativo, infortuni e stress lavorativo. Questo potrebbe tradursi in sanzioni, cause legali e danni reputazionali per il Gruppo.	Rischio	A monte e a valle	Medio
	Casi di lavoro minorile e forzato lungo la catena del valore. L'assenza di controlli adeguati in materia di diritti umani nella catena del valore può favorire situazioni di sfruttamento minorile e lavoro forzato, con conseguenti impatti legali, reputazionali e commerciali per INALCA, aggravati dall'evoluzione delle normative europee sulla due diligence obbligatoria.	Rischio	A monte e a valle	Breve
ESRS S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	**Opposizione da parte di gruppi di consumatori e attivisti.** Una gestione inadeguata delle proteste da parte di gruppi contrari al business di Inalca (come ambientalisti o associazioni animaliste) potrebbe generare danni reputazionali e impatti operativi, influenzando il rapporto con clienti, fornitori e investitori.	Rischio	A valle	Breve
	Non conformità dei prodotti agli standard di sicurezza alimentare. La distribuzione di prodotti non conformi alle normative, agli standard qualitativi o potenzialmente dannosi per i clienti può comportare sanzioni economiche, costi per ritiri e danni reputazionali, compromettendo la fiducia degli stakeholder e le performance finanziarie.	Rischio	A valle	Breve
	Creazione di nuove linee di prodotti. Lo sviluppo di nuove linee di prodotti che rispondono alla crescente domanda dei consumatori per prodotti più sostenibili, potrebbe rappresentare fonte di sviluppo economico per il Gruppo.	Opportunità	A valle	Medio
ESRS G1 CONDOTTA DELLE IMPRESE	**Rischio di pratiche non conformi sul benessere animale negli allevamenti aziendali.** La presenza di pratiche non conformi al benessere animale negli allevamenti di INALCA può causare forti critiche da parte di consumatori e associazioni, con perdita di fiducia e rischio di sanzioni normative.	Rischio	Operazioni proprie	Breve

DESCRIZIONE DEL PROCESSO PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

ESRS 2 IRO-1

La Doppia Materialità, elemento di novità delineato dalla Direttiva CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) costituisce un pilastro fondamentale nella metodologia implementata da INALCA per l'identificazione dei temi materiali rilevanti, in conformità con quanto previsto dagli ESRS (Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023). Tale approccio metodologico, definito dalla Commissione Europea nell'ambito della CSRD, impone una valutazione delle tematiche di sostenibilità sia nella prospettiva dell'impatto dell'azienda sull'ambiente e sulla società (approccio *inside-out*), sia sotto il profilo finanziario, ovvero dell'influenza dei fattori ambientali e sociali sull'impresa stessa (approccio *outside-in*). L'obiettivo è identificare le questioni più rilevanti da rendicontare, definite quali **"impatti, rischi ed opportunità"** (IROs).

INALCA ha condotto l'analisi di Doppia Materialità seguendo le indicazioni contenute **nell'EFRAG IG 1 – Materiality Assessment Implementation Guidance**. Il processo ha avuto origine dalla valutazione della materialità d'impatto svoltasi in relazione al Bilancio di Sostenibilità 2022, secondo gli standard GRI (Global Reporting Initiative). La definizione della rilevanza degli impatti riferiti all'esercizio 2022 fu inizialmente curata dal Team Sostenibilità e successivamente approfondita attraverso un'indagine rivolta a categorie di stakeholder ritenute rappresentative[1]. Durante il processo di realizzazione dell'analisi di Doppia Materialità, svoltosi in occasione della redazione del Bilancio di Sostenibilità 2024, i temi materiali individuati in precedenza sono stati messi in relazione con le questioni di sostenibilità elencate nell'Appendice A, AR 16 ("*Questioni di sostenibilità da includere nella valutazione della rilevanza*") dell'ESRS 1, costituendo il fondamento per l'elaborazione delle materialità d'impatto e finanziaria relativa al 2024. I risultati di questo confronto sono stati validati dal Team Sostenibilità, che ha inoltre identificato gli stakeholder interni da coinvolgere per valutare la materialità sia degli impatti che degli aspetti finanziari riferiti all'anno di rendicontazione. Quest'anno il processo si è svolto con la sola consultazione del Top Management (tra cui le principali funzioni facenti parte degli organi di amministrazione, direzione e controllo), con l'obiettivo di rileggere le valutazioni precedenti alla luce dei cambiamenti del contesto e dell'evoluzione delle strategie aziendali, rafforzando così il continuo allineamento tra visione interna e aspettative esterne in ambito ESG.

Per ogni impatto, rischio e opportunità individuati attraverso il processo di Doppia Materialità, è stato indicato il legame con le attività aziendali lungo l'intera catena del valore: a monte, nelle operazioni proprie e a valle. Inoltre, ciascun elemento è stato caratterizzato secondo un orizzonte temporale – **breve**, **medio** o **lungo** termine – rappresentativo del periodo entro il quale può influire sulla performance economica, finanziaria e operativa dell'impresa, nonché generare effetti sull'ambiente e sulla società.

Per l'esercizio 2025, si è ritenuto di confermare integralmente la validità dell'analisi di Doppia Materialità condotta nel precedente esercizio, in ragione dell'assenza di variazioni sostanziali nella struttura, configurazione e composizione della supply chain.

[1] Tra le diverse categorie di stakeholder sono inclusi: i dipendenti, i fornitori (lavoratori lungo la catena del valore) ed i clienti. Tra le diverse categorie di stakeholder, INALCA ha individuato anche le comunità locali, gli enti di ricerca accademici, istituti di credito, nonché le principali Associazioni di Categoria correlate al business.

FOCUS DOPPIA MATERIALITÀ

La CSRD introduce il concetto di "**Doppia Materialità**" in base al quale le imprese dovranno fornire informazioni sia in merito all'impatto delle proprie attività sulle persone/ambiente (***inside-out***), sia riguardo al modo in cui le questioni di sostenibilità incidono su di esse (***outside-in***).

Una specifica tematica/informativa soddisfa il criterio della doppia materialità se è materiale dal punto di vista dell'impatto o dal punto di vista finanziario o da entrambi i punti di vista.

MATERIALITÀ D'IMPATTO → **GRAVITÀ** + **PROBABILITÀ**

La **GRAVITÀ** si basa su:
- **Dimensione** dell'impatto
- **Portata** dell'impatto
- **Irreversibilità** dell'impatto

Nel caso di un potenziale impatto negativo sui diritti umani, la gravità ha la precedenza sulla probabilità

Tale impatto nello specifico deve essere inteso come:
- Impatto causato da/al quale ha contribuito l'Impresa.
- Impatti direttamente collegati all'attività dell'Impresa, ai suoi prodotti/servizi, o dalle sue ralazioni commerciali (inclusa la catena del valore a monte/a valle)

inside-out

MATERIALITÀ D'IMPATTO

Impatti delle attività dell'organizzazione su persone e ambiente.

Valore del business ← **DOPPIA MATERIALITÀ** → **Ambiente e persone**

Rischi ed opportunità ESG con effetti sulle perfomance economiche dell'organizzazione.

MATERIALITÀ FINANZIARIA

outside-in

MATERIALITÀ FINANZIARIA → **PROBABILITÀ** + **DIMENSIONE POTENZIALI EFFETTI FINANZIARI**

La materialità finanziaria provoca e può provocare effetti finanziari rilevanti.

L'andamento dell'Impresa, compresi i flussi di cassa, la posizione e la performance finanziaria.

In particolare quando una determinata questione di sostenibilità genera o può generare rischi o opportunità che influenzano o possono influenzare significativamente i flussi di cassa, la posizione finanziaria e le performances future.

La materialità finanziaria non si limita alle tematiche che sono sotto il controllo dell'Impresa, ma anche ai rischi e alle opportunità materiali attribuibili alle relazioni d'affari dirette e indirette con gli altri soggetti ricompresi nella catena del valore.

Per ogni impatto, rischio e opportunità individuati nella Doppia Materialità, oltre che individuare il legame con le attività aziendali lungo l'intera catena del valore (**a monte, nelle operazioni proprie e a valle**) è necessario indicare l'orizzonte temporale – **breve, medio** o **lungo**– entro cui si prevede possa influire sull'azienda o sull'ambiente e la società.

1 anno

BREVE PERIODO

Corrisponde al periodo finanziario dell'azienda, cioè 1 anno.
Attribuibile ad impatti effettivi, immediati e tangibili.
Rischi e opportunità che si manifestano a breve termine possono avere un impatto immediato sulla performance aziendale.

fino a 5 anni

MEDIO PERIODO

Gli impatti considerati possono includere, ad esempio, l'adozione di nuovi standard di sostenibilità che, nel lungo periodo, contribuiscono al rafforzamento della reputazione aziendale, oppure effetti negativi connessi a un recepimento non tempestivo di normative ambientali e sociali più stringenti. In tale scenario, rischi e opportunità possono scaturire da dinamiche quali la trasformazione tecnologica, il mutamento delle preferenze dei consumatori o l'introduzione graduale di nuovi quadri normativi ancora in fase di definizione, ma potenzialmente rilevanti per l'evoluzione del business.

oltre 5 anni

LUNGO PERIODO

Per impatti che in un arco temporale più lungo possono contribuire al raggiungimento di obiettivi globali di sostenibilità, come la riduzione delle emissioni di gas serra, o potrebbe determinare effetti negativi, come la riduzione dell'accesso a risorse naturali critiche a causa del degrado ambientale. I rischi e le opportunità di lungo periodo sono spesso legati a tendenze globali di più lenta evoluzione, come il cambiamento climatico, la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio o l'evoluzione demografica.

MATERIALITÀ D'IMPATTO

Per la verifica e valutazione della significatività degli impatti positivi/negativi, effettivi e potenziali identificati in relazione ai temi ESRS dell'AR 16 è stato coinvolto il Top Management aziendale (tra cui alcuni membri facenti parte degli organi di amministrazione, direzione e controllo) facente capo al Team di Sostenibilità. Tra gli impatti considerati sono stati esaminati e mantenuti anche alcuni di quelli identificati nell'analisi di materialità relativa all'esercizio 2022 condotta secondo lo Standard "GRI 3: Material Topics", in modo da tenere in considerazione il contributo degli stakeholder esterni (clienti, forza vendita e fornitori) coinvolti nell'esercizio precedente. Ciascun impatto identificato è stato descritto e motivato. La valutazione della rilevanza di ciascun impatto è stata effettua sulla base della **gravità** (o rilevanza), analizzando:

- **Entità:** quanto è grave l'impatto negativo o quanti benefici comporta l'impatto positivo per le persone o l'ambiente;
- **Portata:** quanto sono diffusi gli impatti positivi o negativi. Nel caso di impatti ambientali, la portata può essere intesa come l'estensione del danno ambientale o un perimetro geografico. Nel caso di impatti sulle persone, la portata può essere intesa come il numero delle persone interessate;
- **Irrimediabilità:** se e in che misura è possibile porre rimedio agli impatti negativi, vale a dire riportando l'ambiente o le persone interessate allo stato originario.

Gli impatti potenziali presentano un parametro di valutazione aggiuntivo, la **probabilità**.

Ciascun parametro è stato valutato con scala da 1-5 ed è stata definita come **soglia di rilevanza dell'impatto** il valore di **punteggio totale ≥ 10,5**. Il risultato del valore di ogni impatto è dato dal **prodotto tra la gravità e la probabilità**, risultando compreso su una scala da 1 a 25. Considerata la crescente rilevanza degli impatti legati ai diritti umani, confermata anche dai recenti rapporti ONU, si è scelto di applicare un **fattore di preponderanza della gravità rispetto alla probabilità**. In pratica, oltre alla consueta moltiplicazione tra i punteggi di gravità e probabilità, è stato introdotto un ulteriore moltiplicatore: un **fattore correttivo** calcolato in modo da far sì che, se applicato al valore di gravità (come definito dagli stakeholder interni ed esterni), restituisca un punteggio finale pari a 5 (ovvero, il massimo punteggio attribuibile alla gravità per un impatto).

Gli impatti soggetti al criterio sopracitato sono stati:

- **ESRS S1 (Forza lavoro propria)** - *"Impatto negativo sui diritti umani e sui diritti di possesso che derivano dall'utilizzo e dalla gestione dei terreni e delle risorse naturali da parte dei fornitori, con possibili ripercussioni sulle comunità locali"*
- **ESRS S1 (Forza lavoro propria)** - *"Violazione dei diritti umani legati alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva all'interno dell'organizzazione*
- **ESRS S2 (Lavoratori nella catena del valore)** - *"Inefficace gestione delle condizioni di lavoro, lungo la propria catena del valore, che non garantisce il diritto umano alla libertà dal lavoro forzato e dal lavoro minorile"*
- **ESRS S2 (Lavoratori nella catena del valore)** - *"Violazione dei diritti umani legati alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva nella catena del valore di INALCA"*
- **ESRS S3 (Comunità interessate)** - *"Impatto negativo sui diritti umani e sui diritti di possesso che derivano dall'utilizzo e dalla gestione dei terreni e delle risorse naturali da parte dei fornitori, con possibili ripercussioni sulle comunità locali"*

Nel considerare la rilevanza di un tema ESRS è stato assunto il punteggio massimo tra gli impatti legati al tema, seguendo tale metodologia anche se esiste un solo impatto rilevante il tema ESRS diventa rilevante quindi oggetto di rendicontazione.

MATERIALITÀ FINANZIARIA

Per eseguire l'analisi di **Materialità Finanziaria** è stato usato un approccio Top Down, andando quindi ad identificare e valutare rischi e opportunità riguardo alle questioni di sostenibilità proposte nell' AR-16 dell'ERSR 1. L'analisi è stata condotta durante un workshop presidiato dal Team Sostenibilità, in collaborazione con il Top Management aziendale, tra cui CEO e CFO Gruppo INALCA, nonché la Direzione Sviluppo Sostenibile.

Ogni rischio o opportunità è quindi stato valutato in base alle seguenti caratteristiche:

- **Magnitudo:** la magnitudo misura il potenziale impatto finanziario rispetto alle soglie di rilevanza definite dall'organizzazione. Serve a valutare se rischi e opportunità hanno un peso finanziario tale da soddisfare o superare i criteri di rilevanza stabiliti;
- **Probabilità:** la probabilità valuta la possibilità che si verifichi il rischio o l'opportunità, contribuendo a definire azioni mirate in base alla potenziale incidenza sul bilancio.

È stata definita come **soglia di rilevanza per rischi e opportunità** il **valore di punteggio totale ≥ 8**. Nel considerare la rilevanza dei temi ESRS è stato assunto il punteggio massimo tra i rischi e le opportunità legati al tema ESRS, seguendo tale metodologia, anche se esiste un solo rischio o una sola opportunità rilevante, il tema è materiale e deve essere rendicontato.

DETTAGLI SUL PROCESSO DI VALUTAZIONE IRO PER SINGOLO TOPIC

ESRS E1 *Cambiamento Climatico*

Al fine di comprendere e affrontare adeguatamente le sfide derivanti dal cambiamento climatico, INALCA ha prestato particolare attenzione agli impatti connessi alle emissioni di gas a effetto serra (GES) già nella fase di individuazione degli stessi. In particolare, è stata condotta un'analisi approfondita delle attività aziendali, tenendo conto della complessità della catena del valore, con l'obiettivo di identificare le principali fonti di emissioni. Gli impatti rilevanti emersi risultano direttamente collegati ad attività strategiche per il successo del modello di business di INALCA, quali **allevamento, produzione, trasformazione e trasporto della carne**. Per valutare tali impatti, INALCA ha adottato un approccio integrato basato su metodi sia quantitativi che qualitativi. Da un lato, sono stati utilizzati modelli di calcolo riconosciuti a livello internazionale per la quantificazione delle emissioni di GES; dall'altro, sono stati analizzati scenari futuri, considerando l'evoluzione delle normative ambientali, le possibili variazioni nei costi energetici, nonché l'impatto delle emissioni aziendali sulle dinamiche di mercato, in un contesto di crescente attenzione da parte di consumatori e investitori verso pratiche sostenibili.

I risultati di tale analisi sono stati utilizzati come base per l'identificazione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico.

INALCA ha inoltre effettuato una valutazione qualitativa degli effetti derivanti da rischi e opportunità lungo l'intera catena del valore. In particolare, sono stati presi in considerazione rischi connessi all'instabilità del mercato energetico: l'assenza di strategie efficaci di diversificazione della matrice energetica, unita a una limitata adozione di fonti rinnovabili, potrebbe infatti rendere il Gruppo vulnerabile a shock di mercato e a interruzioni nella fornitura di energia dovute a eventi climatici estremi. Inoltre, l'aumento della volatilità dei prezzi dell'energia, influenzato da fattori climatici e geopolitici, potrebbe incrementare i costi operativi e ridurre la competitività del Gruppo. INALCA può anche essere esposta a rischi competitivi e finanziari legati

alle proprie emissioni di gas serra, in un contesto in cui le normative ambientali si fanno sempre più stringenti e i costi associati alla decarbonizzazione aumentano. Parallelamente, il cambiamento delle preferenze dei consumatori verso prodotti più sostenibili potrebbe influenzare la domanda, richiedendo un continuo adattamento dell'offerta per preservare la competitività sul mercato. Tuttavia, questa situazione rappresenta anche un'opportunità: gli investimenti di INALCA nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili contribuiscono infatti ad aumentare l'indipendenza dai mercati energetici e a ridurre i costi di approvvigionamento, rafforzando la resilienza del modello di business e migliorandone le performance ambientali ed energetiche. Al momento sono stati identificati 3 rischi di transizione legati al clima nelle operazioni proprie o lungo la catena del valore. I rischi in oggetto sono identificati quali rischi di transizione, in quanto legati al passaggio verso un'economia a basse emissioni e più sostenibile, sia a livello normativo che di mercato. Il primo riguarda i **rischi competitivi e finanziari legati alle emissioni di gas serra**. L'aumento delle emissioni, in particolare quelle indirette (Scope 3), può generare costi di conformità più elevati, sanzioni e perdita di competitività. Inoltre, potrebbe limitare l'accesso a finanziamenti sostenibili e danneggiare la reputazione aziendale, aumentando il rischio di perdita di mercato. Si tratta di un rischio di transizione poiché deriva dalla crescente pressione normativa, finanziaria e sociale verso la decarbonizzazione. Un secondo rischio riguarda il **cambiamento delle preferenze dei consumatori**, sempre più orientati verso prodotti sostenibili. Se l'azienda non adatta tempestivamente la propria offerta, potrebbe subire un impatto negativo sui ricavi. Anche questo è un rischio di transizione, legato all'evoluzione delle aspettative del mercato in chiave ambientale. Infine, il rischio legato ai **costi di decarbonizzazione della catena del valore** riflette le difficoltà e gli investimenti necessari per ridurre le emissioni Scope 3. L'adeguamento di fornitori, processi e materie prime può comportare costi aggiuntivi e ostacoli tecnologici, con potenziali effetti sulla competitività e sulla conformità ambientale. Anche questo rischio si inserisce nel contesto della transizione verso modelli di produzione più sostenibili.

ESRS E2 *Inquinamento e ESRS E3 Acque e risorse marine*

Durante l'analisi di Doppia Rilevanza effettuata sono state esaminate sia le proprie attività aziendali sia tutte le attività presenti lungo l'intera catena del valore, a monte e a valle, al fine di garantire un approccio integrato e completo nella fase di identificazione degli impatti, rischi e opportunità potenzialmente rilevanti legati all'inquinamento e all'utilizzo delle risorse idriche e marine. L'analisi ha evidenziato la rilevanza significativa di queste tematiche non solo nelle attività operative dirette, ma anche nelle fasi a monte della catena del valore. In particolare, sono emerse come critiche le emissioni in atmosfera derivanti dai processi produttivi, così come l'inquinamento di acqua e suolo associato alle attività di allevamento. Queste emissioni rappresentano infatti una fonte rilevante di impatti ambientali, contribuendo a fenomeni quali l'inquinamento delle risorse idriche, la degradazione del suolo e la contaminazione dell'aria. Il riconoscimento di tali aspetti consente di orientare in modo più efficace le strategie di gestione ambientale e di sostenibilità, mirando a minimizzare l'impatto complessivo lungo tutta la catena del valore e a promuovere pratiche più sostenibili sia internamente che tra i fornitori e gli altri stakeholder coinvolti. In riferimento ai rischi e alle opportunità legati all'inquinamento e alla preservazione della risorsa idrica, si precisa che, pur essendo stati analizzati nell'ambito della valutazione della materialità finanziaria, non hanno raggiunto la soglia di rilevanza definita. Pertanto, non sono stati considerati materiali dal punto di vista finanziario.

ESRS E4 *Tutela della biodiversità e degli ecosistemi*

Nella fase di valutazione di significatività, INALCA ha esaminato la natura degli impatti ambientali lungo la propria catena del valore, con particolare attenzione alle attività agricole e zootecniche. L'analisi ha tenuto conto sia del grado di connessione diretta tra gli impatti e le attività del Gruppo, sia della scala e della portata con cui tali impatti possono manifestarsi nel breve e medio periodo. In particolare, l'attenzione si è concentrata sugli impatti delle pratiche di coltivazione e allevamento sugli ecosistemi naturali e sulla salute del suolo. Sono stati identificati come materiali gli effetti negativi legati all'erosione e alla perdita di fertilità del suolo, così come alla diminuzione della biodiversità, in conseguenza di pratiche agricole e zootecniche



intensive, inclusivo dell'uso di pesticidi. Tali impatti risultano attuali e direttamente causati dal Gruppo o strettamente connessi tramite rapporti di business, in particolare nelle fasi a monte della catena del valore. Nel processo di identificazione dei rischi, il Gruppo ha inoltre considerato l'esposizione a rischi fisici e sistemici che potrebbero influire sulla resilienza operativa e sulla disponibilità di materie prime. Tra questi, è stata valutata l'introduzione accidentale di specie esotiche invasive, come virus o epidemie negli allevamenti, che potrebbero generare una carenza di prodotto finale e quindi perdite economiche rilevanti. Altro rischio fisico rilevante è rappresentato dal degrado degli ecosistemi agricoli e rurali, causato da pratiche non sostenibili, che può ridurre la capacità produttiva dei terreni e compromettere la disponibilità e la qualità dei mangimi. Ciò potrebbe impattare negativamente sulla stabilità e sull'efficienza operativa di INALCA, generando implicazioni economiche lungo tutta la catena di fornitura. L'insieme di queste considerazioni ha portato alla definizione di un quadro di rischi e impatti ambientali che, pur manifestandosi principalmente nelle fasi a monte, sono strettamente legati al modello di business del Gruppo, con ricadute potenziali in termini di costi, accesso alle risorse e reputazione aziendale.

ESRS E5 *ECONOMIA CIRCOLARE*

Nel corso del processo di analisi della doppia rilevanza, INALCA ha valutato con attenzione non solo le proprie attività dirette, ma anche quelle degli attori lungo la catena del valore, sia a monte che a valle. Questo approccio inclusivo ha permesso di individuare in modo completo gli impatti, i rischi e le opportunità connessi all'uso delle risorse e ai principi dell'economia circolare, con particolare focus sui flussi di materiali in uscita e sulla gestione dei rifiuti. L'analisi qualitativa ha evidenziato come siano rilevanti per il Gruppo sia i flussi in entrata, relativi al consumo di materie prime alimentari e per il packaging, sia i flussi in uscita, in termini di rifiuti e scarti di produzione. In particolare, il consumo intensivo di materie prime alimentari e di materiali per il packaging — quali plastica, carta, cartone, legno e metallo — rappresenta un impatto negativo diretto e attuale, strettamente collegato alle attività produttive e commerciali di INALCA.

Dall'altro lato, il Gruppo riconosce l'importanza di ridurre gli impatti ambientali attraverso l'adozione di pratiche di economia circolare. Le iniziative di recupero e riduzione degli scarti di produzione, ad esempio mediante il riciclo o la trasformazione degli stessi in coprodotti, si configurano come opportunità positive. Tali coprodotti trovano applicazione in settori come l'agricoltura, dove il digestato può sostituire fertilizzanti chimici, nonché nelle industrie farmaceutiche, del pet food, delle concerie, del biomedicale e delle bioenergie, contribuendo a ridurre il fabbisogno di materie prime vergini e a limitare la produzione di rifiuti pericolosi e non. Il riciclo e il riutilizzo degli scarti e dei sottoprodotti, insieme alla valorizzazione energetica di materiali di scarto come il biogas, rappresentano per INALCA strumenti concreti per migliorare la sostenibilità ambientale e al contempo generare valore economico. Inoltre, la creazione di nuovi coprodotti derivanti dagli scarti di produzione apre prospettive di sviluppo di nuove linee di business, potenzialmente in grado di diversificare le fonti di ricavo e migliorare la redditività del Gruppo nel lungo termine.

Infine, il Gruppo presta particolare attenzione ai rifiuti generati lungo tutta la catena del valore, consapevole che la loro gestione efficiente sia fondamentale per ridurre gli impatti ambientali complessivi, inclusa la prevenzione dello spreco alimentare e la limitazione del degrado degli ecosistemi dovuto alla dispersione del packaging.

ESRS G1 *CONDOTTA DELLE IMPRESE*

Il processo di identificazione degli impatti, rischi e opportunità connessi alla condotta aziendale di INALCA ha preso in considerazione le attività del Gruppo e degli attori della catena del valore, valutando la natura delle operazioni, i settori di riferimento, le aree geografiche coinvolte e le normative nazionali e internazionali applicabili. In questo contesto, INALCA ha dimostrato un forte impegno nell'adozione di pratiche responsabili, in particolare nel campo del benessere animale, con programmi e protocolli che vanno oltre i requisiti normativi, a garanzia della qualità e della sicurezza dei prodotti e del rispetto degli standard etici. Tra i potenziali impatti negativi individuati, l'uso eccessivo di antibiotici negli allevamenti rappresenta un ambito che richiede un costante monitoraggio, nonostante le politiche interne e le buone pratiche già implementate contribuiscano a ridurre significativamente questa criticità, tutelando la salute degli animali e dei consumatori finali.

Inoltre, è stata considerata l'importanza di politiche di acquisto ESG, fondamentali per prevenire impatti negativi sulle comunità interessate e per assicurare che i fornitori rispettino criteri etici e ambientali, con particolare attenzione ai diritti umani e alla prevenzione di fenomeni come la deforestazione. INALCA continua a rafforzare questi processi di valutazione e controllo lungo la filiera per mitigare tali rischi.

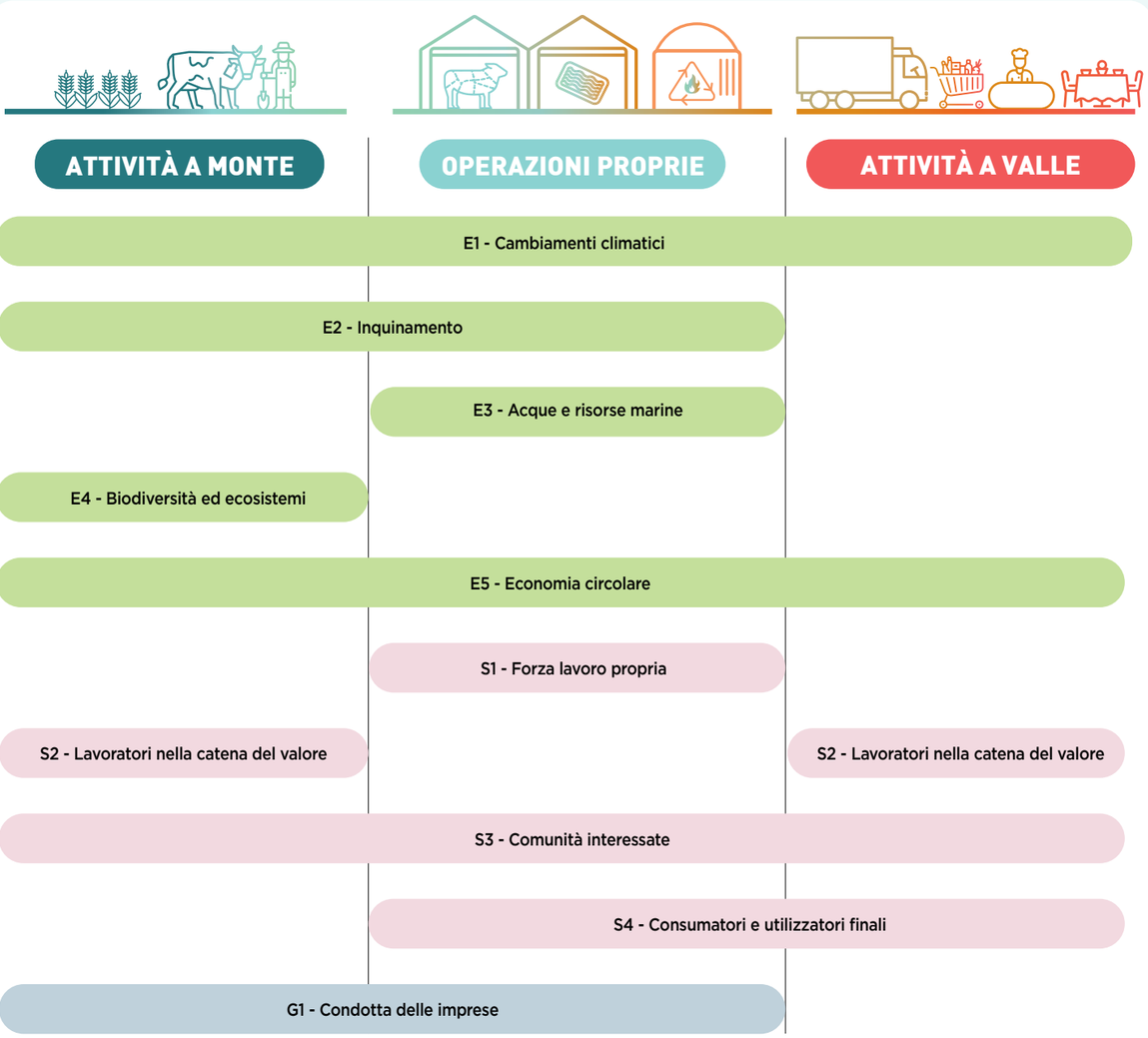
Infine, per quanto riguarda i rischi di transizione, la gestione del benessere animale rimane una priorità strategica. Sebbene il Gruppo abbia già adottato elevati standard e continui a investire in formazione e controllo, la possibile presenza di pratiche non conformi negli allevamenti potrebbe ancora rappresentare una fonte di rischio reputazionale e normativo. Per questo motivo, INALCA mantiene un approccio proattivo per prevenire criticità e garantire la piena conformità, valorizzando così la fiducia dei consumatori e la sostenibilità del proprio modello di business.

CONCLUSIONI FINALI ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ

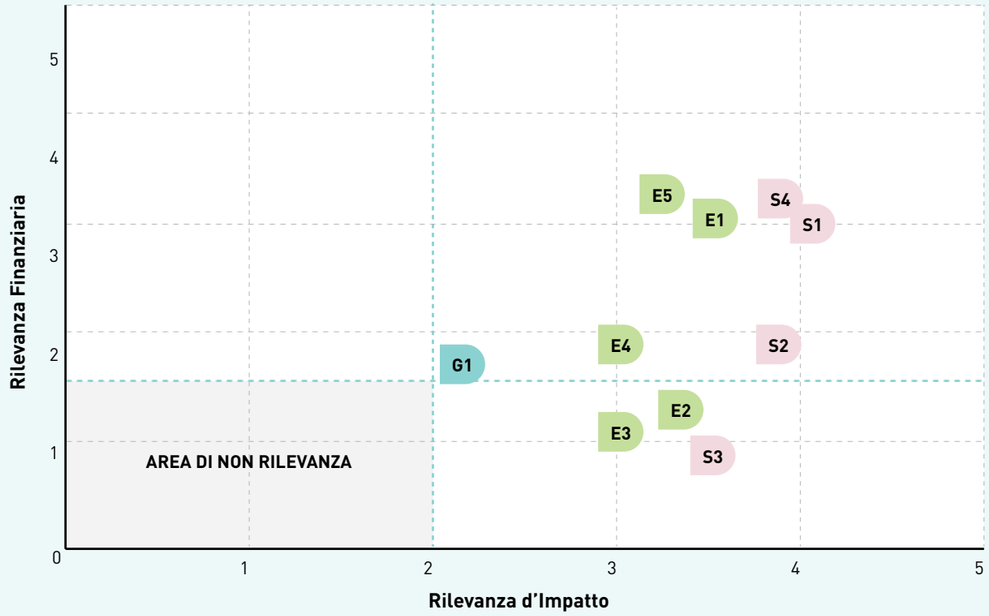
Le due analisi sopracitate sono state integrate al fine di sviluppare una mappatura complessiva e un'analisi coerente degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo INALCA. L'analisi di Doppia Materialità, condotta in conformità con i requisiti della Direttiva CSRD e degli standard ESRS, ha permesso di identificare e prioritizzare i temi di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo, considerando sia la prospettiva dell'impatto sull'ambiente e sulla società (materialità d'impatto), sia quella delle potenziali implicazioni finanziarie (materialità finanziaria). I risultati emersi evidenziano le aree strategiche su cui concentrare l'azione aziendale, consentendo una gestione proattiva dei rischi e una valorizzazione delle opportunità connesse alla transizione sostenibile. Tale valutazione costituisce la base per una rendicontazione trasparente e integrata, nonché per l'allineamento delle strategie di sostenibilità con gli obiettivi di lungo termine del Gruppo.

L'analisi ha evidenziato la rilevanza di specifici temi – quali il cambiamento climatico, il benessere animale, la tutela della forza lavoro propria, uso di risorse e economia circolare – che si sono distinti per l'elevato impatto sia sul piano ambientale e sociale sia in termini di potenziali ricadute economico-finanziarie. Tali ambiti saranno oggetto di monitoraggio continuo e di iniziative mirate nel contesto della strategia aziendale.

TEMI RILEVANTI E CATENA DEL VALORE



MATRICE DI DOPPIA RILEVANZA 2024 – GRUPPO INALCA



SOTTOTEMI RILEVANTI

- Adattamento ai cambiamenti climatici (**E1**)
- Mitigazione dei cambiamenti climatici (**E1**)
- Energia (**E1**)
- Inquinamento dell'aria (**E2**)
- Inquinamento dell'acqua (**E2**)
- Inquinamento del suolo (**E2**)
- Acque (**E3**)
- Risorse marine (**E3**)
- Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità (**E4**)
- Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi (**E4**)
- Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse (**E5**)
- Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi (**E5**)
- Rifiuti (**E5**)
- Condizioni di lavoro (**S1**)
- Parità di trattamento e di opportunità per tutti (**S1**)
- Atri diritti connessi al lavoro (**S1**)
- Condizioni di lavoro (**S2**)
- Altri diritti connessi al lavoro (**S2**)
- Diritti economici, sociali e culturali delle comunità (**S3**)
- Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali (**S4**)
- Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali (**S4**)
- Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali (**S4**)
- Benessere degli animali (**G1**)
- Gestione dei rapporti con i fornitori (**G1**)



OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

ESRS 2
IRO-2

INDICE DEI CONTENUTI DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ
TABELLA CON RIFERIMENTO AD ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE
TABELLA INTEGRALE MDR RELATIVA A POLITICHE, AZIONI E OBIETTIVI:

- **MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti;**
- **MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti;**
- **MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi;**

per questi obblighi d'informativa si rimanda alle pagine 158-165.

INFORMAZIONI AMBIENTALI

ESRS E1 - Cambiamento climatico

ESRS E1-1

PIANO DI TRANSIZIONE PER LA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU – i quali promuovono un equilibrio tra dimensione ambientale, economica e sociale – la lotta al cambiamento climatico e la promozione di modelli produttivi sostenibili rappresentano sfide condivise da istituzioni, imprese e cittadini. In questo contesto, INALCA riconosce l'importanza strategica di affrontare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e, da quasi 30 anni, porta avanti un impegno concreto in favore dell'ambiente. Il Gruppo monitora le proprie emissioni di gas a effetto serra (ambito 1, 2 e 3) con l'obiettivo di raccogliere dati attendibili e costruire una base conoscitiva solida. Questo approccio consente all'organizzazione di avere una visione chiara della propria impronta ambientale e rappresenta un primo passo fondamentale per l'eventuale definizione di un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. L'analisi dei dati raccolti, insieme all'evoluzione del contesto normativo e alle aspettative degli stakeholder, guiderà le valutazioni e le decisioni strategiche in merito a possibili azioni volte a ridurre l'impatto climatico delle attività aziendali. A conferma del suo **costante impegno ambientale**, diverse realtà del Gruppo hanno conseguito la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma **ISO 14001**.

Consulta la due diligence:

Inoltre, INALCA, pienamente consapevole delle sfide poste dai cambiamenti climatici e dell'importanza di integrare principi di sostenibilità nel proprio modello di business, ha condotto un'approfondita attività di **due diligence** sulla propria filiera, conclusasi nel Dicembre 2024. Questo processo ha permesso di analizzare in modo sistematico i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico, valutando l'impatto delle proprie attività lungo l'intera catena del valore. I risultati di questa analisi, che rappresentano un importante strumento di trasparenza e responsabilità verso gli stakeholder, sono disponibili e consultabili sul sito istituzionale dell'azienda.

Quanto sopracitato costituirà la base per valutare l'opportunità e le eventuali modalità di definizione di un piano di transizione, con un focus specifico sulle emissioni di gas a effetto serra e sulle conseguenze ad esse associate.

ESRS 2 SBM-3

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

INALCA, nel contesto dell'analisi di Doppia Materialità, ha analizzato in modo approfondito ciascun rischio legato al cambiamento climatico, distinguendo tra rischi **fisici** e di **transizione**.

Sono stati individuati tre principali rischi di transizione legati al cambiamento climatico, con impatti sia sulle attività aziendali che lungo la catena del valore. Si tratta di rischi riconducibili al passaggio verso un'economia a basse emissioni, influenzato da normative più stringenti, nuove dinamiche di mercato e aspettative sociali in evoluzione. Il primo rischio riguarda le emissioni di gas serra, in particolare quelle indirette (ambito 3), che possono determinare maggiori costi di conformità, sanzioni, difficoltà di accesso a finanziamenti sostenibili e una perdita di competitività dovuta anche a un possibile danno reputazionale. Un secondo rischio è connesso al cambiamento delle preferenze dei consumatori, sempre più sensibili agli aspetti ambientali e orientati verso scelte alimentari diversificate: un'evoluzione non intercettata adeguatamente potrebbe incidere sulla domanda e, di conseguenza, sulla performance commerciale. In questo contesto, l'azienda punta a rispondere con un'offerta in grado di soddisfare un ampio spettro di esigenze nutrizionali, mantenendo la centralità della propria produzione e al contempo valorizzando la sostenibilità lungo tutta la filiera. Infine, la decarbonizzazione della catena del valore comporta investimenti e sfide tecnologiche rilevanti, con potenziali effetti sulla competitività e sulla capacità di garantire la conformità ambientale.

Questi rischi, nel loro insieme, riflettono le complessità e le pressioni associate alla transizione verso modelli produttivi più sostenibili.

Nel contesto dell'analisi di materialità finanziaria, INALCA ha condotto un'analisi di resilienza di primo livello, volta a valutare la risposta del modello di business ai principali rischi e opportunità climatici identificati. Tale esercizio, svolto in forma qualitativa, non ha incluso il riferimento a specifici scenari climatici, soglie di temperatura o obiettivi di transizione, ma si è limitato a una valutazione di impatto in relazione alle condizioni di contesto associate ai rischi analizzati. Non è stata invece ancora effettuata un'analisi di resilienza nell'ambito della materialità d'impatto.

ESRS E1-2

POLITICHE RELATIVE ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO AGLI STESSI

Un chiaro impegno a presidiare diversi aspetti collegati al cambiamento climatico è espresso nella politica aziendale e, più precisamente, nel documento "***Codice di condotta INALCA per uno Sviluppo Sostenibile dell'impresa***", il quale definisce i principi guida in materia ambientale, sociale e di governance, in un'ottica di responsabilità e sostenibilità a lungo termine.

La politica in oggetto rappresenta uno degli strumenti attraverso cui INALCA veicola il proprio impegno nella tutela ambientale, anche in relazione ai temi del cambiamento climatico. Il documento promuove pratiche orientate all'**efficienza energetica**, alla **prevenzione dell'inquinamento**, alla **gestione responsabile delle risorse** e alla **valorizzazione dell'economia circolare**. Esso è applicato a tutte le società con presenza produttiva, ai dipendenti, ai collaboratori e alle terze parti che operano sotto il controllo dell'organizzazione, ed è stato definito tenendo conto del contesto operativo e del confronto con i principali stakeholder. L'applicazione del *Codice di condotta INALCA per uno Sviluppo Sostenibile dell'impresa* è supervisionata dal top management e comunicata attraverso la rete interna e i sistemi di gestione. INALCA si impegna inoltre a rispettare tutti i requisiti legali applicabili e altri obblighi sottoscritti in materia di ambiente, energia e sostenibilità, con un approccio proattivo all'identificazione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico.

È importante sottolineare che, sebbene il *Codice di Condotta INALCA per uno Sviluppo Sostenibile dell'impresa* affronti vari aspetti legati alla sostenibilità ambientale, non esiste ad oggi una politica aziendale espressamente dedicata alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Tuttavia, alla luce delle recenti evoluzioni normative, nonché della crescente attenzione del mercato e degli stakeholder su questo tema, INALCA valuterà l'opportunità di sviluppare una policy specifica, eventualmente integrata in un futuro sistema di gestione dei gas a effetto serra (GES) a livello organizzativo, in grado di definire in modo strutturato obiettivi, responsabilità e azioni mirate.



ESRS E1-3

ESRS E1-3 – AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLE POLITICHE IN MATERIA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La lotta al cambiamento climatico e alla povertà, i modelli di produzione e consumo responsabili, l'energia pulita e accessibile, e l'uso consapevole delle risorse naturali sono solo alcuni dei 17 obiettivi definiti dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Quest'ultima si basa sull'integrazione e sul giusto equilibrio tra tre dimensioni fondamentali: ambientale, economica e sociale. Il raggiungimento di tali obiettivi rappresenta una sfida globale che coinvolge stati, istituzioni, aziende, società e singoli cittadini.

Grazie a un percorso di autoproduzione energetica avviato a metà degli anni '90, oggi INALCA è in grado di generare autonomamente una quota significativa del fabbisogno energetico dei propri stabilimenti. Questo risultato è il frutto di un sistema integrato e distribuito di impianti installati nei principali siti produttivi e nelle aziende agricole del Gruppo, che comprende: **impianti fotovoltaici, sistemi di trigenerazione e cogenerazione alimentati a gas naturale, impianti di cogenerazione e alimentati da fonti rinnovabili** (come biogas e grassi animali), nonché i**mpianti di digestione anaerobica** che utilizzano fanghi di depurazione, letami e altri sottoprodotti organici.

Questa infrastruttura consente al Gruppo di combinare la produzione energetica da fonti rinnovabili (fotovoltaico, digestione anaerobica, combustione endotermica) con quella da cogenerazione ad alta efficienza, contribuendo al miglioramento delle performance ambientali ed energetiche del Gruppo. Da quasi trent'anni, INALCA persegue con coerenza una strategia orientata all'autoproduzione di energia, alla valorizzazione dei sottoprodotti, al riciclo e al riutilizzo dei materiali, in piena **aderenza ai principi dell'economia circolare**. Ogni risorsa viene gestita in un'ottica di minimizzazione degli sprechi e massima valorizzazione, alimentando un ciclo virtuoso che integra sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica.

In particolare, nell'ambito delle attività agricole, il Gruppo è costantemente impegnato nel **miglioramento dell'efficienza degli allevamenti**, con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali e i consumi energetici. Grande attenzione è rivolta al recupero degli scarti e allo sviluppo di processi virtuosi di economia circolare, con un focus sull'utilizzo delle deiezioni animali e di altre biomasse per la produzione di energia rinnovabile (**biogas**) e fertilizzanti naturali (**digestato**). A supporto di questi obiettivi, INALCA investe in impianti moderni ed efficienti, capaci di garantire l'integrazione tra le attività agricole e industriali, promuovendo un modello produttivo basato sull'efficienza energetica, sul recupero delle risorse e sull'integrazione tra attività agricole e industriali. Di seguito, vengono presentate le azioni intraprese in materia di cambiamenti climatici. Suddivise per le loro principali leve di decarbonizzazione:

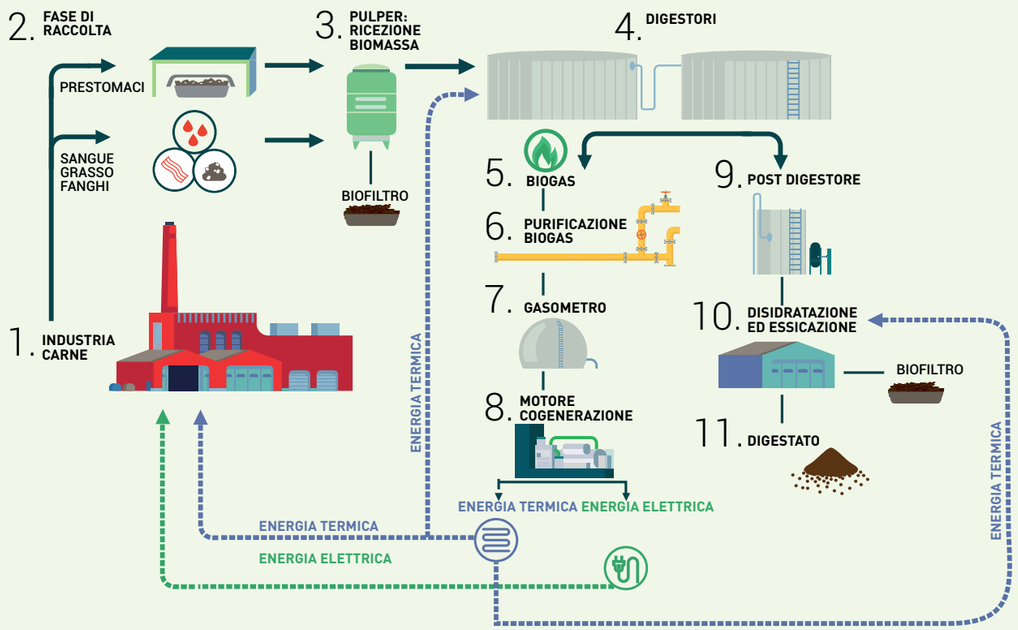
Cogenerazione/ Trigenerazione a gas naturale e fonti rinnovabili

I sistemi di cogenerazione rappresentano per INALCA il principale strumento per il miglioramento delle proprie performance energetiche. Attualmente, INALCA dispone di **5 motori trigenerativi** alimentati a gas naturale, situati in 3 dei suoi principali stabilimenti italiani (Castelvetro di Modena, Ospedaletto Lodigiano e Rieti) e **2 motori cogenerativi** alimentati a gas naturale presso la sede di Busseto e dello stabilimento polacco INALCA Poland, a Sochocin, per una potenza complessiva di 16,6 MW. A questi si aggiungono **2 motori cogenerativi**, sviluppati in compartecipazione con il Gruppo Tea di Mantova, alimentati a grassi animali fusi, per una potenza di 4,8 MW. Inoltre, in linea con la volontà del Gruppo di rafforzare ulteriormente la propria autoproduzione di energia, è prevista per il 2026 l'entrata in funzione di un motore a trigenerazione alimentato a gas naturale nello stabilimento di Gazoldo degli Ippoliti, per una potenza pari a 1,5 MW.

Digestione anaerobica: da sottoprodotti zootecnici a biogas

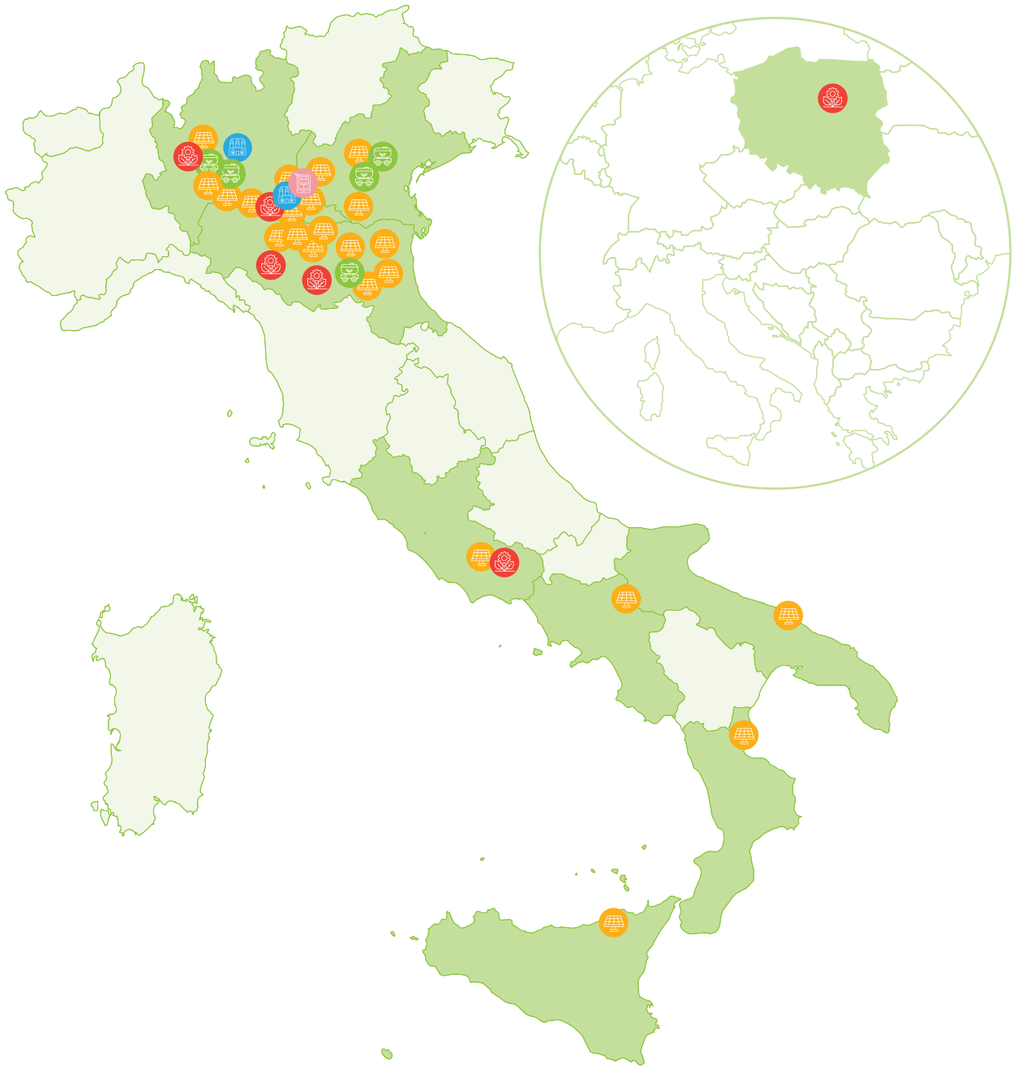
A fianco dei suddetti sistemi, INALCA ha adottato un'altra tecnologia virtuosa: la digestione anaerobica. Questa è presente sia nei siti industriali che nei propri allevamenti, con un totale di **7 impianti biogas** alimentati da fanghi di depurazione, sottoprodotti della macellazione e stallatici, per una potenza complessiva di 5,12 MW. Negli impianti industriali, questa tecnologia consente il recupero di scarti e sottoprodotti della macellazione per la produzione di biogas, come negli impianti di Ospedaletto Lodigiano (1 MW) e di Pegognaga (0,53 MW). Questi impianti permettono di valorizzare energeticamente biomasse altrimenti non utilizzabili — come fanghi di depurazione e sottoprodotti di origine animale non edibili (es. contenuto dei prestomaci o gli stallatici derivanti dal trasporto degli animali) — **contribuendo alla produzione di energia elettrica e termica e alla conseguente riduzione dei consumi di combustibili fossili**. Negli allevamenti, la produzione di energia rinnovabile si basa sull'utilizzo del letame e degli scarti agricoli, contribuendo anche in questo caso alla riduzione dell'utilizzo di fonti fossili. Alcuni esempi sono gli impianti della Società Agricola Corticella S.r.l., rispettivamente a Spilamberto di Modena (0,30 MW) e Zorlesco in provincia di Lodi (0,30 MW), i due impianti della Società Agricola La Torre ubicata a Isola della Scala (VR), aventi potenza complessiva di 2 MW, nonché l'impianto di digestione anaerobica sito presso l'Azienda Agricola Marchesina (1 MW) a Rosate Milanese. I sistemi di digestione anaerobica producono biogas che può essere utilizzato per la generazione di calore ed energia elettrica, ma anche — in futuro — per la produzione di biometano. **La prossima sfida del Gruppo è proprio il biometano**: un combustibile avanzato ottenuto dalla raffinazione del biogas, il quale potrà essere utilizzato per alimentare macchine agricole, flotte su gomma per il trasporto delle carni o essere immesso direttamente in rete. È attualmente in corso l'adeguamento degli impianti di biogas per avviare la produzione di biometano a partire dal 2026.

FLUSSO DI PRODUZIONE DI BIOGAS INDUSTRIALE



Impianti fotovoltaici

INALCA ha inoltre investito nell'energia solare, grazie all'adozione di pannelli fotovoltaici installati presso diversi siti produttivi e aziende agricole del Gruppo. Tra gli impianti attivi con la maggiore capacità installata figurano quello di Ospedaletto Lodigiano (1,3 MW), dell'Azienda Agricola La Torre (2,22 MW), l'Azienda Agricola Marchesina (0,99 MW), nonché le sedi produttive Italia Alimentari di Busseto (0,95 MW) e Gazoldo degli Ippoliti (0,63 MW). Complessivamente, INALCA ha individuato 22 sedi per l'installazione di impianti fotovoltaici, di cui una parte già in funzione e i restanti in fase di realizzazione o di prossima attuazione, contribuendo in modo significativo alla produzione di energia da fonti rinnovabili. A comprova del proprio impegno, a partire dal 2026 INALCA ha previsto l'installazione di 12 impianti fotovoltaici, in cui è ricompreso l'ampliamento di 5 già esistenti, per una potenza aggiuntiva complessiva di 7,80 MW, i quali andranno ad aggiungersi ai 11,58 MW già attivi, per **un totale di 19.380 KW di picco installati**.





2 IMPIANTI BIOGAS INDUSTRIALE

1 IMPIANTI GRASSI COLATI

5 IMPIANTI BIOGAS AGRICOLO

6 IMPIANTI TRIGENERAZIONE/ COGENERAZIONE

23 IMPIANTI FOTOVOLTAICI

AZIENDE AGRICOLE

- **CORTICELLA** – Spilamberto (MO)
- **CORTICELLA** – Gualtieri (RE)
- **CORTICELLA** – Bomporto (MO)
- **CORTICELLA** – Galvana (MO)
- **CORTICELLA** – Zorlesco (LO)
- **CORTICELLA** – Campogalliano (MO)
- **LA TORRE** – Isola della Scala (VR)
- **LA MARCHESINA** – Rosate Milanese (MI)

STABILIMENTI

- **INALCA** – Castelvetro di Modena (MO)
- **INALCA** – Ospedaletto Lodigiano (LO)
- **INALCA** – Pegognaga (MN)
- **INALCA** – Rieti (RI)
- **INALCA** – Capo D'Orlando (ME)
- **INALCA** – Stienta (RO)
- **FIORANI & C.** – Piacenza (PC)
- **FIORANI & C.** – Castelnuovo Rangone (MO)
- **TECNO STAR DUE** – Spilamberto (MO)
- **ITALIA ALIMENTARI** – Gazoldo degli Ippoliti (MN)
- **ITALIA ALIMENTARI** – Busseto (PR)
- **CASTELFRIGO** – Castelnuovo Rangone (MO)
- **REALBEEF** – Flumeri (AV)
- **MONTAGNA** – Rossano Calabro (CS)
- **BEST ITALIAN MEAT** – Fasano (BR)
- **INALCA POLAND** – Sochocin (MZ, Poland)

Acquisto di energia elettrica con Garanzia d'Origine

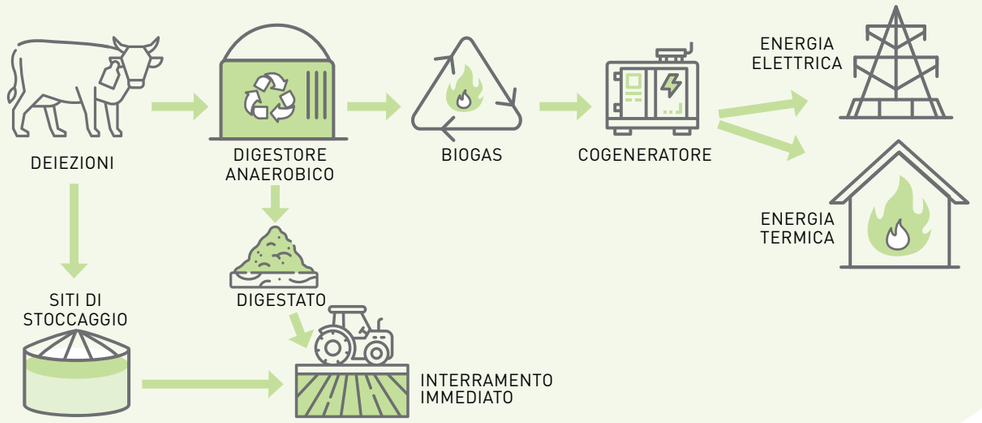
Nel quadro di un impegno sempre più deciso verso la sostenibilità ambientale, il Gruppo INALCA ha introdotto un ulteriore impegno verso la riduzione degli impatti. A partire da quest'anno, in conformità con il sistema di incentivazione previsto per le imprese ad alto consumo energetico (*aziende elettrivore*), il Gruppo **ha acquistato, per il 2025, energia elettrica da fonti rinnovabili** certificate (coperte dunque da Garanzia d'Origine) per una quota pari al **59% del fabbisogno delle proprie attività più energivore** — tra cui INALCA, Fiorani, Italia Alimentari, Castelfrigo e Realbeef, per un totale di **107.500 MWh**, a cui si aggiunge la quantità acquistata dalle società Macello di Parma, INALCA Poland e Agroinwest, per un ulteriore quota pari a **3.269 MWh**. Nel 2026 è prevista l'estensione di tale iniziativa anche alla società Montagna S.p.A.

Questa iniziativa va ben oltre il semplice rispetto normativo: essa rappresenta un elemento aggiuntivo nel percorso del Gruppo verso la mitigazione della propria Carbon Footprint, in particolare per quanto riguarda l'ambito 2 – *Market Based*. Si tratta di un passo concreto verso la progressiva mitigazione delle emissioni climalteranti associate ai processi produttivi dell'intera filiera del Gruppo.

Gestione delle deiezioni negli allevamenti

INALCA adotta da tempo in tutti i principali allevamenti che rientrano nel perimetro ambito 1 tecnologie di digestione anaerobica, sistemi di copertura dei siti di stoccaggio delle deiezioni e interramento immediato delle stesse durante la loro utilizzazione agronomica per evitare la dispersione in atmosfera dei gas GHGs. La digestione anaerobica delle deiezioni consente al momento di recuperare tramite la produzione di biogas il carbonio in esse contenuto e la relativa quota parte di metano, utilizzandolo a fini energetici per la produzione di energia elettrica e termica; processo che consente al contempo la riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili. Nelle attività previste nel prossimo triennio, INALCA sta valutando il **potenziamento e l'upgrading di questi impianti** per ottenere la produzione di biometano da utilizzare in regime di autoconsumo nei propri cogeneratori. Trattasi di un'evoluzione tecnologica che non si limiterebbe alla sola modifica del vettore energetico, **da biogas a biometano**, che consente una maggior efficienza d'uso rispetto al biogas, ma apre la strada ad ulteriori e più estese forme di recupero quali **l'anidride carbonica da reimpiegare come gas di imballaggio** in sostituzione di quella di derivazione fossile, oltre al fosfato d'ammonio da destinare all'utilizzo come fertilizzante avanzato in aggiunta al prodotto finale della digestione anaerobica (digestato). Ulteriori e collegati processi di recupero consentiti da questa tecnologia a cui se ne possono aggiungere altri, come la **pirolisi del digestato** per la produzione di **biochar**, ossia un ammendante con importanti proprietà sequestranti il carbonio nei terreni agricoli; un approccio integrato e sistemico a questa tecnologia che consente la transizione da semplice impianto di produzione energia **da fonti rinnovabili a bioraffineria**, in grado di fornire un complesso di prodotti e servizi fondamentali per l'applicazione di tecniche di agricoltura rigenerativa.

GESTIONE DELLE DEIEZIONI – TRA CIRCOLARITÀ ED EFFICIENZA



Gestione delle fermentazioni enteriche negli allevamenti

L'impegno di INALCA per la sostenibilità si estende anche alla gestione delle emissioni legate all'allevamento, in particolare quelle di **metano di origine enterica**, che rappresentano una delle sfide ambientali più significative per il settore zootecnico. Su questo fronte, il piano di diligenza di INALCA per il triennio 2024–2026 si è concentrato su un rigoroso **sforzo di ricerca tecnico-scientifica**, con l'obiettivo di valutare l'efficacia di specifici integratori zootecnici nel ridurre le emissioni di metano di origine enterica. Da questa volontà è nato il progetto **MethanCut**, il quale ha consentito di valutare l'efficacia di due additivi alimentari innovativi:

- **Silvafeed© BX:** una formulazione basata su una miscela naturale di tannini e saponine, composti noti per le loro potenziali proprietà antimetanogeniche;
- **Anavrin®**: una miscela complessa che combina olii essenziali, tannini e bioflavonoidi, studiata per migliorare la digestione e, di conseguenza, mitigare la produzione di gas serra;

I risultati hanno evidenziato una significativa capacità di mitigazione delle emissioni, particolarmente marcata per Silvafeed® BX, che ha determinato una riduzione prossima al 20%, senza effetti negativi sulle performance produttive, sulla qualità della carne, sui parametri fisiologici o sul benessere animale. Le evidenze raccolte confermano quindi il potenziale degli estratti vegetali come strumenti concreti e scientificamente validati per ridurre l'impatto climatico della filiera bovina. Tali risultati si inseriscono in un percorso già consolidato di ricerca e innovazione, attraverso il quale il Gruppo sviluppa e applica strategie nutrizionali mirate a migliorare l'efficienza dei processi fermentativi ruminali e a contenere le emissioni di gas serra associate alla produzione zootecnica. Per ulteriori informazioni: https://www.inalca.it/wp-content/uploads/MethanCut-rev02-digitale-ITA.pdf

Consulta il documento del Methancut

Mobilità Sostenibile

L'impegno di INALCA verso la sostenibilità non si limita alla filiera produttiva, ma si estende ad ogni aspetto della vita aziendale. Relativamente alla propria flotta di auto aziendali, INALCA sta proseguendo nel promuovere attivamente, all'interno del Gruppo, l'utilizzo di HVO (*Hydrotreated Vegetable Oil*) da parte del personale dotato di veicoli aziendali a diesel. Questo carburante, di origine rinnovabile e a basse emissioni, rappresenta una valida alternativa al gasolio tradizionale, contribuendo alla riduzione delle emissioni climalteranti. A supporto di questa iniziativa, l'azienda fornisce un aggiornamento periodico dei punti di rifornimento disponibili sul territorio nazionale, con particolare attenzione a quelli che offrono **HVO**.

Per quanto riguarda il trasporto su gomma, almeno l'80% dei trasporti gestiti direttamente o appaltati da INALCA è stato effettuato con automezzi a elevata efficienza ambientale, appartenenti alle classi emissive Euro 5 o Euro 6. In continuità con il percorso di miglioramento delle performance ambientali della logistica, anche nel 2025 — così come già nel 2023 e 2024 — è aumentata la quota di mezzi alimentati a metano impiegati dalle società di trasporto a cui il Gruppo si affida. Nei prossimi anni, l'azienda continuerà inoltre a potenziare la mappatura e la rendicontazione della componente di trasporto a valle (post-vendita), con l'obiettivo di ottenere una visione più completa e dettagliata dell'impatto complessivo generato lungo la propria catena del valore.

ESRS TEMATICO	LEVE DI DECARBONIZZAZIONE	AZIONE SPECIFICA
USO DI ENERGIA RINNOVABILE	Produzione da fonti solari	Installazione di 23 impianti fotovoltaici per un totale di 19,38 MWp entro il 2026
	Produzione da biomasse	7 impianti di digestione anaerobica (biogas) alimentati da scarti industriali e agricoli – potenza complessiva 5,12 MW
	Cogenerazione da fonti rinnovabili	2 impianti cogenerativi alimentati a grassi animali fusi – potenza complessiva 4,8 MW
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	Trigenerazione ad alta efficienza	5 motori trigenerativi alimentati a gas naturale – potenza complessiva 16,6 MW
	Cogenerazione a metano	2 motori cogenerativi in Italia e Polonia – potenza aggiuntiva
	Autoconsumo di energia	Integrazione biogas e cogenerazione per ridurre l'utilizzo di fonti fossili
EFFICIENTAMENTO DELLA LOGISTICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	Utilizzo di mezzi a basse emissioni	Oltre 80% dei trasporti effettuati con mezzi Euro 5 / Euro 6
	Aumento uso di carburanti alternativi	Incremento dei mezzi alimentati a metano nel 2024 e 2025
	Carburanti a basse emissioni nella flotta aziendale	Promozione dell'uso di HVO nei veicoli aziendali diesel
	Mappatura della logistica a valle	Estensione rendicontazione dei trasporti post-vendita (ambito 3)
EMISSIONI DA ALLEVAMENTO (AMBITO 1)	Gestione delle deiezioni	Digestione anaerobica, copertura dei siti di stoccaggio, interramento immediato
MITIGAZIONE EMISSIONI ENTERICHE	Additivi zootecnici innovativi	Sperimentazione di Silvafeed© BX e Anavrin© per la riduzione del metano enterico
	Ottimizzazione delle diete negli allevamenti	Studi su fermentazione enterica nei bovini da carne (vitelloni, scottone, vitelli a carne bianca)



ESRS E1-4

OBIETTIVI RELATIVI ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALL'ADATTAMENTO DEGLI STESSI

ESRS TEMATICO	OBIETTIVO	TARGET	BASELINE	VALORE BASE	STATO DI AVANZAMENTO
ESRS E1 CAMBIAMENTO CLIMATICO	**Calcolo delle altre emissioni indirette di GHG (ambito 3)**	Calcolo e/o stima di tutte le categorie emissive previste per ambito 3 (GHG Protocol)	2020	ambito 3 non calcolato	5 categorie su 15 rendicontate 33%
	Installazione, ampliamento e attivazione di impianti fotovoltaici	100% degli stabilimenti risultati idonei	2020	17% degli stabilimenti esistenti ritenuti idonei sulla base dell'ultimo aggiornamento (2025)*	**78%** degli stabilimenti esistenti ritenuti idonei sulla base dell'ultimo aggiornamento (2025)* 78%
	Conversione a trigenerazione di alcuni impianti esistenti e installazione di nuovi impianti	CONVERSIONE A TRIGENERAZIONE: 100% degli stabilimenti in cui è presente cogenerazione	2020	CONVERSIONE A TRIGENERAZIONE: 0%	CONVERSIONE A TRIGENERAZIONE: **75%** degli stabilimenti in cui è presente cogenerazione 75%
		NUOVA INSTALLAZIONE: prevista negli stabilimenti idonei con specifica necessità energetica		NUOVA INSTALLAZIONE: 0%	NUOVA INSTALLAZIONE: **1 impianto di cogenerazione** presso lo stabilimento di INALCA Poland (Sochocin)
					1 impianto di trigenerazione presso lo stabilimento di Italia Alimentari (Gazoldo) previsto per il 2026

* Lo stato di avanzamento del presente obiettivo, unitamente alla relativa percentuale, è suscettibile di variazioni in ragione dell'eventuale ampliamento del perimetro di applicazione, che potrebbe comportare l'inclusione di nuovi siti, in conformità con l'evoluzione delle strategie e delle decisioni aziendali, le quali sono oggetto di aggiornamenti continui nel corso degli anni.

Per perseguire l'obiettivo a lungo termine di riduzione dell'impatto ambientale e garantire un monitoraggio puntuale delle azioni intraprese, INALCA ha definito obiettivi specifici focalizzati sul calcolo completo delle emissioni indirette di gas a effetto serra (ambito 3), sull'installazione e ampliamento di impianti fotovoltaici negli stabilimenti idonei, nonché sulla conversione a trigenerazione degli impianti esistenti e l'installazione di nuovi impianti di trigenerazione e/o cogenerazione nei siti con specifiche necessità energetiche. Queste iniziative rappresentano parte integrante della strategia di INALCA per affrontare gli impatti connessi ai cambiamenti climatici, migliorando l'efficienza energetica e promuovendo l'uso di fonti rinnovabili. In questa fase storica INALCA ritiene prioritario proseguire con impegno nel percorso di mitigazione attraverso le proprie strategie e relative azioni di miglioramento, in linea con le normative europee di prossima applicazione, peraltro già pienamente allineate agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Nel frattempo, INALCA monitora l'andamento e l'efficacia delle azioni intraprese attraverso gli indicatori quantitativi previsti dagli Standard ESRS "sector agnostic" **E1-5** ed **E1-6**, riportati di seguito.

ESRS E1-5

CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO[1]

CONSUMI ENERGETICI (MWh)		ANNO 2025
38. a)	Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0
38. b	Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	44.307
38. c)	Consumo di combustibile da gas naturale	421.038
38. d)	Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	0
38. e)	Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	142.823
37. a)	**Consumo totale di energia da fonti fossili**	**547.062**
RA 34	Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	75,80%
37. b)	Consumo da fonti nucleari	0
RA 34.	Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	0%
37. c) i.	Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	142.295
37. c) ii.	Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	64.374
37. c) iii.	Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	7.998
37. c)	**Consumo totale di energia da fonti rinnovabili**	**214.666**
RA 34.	Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	29.75%
37.	**Consumo totale di energia**	**721.671***

* Il presente dato deriva dalla somma del consumo totale di energia proveniente sia da fonti fossili che rinnovabili, a cui viene sottratta la quantità di energia venduta, pari a 40.057,75 MWh

PRODUZIONE DI ENERGIA (MWh)		ANNO 2025
39.	Produzione di energia da fonti non rinnovabili	222.179
39.	Produzione di energia da fonti rinnovabili	150.293
Produzione totale di energia da fonti non rinnovabili e rinnovabili		**372.471**

INTENSITÀ ENERGETICA (MWh/€)		ANNO 2025
40.	Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività	0,00019
41.	Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico	721.671
Ricavi netti (in bilancio)		3.755.488.000

Per i ricavi sopra indicati, che sono anche oggetto di rendicontazione nel bilancio finanziario del Gruppo, si rimanda alla relativa sezione della Relazione Finanziaria annuale. Il Gruppo, operante nel settore della lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne (codice 10.1), appartiene a un settore classificato dalla CSRD ad alto impatto climatico.

[1] Tutte le informazioni, riportate nelle tabelle relative all'indicatore E1-5, vengono raccolte direttamente dalle bollette e dai registri di consumo delle singole sedi, con un'accurata tracciabilità delle diverse categorie di energia utilizzate. Ogni tipo di energia viene contabilizzato separatamente, e, ove necessario, sono stati applicati i fattori di conversione del DEFRA 2025 per uniformare i dati all'unità di misura richiesta dalla CSRD, ossia MWh.

ESRS E1-6

EMISSIONI LORDE DI GES DI AMBITO 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GES

L'elaborazione di una strategia efficace e credibile in materia di decarbonizzazione richiede l'adozione di sistemi di misurazione delle emissioni solidi e riconosciuti a livello internazionale. Oltre alla metodologia LCA (Life Cycle Assessment), tra gli strumenti più diffusi per il monitoraggio dell'impatto ambientale vi è il ***Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol)***, sviluppato alla fine degli anni '90 dal **World Resources Institute (WRI)** in risposta all'evoluzione delle politiche globali sul cambiamento climatico.

Il GHG Protocol costituisce uno standard di riferimento internazionale per la rendicontazione delle emissioni di gas serra, fornendo strumenti operativi e metodologici per la loro misurazione e quantificazione.

Nel 2025, in continuità con i precedenti periodi di rendicontazione, il Gruppo INALCA ha raccolto i dati necessari per stimare la propria **Carbon Footprint**, applicando la metodologia dell'**IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*)**. Le emissioni sono espresse in **tonnellate di CO_2 equivalente**, calcolate utilizzando i coefficienti di **Global Warming Potential (GWP)** su un orizzonte temporale di 100 anni.

Le emissioni vengono classificate in tre categorie, secondo la struttura del GHG Protocol:

- **Ambito 1 (Scope 1)**: emissioni dirette, generate dalle attività interne al Gruppo, quali l'impiego di combustibili per la produzione di energia, l'utilizzo di veicoli aziendali, i processi produttivi e le emissioni derivanti dagli allevamenti delle aziende agricole di proprietà;
- **Ambito 2 (Scope 2)**: emissioni indirette derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata e consumata, ma non generata all'interno del perimetro operativo aziendale;
- **Ambito 3 (Scope 3)**: emissioni indirette generate lungo la catena del valore, sia a monte (upstream) che a valle (downstream), non direttamente controllate dal Gruppo ma connesse alle sue attività.

A partire dal Bilancio di Sostenibilità 2021, INALCA ha esteso il proprio monitoraggio includendo anche le emissioni di ambito 3, in linea con le indicazioni del ***GHG Protocol – Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard***, che prevede fino a 15 categorie di emissioni indirette, tra cui l'azienda ha selezionato quelle più rilevanti per la propria catena del valore. Per tutti e tre gli ambiti, le emissioni sono state ulteriormente aggregate in quattro macro-aree operative: **allevamenti, centri di macellazione/lavorazione, piattaforme logistiche e altro**, quest'ultima comprendente, tra le altre, le attività **produzione energetica da colatura di grasso (UNITEA S.p.A.)**.

Le categorie di ambito 3 prese in considerazione da INALCA sono elencate nella tabella seguente.

CONFINI DI RIFERIMENTO	CATEGORIA	DESCRIZIONE CATEGORIA	METODO DI CALCOLO	NOTA METODOLOGICA
UPSTREAM SCOPE 3 EMISSIONS ("EMISSIONI A MONTE")	**Purchased goods and services (category 1)** *Materiali*	Emissioni correlate all'estrazione, produzione e trasporto di beni e servizi acquistati o acquisiti dal Gruppo. Alcuni esempi sono gli animali macellati che non provengono dagli allevamenti di proprietà del Gruppo, il packaging utilizzato, i prodotti chimici e sanificanti.	***Average-based***	Basato su quantità in peso e fattori di emissione specifici. Fonti: LCA, EPD, Ecoinvent v3, AgriFootprint v5. Beni inclusi: imballaggi, prodotti chimici, detergenti, capi animali non aziendali.
	Fuel and energy related activities not included in Scope 1 and 2 (category 3) *Combustibili (al netto del processo di combustione)*	Emissioni correlate all'estrazione, produzione e trasporto di combustibili ed energia acquistata o acquisita dal Gruppo, al netto di ciò che è stato considerato in ambito 1 e 2. Sono incluse ad esempio le emissioni a valle dell'energia acquistata ed eventuali perdite correlate al trasporto/distribuzione della stessa.	***Emission factor-based (upstream)***	Moltiplicazione dei consumi consolidati di energia e combustibili per fattori di emissione upstream (Ecoinvent v3). Considerate: estrazione, raffinazione, trasporto, perdite rete.
	Upstream transportation and distribution (category 4) *Trasporto in entrata (materie prime)*	Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione di prodotti acquistati nell'anno di riferimento, tra i fornitori di Tier 1 del Gruppo e le sue operazioni su veicoli* non di proprietà o gestiti dal medesimo. Inoltre, sono comprese le emissioni derivanti dalla logistica in entrata (es. capi conferiti ai macelli) ed in uscita, come ad esempio il trasporto e la distribuzione da parte di terzi tra le strutture del Gruppo.	***Distance-based***	Utilizzati dati su peso e tratte percorse, con distinzione per modalità (gomma, nave, treno). Nessuna stima basata su spesa. Fattori da Ecoinvent v3.
	Waste generated in operations (category 5) *Rifiuti + acque reflue*	Emissioni derivanti dallo smaltimento e dal trattamento dei rifiuti da parte di terzi generati nelle operazioni di proprietà o controllate dal Gruppo. Questa categoria comprende le emissioni derivanti dallo smaltimento sia dei rifiuti prodotti che delle acque reflue.	***Waste-type specific***	Calcolo per tipo di rifiuto, quantità e trattamento finale. Fattori da Ecoinvent v3, metodologia coerente con IPCC AR5. Per il trasporto, stima conservativa di 50 km.
DOWNSTREAM SCOPE 3 EMISSIONS ("EMISSIONI A VALLE")	**Downstream transportation and distribution (category 9)** *Trasporto in uscita (rifiuti)*	Emissioni relative al trasporto e alla distribuzione di prodotti venduti al di fuori del proprio "gate" in veicoli e strutture non di proprietà o controllate dal Gruppo. Questa categoria ricomprende i soli trasporti in uscita effettuati dalle società logistiche del Gruppo.	***Distance-based***	Basato su dati delle società logistiche (quantità + distanze). Nessun uso di metodo basato su spesa. Fattori da Ecoinvent v3.

*I fornitori tier 1 sono aziende con le quali il Gruppo INALCA ha un ordine di acquisto per beni o servizi (ad esempio, materiali, parti, componenti, ecc.). Nella presente categoria sono inclusi i soli trasporti in outbound svolti dalle società aventi funzione logistica del Gruppo, dunque INALCA Food&Beverage e controllate.

Le emissioni di GES (Gas Effetto Serra) sono state calcolate con il supporto del software SimaPro v10.3, utilizzando prevalentemente i database Ecoinvent v3.12 e Agri-Footprint v7, integrati da dati provenienti dalla letteratura scientifica e dalle EPD (Environmental Product Declarations) pubblicate. Il metodo di caratterizzazione climatica adottato per l'intero studio è il Global Warming Potential su un orizzonte temporale di 100 anni (GWP100), secondo il metodo IPCC 2021, basato sul Sixth Assessment Report (AR6) dell'IPCC. Questo approccio garantisce l'allineamento con le principali metodologie internazionali per la rendicontazione delle emissioni.

Per la conversione dei dati primari e secondari in emissioni di gas climalteranti, sono stati utilizzati appropriati fattori di emissione. Ogni volta che è stato possibile, si è fatto riferimento alla banca dati DEFRA 2026 (GHG Conversion Factors – full set), riconosciuta a livello internazionale per la sua affidabilità e aggiornamento costante. In assenza di fattori DEFRA pertinenti, l'analisi è stata integrata con valori provenienti dalle banche dati Ecoinvent v3.12 e Agri-Footprint v7, così da assicurare una copertura completa delle fonti emissive. Per le emissioni relative ai capi vivi, sono stati utilizzati fattori di emissione aggiornati, sviluppati a valle di un approfondito studio interno sulla filiera INALCA, al fine di migliorare la precisione e la coerenza delle valutazioni.

Per la quantificazione delle emissioni GES di ambito 3, sono state adottate metodologie conformi al *GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Standard*, con l'obiettivo di garantire completezza, trasparenza e coerenza del reporting. L'approccio metodologico si basa su una combinazione di dati primari (ove disponibili), fonti secondarie da database LCA, letteratura scientifica e documenti normativi riconosciuti a livello internazionale. Le categorie non rendicontate nel presente Bilancio sono state oggetto di una prima analisi di rilevanza, al termine della quale se ne è ritenuta l'esclusione, in quanto non applicabili al contesto operativo del Gruppo INALCA ovvero, in taluni casi, per la difficoltà di garantire una standardizzazione omogenea a livello di Gruppo. Ciononostante, il Gruppo conferma il proprio impegno a riesaminare con regolarità la rilevanza delle categorie afferenti allo ambito 3, con l'intento di estendere progressivamente il perimetro informativo rendicontato, nella misura in cui ciò risulti possibile e coerente con la propria operatività, al fine di perseguire un livello di completezza informativa sempre maggiore. Si evidenzia, infine, che tali informazioni vengono attualmente fornite su base volontaria, non essendo al momento previste prescrizioni normative cogenti in merito nei confronti di INALCA. Infine, lo studio ha valutato il grado di incertezza associato alle diverse categorie emissive calcolate relativamente all'ambito 3. Per la Categoria 1, è stato riscontrato un livello di incertezza medio, principalmente dovuto alla variabilità dei fattori emissivi disponibili nei diversi database. Anche la Categoria 4 presenta un'incertezza di livello medio, legata soprattutto alla limitata disponibilità di dati puntuali relativi a tratte di trasporto e pesi movimentati. Le Categorie 3, 5 e 9, invece, mostrano un livello di incertezza basso, grazie all'impiego di dati primari affidabili, modelli di calcolo consolidati e fonti di emissione standardizzate.

Le emissioni di origine biogenica, generate principalmente dalle fermentazioni enteriche dei bovini e dalla gestione delle deiezioni in allevamento, sono state incluse tra le emissioni dirette di ambito 1. La loro quantificazione è stata effettuata in conformità al documento «IPCC 2019 Refinement to the 2006 Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories», che rappresenta il riferimento tecnico-scientifico più aggiornato per le emissioni agricole. Rientra nello ambito 1 anche il consumo di gasolio agricolo, utilizzato nelle aziende per la trazione dei mezzi.

Al fine di garantire la massima trasparenza e completezza del reporting, lo studio ha incluso anche le emissioni "*Outside of scope*" (escluse dal totale emissioni ambito 1, in ottemperanza alla specifica ESRS E1 – RA 43 c), ovvero quelle che non rientrano nei perimetri convenzionali ambito 1, ambito 2 e ambito 3. In particolare, sono state stimate le emissioni derivanti dal processo di combustione del biogas e della colatura di grasso, attività che pur non ricadendo negli scope tradizionali, rappresentano comunque una fonte diretta di CO_2 fossile. Per il biogas, si è considerato un fattore di emissione pari a 199 kg CO_2eq per MWh, mentre per la colatura di grasso il valore utilizzato è stato di 255 kg CO_2eq per MWh, entrambi tratti dal set completo di fattori DEFRA 2026. Le emissioni totali associate a queste due fonti per l'anno 2025 risultano pari rispettivamente a 21.206 tonnellate CO_2eq per il biogas e 9.112 tonnellate CO_2eq per la colatura di grasso.

Tutti i risultati presentati, sia nei dati di dettaglio sia nella reportistica aggregata, includono in maniera trasparente sia le emissioni *"Inside of scope"*, relative agli ambiti 1, 2 e 3, sia le emissioni *"Outside of scope"*, dove rilevanti. Si specifica che la quota "*Outside of scope*" non rientra nel computo totale delle emissioni di ambito 1. Questo consente una visione complessiva e integrata dell'impatto climatico associato all'intera filiera analizzata.

Queste assunzioni metodologiche complessive garantiscono solidità scientifica, riproducibilità e trasparenza dei risultati, contribuendo a una rendicontazione credibile e conforme agli standard internazionali di sostenibilità ambientale.



EMISSIONI DI GES DI AMBITO 1 (tCO_2eq)	ANNO 2025
48. a) Emissioni lorde di GES di ambito 1	191.954
48. b) Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	13%
EMISSIONI DI GES DI AMBITO 2 (tCO_2eq)	
49. a) Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (location-based)	57.091
49. b) Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (market-based)	43.793
EMISSIONI DI GES DI AMBITO 3 (tCO_2eq)	
51. EMISSIONI INDIRETTE LORDE TOTALI DI GES (AMBITO 3)	**3.034.184**
Beni e servizi acquistati	2.955.288
Beni strumentali	N/A
Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	38.157
Trasporto e distribuzione a monte	14.746
Rifiuti generati nel corso delle operazioni	3.347
Viaggi d'affari	N/A
Pendolarismo dei dipendenti	N/A
Attività in leasing a monte	N/A
Trasporto a valle	22.645
Trasformazione dei prodotti venduti	N/A
Uso dei prodotti venduti	N/A
Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	N/A
Attività in leasing a valle	N/A
Franchising	N/A
Investimenti	N/A
EMISSIONI TOTALI DI GES (tCO_2eq)	
52. A) EMISSIONI TOTALI DI GES (BASATE SULLA POSIZIONE- LOCATION-BASED)	**3.283.228**
52. B) EMISSIONI TOTALI DI GES (BASATE SUL MERCATO- MARKET-BASED)	**3.269.929**

INTENSITÀ DI GES RISPETTO AI RICAVI NETTI (tCO_2eq/€)	ANNO 2025
53. EMISSIONI TOTALI DI GES (IN BASE ALLA POSIZIONE) RISPETTO AI RICAVI NETTI	**0,000874**
53. EMISSIONI TOTALI DI GES (IN BASE AL MERCATO) RISPETTO AI RICAVI NETTI	**0,000870**
INTENSITÀ DI GES RISPETTO AI RICAVI NETTI (tCO_2eq/€)	
RA 55. RICAVI NETTI	**3.755.488.000**

ESRS E1-9

EFFETTI FINANZIARI ATTESI DI RISCHI FISICI E DI TRANSIZIONE RILEVANTI E POTENZIALI OPPORTUNITÀ LEGATE AL CLIMA

Le traiettorie di ricerca finalizzate al miglioramento della sostenibilità della filiera produttiva si sviluppano in tutte le tre direttrici ESG. In ambito ambientale, e in coerenza con gli esiti dell'analisi di Doppia Rilevanza, esse si concentrano principalmente sul contrasto al cambiamento climatico, attraverso l'adozione di tecnologie di efficienza energetica, la produzione di energia da fonti rinnovabili – in particolare solare e biomasse – e la promozione di processi di economia circolare. A tali iniziative si affiancano ulteriori attività di ricerca e innovazione, in parte sostenute da progetti di finanza agevolata, focalizzate su sicurezza alimentare, innovazione tecnologica di processo e di prodotto, benessere animale e rafforzamento delle filiere bovine nazionali. Per maggiori informazioni in merito ai rischi ed opportunità rilevanti per il Gruppo INALCA si prega di fare riferimento alla sezione ESRS 2 SBM-3 ed IRO-1.

Nella tabella sottostante sono riportati gli investimenti svolti dal Gruppo nel periodo 2010-2024, della corrente rendicontazione e quelli programmati per il periodo successivo 2026-2027, ripartiti per settore d'intervento.

INVESTIMENTI GRUPPO INALCA NEL SETTORE DELLA SOSTENIBILITÀ IN ITALIA E ALL'ESTERO*

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	AREA	PERIODO 2010/2024	PERIODO 2025	PERIODO 2026/2027	TOTALE
REALIZZAZIONE/ SVILUPPO IMPIANTI PRODUZIONE BIOGAS - TRANSIZIONE BIOMETANO	PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	24.311.313	4.064.577	20.033.087	48.408.977
REALIZZAZIONE/ AMPLIAMENTO IMPIANTI FOTOVOLTAICI	PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	3.331.749	612.717	12.171.856	16.116.321
REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI COGENERAZIONE	EFFICIENZA ENERGETICA	5.725.381	1.325.199	-	7.050.580
REALIZZAZIONE/ AMPLIAMENTO CENTRALE FRIGO	EFFICIENZA ENERGETICA	433.636	794.340	-	1.227.975
REALIZZAZIONE IMPIANTI DI TRIGENERAZIONE	EFFICIENZA ENERGETICA	3.969.975	17.310	130.000	4.117.285
REALIZZAZIONE IMPIANTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE SOTTOPRODOTTI	PROCESSI DI ECONOMIA CIRCOLARE/RECUPERO SOTTOPRODOTTI	35.083.636	940.130	-	36.023.766
STUDIO SULL'UTILIZZO DI ADDITIVI IN ALLEVAMENTO PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI ENTERICHE DI METANO	RIDUZIONE IMPRONTA DI CARBONIO	-	-	100.000	100.000
BONIFICHE E INTERVENTI AMBIENTALI	INVESTIMENTI PER LA TUTELA AMBIENTALE	-	556.049	-	556.049
TOTALE INVESTIMENTI PER SOSTENIBILITÀ		**72.855.689**	**8.310.322**	**32.434.943**	**113.600.954**

* Gli investimenti descritti sono aggregati per ciascuna legal entity del Gruppo, comprese le aziende partecipate

INVESTIMENTI GRUPPO INALCA PER RICERCA E INNOVAZIONE

SOSTEGNO ALLA RICERCA E INNOVAZIONE - STRUMENTI DI FINANZA AGEVOLATA ADOTTATI DAL GRUPPO	OGGETTO	PERIODO 2019/2024	PERIODO 2025	PERIODO 2026/2027	TOTALE
SRG01_ER_INNOVA4MEAT	INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SOSTENIBILITÀ NELLA FILIERA BOVINA	-	-	66.713	66.713
ZES POLONIA	SVILUPPO E AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI PRODUTTIVI IN POLONIA	-	23.500.000	-	23.500.000
FILIERA "BOVINI BUFALINI ITALIA"	CONSOLIDAMENTO PRODUTTIVO E SOSTENIBILITÀ DELLA FILIERA BOVINA E BUFALINA NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO	-	13.751.051	-	13.751.051
PNRR - V° BANDO DI FILIERA "INALCA NORD"	INVESTIMENTI NEL CAMPO DEL BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO, AGRICOLTURA DI PRECISIONE, DIGITALIZZAZIONE, ENERGIE RINNOVABILI, ECONOMIA CIRCOLARE	50.000.000	-	-	50.000.000
CONTRATTO DI SVILUPPO	EFFICIENTAMENTO PRODUTTIVO COMPARTO SALUMI	49.000.000	-	-	49.000.000
IV° BANDO DI FILIERA	CONSOLIDAMENTO DELLA FILIERA BOVINA ITALIANA SUI TEMI DEL BENESSERE ANIMALE, GESTIONE DEL FARMACO, PRODUTTIVITÀ	10.800.000	-	-	10.800.000
PON ONE HEALTH IN TEMA DI SICUREZZA ALIMENTARE	INNOVAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI A RIDOTTO CONTENUTO DI ADDITIVI	600.000	-	-	600.000
CREDITO D'IMPOSTA	INNOVAZIONE DI PROCESSI PRODUTTIVI INDUSTRIALI	934.936	-	-	934.936
TOTALE INVESTIMENTI PER RICERCA E INNOVAZIONE		**111.334.936**	**37.251.051**	**66.713**	**148.652.700**



ESRS E2 - Inquinamento

ESRS E2-1

POLITICHE RELATIVE ALL'INQUINAMENTO

INALCA riconosce l'importanza di gestire gli impatti ambientali legati all'inquinamento dell'aria nelle proprie operazioni, nonché quelli relativi all'inquinamento di acqua e suolo negli allevamenti, causati dalle emissioni di inquinanti generate dalle attività degli attori lungo l'intera catena del valore. Con lo scopo di monitorare i suddetti impatti, INALCA adotta da anni un **Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001** a dimostrazione del proprio impegno concreto nella tutela dell'ambiente e nella prevenzione dell'inquinamento. Questo sistema rappresenta il quadro di riferimento mediante il quale l'azienda definisce, implementa e monitora in modo strutturato le proprie politiche e i propri obiettivi ambientali, con l'intento di ridurre progressivamente l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente e assicurare un miglioramento continuo delle prestazioni. Anche nei siti e stabilimenti dove la certificazione ISO 14001 non è attualmente presente, INALCA si impegna ad applicare gli stessi principi gestionali e operativi previsti dal sistema certificato, implementando strumenti interni di controllo, monitoraggio e miglioramento ambientale. Questo approccio consente all'azienda di mantenere un elevato standard di coerenza gestionale in tutta la filiera produttiva, rafforzando il proprio impegno verso la sostenibilità e la riduzione degli impatti ambientali.

Nel settore zootecnico, il Gruppo ha implementato una specifica **procedura di buone prassi igienico sanitarie, di sicurezza e ambientali**, condivisa con gli allevatori che partecipano alle filiere più direttamente collegate all'azienda e sulle quali essa esercita un maggiore potere d'influenza. Questo riguarda in particolare le filiere del **vitellone, della scottona e del vitello a carne bianca**. Le buone prassi in oggetto hanno l'obiettivo di promuovere pratiche agricole e zootecniche sostenibili, in grado di prevenire e ridurre le forme di inquinamento su suolo e acqua, nonché di incentivare l'utilizzo efficiente e responsabile delle risorse naturali.

Infine, il Gruppo dispone di una politica integrata che comprende gli ambiti della **Qualità, dell'Ambiente, della Sicurezza e della Responsabilità Sociale**, a dimostrazione del proprio impegno costante verso il miglioramento continuo, la tutela dell'ambiente e la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

ESRS E2-2

AZIONI E RISORSE CONNESSE ALL'INQUINAMENTO

Le azioni intraprese per la riduzione dell'inquinamento sono definite e documentate all'interno del **Riesame Ambientale**, redatto annualmente dalle funzioni aziendali competenti per gli stabilimenti certificati, in linea con le prescrizioni previste dal sistema di gestione ambientale ISO 14001. Questo documento rappresenta uno strumento essenziale per valutare le prestazioni ambientali dell'azienda, identificare le aree di miglioramento e pianificare azioni concrete per la tutela dell'ambiente. Anche nei siti e nelle aziende del Gruppo INALCA non ancora formalmente certificati secondo la ISO 14001, viene comunque adottato lo stesso processo di pianificazione e monitoraggio ambientale, seguendo i medesimi principi e criteri del sistema. In questo modo, l'impegno verso la sostenibilità e la riduzione dell'impatto ambientale rimane costante e uniforme su tutto il perimetro aziendale.

Il Gruppo INALCA attualmente non dispone di sistemi di gestione ambientale specifici applicati agli allevamenti di propria competenza. Tuttavia, il Gruppo intende valutare, nei prossimi anni, la possibilità di implementare un sistema di monitoraggio strutturato e adeguatamente documentato relativo agli impatti ambientali su acqua e suolo negli allevamenti. Tale iniziativa si inserisce nell'ottica di un miglioramento continuo della sostenibilità e della tutela dell'ambiente lungo l'intera filiera produttiva.

ESRS TEMATICO	AREA DI INTERVENTO	AZIONE SPECIFICA
ESRS E2 INQUINAMENTO	**Rendicontazione periodica delle perfomance**	Rendicontazione periodica all'interno del Riesame Ambientale (redatto annualmente, in linea con ISO 14001). Processo di rendicontazione adottato anche nei siti e nelle aziende del Gruppo INALCA non ancora formalmente certificati.
	Sistema di monitoraggio in allevamento	Valutazione, nei prossimi anni, dell'implementazione di un sistema di monitoraggio strutturato e documentato relativo agli impatti ambientali su acqua e suolo negli allevamenti.

ESRS E2-3

OBIETTIVI CONNESSI ALL'INQUINAMENTO

Gli obiettivi annuali relativi alla riduzione dell'inquinamento vengono definiti da INALCA in conformità, nonché nel contesto del sistema di gestione ambientale ISO 14001, il quale rappresenta uno strumento fondamentale per monitorare, valutare e migliorare continuamente le proprie performance ambientali. Ogni obiettivo viene fissato tenendo conto sia del contesto normativo vigente sia delle esigenze ambientali del territorio in cui l'azienda opera, con il coinvolgimento attivo dei vari reparti e l'impegno costante nel rispettare principi di sostenibilità e miglioramento continuo.

Sebbene non tutte le sedi del Gruppo INALCA siano attualmente certificate secondo la ISO 14001, anche in questi casi vengono comunque adottati e applicati gli stessi principi e criteri ambientali previsti dal sistema. In particolare, nelle sedi prive di certificazione ISO 14001, l'azienda monitora e tiene in considerazione gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento così come posti in essere dalle legislazioni vigenti in materia di inquinamento atmosferico nei propri siti produttivi, ai quali è tenuta a conformarsi. Questo assicura un comportamento coerente e omogeneo su tutto il territorio, garantendo il rispetto delle normative ambientali e l'impegno verso la sostenibilità.

Al momento, il Gruppo INALCA non dispone di obiettivi corporate specifici a livello di Gruppo riguardanti l'inquinamento di aria, acqua e suolo; tuttavia, è prevista una valutazione futura della possibilità di stabilire tali obiettivi per migliorare ulteriormente le performance ambientali complessive.

ESRS E2-4

INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

VOLUME TOTALE INQUINANTI DI ARIA, ACQUA E SUOLO
(ai sensi dell'allegato II, Regolamento CE n.166/2006)

	VALORE (KG/ANNO)
28. A) EMISSIONI DI INQUINANTI NELL'ARIA	
Ossidi di azoto (NOx/ NO2)	181.477,13
Ammoniaca (NH3)	222.858,76
Monossido di carbonio (CO)	181.289,61
Composti Organici volatili (VOC)	3.368.93
Particolato (PM10)	1.542,10
Ossidi di zolfo (SOx/ SO2)	724,27
28. A) EMISSIONI DI INQUINANTI NELL'ACQUA	
Cloruri (Cl)	548.862,03
Azoto totale	11.343,97
Fosforo totale	5.290,62

Si specifica che i quantitativi riportati in tabella sono riferiti alle emissioni rendicontate mediante analisi annuali dei principali siti produttivi, nonché delle aziende agricole di società, ove l'analisi è stata effettuata. Inoltre, si sottolinea che le emissioni di inquinanti in acqua riportate sono riferite alle sole attività produttive del Gruppo INALCA. Le emissioni di inquinanti nel suolo non sono al momento disponibili.

ESRS TEMATICO	AREA DI INTERVENTO	AZIONE SPECIFICA
ESRS E3 ACQUE E RISORSE MARINE	**Gestione e monitoraggio della risorsa idrica**	Gestione diretta e integrata di oltre il 90% del ciclo idrico nei siti produttivi INALCA, comprendente approvvigionamento da falda, utilizzo, trattamento e depurazione delle acque reflue.
		Monitoraggio costante della rete idrica aziendale per l'individuazione di dispersioni e l'ottimizzazione dell'efficienza idrica.

ESRS E3 - Acqua e risorse marine

ESRS E3-1

POLITICHE CONNESSE ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

La gestione efficiente e responsabile delle risorse idriche rappresenta per INALCA un elemento centrale all'interno della propria strategia ambientale. L'azienda adotta un approccio strutturato per governare tutte le fasi del ciclo dell'acqua – dall'approvvigionamento allo smaltimento – al fine di minimizzare gli impatti sull'ambiente e garantire l'uso sostenibile di questa risorsa fondamentale. Tali attività sono gestite attraverso un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001, che definisce le modalità operative, i controlli periodici e gli obiettivi di miglioramento continuo, assicurando il rispetto della normativa vigente e la progressiva riduzione degli impatti ambientali legati all'utilizzo delle risorse idriche.

Anche negli stabilimenti e nei siti del Gruppo non ancora certificati secondo la norma ISO 14001, INALCA applica gli stessi principi gestionali e operativi previsti dal sistema certificato, attraverso strumenti interni di monitoraggio, controllo e miglioramento. Questo approccio consente di mantenere elevati standard di coerenza e responsabilità nella gestione ambientale su tutto il territorio, rafforzando l'impegno dell'azienda verso la sostenibilità e la tutela delle risorse naturali.

ESRS E3-2

AZIONI E RISORSE CONNESSE ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

Per i propri siti produttivi, INALCA si approvvigiona prevalentemente da risorse idriche di falda, una fonte che assicura elevati standard qualitativi e costanza nella disponibilità. L'azienda gestisce **internamente** oltre il **90% dell'approvvigionamento idrico**, presidiando in modo diretto e integrato tutte le fasi del ciclo dell'acqua: dal prelievo alla distribuzione nei processi produttivi, dall'utilizzo fino al trattamento e alla depurazione delle acque reflue. Questa gestione interna completa consente a INALCA di ottimizzare l'uso della risorsa idrica, promuovendone un impiego efficiente e responsabile. Il monitoraggio continuo della rete idrica aziendale permette di individuare tempestivamente eventuali dispersioni o anomalie, contribuendo alla prevenzione degli sprechi e al contenimento dei consumi. Tali attività rientrano in una più ampia strategia di sostenibilità ambientale volta alla tutela delle risorse naturali e al miglioramento delle performance ambientali. Inoltre, le caratteristiche chimico-fisiche degli scarichi idrici generati dai processi aziendali risultano particolarmente favorevoli alle operazioni di trattamento e depurazione, grazie a un bilanciato rapporto tra Domanda Chimica di Ossigeno (COD) e Domanda Biologica di Ossigeno (BOD). Questo equilibrio facilita l'efficienza dei processi depurativi, riducendo l'impatto ambientale delle acque reflue e contribuendo al rispetto dei parametri normativi in materia di scarichi idrici.

ESRS E3-3

OBIETTIVI CONNESSI ALLE ACQUE E ALLE RISORSE MARINE

INALCA riconosce il valore strategico della risorsa idrica e la sua crescente rilevanza in un contesto globale segnato da scarsità, pressione sugli ecosistemi e incremento della domanda. In quest'ottica, la gestione responsabile dell'acqua rappresenta un pilastro fondamentale della strategia ambientale aziendale. In tutti i propri siti produttivi, l'azienda persegue obiettivi di miglioramento orientati sia alla riduzione dei consumi idrici sia all'aumento della quota di acqua recuperata e riutilizzata, nel rispetto della normativa vigente. Ad oggi, l'uso dell'acqua recuperata è disciplinato dal D.M. n.185/2003, che ne limita l'impiego in ambiti che potrebbero comportare contatto con alimenti, rappresentando un vincolo operativo per alcuni processi di riutilizzo nel settore alimentare.

INALCA adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001, attraverso il quale definisce e monitora obiettivi annuali specifici legati all'efficienza idrica. Questo sistema consente un approccio strutturato alla gestione della risorsa, adattando le azioni alle condizioni ambientali locali e al contesto normativo nazionale ed europeo. Anche nei siti non ancora formalmente certificati, l'azienda applica principi gestionali coerenti con quelli previsti dal sistema ISO 14001, garantendo una gestione omogenea su tutto il perimetro operativo.

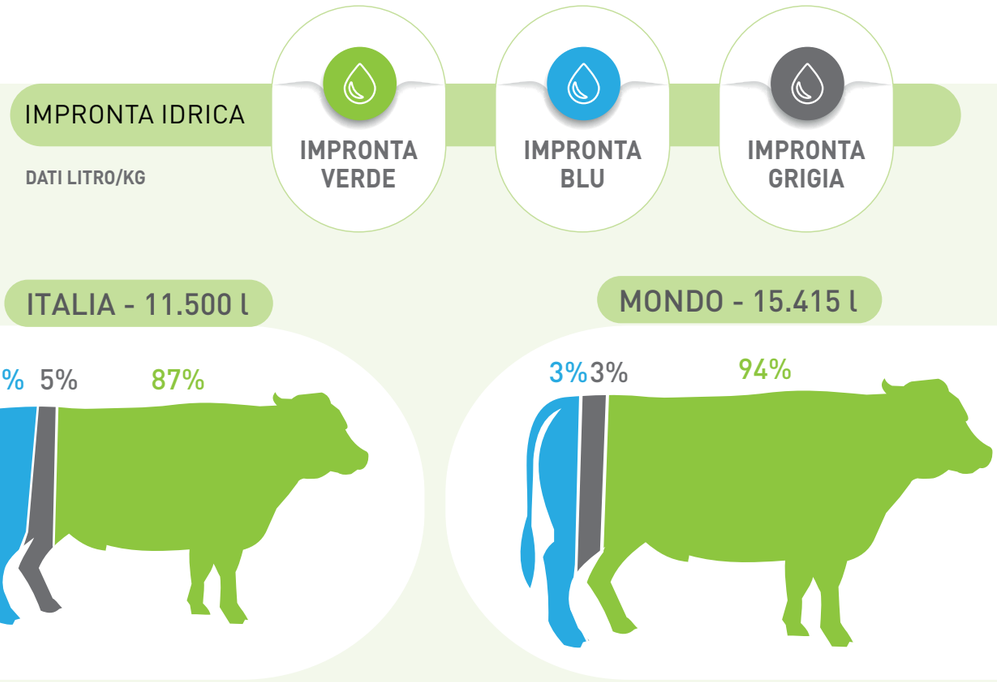
Attualmente, il Gruppo non dispone di obiettivi corporate formalizzati a livello globale in materia di gestione delle risorse idriche. Tuttavia, è in corso una valutazione volta all'introduzione di target strutturati, tra cui l'incremento della percentuale di acqua recuperata rispetto al totale utilizzato, con l'intento di procedere a una formalizzazione nel medio termine.

A livello di filiera, il tema dell'impronta idrica è affrontato in linea con gli standard internazionali promossi dal Water Footprint Network. Tale indicatore considera tre componenti:

- **Acqua verde:** acqua piovana evapotraspirata da suolo e colture;
- **Acqua blu:** acqua prelevata da fonti superficiali o sotterranee non restituita al bacino di origine;
- **Acqua grigia:** volume d'acqua teorico necessario per diluire gli inquinanti generati durante il processo produttivo.

Il valore medio globale dell'impronta idrica per la produzione di 1 kg di carne bovina è stimato in 15.415 litri, di cui il 94% acqua verde, il 3% blu e il 3% grigia. Tuttavia, questi valori variano significativamente a seconda del sistema di allevamento e delle condizioni climatiche locali. In Italia, l'impronta idrica media per 1 kg di carne bovina si attesta intorno a **11.500 litri**, con una composizione di **87% acqua verde, 8% blu e 5% grigia**. Escludendo la componente verde (costituita principalmente da acqua piovana), l'acqua effettivamente consumata si riduce a circa 1.495 litri per kg, e può arrivare a 790 litri nei sistemi più efficienti[2].

Questi dati evidenziano l'importanza di valutare l'impatto idrico non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi e contestuali, distinguendo tra tipologie di acqua e metodi produttivi. INALCA intende continuare a rafforzare le proprie politiche in questo ambito, promuovendo un uso sempre più efficiente della risorsa idrica lungo tutta la catena del valore.



Fonte: Mekonnen, M.M., Hoekstra, A.Y. The Green, Blue and Grey Water Footprint of Farm Animals and Animal Products.Valu of Water Research Report Series no.48,UNESCO-IHE, Delft, the Netherlands, 2010e

[2] Atzori A.S., Canalis C., Dias Francesconi A.H., Pulina G., 2016. A preliminary study on a new approach to estimate water resources allocation: the net water footprint applied to animal products. Agric. and Agricult. Sci. Procedia, 8, pp. 50-57

ESRS E3-4

CONSUMO IDRICO

Per il Gruppo INALCA, il **consumo idrico** corrisponde alla quantità di acqua prelevata (*water withdrawals*) all'interno dei confini di uno stabilimento produttivo e non restituita (*water discharge*) all'ambiente o a terze parti nel corso del periodo di rendicontazione. Il consumo include quindi non solo l'acqua contenuta nei prodotti finiti, come le bevande (ove presenti), ma anche quella incorporata nei sottoprodotti, quali ad esempio la borlanda, i lieviti o altri residui delle lavorazioni agroindustriali, quali ad esempio i fanghi di depurazione (borlanda e lieviti non mi sembrano attinenti). Il **prelievo idrico** rappresenta il volume totale di acqua approvvigionata da fonti pubbliche o da pozzi di proprietà e impiegata in tutte le attività produttive del Gruppo. Lo scarico idrico, invece, si riferisce alla quantità di acqua restituita all'ambiente, generalmente dopo opportuni trattamenti effettuati negli impianti di depurazione interni. Il **riutilizzo e il riciclo dell'acqua** si riferiscono all'impiego di acqua già utilizzata all'interno dei processi produttivi, reimpiegandola – previa adeguata depurazione – negli stessi cicli o in altri processi industriali. Questa pratica consente di ridurre la domanda di acqua fresca, contribuendo all'efficienza idrica e alla sostenibilità ambientale delle attività del Gruppo INALCA.

CONSUMO IDRICO (m^3)	ANNO 2025
28. a) consumo idrico totale	825.072
28. b) consumo idrico totale in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico*	54.065
28. c) volume totale di acqua riciclata e riutilizzata	93.485
RA 32. Facoltativo - Prelievi di acqua	4.357.012
RA 32. Facoltativo - Scarichi di acqua	3.531.941

*Relativamente all'identificazione delle aree a stress idrico in cui sono presenti i propri stabilimenti, il Gruppo INALCA effettua, in ogni periodo di reporting o in caso di nuove strutture consolidate, una valutazione completa del rischio idrico per tutte le operazioni, nota come Screening del Rischio Idrico Globale. A tal fine, il Gruppo utilizza uno strumento di mappatura del rischio idrico sviluppato dal WRI, denominato Aqueduct, per identificare i siti situati in aree ad alto rischio idrico, comprese le aree a elevato e altissimo stress idrico, come definito dall'ESRS.



ESRS E4 - Biodiversità ed ecosistemi

ESRS E4-1

PIANO DI TRANSIZIONE E CONSIDERAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI NELLA STRUTTURA E NEL MODELLO DI BUSINESS

INALCA, pur non disponendo al momento di un piano di transizione specificamente dedicato alla biodiversità, ha avviato già dal 2022 attività finalizzate a una maggiore consapevolezza e gestione dei potenziali impatti ambientali correlati alle proprie sedi operative. In particolare, è stata condotta un'analisi del posizionamento di tutti i siti del Gruppo rispetto ad aree naturali protette o ad elevato valore di biodiversità. Tale valutazione ha l'obiettivo di prevenire e mitigare gli eventuali effetti diretti e indiretti delle attività aziendali sulla biodiversità, promuovendo una gestione responsabile del territorio. L'analisi ha evidenziato che tre siti produttivi si trovano in una posizione esterna e non direttamente adiacente a tali aree sensibili (considerando un'area di prossimità di 10 km): la sede di INALCA S.p.A. a Ospedaletto Lodigiano (LO), situata a circa 7 km dal sito SIC-ZPS IT2090001 – Riserva Regionale Monticchie; la sede di ITALIA ALIMENTARI S.p.A. a Postalesio (SO), ubicata a circa 6 km dalla Riserva Naturale Piramidi di Postalesio; e l'allevamento CORTICELLA, sito a Galvana (MO), che si trova a circa 10 km dal sito SIC-ZPS IT4050016 – Parco Regionale Abbazia di Monteveglio. Questa lista viene aggiornata con cadenza annuale, al fine di garantire un costante monitoraggio e una gestione puntuale del rischio ambientale.
Il Gruppo INALCA è consapevole dei legami diretti con impatti e rischi legati alla biodiversità, in considerazione della natura del suo business. Le principali sfide si manifestano lungo la catena del valore a monte, dove il Gruppo opera nel settore agricolo, il quale è direttamente connesso a questioni ambientali e rischi per gli ecosistemi. Negli anni sono state intraprese varie iniziative per mitigare tali rischi, dettagliate ulteriormente nel presente capitolo, anche se non formalmente strutturate in un piano di transizione.

ESRS E4-SBM-3

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

INALCA è consapevole che le proprie attività, in particolare quelle legate alla zootecnia e alla filiera agroalimentare, possono avere un impatto significativo sulla biodiversità e sugli ecosistemi naturali. Sebbene al momento non sia ancora stato formalizzato un piano di transizione specifico in materia di biodiversità, il Gruppo si impegna attivamente nella prevenzione dei rischi ambientali, con particolare attenzione alla salvaguardia degli ecosistemi locali.

L'analisi condotta secondo il principio della doppia materialità ha evidenziato che, ad oggi, non emergono impatti, rischi o opportunità rilevanti riconducibili direttamente alle attività operative del Gruppo. Questo perché gli stabilimenti produttivi di INALCA non sono ubicati all'interno, né nelle immediate vicinanze di aree protette, habitat di specie minacciate o territori ad alto valore per la biodiversità. Tuttavia, è lungo la catena del valore che si concentrano gli impatti più rilevanti, in particolare nelle fasi a monte, dove si collocano le attività agricole e zootecniche da cui provengono le principali materie prime utilizzate. Queste attività, se non gestite in modo sostenibile, possono esercitare pressioni significative sugli ecosistemi naturali e agricoli, con ricadute dirette sulla biodiversità e sulla resilienza dell'intera filiera. Tra i rischi identificati, assume particolare rilievo la possibile introduzione accidentale di specie esotiche invasive, o agenti infettivi come virus, causa di epidemie negli allevamenti, che rappresentano una minaccia concreta nel breve termine. Un evento di questo tipo potrebbe compromettere la disponibilità di prodotto finito, con impatti economici rilevanti per il Gruppo. Un ulteriore elemento critico riguarda il degrado degli ecosistemi agricoli e rurali, spesso causato da pratiche produttive non sostenibili. Nel lungo periodo, questo fenomeno può tradursi in una perdita della fertilità dei suoli, con conseguente riduzione della disponibilità e qualità dei mangimi necessari all'allevamento, mettendo così a rischio la stabilità operativa delle attività zootecniche. Infine, è stata rilevata una pressione diretta sulla biodiversità e sulla salute del suolo derivante da pratiche agricole e di allevamento intensive, soprattutto quando associate a un uso eccessivo di pesticidi e fertilizzanti. Questi impatti negativi risultano rilevanti sia nel breve che nel lungo termine.

Alla luce di queste considerazioni, risulta fondamentale promuovere un approvvigionamento responsabile, fondato su criteri di sostenibilità, e rafforzare il dialogo con i fornitori agricoli e zootecnici. L'obiettivo è quello di incentivare pratiche produttive che siano in grado di preservare la biodiversità, proteggere la qualità dei suoli e garantire la continuità e la resilienza della catena del valore.

Sebbene al momento non siano ancora state definite misure di mitigazione specifiche per questi rischi, il Gruppo valuterà l'integrazione di obiettivi e azioni concrete all'interno della propria strategia ambientale, in coerenza con le previsioni delle normative europee, come la CSRD e gli standard ESRS. Queste valutazioni rappresentano un passo importante verso una gestione più strutturata e responsabile degli impatti ambientali legati alla biodiversità.

ESRS E4-2

POLITICHE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

INALCA integra la gestione degli aspetti ambientali nei propri processi produttivi, con particolare attenzione all'utilizzo delle risorse naturali e alla prevenzione degli impatti ambientali. Sebbene al momento non sia formalizzata una politica aziendale specificamente dedicata alla tutela della biodiversità, il Gruppo applica principi e pratiche orientati alla prevenzione degli impatti ambientali. Tuttavia, il Gruppo dispone di una politica dedicata alla prevenzione della deforestazione lungo la propria *supply chain*, denominata ***"INALCA Group Deforestation Commitment"***.

ESRS E4-3

AZIONI E RISORSE RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Consapevole dell'importanza della tutela della biodiversità e degli ecosistemi, il Gruppo INALCA ha intrapreso alcune azioni concrete volte a integrare principi di sostenibilità ambientale nelle proprie operazioni e relazioni con i fornitori, correlate agli obiettivi dichiarati.

In tale contesto, ed in preparazione alle emergenti normative in ambito di preservazione della biodiversità e tutela del suolo, il Gruppo INALCA intende rafforzare ulteriormente il proprio impegno attraverso la preparazione all'entrata in vigore del **Regolamento (UE) 2023/1115 sulla deforestazione (EUDR)**, prevista per il 30 Dicembre 2026. A tal fine, INALCA ha effettuato una mappatura dettagliata dei prodotti acquistati dai propri fornitori e commercializzati ai propri clienti, mediante la raccolta e l'analisi dei codici doganali di riferimento. Tale attività ha consentito di verificare l'effettiva applicabilità del Regolamento ai prodotti trattati e di ottenere una visione chiara e strutturata della catena di approvvigionamento, permettendo l'identificazione dei rischi associati ai fornitori nonché delle eventuali aree di miglioramento. Il Gruppo ha inoltre implementato un software dedicato alla gestione dei dati relativi ai prodotti interessati, acquistati e commercializzati, con l'obiettivo di garantire il rispetto degli obblighi normativi e assicurare la tracciabilità delle informazioni richieste. Con queste attività, INALCA si prepara a recepire in modo strutturato e conforme la normativa europea, contribuendo concretamente alla prevenzione della deforestazione.

Sempre nell'ottica di tutela della biodiversità, nonché con l'obiettivo di contrastare l'abbandono delle aree rurali del Mezzogiorno, INALCA, in collaborazione con Coldiretti, ha avviato un progetto di **rilancio della zootecnia in Calabria, Sicilia e Sardegna**. L'iniziativa, replicabile anche all'estero (in particolare in Russia e Africa), mira al ripopolamento delle mandrie bovine in territori tradizionalmente vocati all'allevamento, ma progressivamente abbandonati, con conseguente calo della produttività. Il modello zootecnico adottato prevede un ciclo di allevamento suddiviso in due fasi: una iniziale al pascolo, fino ai 10-12 mesi di età, e una successiva in strutture protette con alimentazione ad alto valore nutritivo. A sostegno di questo approccio, viene promossa nelle aree rurali del Mezzogiorno, isole incluse,"la linea "vacca-vitello", in cui il vitello

nasce e compie le prime fasi di crescita nella stessa azienda. Questo consente all'allevatore di selezionare e adattare progressivamente la mandria al contesto territoriale, migliorando la qualità produttiva e garantendo una maggiore redditività. Lo sviluppo della linea vacca-vitello rappresenta un elemento chiave per la valorizzazione dell'impresa agricola, favorendo la biodiversità delle razze, il rispetto dell'ambiente e una migliore integrazione tra uomo, animale e territorio. La carne bovina diventa così non solo un alimento, ma un'espressione culturale del territorio. Il progetto si basa su un modello di filiera integrata, che promuove il trasferimento tecnologico e l'adozione di pratiche sostenibili, anche attraverso la partecipazione di INALCA a enti di ricerca e piattaforme dedicate alla sostenibilità agroindustriale. Fondamentale, inoltre, è lo sviluppo di infrastrutture produttive e distributive che migliorino l'accesso al mercato per i piccoli allevatori, integrando produzione primaria e trasformazione per accedere ai segmenti di mercato a maggior valore aggiunto.

Nelle proprie sedi produttive, nel percorso verso una gestione sempre più sostenibile delle risorse, il Gruppo INALCA ha avviato un progressivo utilizzo di materiali da imballaggio certificati secondo gli standard **FSC® (*Forest Stewardship Council*®)**. Questa scelta risponde alla volontà di garantire che le materie prime a base cellulosica provengano da foreste gestite in modo responsabile, nel rispetto di rigorosi criteri ambientali, sociali ed economici. L'adozione di packaging certificato FSC contribuisce non solo alla tutela della biodiversità e alla conservazione degli ecosistemi forestali, ma anche alla tracciabilità e trasparenza lungo la filiera degli imballaggi. Il Gruppo intende proseguire nell'estensione di questa certificazione a un numero sempre maggiore di referenze, in coerenza con gli obiettivi ambientali e con le aspettative dei propri stakeholder in tema di economia circolare e responsabilità nella gestione delle risorse naturali.

ESRS TEMATICO	AREA DI INTERVENTO	AZIONE SPECIFICA
ESRS E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	**Reg. 1115/2023 (EUDR)**	Implementazione di un sistema di due diligence per la prevenzione della deforestazione, inclusa la mappatura dei prodotti e l'adozione di una piattaforma digitale per la gestione delle Dichiarazioni di Due Diligence (DDS).
	Progetto linea "vacca-vitello"	Progetto con Coldiretti per il ripopolamento zootecnico nel Mezzogiorno, isole incluse, basato sul modello "vacca-vitello" e allevamento misto (pascolo/struttura protetta), volto a valorizzare l'agricoltura locale e favorire la biodiversità delle razze bovine.
	Packaging da filiere certificate FSC	Progressivo utilizzo di materiali da imballaggio certificati FSC® per garantire l'origine da foreste gestite in modo responsabile, a tutela della biodiversità e degli ecosistemi forestali.

ESRS E4-4

OBIETTIVI RELATIVI ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

INALCA, pur non disponendo attualmente di obiettivi formalizzati specificamente dedicati alla tutela della biodiversità, dimostra comunque un impegno concreto verso tale tematica. Questo si traduce nell'adozione di azioni e attività volte alla preservazione dell'ambiente circostante le proprie operazioni, del suolo e della salute dello stesso, in particolare presso gli allevamenti di proprietà. Pertanto, l'azienda si impegna a monitorare e migliorare continuamente le proprie performance ambientali, contribuendo così, sebbene indirettamente, alla salvaguardia degli ecosistemi.

Per i prossimi anni, l'azienda valuterà la possibilità di implementare sistemi di tutela e monitoraggio della biodiversità, concentrandosi in particolar modo sulle fasi a monte della filiera. Inoltre, INALCA continuerà a vigilare sulla localizzazione dei propri stabilimenti in relazione alle aree a rischio di biodiversità, nonché ad estendere il proprio impegno nella tutela delle razze autoctone, specialmente nel Sud Italia, replicando l'esperienza positiva già avviata anche in Paesi come Russia e Polonia.

ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare

ESRS E5-1

POLITICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

L'uso efficiente delle risorse e l'economia circolare rivestono un'importanza strategica per INALCA, che considera questi aspetti elementi chiave all'interno del proprio percorso verso la sostenibilità. L'azienda riconosce il valore **dell'economia circolare** come leva per ottimizzare l'impiego delle risorse, **ridurre gli sprechi** e **promuovere modelli produttivi più efficienti e responsabili**. In quest'ottica, il Gruppo è fortemente impegnato nell'integrazione progressiva di principi circolari nelle proprie attività operative e nelle filiere di riferimento. Tale impegno è formalizzato nel documento "***Codice di condotta INALCA per uno Sviluppo Sostenibile dell'impresa***", il quale definisce i principi guida in materia ambientale, sociale e di governance, con una visione orientata alla sostenibilità a lungo termine. Questo documento rappresenta uno degli strumenti centrali attraverso cui l'azienda esprime la propria strategia ambientale, anche in relazione alla gestione delle risorse.

Il Codice di condotta attribuisce particolare rilievo alla gestione efficiente delle risorse naturali, alla prevenzione degli sprechi, alla riduzione dell'utilizzo di materie prime e alla promozione, ove possibile, del riciclo e del riutilizzo di scarti e rifiuti. INALCA persegue attivamente soluzioni innovative finalizzate a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, adottando modelli produttivi ispirati alla circolarità, all'ottimizzazione dei processi e alla riduzione dei consumi energetici e materiali. La politica, disponibile sul sito web aziendale, è applicata a tutte le società produttive del Gruppo, ai dipendenti, ai collaboratori e alle terze parti operanti sotto il controllo dell'organizzazione, ed è stata definita considerando il contesto operativo e il confronto con i principali stakeholder. La sua attuazione è supervisionata dal Top Management, nonché dagli organi di direzione, amministrazione e controllo, supportata da sistemi di gestione aziendale e comunicazione interna. INALCA adotta inoltre un approccio proattivo nell'identificazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità ambientale, nel rispetto dei requisiti legali e volontari sottoscritti.

A supporto di questi obiettivi, INALCA ha implementato da anni un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001, che rappresenta un quadro strutturato per definire, attuare e monitorare le politiche ambientali. Questo sistema consente di valutare e migliorare costantemente le prestazioni ambientali dell'azienda, con particolare attenzione alla riduzione dei consumi, alla valorizzazione dei sottoprodotti e alla minimizzazione degli impatti ambientali. Anche negli stabilimenti non ancora certificati ISO 14001, INALCA applica gli stessi principi gestionali, tramite strumenti interni di controllo, monitoraggio e miglioramento continuo, garantendo coerenza operativa in tutta la filiera produttiva. Questo approccio sistemico rafforza l'impegno di INALCA verso modello produttivo orientato al miglioramento continuo delle performance ambientali, all'efficienza nell'uso delle risorse e alla valorizzazione dei sottoprodotti.

ESRS E5-2

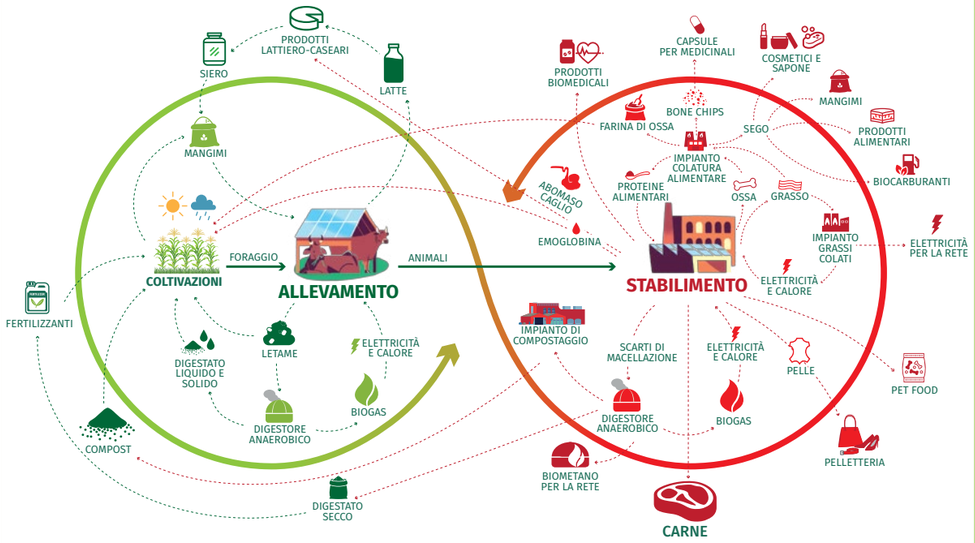
AZIONI E RISORSE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

In generale, l'allevamento bovino e la sua filiera di trasformazione rappresentano uno dei sistemi più articolati, rigenerativi e circolari che esistano, grazie soprattutto alla molteplicità d'uso dei numerosi prodotti che si ottengono da questa filiera. INALCA, negli ultimi 25 anni, ha ulteriormente valorizzato la circolarità del proprio sistema produttivo, investendo in tecnologie e sviluppando su un'ampia scala le *best practices* volte al riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti derivanti dai propri cicli produttivi, sia industriali che agricoli.

Dall'attività industriale si ottengono, oltre ai prodotti primari come carne e suoi derivati, anche moltissimi coprodotti, destinati ai più svariati utilizzi. Infatti, sono molteplici le interazioni della lavorazione della carne con altre filiere: dal **biomedicale** (valvole cardiache biologiche) alla **farmaceutica** (capsule per farmaci, eparina ecc.) dalla **pelletteria** (accessori di pelle, cuoio ecc.) alla **cosmesi** (creme, saponi, detergenti) fino ai **mangimi** e al **pet food** e **pet toys** (articoli da masticare).

Inoltre, in relazione all'attività agricola, l'impegno di INALCA è espressamente rivolto alla ricerca continua di efficienza in allevamento per ridurre impatti e consumi, all'attività di recupero di scarti, nonché allo sviluppo di processi di economia circolare, con particolare riferimento all'utilizzo delle deiezioni ed altre biomasse utilizzabili per la produzione di **energia rinnovabile e di fertilizzanti** (digestato).

L'ECONOMIA CIRCOLARE E RIGENERATIVA DEL MODELLO INALCA



La circolarità rappresenta per INALCA uno dei temi di maggiore rilevanza. I processi produttivi del Gruppo sono infatti improntati ai principi dell'economia circolare, con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza nell'uso delle risorse, ridurre gli sprechi e valorizzare ogni fase del ciclo produttivo.

Di seguito, vengono presentate le azioni intraprese in materia di cambiamenti climatici. Suddivise per le loro principali leve di decarbonizzazione:

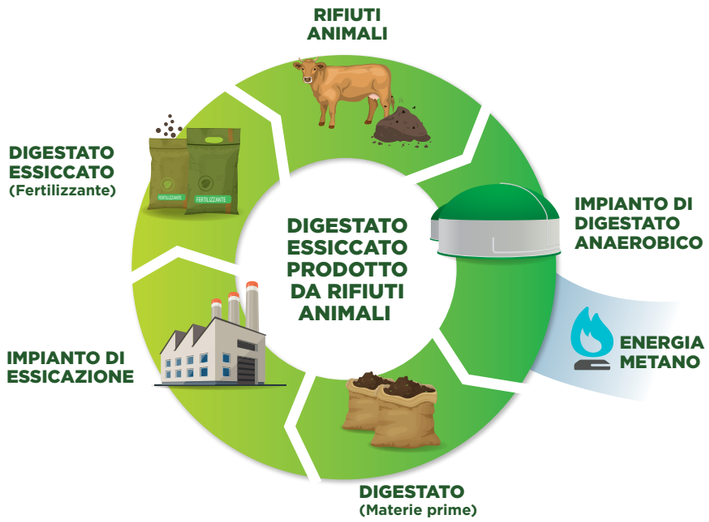
Impianto alimentare colatura grasso e ossa

Rientra all'interno della strategia di Gruppo in ambito di economia circolare l'investimento in un nuovo **impianto alimentare**, avviato nel 2021 all'interno dello stabilimento di Castelvetro di Modena, per **colatura grasso e lavorazione delle ossa**, ossia di sottoprodotti derivanti dall'attività di macellazione e lavorazione delle carni, che in precedenza erano avviati ad utilizzi diversi da quello alimentare, con un livello di recupero di minor valore. Il nuovo impianto, permette di valorizzare la materia prima (grasso e ossa) sia come **sottoprodotti per l'industria mangimistica e il petfood, sia per uso alimentare** (per la produzione di ciccioli, ingredienti e aromi), oltre che **farmaceutico** (collagene per capsule medicinali). L'impianto è composto da due linee indipendenti, destinati alla cottura e triturazione dei grassi e delle ossa. Nello specifico, dalla lavorazione dei grassi si ottengono ciccioli (croccantini di grasso tipici della tradizione alimentare contadina), sego (prodotto adatto per usi agricoli e pet food) e una componente utilizzabile per uso alimentare (aromi, ingredienti, ecc.). Invece, dalla lavorazione delle ossa, essiccate e macinate, si ricava una farina adatta per i mangimi, oltre a una base utile per la produzione di collagene destinato al settore farmaceutico per la produzione di capsule e concimi organici.



Dal rifiuto alla risorsa

Trasformare gli scarti finali delle lavorazioni delle carni bovine in nuovi fertilizzanti organici, in un ciclo esemplare di economia circolare, rappresenta la sfida del Progetto NP Sustainable Fertilizer nell'ambito dello Smart Agrifood e del Green Deal europeo. Grazie alla collaborazione tra INALCA, un'azienda leader nel settore dei fertilizzanti, università ed enti di ricerca, con il supporto di **EIT Food**, il digestato derivante dalla digestione anaerobica è stato valorizzato come materia prima per la produzione di fertilizzanti. Nel biennio 2021-2022 sono stati sviluppati **tre prototipi di fertilizzanti** (due organici e uno organo-minerale), in polvere e pellet, con risultati agronomici promettenti. Il progetto rappresenta un modello replicabile di economia circolare, contribuendo alla sostenibilità della filiera bovina e alla valorizzazione delle risorse del settore zootecnico. Nello stesso approccio di recupero e valorizzazione dei sottoprodotti, anche il sangue derivante dai processi produttivi non viene considerato un residuo da smaltire, ma una materia valorizzabile attraverso specifici processi di recupero. Grazie alla collaborazione con un partner specializzato, questo sottoprodotto viene raccolto e trasformato in fertilizzanti destinati all'impiego agricolo, consentendo di restituire al suolo sostanze nutritive di valore e di ridurre il consumo di fertilizzanti chimici. Tale approccio contribuisce a minimizzare gli sprechi, nonché a generare benefici ambientali lungo l'intera filiera, rafforzando l'impegno dell'azienda verso modelli produttivi sempre più sostenibili ed efficienti nell'utilizzo delle risorse.



Packaging e materiale sussidiario: riduzione e riciclo

INALCA utilizza varie tipologie di imballaggi: i principali sono in materiale plastico, carta, cartone destinati al confezionamento di carni fresche e congelate, banda stagnata ed alluminio sono utilizzati invece per le carni in scatola; l'obiettivo è quello di utilizzare il minor quantitativo di plastica per tipologia di imballo, privilegiare, ove la tecnologia lo consente, imballi mono-materiali riciclabili, incentivare la sostituzione di imballi secondari a perdere con imballi riutilizzabili.

Nel corso del 2025, in continuità con i precedenti periodi di rendicontazione, INALCA ha proseguito con determinazione il proprio impegno volto alla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, attraverso interventi mirati all'ottimizzazione dei materiali utilizzati, alla diminuzione degli spessori e all'incremento del contenuto di materiale riciclato, con particolare attenzione agli imballaggi in plastica e carta. In tutti gli stabilimenti produttivi di INALCA è stata avviata la progressiva sostituzione di diverse soluzioni di confezionamento, ottenendo risultati concreti in termini di risparmio di materie prime. In alcuni stabilimenti, sono stati introdotti nuovi materiali per componenti di confezionamento che hanno permesso di ridurre ulteriormente il peso degli imballaggi, mantenendo al tempo stesso elevati standard di protezione del prodotto. Parallelamente, nel corso del 2026 proseguirà l'introduzione di imballaggi monomateriale ad alta riciclabilità, in conformità con i requisiti del Regolamento UE 2025/40 (PPWR – Packaging and Packaging Waste Regulation), che mira a ridurre i rifiuti di imballaggio e a promuovere un modello di economia circolare lungo l'intero ciclo di vita degli imballaggi.

Anche nel comparto cartaceo sono stati raggiunti risultati importanti. Nel 2025 il Gruppo INALCA ha utilizzato complessivamente 13.043 tonnellate di imballaggi in carta e cartone, di cui il 77% (9.980 tonnellate) costituito da materiale riciclato e il 40% (5.198 tonnellate) proveniente da filiere sostenibili certificate FSC. Analizzando nel dettaglio le principali società operative, gli stabilimenti di INALCA e Montagna S.p.A. hanno raggiunto performance particolarmente virtuose: la carta e il cartone acquistati risultano infatti certificati FSC per l'88% del totale, con una quota media di contenuto riciclato pari all'87%, a conferma dell'impegno verso la circolarità delle risorse e l'approvvigionamento responsabile delle materie prime.

Nel settore dei salumi e snack, Italia Alimentari ha da tempo avviato una strategia mirata alla sostenibilità degli imballaggi, sviluppata in stretta collaborazione con i fornitori e lungo l'intera filiera produttiva. Tra le prime iniziative adottate vi è stata la sostituzione delle anime in carta delle bobine con anime in plastica riutilizzabili, restituibili ai fornitori per essere impiegate in più cicli. Un ulteriore intervento significativo ha riguardato la transizione dalle vaschette in plastica tradizionale a vaschette in carta con barriera, mantenendo le medesime performance di conservazione e perseguendo l'ottimizzazione dell'utilizzo dei materiali d'imballaggio. Per alcuni mercati esteri, inoltre, è stata introdotta una soluzione di confezionamento in monomateriale riciclabile in sostituzione del precedente materiale poliaccoppiato non riciclabile. Anche nel 2025, Italia Alimentari ha confermato il proprio impegno nell'ottimizzazione degli imballaggi, portando avanti le iniziative già avviate e introducendo ulteriori interventi di riduzione dello spessore dei materiali d'imballaggio, con l'obiettivo di diminuire il consumo di materie prime e l'impatto ambientale associato.

Al momento, il Gruppo INALCA non dispone di KPI standardizzati e monitorati a livello di intera organizzazione in ambito packaging, ma valuterà la possibilità di svilupparli in futuro, in un'ottica di miglioramento continuo e maggiore tracciabilità delle performance ambientali.

Nel complesso, il Gruppo INALCA prosegue con costanza nel miglioramento degli imballaggi secondo un approccio orientato alla sostenibilità ambientale e all'efficienza produttiva. Attualmente:

- gli imballaggi in plastica utilizzati contengono in media il **32% di materiale riciclato post-consumo**[3];
- la quota di carta riciclata negli imballaggi cartacei pari **al 77% nel 2025**.

Tutte queste iniziative contribuiscono a ridurre in modo significativo l'impiego di materiali vergini, favorendo il riutilizzo e il riciclo delle risorse, e rafforzano l'impegno del Gruppo verso un modello di economia circolare sempre più integrato nei processi produttivi.

Progetto Sintesia

Con il progetto Sintesia, Italia Alimentari sta realizzando un innovativo impianto dedicato alla valorizzazione dei sottoprodotti della lavorazione delle carni, trasformando in particolare la cotenna derivante dalla produzione del bacon in ingredienti ad alto valore aggiunto. Attraverso processi avanzati di estrazione e trasformazione, il sito sarà in grado di produrre proteine e collagene destinati ai settori alimentare, nutraceutico, cosmetico e farmaceutico, contribuendo a migliorare consistenza, funzionalità e proprietà nutrizionali di numerosi prodotti. L'iniziativa rappresenta un esempio concreto di economia circolare applicata all'industria alimentare, poiché consente di recuperare materie prime che altrimenti sarebbero destinate a impieghi meno nobili, generando nuove risorse per il mercato e riducendo gli sprechi. L'impianto, frutto di importanti investimenti in innovazione e sostenibilità, si inserisce in una strategia più ampia volta a valorizzare integralmente le risorse della filiera agroalimentare attraverso soluzioni tecnologiche avanzate e modelli produttivi orientati all'efficienza e al recupero di scarti derivanti dalle attività produttive. Sintesia disporrà inoltre di una capacità produttiva di circa 3.000 tonnellate annue e sarà in grado di offrire oltre 30 soluzioni a base di materie prime bovine e suine, confermandosi come un progetto orientato alla creazione di valore dai sottoprodotti della filiera alimentare.

www.sintesiaprotein.com

ESRS TEMATICO	AREA DI INTERVENTO	AZIONE SPECIFICA
ESRS E5 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	**Valorizzazione dei sottoprodotti industriali e agricoli**	Investimenti in tecnologie per il riutilizzo e la valorizzazione di sottoprodotti da processi di macellazione e trasformazione, destinati ai settori alimentare, agricolo, mangimistico, farmaceutico e cosmetico.
	Ottimizzazione imballaggi	Adozione di materiali riciclabili nei principali stabilimenti produttivi, con conseguenti risparmi significativi di materie prime vergini. Sostituzione di soluzioni non riciclabili con packaging certificati per i mercati esteri. Introduzione di pratiche di economia circolare anche negli imballaggi secondari, con l'impiego di materiali riutilizzabili per ridurre il consumo di risorse.

[3] La diminuzione della quota di plastica riciclata rispetto al precedente periodo di rendicontazione è riconducibile a diversi fattori, tra cui, in particolare, la temporanea ridotta disponibilità di packaging plastici contenenti materiale riciclato nell'anno di riferimento, nonché le attuali restrizioni normative che, nel settore alimentare, limitano l'utilizzo di plastica riciclata negli imballaggi primari a diretto contatto con gli alimenti. Il Gruppo, nel pieno rispetto dei vincoli tecnologici e normativi vigenti, continuerà a impegnarsi costantemente per il miglioramento delle proprie performance ambientali nell'ambito del packaging.

ESRS E5-3

OBIETTIVI RELATIVI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

L'uso efficiente delle risorse e l'economia circolare rivestono un'importanza strategica fondamentale per INALCA, che considera questi aspetti elementi chiave all'interno del proprio percorso verso la sostenibilità.

ESRS TEMATICO	AREA DI INTERVENTO	AZIONE SPECIFICA	BASELINE	VALORE BASE	STATO DI AVANZAMENTO
ESRS E5 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	**Valorizzare i sottoprodotti della lavorazione carni tramite impianto dedicato alla colatura grassi e lavorazione ossa**	Operatività a pieno regime delle 2 linee di trattamento (grassi e ossa) nello stabilimento di INALCA Castelvetro	2022	0%	Impianto attivo a pieno regime 100%
	Sviluppo fertilizzanti da digestato (*Progetto NP Sustainable Fertilizer*)	Realizzazione di 3 prototipi di fertilizzanti (2 organici, 1 organo-minerale) e test agronomici completati	2021	0	Realizzazione effettuata con successo. Valutazione di progetti analoghi in corso. 100%
	Ottimizzazione degli imballaggi: riduzione peso, spessore e aumento contenuto riciclato, con conseguente risparmio di materia prima utilizzata nei processi	Miglioramento continuo del design degli imballaggi in ottica di riduzione dell'uso di plastica vergine, in tutti gli stabilimenti	N.A. iniziativa in miglioramento continuo	-	Iniziativa in miglioramento continuo. 100% L'azienda valuterà la possibilità di sviluppare KPI complessivi e standardizzati di Gruppo nei prossimi anni.
	Utilizzo di sottoprodotti della macellazione e scarti attività agricole per produrre energia e materie prime con valorizzazioni funzionali	Costruzione impianti biogas nei principali siti strategici del Gruppo	2009	0	2 biogas industriali 5 biogas agricoli
	Valorizzare gli scarti della produzione di bacon e rifilatura pancette tramite impianto dedicato a farine proteiche	Operatività a pieno regime del progetto "Sintesia"	2024	0	Impianto in fase di ultimazione (70%)

Per il Gruppo INALCA, l'obiettivo in materia di circolarità consiste nel proseguire un percorso di continuo miglioramento, volto a rafforzare e ottimizzare tutti gli aspetti già integrati nei processi produttivi, in linea con i principi dell'economia circolare. L'azienda si impegna a valorizzare ulteriormente l'uso efficiente delle risorse, ridurre al minimo gli sprechi e massimizzare il recupero e il riutilizzo dei materiali, con l'intento di raggiungere livelli sempre più elevati di circolarità lungo l'intera filiera produttiva. Per maggiori informazioni circa le attività poste in essere, si prega di prendere visione della sezione *"ESRS E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare"*.

Queste iniziative di natura volontaria testimoniano un impegno concreto per la costruzione di un modello economico più responsabile e orientato al miglioramento continuo..

Per maggiori info relativi agli obiettivi fissati, si rimanda alla sezione sulle **MDR-T** a pagina 164.

ESRS E5-4

FLUSSI DI RISORSE IN ENTRATA

INALCA gestisce una molteplicità di flussi in ingresso che comprendono sia risorse alimentari destinate alla trasformazione e distribuzione, sia materiali ausiliari funzionali al confezionamento e al supporto delle attività logistiche e produttive. Tra le materie prime alimentari figurano animali destinati alla macellazione e successiva lavorazione in conformità con le normative vigenti, oltre a diverse tipologie di carni (tra cui bovine, suine, avicole e altre, in minima parte), nonché ingredienti impiegati nella preparazione di prodotti alimentari elaborati. A completare il quadro vi sono numerose risorse non alimentari, tra cui materiali per l'imballaggio, detergenti per la sanificazione, dispositivi di protezione e attrezzature tecniche necessarie al funzionamento dell'intera filiera produttiva. Nel contesto del confezionamento, i materiali più utilizzati sono plastica, carta e cartone, impiegati principalmente per le carni fresche, surgelate e/o congelate, mentre per le carni in scatola vengono utilizzati banda stagnata e alluminio. Il polistirolo trova applicazione nella conservazione dei prodotti lungo la catena del freddo, anche se sono in corso iniziative volte alla sua progressiva sostituzione con soluzioni più sostenibili, salvo fatto limiti tecnologici e normativi in ambito alimentare. La plastica è presente anche sotto forma di film estensibili, sacchi in polietilene e altri materiali protettivi utilizzati nelle diverse fasi del processo produttivo. In un'ottica di economia circolare e di riduzione dell'impatto ambientale, INALCA si impegna a limitare progressivamente l'impiego di plastica, favorendo – laddove tecnicamente possibile – l'adozione di materiali monocomponente più facilmente riciclabili e promuovendo l'impiego di imballaggi riutilizzabili in sostituzione di quelli secondari a perdere.

La metodologia di raccolta dati sui prodotti in entrata si basa sulle informazioni estratte direttamente dai gestionali aziendali, considerando tutti i movimenti effettivamente registrati. Non sono state utilizzate stime in alcuna parte della raccolta dei dati relativi agli input primari, in quanto le informazioni sono state fornite direttamente dai singoli data owner per tutte le singole sedi del Gruppo.

Nel quadro di un **continuo processo di miglioramento e affinamento metodologico, INALCA** è costantemente impegnata nel perfezionamento delle modalità di raccolta, elaborazione e calcolo dei dati relativi alle carni acquistate da fornitori esterni. In tal senso, a partire dall'esercizio di rendicontazione **2024**, si è ritenuto fondamentale **suddividere la carne in acquisto per specie animale**, con l'obiettivo di ottenere una stima più puntuale e rappresentativa delle emissioni associate alle diverse tipologie di carne approvvigionate dalle società del Gruppo. Tale attività, tuttora in corso, mira a migliorare la qualità e la granularità dei dati potenzialmente utilizzati nel calcolo delle emissioni indirette. Nei precedenti esercizi di rendicontazione, i dati relativi alle carni in acquisto sono stati aggregati secondo una classificazione storicamente adottata (*carni in osso, senz'osso, congelate*), senza ulteriore distinzione per tipologia. Il nuovo approccio, introdotto con la raccolta dati 2024, consente di disporre di un **livello di dettaglio superiore**, utile al fine di una maggior comprensione delle materie prime relative ai flussi di risorse in entrata dal Gruppo.

Per quanto riguarda gli imballaggi, nei dati rendicontati si è ipotizzato cautelativamente un contenuto di materiale riciclato pari a zero per tutte le società controllate del Gruppo, ove l'informazione suddetta non fosse supportata da sufficiente evidenza. È importante evidenziare che tutti gli imballaggi in cartone acquistati dal Gruppo certificati FSC rendicontati sono stati calcolati esclusivamente sulla base dei dati forniti dai singoli data owner interni e non si è reso necessario adottare eventuali stime.

ESRS E5-5

FLUSSI DI RISORSE IN USCITA

Le attività del Gruppo INALCA, articolate nei settori della macellazione e trasformazione delle carni, dell'allevamento, della distribuzione e della logistica, generano diverse tipologie di rifiuti. Una quota significativa è costituita dagli **imballaggi** in carta, cartone, plastica, polistirolo, materiali misti e legno, utilizzati prevalentemente per la consegna delle merci da parte dei fornitori. La gestione di tali materiali rappresenta un ambito prioritario per il Gruppo, che promuove interventi finalizzati a migliorare l'efficienza dei processi di gestione degli imballaggi e a favorire il recupero e la valorizzazione dei materiali lungo il loro ciclo di vita. Un'ulteriore fonte rilevante di rifiuti è rappresentata dal **digestato** prodotto a seguito del processo di digestione anaerobica, attualmente classificato con codice CER 190604 e considerato rifiuto ai sensi del D. Lgs. 152/2006. Nonostante tale classificazione, il digestato costituisce una risorsa a elevato potenziale, in quanto riutilizzabile direttamente in ambito agricolo come fertilizzante e impiegabile nella produzione di compost o in altre applicazioni agroindustriali. In quest'ottica, nel 2021 ha avuto inizio una **collaborazione strategica tra INALCA e Herambiente (Gruppo Hera)**, culminata nel 2022 con la costituzione della NewCo "BIORG", finalizzata alla produzione di biometano – combustibile interamente rinnovabile – e compost, a partire dalla raccolta differenziata della frazione organica urbana (FORSU) e dai reflui agroalimentari. Il progetto è stato reso possibile grazie a un importante investimento presso il sito Herambiente di Spilamberto (MO), nel quale sono state integrate le migliori tecnologie disponibili (BAT) con l'impianto di compostaggio già operativo, precedentemente di proprietà di una società controllata da INALCA. Anche i sottoprodotti sono oggetto di un'attenta strategia di valorizzazione, come dimostrato dall'impianto per il trattamento di grassi e ossa ubicato a Castelvetro (si veda sezione E5-2). Nell'ambito della gestione dei rifiuti, a partire dal 2022, nelle principali sedi del Gruppo è stato implementato un sistema strutturato di *waste management*, che consente la gestione completa dei rifiuti – dalla raccolta al trattamento finale – attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale in grado di garantire la tracciabilità e il monitoraggio di tutte le fasi del processo, fino al loro effettivo recupero. I dati rendicontati si riferiscono ai rifiuti conferiti dalle società del Gruppo a operatori autorizzati per le attività di smaltimento. In merito ai rifiuti destinati al recupero, le informazioni derivano dai formulari di identificazione rifiuti (FIR), compilati al momento della consegna agli operatori incaricati. Gli impianti di destinazione provvedono successivamente a una selezione ulteriore dei materiali, suddividendoli in base alla tipologia e alle caratteristiche. La maggior parte dei rifiuti recuperabili è classificata con il codice R13, corrispondente alla messa in riserva: si tratta, infatti, di rifiuti temporaneamente stoccati in attesa di essere sottoposti a una successiva operazione di recupero (es. riciclo, compostaggio o valorizzazione energetica), in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente.

1. MATERIALI FOOD (BIOLOGICI - RINNOVABILI)	PESO TOTALE (ton)
ANIMALI MACELLATI	238.019
CARNI ACQUISTATE	213.886
di cui bovino e bufalino	81.031
di cui suino	102.552
di cui avicolo	28.538
di cui ovicaprino	1.632
di cui equino e selvaggina	133
MANGIMI UTILIZZATI	278.810
INGREDIENTI	5.571

2. MATERIALI NON FOOD (TECNICI - NON RINNOVABILI)	PESO TOTALE (ton)
SOSTANZE CHIMICHE VARIE (DETERGENTI, CHIMICI PER TRATTAMENTO ACQUE, OLI E LUBRIFICANTI)	4.340

	PESO TOTALE (ton)	Di cui provenienti da una filiera sostenibile certificata (FSC)		Di cui componenti, prodotti e materiali intermedi secondari riutilizzati o riciclati (compresi gli imballaggi)	
3. IMBALLAGGI (TECNICI - NON RINNOVABILI)		PESO TOTALE (ton)	(%) SU TOTALE	PESO TOTALE (ton)	(%) SU TOTALE
CARTA/CARTONE	13.043	5.198	40	9.980	77
LEGNO	3.441	-	0,00	0	0
CASSETTE DI PLASTICA	80	-	0,00	0	0
PLASTICA	5.985	-	0,00	1.910	32
ACCIAIO	1.710	-	0,00	990	58
ALLUMINIO	681	-	0,00	215	32
TOTALE	**24.940**	**5.198**	**21**	**13.095**	**53**

RIFIUTI SOTTRATTI ALLO SMALTIMENTO (ton)	VALORE
37. b) Totale	**42.529,01**
37. b) Rifiuti pericolosi	**583,72**
37. b) i. Preparazione per il riutilizzo	180,0
37. b) ii. Riciclaggio	0
37. b) iii. Altre operazioni di recupero	404,72
37. b) Rifiuti non pericolosi	**41.945,30**
37. b) i. Preparazione per il riutilizzo	2,27
37. b) ii. Riciclaggio	0
37. b) iii. Altre operazioni di recupero	41.943,04

RIFIUTI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO (ton)	VALORE
37. c) Totale	**6.189,92**
37. c) Rifiuti pericolosi	**96,94**
37. c) i. Incenerimento	38,14
37. c) ii. Smaltimento in discarica	53,14
37. c) iii. Altre operazioni di smaltimento	5,50
37. c) Rifiuti non pericolosi	**6.092,97**
37. c) i. Incenerimento	1.271,65
37. c) ii. Smaltimento in discarica	1.167,34
37. c) iii. Altre operazioni di smaltimento	3.653,98
37. d) Rifiuti non riciclati	**6.189,92**
37. d) Percentuale di rifiuti non riciclati	**12,71%**
37. a) Rifiuti totali	**48.718,93**

RIFIUTI PERICOLOSI E RADIOATTIVI (ton)	VALORE
39. Quantità totale di rifiuti radioattivi	**0**
39. Quantità totale di rifiuti pericolosi	**644,94**

In applicazione della metodologia 2025 e al fine di garantire la comparabilità dei dati, le informazioni relative ai rifiuti inviati a riciclaggio, incluse nella Rendicontazione di sostenibilità al 31.12.2024, sono state oggetto di rideterminazione mediante riclassificazione delle sottocategorie di destino. In particolare, i quantitativi originariamente attribuiti alla categoria "riciclaggio" sono stati ricondotti alla voce "altre operazioni di recupero", al fine di rappresentare in modo più coerente l'effettiva gestione dei flussi, considerato che l'organizzazione non effettua direttamente operazioni di riciclo.

Tale rideterminazione non ha comportato variazioni nei quantitativi complessivi già rendicontati, che restano invariati; per il confronto con i dati originariamente pubblicati si rinvia alla Rendicontazione di sostenibilità al 31.12.2024.

INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 - Forza lavoro propria

ESRS 2
SBM-2

INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

L'Impresa riconosce il ruolo centrale dei propri lavoratori quali componenti essenziali e strategici per lo sviluppo sostenibile e il successo duraturo dell'organizzazione. In tale prospettiva, essa promuove un dialogo costante, strutturato e trasparente con il personale, valorizzandone le competenze, ascoltando attivamente opinioni e necessità, e tutelando i diritti fondamentali in ogni contesto operativo. Gli esiti di questo processo partecipativo contribuiscono in modo concreto a orientare le scelte strategiche e a modellare il sistema di governance aziendale, con l'obiettivo di assicurare un ambiente di lavoro equo, inclusivo e capace di generare valore condiviso.

Nel contesto dell'analisi di materialità condotta da INALCA, sono stati individuati alcuni temi di particolare rilevanza. In particolare, sono emersi due impatti positivi: il primo concerne **l'equa remunerazione**, intesa come la garanzia di un livello retributivo adeguato ad assicurare un tenore di vita dignitoso per tutti i membri del nucleo familiare; il secondo riguarda la **formazione e la crescita professionale** dei lavoratori, considerata elemento fondamentale per lo sviluppo delle competenze, l'empowerment professionale e la valorizzazione del capitale umano. Parallelamente, sono stati identificati tre impatti negativi, di cui uno attuale e due potenziali. L'impatto attuale è rappresentato dagli **infortuni sul lavoro**, tema che l'Azienda affronta con la massima attenzione attraverso l'adozione della norma ISO 45001, lo svolgimento di audit periodici e l'aggiornamento continuo dei corsi di formazione dedicati alla sicurezza, inclusi quelli specifici sull'uso corretto degli strumenti e dei macchinari. Tali iniziative mirano a ridurre il rischio di incidenti e a rafforzare la consapevolezza dei lavoratori in materia di prevenzione. Gli impatti potenziali, invece, riguardano il rischio di **discriminazioni e pratiche non inclusive** all'interno dell'ambiente di lavoro, nonché la possibile violazione della **privacy** dei dipendenti. Su tali aspetti, l'Impresa è fortemente impegnata a promuovere la sensibilizzazione del personale e a implementare misure preventive volte a garantire un contesto professionale sempre più rispettoso, inclusivo e sicuro.

ESRS 2
SBM-3

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Gli impatti legati alla forza lavoro individuati nel processo di valutazione descritto nell'ESRS 2 IRO-1, sono strettamente collegati al modello di business, nonché alla strategia del Gruppo. In conformità agli obblighi di informativa previsti dall'ESRS 2, nell'ambito dell'analisi di rilevanza INALCA ha tenuto in considerazione tutti i collaboratori appartenenti alla propria forza lavoro che possono essere impattati direttamente e indirettamente, senza distinzioni o considerazioni basate su caratteristiche specifiche. Tra i lavoratori del Gruppo sono inclusi i lavoratori dipendenti, distinti in base alla tipologia contrattuale, al genere e all'inquadramento professionale. Inoltre, vengono presi in considerazione anche i collaboratori e i lavoratori autonomi.

Dall'analisi degli impatti svolta da INALCA è emerso che, tra gli aspetti positivi, rivestono un ruolo centrale l'equa remunerazione dei dipendenti e le opportunità di formazione continua sul posto di lavoro, considerate leve strategiche per la valorizzazione del capitale umano e per promuovere la crescita personale e professionale. Nel corso del 2025, l'azienda ha erogato corsi, sia in presenza che online, a conferma di un impegno costante nel potenziamento delle competenze interne e nel miglioramento della qualità del lavoro. Le attività di formazione si concentrano principalmente su diverse aree chiave. In primo luogo, viene curato l'inserimento dei neoassunti, attraverso un percorso che integra addestramento operativo e formazione teorica. Particolare attenzione è dedicata alla salute e sicurezza sul lavoro e alla tutela dell'ambiente, garantendo che tutti i dipendenti siano consapevoli dei rischi e delle buone pratiche. La formazione comprende inoltre aspetti legati all'igiene delle lavorazioni e ai principi della qualità, assicurando standard

FOCUS INALCA POLAND

Il valore delle persone rappresenta un elemento centrale per la crescita e il perseguimento degli obiettivi strategici della Società. In tale contesto, la valorizzazione dei collaboratori, la promozione di un ambiente di lavoro inclusivo e il rafforzamento del senso di appartenenza costituiscono principi fondamentali della cultura aziendale. La Società attribuisce particolare importanza alla comunicazione interna, alla formazione continua e alle iniziative orientate al benessere organizzativo, riconoscendo il contributo delle risorse umane quale fattore determinante per lo sviluppo e la competitività nel lungo periodo. Tra le principali iniziative di comunicazione interna si inserisce la newsletter trimestrale "**Co się kroi**", dedicata all'aggiornamento periodico dei dipendenti in merito agli eventi aziendali, ai progetti realizzati, alle conferenze, agli incontri interni e alle iniziative di team building. Tale strumento consente di condividere in modo chiaro, strutturato e accessibile le informazioni più rilevanti relative alla vita aziendale, favorendo una maggiore conoscenza trasversale dell'organizzazione anche oltre il proprio ambito operativo. La newsletter svolge inoltre un'importante funzione di valorizzazione delle persone, attraverso la comunicazione delle promozioni interne e la condivisione dei percorsi di crescita professionale, contribuendo a incentivare la motivazione e il coinvolgimento dei collaboratori. Parallelamente, la valorizzazione di talenti, passioni e interessi personali dei dipendenti favorisce l'integrazione tra i team e il consolidamento di relazioni positive all'interno dell'ambiente lavorativo. A supporto di una comunicazione interna tempestiva ed efficace, la Società ha implementato anche **bacheche informative** e schermi TV nelle principali aree comuni aziendali, quali la mensa, al fine di garantire un accesso costante e immediato alle comunicazioni interne e agli aggiornamenti sulle iniziative promosse dall'organizzazione. In parallelo, la Società promuove lo sviluppo delle competenze professionali e linguistiche attraverso iniziative dedicate agli utenti della **piattaforma E-Tutor**. In particolare, i dipendenti maggiormente attivi e coinvolti nei percorsi formativi vengono premiati, incentivando una partecipazione continuativa e orientata al miglioramento delle competenze. L'iniziativa combina formazione e sana competizione, favorendo la motivazione e incoraggiando un apprendimento sistematico e costante; inoltre, è prevista la possibilità per i collaboratori di estendere l'accesso alla piattaforma a un proprio familiare, sostenendo così la diffusione della formazione anche al di fuori del contesto lavorativo. Parallelamente, la Società realizza numerose iniziative volte a promuovere il benessere psicofisico dei dipendenti, la diffusione di corretti stili di vita e il rafforzamento delle relazioni interpersonali. In tale ambito rientra l'iniziativa "**Apple Month**", organizzata nel periodo autunnale, attraverso la quale vengono distribuite mele ai dipendenti come simbolico augurio di "lavoro fruttuoso", con l'obiettivo di sensibilizzare il personale sull'importanza di una sana alimentazione e di abitudini quotidiane orientate al benessere. La Società sostiene inoltre la partecipazione dei collaboratori ad attività sportive e iniziative dedicate al benessere fisico, anche attraverso il supporto ad eventi quali la Maratona di Varsavia, che rappresentano importanti occasioni di aggregazione, team building e rafforzamento delle relazioni tra colleghi, favorendo al contempo la diffusione di valori quali determinazione, resilienza, spirito di squadra e capacità di affrontare le sfide con impegno e perseveranza. Nell'ambito della promozione di uno stile di vita attivo, è stata inoltre costituita una squadra aziendale di calcio aperta alla partecipazione di tutti i dipendenti, con l'obiettivo di incentivare l'attività fisica e creare ulteriori momenti di condivisione al di fuori del contesto professionale. Contestualmente, la Società sostiene realtà sportive del territorio, tra cui il club locale **Wkra Sochocin**, contribuendo alla promozione dello sport e al rafforzamento del legame con la comunità locale. Completano il quadro delle iniziative aziendali le attività di integrazione e aggregazione rivolte ai dipendenti e alle loro famiglie, quali retreat aziendali, eventi conviviali, giornate tematiche e attività ricreative, tra cui l'"Hamburger Day" e incontri sportivi. Tali iniziative contribuiscono alla creazione di un ambiente di lavoro positivo e inclusivo, favorendo il consolidamento del senso di appartenenza e il rafforzamento delle relazioni tra le persone anche al di fuori dell'ambito strettamente lavorativo.





elevati nell'esecuzione delle attività. Infine, i percorsi formativi affrontano i principi etici, i codici di condotta aziendali e i diritti umani, promuovendo una cultura aziendale responsabile e consapevole.

Tali iniziative, oltre a produrre benefici tangibili per i singoli lavoratori, contribuiscono anche a rafforzare la competitività dell'organizzazione, in linea con gli obiettivi strategici di lungo periodo.

Durante l'analisi di Doppia Rilevanza sono stati identificati tre impatti negativi riguardanti la forza lavoro interna. Il primo riguarda gli infortuni sul lavoro, i quali sono generalmente attribuibili a singoli incidenti legati a specifiche condizioni operative o comportamentali. Tuttavia, qualora si dovessero riscontrare tendenze ricorrenti o diffuse in più stabilimenti, questi impatti potrebbero assumere un carattere sistemico, rendendo necessario un potenziamento delle misure di prevenzione e controllo della sicurezza. A tal proposito, l'Azienda è impegnata nella prevenzione e gestione dei rischi legati alla salute e sicurezza dei lavoratori, anche attraverso l'adozione di un Sistema di Gestione strutturato, certificato ai sensi della norma ISO 45001 e già implementato in diverse unità del Gruppo. Nei contesti in cui la certificazione non è ancora presente, INALCA applica comunque i medesimi principi e standard gestionali ispirati alla norma, garantendo un approccio coerente e omogeneo in materia di sicurezza sul lavoro in tutta l'organizzazione, nonché in conformità alle normative vigenti. Tra gli impatti negativi potenziali sono stati individuati inoltre possibili ripercussioni legate a pratiche non inclusive sul luogo di lavoro, con possibili ricadute sulla soddisfazione e motivazione dei dipendenti a causa di discriminazioni, nonché la possibile gestione impropria dei dati personali della forza lavoro propria, con conseguente rischio di violazione della privacy. INALCA, consapevole della rilevanza di queste tematiche, pone da sempre massima attenzione nell'adozione di misure preventive e protocolli specifici volti a garantire un ambiente di lavoro equo, rispettoso dei diritti individuali e conforme alle normative vigenti. Inoltre, nel caso di eventuali controversie legate a discriminazioni personali, nonché al fine di consentire a tutti gli stakeholder della propria catena del valore la possibilità di segnalare comportamenti ritenuti non adeguati, il Gruppo INALCA ha introdotto un sistema di *Whistleblowing* (*Procedura Segnalazioni*) composta da canali di comunicazione dedicati, consultabili all'indirizzo: *https://www.inalca.it/it/corporate-governance/* . Le modalità e istruzioni operative sull'uso dei canali di segnalazione sono riportate in una specifica policy *Whistleblowing*, che regolamenta le modalità di gestione delle segnalazioni, assicurando l'anonimato e la riservatezza dell'identità del segnalante e delle informazioni in ogni fase della gestione.

Relativamente ai rischi di natura finanziaria, ne sono stati individuati due strettamente connessi alla gestione degli impatti sociali. Il primo concerne il rischio di incorrere in sanzioni derivanti da eventuali non conformità in materia di salute e sicurezza sul lavoro; il mancato rispetto delle normative applicabili potrebbe infatti comportare un aumento degli infortuni, l'apertura di contenziosi legali, nonché l'irrogazione di sanzioni economiche a carico del Gruppo. Tali rischi vengono prevenuti grazie all'adozione dei Sistemi di Gestione sopra menzionati. Il secondo rischio riguarda invece potenziali violazioni della normativa in materia di protezione dei dati personali, le quali potrebbero comportare sanzioni da parte delle autorità competenti, nonché ripercussioni negative sulla reputazione aziendale e una conseguente perdita di fiducia da parte di dipendenti e stakeholder. Il Gruppo adotta tutte le misure necessarie per prevenire tali evenienze, in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR (General Data Protection Regulation).

ESRS S1-1

POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

In un'ottica di coinvolgimento attivo e di rafforzamento della responsabilizzazione della propria forza lavoro, il Gruppo INALCA promuove la diffusione e la piena comprensione dei principi etici e dei diritti umani su cui fonda la propria attività. A tal fine, condivide il proprio Codice Etico con tutti i dipendenti, collaboratori, lavoratori autonomi e fornitori della filiera, richiedendone la sottoscrizione quale condizione essenziale per l'avvio e il mantenimento di qualsiasi rapporto di collaborazione. In aggiunta, il Codice Etico viene reso disponibile a tutti i dipendenti al momento dell'assunzione e resta costantemente accessibile attraverso il portale aziendale dedicato. Inoltre, per garantire la massima trasparenza e accessibilità, il Codice è pubblicato sul sito internet aziendale, rendendolo consultabile da tutti gli stakeholder esterni. A tutela dell'integrità delle persone e del rispetto dei diritti fondamentali, il Codice Etico vieta espressamente il lavoro forzato o obbligatorio, il lavoro minorile e la tratta di esseri umani, nonché qualsiasi forma di discriminazione basata su razza, etnia, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politiche, origine nazionale o condizione sociale.

Con lo scopo di monitorare eventuali segnalazioni in merito ad eventuali controversie precedentemente elencate in materia di diritti umani, sia da parte della forza lavoro propria che dagli stakeholder esterni, INALCA ha attivato un Sistema di Segnalazione semplice e accessibile via smartphone (*Whistleblowing*), per denunciarne eventuali violazioni. Il Codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche assunti da quanti, a vario titolo, collaborano alla realizzazione degli obiettivi di INALCA, e comprende: possessori del capitale, dipendenti, collaboratori, consulenti esterni, fornitori, clienti ed altri soggetti. Soggetti che, nel loro insieme, si definiscono con il termine stakeholder, in quanto portatori di interessi legati all'attività dell'azienda. Ogni persona che lavora all'interno del Gruppo, nonché negli enti da questa controllati, cui si estende l'applicazione del Codice, è tenuta ad agire attenendosi sempre alle prescrizioni contenute nel Codice. Il valore e l'importanza del Codice sono rafforzati dalla previsione di una specifica responsabilità degli enti, in conseguenza della commissione dei reati e degli illeciti amministrativi rilevanti ai fini del D.Lgs 231/2001.

Tale approccio integrato testimonia l'impegno dell'azienda nel promuovere la sicurezza, la responsabilità sociale e il miglioramento continuo delle proprie performance ambientali, contribuendo alla riduzione degli impatti negativi e al consolidamento di un modello di business etico e trasparente. Queste politiche, che si inseriscono in un quadro più ampio di responsabilità sociale, riguardano vari ambiti fondamentali: dalla valutazione dei rischi e degli impatti, svolta tramite il **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**, alla promozione dell'inclusione e della diversità, garantita attraverso la distribuzione del codice etico aziendale e l'organizzazione annuale di corsi di italiano per i lavoratori stranieri. Sul fronte del benessere e della salute, l'azienda mette a disposizione aree di ristoro e mensa aziendale, dimostrando attenzione al benessere fisico e mentale dei lavoratori. Inoltre, il coinvolgimento e la comunicazione interna sono incentivati attraverso un dialogo aperto e strutturato, che consente di raccogliere feedback e individuare aree di miglioramento. Per prevenire eventuali contenziosi riguardanti reati commessi da persone fisiche che possono riguardare la sfera dell'impresa, compresi quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro, l'azienda ha adottato in diverse società del Gruppo il **Modello Organizzativo**, redatto dall'Ufficio Compliance in ottemperanza al **D.Lgs. 231/2001**. Tale Modello rappresenta un sistema organico di principi, regole, procedure e controlli che la Società interessata adotta, sulla base di una valutazione dei rischi esistenti, al fine di prevenire la commissione di tali reati da parte dei propri dipendenti e collaboratori. La Società interessata è inoltre dotata di un sistema procedurale strutturato, al quale devono attenersi gli Uffici competenti e tutta la forza lavoro propria delle Società stesse. L'applicazione del Modello prevede attività di formazione, auditing interno ed esterno, nonché la possibilità di effettuare segnalazioni libere e anonime in merito a eventuali non conformità o negligenze nella sua corretta applicazione. L'Organo di Vigilanza, in collaborazione con l'Ufficio Compliance, valuta le segnalazioni ricevute e definisce le azioni correttive eventualmente necessarie. Una volta definiti i principi e le regole, il Modello deve essere comunicato e condiviso: solo attraverso un'informazione accurata e una piena comprensione da parte di tutti è possibile garantirne l'efficacia e assicurare l'esonero da responsabilità della Società nel suo complesso. A tale scopo, INALCA S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto un sistema articolato di divulgazione delle informazioni rivolto a tutti gli stakeholder interni ed esterni, che si concretizza nelle seguenti modalità:

1. **Illustrazione del Modello**, nel suo complesso e nei suoi aspetti specifici, in occasione dell'assunzione del personale;
2. **Pubblicazione dei documenti** nella home page del sito Internet aziendale *www.inalca.it*;
3. **Collocazione della documentazione** nel «Repository Aziendale» SIMPLEDO;
4. **Disponibilità di copie cartacee** del Modello presso gli Uffici del Personale, dell'Internal Audit e della Compliance;
5. **Inserimento** nei contratti con terzi **di clausole specifiche** che richiedono il rispetto della normativa vigente e la conoscenza del Modello.

Attraverso tali strumenti, INALCA conferma il proprio impegno a promuovere una cultura aziendale improntata alla legalità, alla trasparenza e alla responsabilità, garantendo la piena conformità ai principi del D.Lgs. 231/2001.

Nel contesto della salute e sicurezza della forza lavoro propria, diverse società del Gruppo hanno implementato Sistemi di Gestione certificati secondo la norma **ISO 45001**, a conferma dell'impegno concreto nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro secondo standard internazionali riconosciuti. Questa certificazione attesta l'adozione di un sistema strutturato per prevenire infortuni, migliorare le condizioni di lavoro e promuovere una cultura della sicurezza condivisa a tutti i livelli aziendali. Nelle sedi in cui tale Sistema di Gestione non risulta presente, il Gruppo applica gli stessi principi e criteri previsti dalla norma, nonché dalle normative vigenti, garantendo un approccio uniforme alla tutela della salute e del benessere dei lavoratori. Attraverso procedure interne, formazione costante, monitoraggi periodici e l'adozione di misure preventive, l'azienda assicura che i livelli di sicurezza siano elevati in tutto il proprio sistema produttivo, indipendentemente dalla presenza formale della certificazione. Il Gruppo INALCA aderisce inoltre ai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, nonché alle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, riconoscendo l'importanza di un approccio responsabile e trasparente nella gestione delle relazioni con i propri dipendenti e stakeholder. Questi riferimenti internazionali costituiscono il quadro etico e operativo su cui si basano le politiche aziendali in materia di diritti umani, condizioni di lavoro, inclusione, parità di trattamento e contrasto a ogni forma di sfruttamento. Per garantire l'effettiva applicazione di tali principi, INALCA ha implementato ed ha intenzione di implementare specifici meccanismi di controllo e verifica, tra cui audit interni e valutazioni periodiche. In particolare, in aggiunta a quanto già previsto dalla norma ISO 45001, nel contesto dell'adozione in alcune sedi INALCA della certificazione etico sociale **SMETA** (*Sedex Members Ethical Trade Audit*), saranno previsti audit interni con lo scopo di monitorare il rispetto dei requisiti etici e sociali relativamente alle proprie attività aziendali. Questi audit coprono aspetti fondamentali in ambito di diritti umani, quali la libertà di associazione, le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, la prevenzione del lavoro minorile e forzato, nonché la gestione responsabile delle ore di lavoro e delle retribuzioni. I risultati di tali audit rappresentano un'importante leva per il miglioramento continuo e per il rafforzamento dell'impegno dell'azienda verso una cultura del lavoro improntata al rispetto, alla dignità e alla legalità. Nel contesto di garantire maggior dialogo e confronto ai dipendenti della propria forza lavoro, nonché trasparenza in merito a questioni quali l'equa remunerazione, l'azienda applica il CCNL Industria Alimentare, promuovendo inoltre occasioni di dialogo e confronto tramite incontri periodici con le organizzazioni sindacali, in cui vengono redatti accordi di secondo livello per il miglioramento delle condizioni di lavoro e del bilanciamento vita privata-lavoro. I lavoratori eleggono le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), costituiti da colleghi attivamente coinvolti nei processi decisionali aziendali.

INALCA DISPONE DI POLITICHE AZIENDALI E CODICI DI COMPORTAMENTO NEI SEGUENTI SETTORI:

- Codice etico
- Codice di condotta commerciale
- Adozione principi del "Modern slavery Act"
- Adozione Reg. UE 679/2016 (GDPR-Privacy)
- Videosorveglianza
- Prevenzione frodi
- Gestione verifiche ispettive e controlli non annunciati
- Gestione Social Media Policy esterna
- Gestione Social Media Policy interna
- Social Media Policy Interna per dipendenti/referenti, responsabili di funzione coinvolti nell'attività di apertura e gestione dei Siti e dei Social Media
- Politica Qualità-Ambiente-Sicurezza-Responsabilità Sociale
- INALCA Deforestation Policy
- Buone prassi igienico sanitarie, di sicurezza e ambientali di stabilimento
- Politica della qualità Laboratorio INALCA per la sicurezza alimentare

PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLA FORZA LAVORO PROPRIA E DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IN MERITO AGLI IMPATTI

ESRS S1-2

INALCA promuove attivamente processi di coinvolgimento della forza lavoro e dei rappresentanti dei lavoratori per garantire un dialogo costruttivo e partecipativo, soprattutto in materia di salute e sicurezza sul lavoro. I lavoratori, attraverso le **Rappresentanze Sindacali Unitarie** (**RSU**), hanno la possibilità di far sentire la propria voce e influenzare le decisioni della dirigenza in questo ambito, assicurando che le esigenze e le criticità rilevate siano prese in considerazione. Il coinvolgimento della forza lavoro avviene anche in modo diretto, tramite sopralluoghi regolari effettuati dal **team HSE** nei reparti produttivi, finalizzati al monitoraggio continuo degli ambienti di lavoro. I lavoratori, delegati dai **Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza** (**RLS**), sono inoltre coinvolti in momenti di confronto periodici, con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione periodica prevista dall'articolo 35 del D.Lgs. 81/08, durante la quale vengono analizzate e rivalutate le condizioni lavorative e di sicurezza. Oltre ai sopralluoghi, il coinvolgimento si concretizza attraverso attività formative e momenti di dialogo strutturato, volti a favorire la consapevolezza e la condivisione delle pratiche di prevenzione. Infine, è importante specificare che alcuni dipendenti, selezionati per competenze ed aree di attività dal Team Sostenibilità, vengono coinvolti durante le attività di rivalutazione ed aggiornamento dell'analisi di Doppia Materialità, mediante specifici questionari volti ad individuare il proprio feedback nell'ottica dell'individuazione degli impatti, rischi ed opportunità relativi alle attività del Gruppo INALCA.

PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI PROPRI DI SOLLEVARE PREOCCUPAZIONI

ESRS S1-3

Il Gruppo INALCA, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e responsabilità, ha adottato un sistema strutturato di *Whistleblowing* per gestire in modo sicuro e riservato le segnalazioni di comportamenti non conformi al Codice Etico, al Codice di Condotta Anticorruzione e al Modello 231. Le segnalazioni, che possono provenire da dipendenti, collaboratori, fornitori, clienti o partner, sono inviate tramite canali scritti o orali, anche informatici, garantendo anonimato e tutela da ritorsioni. La gestione è affidata all'Ufficio *Legal & Compliance* in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza, tramite una piattaforma dedicata che consente la tracciabilità e il monitoraggio delle segnalazioni. INALCA promuove la consapevolezza sul tema attraverso formazione e comunicazioni interne, assicurando che ogni segnalazione venga trattata con riservatezza e verificata per determinarne la fondatezza e le eventuali azioni correttive. Sono previste sanzioni per violazioni delle tutele o segnalazioni dolose. Nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità, il Gruppo ha individuato due principali impatti negativi: gli infortuni sul lavoro e i potenziali rischi connessi a discriminazione e pratiche non inclusive sul luogo di lavoro. Relativamente alla gestione degli infortuni sul lavoro, nonché nell'ottica di una gestione responsabile della salute e sicurezza dei lavoratori propri più in generale, l'organizzazione adotta un sistema di gestione conforme alla norma ISO 45001 nella maggior parte dei propri siti. In aggiunta, presso i principali stabilimenti del Gruppo INALCA, è stata ottenuta la certificazione SMETA (4 pillars), a ulteriore presidio delle tematiche relative alle condizioni di lavoro, alla tutela dei lavoratori e alla promozione di pratiche responsabili e inclusive.

In relazione ai rischi legati alla *supply chain*, **INALCA** ha elaborato un **Codice di Condotta per uno Sviluppo Sostenibile**, che integra principi ambientali, sociali ed economici all'interno dei processi produttivi, promuovendo pratiche agricole responsabili e la tutela dei diritti dei lavoratori lungo l'intera filiera.

Tale approccio integrato testimonia l'impegno dell'azienda nel garantire sostenibilità, sicurezza e responsabilità sociale, contribuendo alla riduzione degli impatti negativi e al consolidamento di un modello di business etico, trasparente e orientato al miglioramento continuo.

INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER LA FORZA LAVORO PROPRIA E APPROCCI PER LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL PERSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI IN RELAZIONE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

ESRS S1-4

In conformità con quanto previsto dallo standard ESRS S1-4, il Gruppo adotta un approccio strutturato e sistematico alla gestione degli impatti significativi connessi alla propria forza lavoro, con l'obiettivo di prevenire i rischi e valorizzare le opportunità correlate. L'organizzazione implementa misure specifiche volte a garantire condizioni di lavoro eque, sicure e inclusive, promuovendo al contempo lo sviluppo delle competenze e il benessere complessivo dei dipendenti.

Nel contesto dell'analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo ha individuato tre principali impatti negativi in relazione alla propria forza lavoro: gli infortuni sul lavoro, le discriminazioni e pratiche non inclusive, nonché il rischio di violazione dei dati personali dei dipendenti. Al fine di prevenire e gestire in modo efficace gli infortuni sul lavoro, il Gruppo ha adottato un sistema di sorveglianza sanitaria articolato e costantemente aggiornato, che prevede visite mediche preventive e periodiche per valutare l'idoneità dei lavoratori alle mansioni assegnate, individuare tempestivamente eventuali rischi per la salute e la sicurezza e definire le misure correttive necessarie. Tali attività sono regolate da protocolli sanitari definiti dal medico competente, sulla base della valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, e comprendono anche casi particolari, quali cambi di mansione, rientri dopo prolungate assenze o condizioni di salute specifiche. Le informazioni sanitarie vengono gestite nel pieno rispetto del segreto professionale e contribuiscono, attraverso una mappatura continua dei rischi e delle idoneità, a un impiego consapevole e sicuro del personale. Nel contesto della salute e sicurezza della forza lavoro propria, è importante specificare che diverse società del Gruppo hanno implementato Sistemi di Gestione certificati secondo la norma **ISO 45001**, a conferma dell'impegno concreto nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro secondo standard internazionali riconosciuti. Parallelamente, per promuovere il benessere dei lavoratori, il Gruppo offre forme di assistenza sanitaria integrativa, estendibili, ove possibile, anche ai familiari dei dipendenti.



In materia di pari opportunità e prevenzione delle discriminazioni, il Gruppo promuove iniziative volte a favorire l'inclusione e l'integrazione di tutti i lavoratori. Tra queste, rientrano i corsi di lingua italiana per i dipendenti stranieri, finalizzati a migliorare la comunicazione interna, la comprensione delle procedure aziendali e l'accesso equo alle informazioni e alla formazione. Tali azioni contribuiscono a creare un ambiente di lavoro rispettoso, inclusivo e orientato alla valorizzazione delle persone. INALCA, inoltre, definisce in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali specifici contratti di secondo livello, discussi e aggiornati annualmente. Tali accordi integrativi mirano a migliorare le condizioni di lavoro, a riconoscere incentivi economici, a potenziare le misure di welfare aziendale e a promuovere un clima organizzativo positivo e partecipativo, rafforzando la relazione tra azienda e personale.

Con riferimento alla tutela della privacy e dei dati personali dei dipendenti, il Gruppo adotta tutte le misure necessarie per prevenire il rischio di diffusione non autorizzata di dati sensibili, in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR. In tale ambito, vengono realizzati programmi di formazione specifici per sensibilizzare il personale sull'importanza della riservatezza, sull'uso corretto delle informazioni personali e sulle buone pratiche da adottare per prevenire violazioni.

Relativamente agli impatti positivi emersi a valle dell'analisi di Doppia Rilevanza, l'equa remunerazione, nonché attività di formazione e crescita dei lavoratori dell'impresa sono risultate come tematiche di primaria importanza per il Gruppo. Per quanto riguarda l'equa remunerazione ai propri dipendenti, il Gruppo assicura condizioni retributive eque e coerenti con i contratti collettivi applicabili, a garanzia di un tenore di vita dignitoso per tutti i lavoratori e le loro famiglie, anche presso le sedi estere. Tale impegno è supportato da un monitoraggio periodico delle politiche retributive e dall'applicazione uniforme del CCNL di riferimento.

L'azienda investe inoltre nella crescita professionale del personale, attraverso un programma di formazione strutturato, che comprende corsi introduttivi per i neoassunti e percorsi di specializzazione per specifiche mansioni, erogati anche tramite una piattaforma di e-learning dedicata. Le attività formative si concentrano su aree tematiche prioritarie, quali:

FORMAZIONE E-LEARNING

- **l'inserimento dei nuovi assunti, mediante percorsi di addestramento e formazione iniziale;**
- **la salute, la sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale;**
- **l'igiene delle lavorazioni e i principi della qualità;**
- **i principi etici, i codici di condotta aziendali e i diritti umani.**

ESRS TEMATICO	AREA DI INTERVENTO	AZIONE SPECIFICA
ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA	**Equa remunerazione ai propri dipendenti e non dipendenti nelle proprie sedi del Gruppo**	Monitoraggio periodico delle politiche retributive e del CCNL di riferimento, al fine di garantire un grado di vita dignitoso per tutti i dipendenti della forza lavoro propria del Gruppo.
	Formazione e sviluppo delle competenze	Programma formativo che prevede corsi di *entry level*, seguiti da percorsi mirati per mansione tramite l'adozione, se del caso, anche della piattaforma e-learning dedicata, al fine di garantire un costante sviluppo professionale. Avviamento, previsto per il 2025, della *INALCA Butchers Academy* presso il sito di INALCA Poland.
	Infortuni sul luogo di lavoro	Sistema di sorveglianza sanitaria articolato e aggiornato, visite mediche preventive e periodiche per valutare l'idoneità alle mansioni, protocolli sanitari definiti dal medico competente, monitoraggio in caso di cambio mansione o rientro da lunga assenza, mappatura del rischio e delle idoneità dei lavoratori. Adozione Sistema di Gestione certificato ISO 45001 in diverse sedi del Gruppo. Implementazione di specifici Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR).
	Discriminazioni e pratiche non inclusive sul luogo di lavoro	Corsi di lingua italiana per dipendenti stranieri, promozione di pari opportunità di accesso a informazioni e servizi sanitari. Promozione di un ambiente lavorativo inclusivo attraverso formazione dedicata e supporto alla vita personale dei dipendenti, con iniziative quali assistenza sanitaria integrativa e apertura di conti bancari nei Paesi in via di sviluppo in cui il Gruppo opera. Sistema di segnalazioni anonime tramite portale on-line dedicato.
	Rischio di non conformità alle norme di salute e sicurezza	Riesami periodici del sistema di gestione integrato Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, definizione di protocolli sanitari sulla base della valutazione dei rischi, prevenzione e controllo dell'uso di sostanze chimiche in ruoli a rischio.
	Rischio di violazione della privacy dei dipendenti	Misure in linea con la normativa vigente sulla protezione dei dati personali, corsi di formazione sulla riservatezza e uso corretto delle informazioni, adozione di buone pratiche per la tutela dei dati, gestione delle informazioni sanitarie nel rispetto del segreto professionale.

IBA – INALCA BUTCHERS ACADEMY



Per sostenere la crescita professionale e lo sviluppo continuo delle competenze dei propri collaboratori, Inalca Poland ha istituito la ITA Training Academy, un programma strutturato di formazione interna ed esterna volto a valorizzare il capitale umano e a rispondere alle esigenze evolutive dell'azienda. Nell'ambito di questa iniziativa è stata realizzata una sala formazione dedicata, destinata allo svolgimento di attività formative sia interne sia esterne. L' Academy opera sulla base di un piano annuale completo che integra percorsi di onboarding, formazione on the job, matrici di competenza, sviluppo delle competenze legate al ruolo, nonché piani di crescita individuale e succession planning. Un elemento distintivo del programma è il coinvolgimento diretto dei dipendenti, che condividono conoscenze ed esperienze attraverso attività di formazione interna, contribuendo alla diffusione della cultura aziendale e del know-how tecnico. Nell'ambito della **ITA Training Academy** è stata inoltre avviata la **IBA Butchers' Academy**, un percorso formativo dedicato a coloro che desiderano intraprendere una carriera professionale nel settore delle carni. La prima edizione del programma è stata lanciata nel 2025 e combina formazione teorica e pratica, garantendo una preparazione completa alla professione. Fin dal primo giorno i partecipanti vengono assunti con contratto di lavoro retribuito e inseriti in un percorso che prevede supporto tecnico, materiali didattici, abbigliamento da lavoro e formazione sia in aula sia direttamente sul campo. Al termine del programma, i partecipanti ottengono una certificazione e sono pronti per un inserimento stabile all'interno dell'azienda. Ad oggi sono state realizzate tre edizioni del percorso, ciascuna con la partecipazione di cinque studenti, tutti attualmente impiegati presso Inalca Poland.

OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

ESRS S1-5

In conformità agli standard ESRS S1 relativi alla gestione della forza lavoro propria, INALCA si impegna a garantire condizioni occupazionali giuste, sicure e rispettose della diversità in tutte le proprie unità operative, assicurando una remunerazione equa a tutti i propri collaboratori, sostenuta da un costante monitoraggio delle politiche salariali e dell'applicazione dei contratti collettivi nazionali, con l'obiettivo di preservare un adeguato standard di vita per i dipendenti e le loro famiglie. Nell'ambito delle attività di formazione, l'organizzazione investe inoltre in modo continuativo nella crescita professionale del personale attraverso una piattaforma di formazione e-learning, attiva dal 2022, attraverso la quale vengono erogati programmi specifici basati sulle competenze richieste per ciascun ruolo. Oltre che tramite piattaforme dedicate, le attività di formazione avvengono anche mediante corsi e workshop in presenza. Nel 2025 il Gruppo ha promosso un percorso di formazione avanzata sulla normativa CSRD, articolato in quattro workshop in presenza di mezza giornata. Le sessioni hanno approfondito progressivamente gli obblighi generali di disclosure, gli aspetti ambientali, gli aspetti sociali e, nell'ultimo incontro, i temi di governance e della Tassonomia Europea. L'iniziativa ha coinvolto i principali componenti del Top Management e degli organi di amministrazione, direzione e controllo, nonché i responsabili delle funzioni maggiormente interessate dal processo di rendicontazione di sostenibilità, favorendo la diffusione di competenze e consapevolezza sui requisiti introdotti dalla CSRD. A completamento del percorso, nel 2026 è prevista l'attivazione di un workshop operativo dedicato all'applicazione della Tassonomia Europea al Gruppo INALCA, finalizzato a supportare la preparazione dell'organizzazione ai futuri obblighi normativi in materia di reporting di sostenibilità. Nell'**ambito della salute e sicurezza sul lavoro**, il Gruppo ha continuato a rafforzare il proprio impegno attraverso rigorosi controlli periodici, interventi preventivi mirati e l'adozione di un sistema di gestione conforme alla norma ISO 45001, attualmente implementato in oltre la metà dei siti produttivi del Gruppo. L'azienda promuove inoltre un ambiente inclusivo, contrastando attivamente ogni forma di discriminazione attraverso l'accesso uniforme e continuo a strumenti e risorse dedicate. **Nei siti produttivi situati in Africa**, ad esempio, il Gruppo si impegna a garantire ai propri dipendenti **condizioni contrattuali regolari e trasparenti**, offrendo retribuzioni commisurate e adeguate al contesto socio-economico, volte a garantire un tenore di vita dignitoso. Inoltre, per favorire l'inclusione finanziaria e la gestione autonoma delle risorse, il Gruppo promuove l'apertura di conti correnti bancari per tutti i lavoratori, offrendo supporto dedicato. A completamento di questo approccio integrato, il Gruppo fornisce **coperture assicurative** specifiche, **cure mediche private e servizi sanitari dedicati**, con particolare attenzione alla **prevenzione** e al benessere complessivo dei dipendenti, contribuendo così a creare un ambiente lavorativo sicuro e sostenibile. Infine, in materia di protezione dei dati personali, il Gruppo ha pienamente integrato, ove applicabile, il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) all'interno delle proprie strutture europee, adottando misure di sicurezza avanzate e garantendo la conformità alle normative nazionali vigenti in materia di privacy nei Paesi extraeuropei. Tale approccio assicura un livello uniforme di tutela dei dati personali dei dipendenti in tutti i contesti operativi in cui il Gruppo è presente.



ESRS TEMATICO	OBIETTIVO	TARGET	BASELINE	VALORE BASE	STATO DI AVANZAMENTO
ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA	**Garantire un'equa remunerazione ai propri dipendenti e non dipendenti nelle proprie sedi del Gruppo**	Assicurare un monitoraggio continuo delle politiche retributive e del CCNL applicato per garantire un tenore di vita dignitoso ai lavoratori e alle loro famiglie.	1963	Anno di Fondazione di INALCA S.p.A., Castelvetro di Modena.	Monitoraggio continuo
	Potenziare la formazione e lo sviluppo continuo delle competenze	Consolidare e aggiornare costantemente le competenze per assicurare il continuo sviluppo professionale e il miglioramento delle performance individuali e organizzative mediante piattaforma e-learning dedicata.	2022	Piattaforma non implementata	Fruibilità della piattaforma abilitata, in linea con le competenze specifiche richieste dalle singole mansioni.
		Incremento delle ore di formazione in materia di sostenibilità al Top Management.	2022	0	Nel 2025 è stato realizzato un corso di formazione dedicato alla CSRD e alla Tassonomia Europea, strutturato in quattro sessioni formative di quattro ore ciascuna, per un totale di 16 ore.
		Incremento delle ore di formazione in Italia e all'estero.	2021	44.457 ore di formazione erogate complessivamente.	Nel 2025 sono state erogate 43.417 ore di formazione, di cui 26699 in Italia e 16718 all'estero.
	Riduzione degli infortuni sul luogo di lavoro	Costante miglioramento dei controlli regolari e degli interventi tempestivi per ridurre situazioni di rischio e prevenire infortuni sul luogo di lavoro.	2023	320 infortuni	325 infortuni nell'anno 2025
	Promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazione	Assicurare, in modo omogeneo e continuativo, l'accesso a strumenti e risorse aziendali efficaci, finalizzati alla prevenzione e alla gestione di comportamenti discriminatori o non inclusivi.	2006	Avvio delle attività per l'istituzione di un nuovo stabilimento produttivo nel continente Africano	Garanzia di retribuzioni adeguate, contratti di lavoro regolari e conto corrente bancario per i dipendenti in Africa. INALCA assicura l'accesso a coperture assicurative, cure private e servizi sanitari dedicati.
	Garantire la conformità continua alle normative di salute e sicurezza sul lavoro	Implementazione di un sistema integrato di salute e sicurezza secondo la norma ISO 45001 nelle principali sedi del Gruppo.	2012	0 % dei siti produttivi.	15% dei siti produttivi in possesso della certificazione ISO 45001. **15%**
	Prevenire il rischio di violazione della privacy dei dipendenti attraverso l'adozione di misure di sicurezza e conformità normativa	Adozione del Regolamento (EU) 679/2016 GDPR-Privacy (ove applicabile).	2018	Recepimento del Regolamento in oggetto.	Il Regolamento (UE) 2016/679 correttamente recepito ed applicato in tutti gli stabilimenti del Gruppo (ove applicabile). **100%**

[3] *La percentuale risulta inferiore rispetto all'anno precedente in quanto ricalcolata a seguito della variazione di perimetro derivante dall'assorbimento delle sedi Gescar da parte di Inalca.

ESRS S1-6

CARATTERISTICHE DEI DIPENDENTI DELL'IMPRESA

Di seguito è riportato il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo, disaggregato per genere e tipologia contrattuale.

FORZA LAVORO PROPRIA		DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE
50. a)	Totale dipendenti	1945	5826	//	//	7771
50. b)	Dipendenti a tempo indeterminato	1821	5596	//	//	7417
50. b)	Dipendenti a tempo determinato	81	234	//	//	315
50. b)	Dipendenti a orario variabile	13	26	//	//	39

TURNOVER	VALORE
Numero di dipendenti	7771
50. c) Numero di dipendenti cessati	1147
50. c) Tasso di avvicendamento dei dipendenti	15%

La metodologia adottata dall'azienda per determinare il numero esatto dei dipendenti si basa sull'utilizzo dei gestionali aziendali predisposti da ciascun ufficio del personale all'interno delle diverse società del Gruppo. Tali sistemi rappresentano strumenti centrali per la raccolta, l'aggiornamento e il monitoraggio in tempo reale di tutte le informazioni relative al personale, incluse le variazioni contrattuali, le nuove assunzioni e le cessazioni. I dati rilevati sono espressi in termini di persone fisiche (*headcount*) e si riferiscono alla consistenza dell'organico alla data di chiusura del periodo di rendicontazione. Questo approccio consente di garantire l'affidabilità, l'uniformità e l'aggiornamento costante delle informazioni gestionali su scala di Gruppo, il quale si impegna a implementare un sistema centralizzato per la gestione dei dati del personale, allineato alle normative vigenti e in grado di assicurare una governance ancora più integrata, trasparente ed efficiente delle risorse umane.

ESRS S1-7

CARATTERISTICHE DEI LAVORATORI NON DIPENDENTI NELLA FORZA LAVORO PROPRIA DELL'IMPRESA

Di seguito si riporta il numero di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria di INALCA.

LAVORATORI NON DIPENDENTI		TOTALE
55. a)	Numero totale dei lavoratori non dipendenti	1150
55. a)	di cui numero di lavoratori autonomi (collaboratori esterni e dipendenti appartenenti a cooperative)	524
55. a)	di cui numero di lavoratori forniti dalle imprese che esercitano attività di ricerca, selezione e fornitura del personale	626

La metodologia utilizzata per ricavare il numero di lavoratori non dipendenti in *headcount* alla fine del periodo di riferimento si basa sull'analisi incrociata dei dati presenti nei registri aziendali forniti dai diversi uffici del personale, come contratti attivi, documenti fiscali emessi e accessi registrati ai sistemi operativi o ai luoghi di lavoro.

ESRS S1-9

METRICHE DI DIVERSITÀ

Le seguenti tabelle forniscono una rappresentazione dettagliata della composizione del personale di INALCA, con particolare riferimento alla ripartizione dell'alta dirigenza per genere e alla distribuzione dei dipendenti per fascia d'età. Tali dati offrono una panoramica utile per comprendere la struttura demografica dell'organico aziendale e il livello di presenza delle diverse categorie dirigenziali all'interno dell'organizzazione.

RIPARTIZIONE DELL'ALTA DIRIGENZA PER GENERE	66. a) NUMERO	66. a) PERCENTUALE
Donne	30	19%
Uomini	132	81%
Altro	//	//
Non comunicato	//	//
Totale dei dipendenti	**162**	**100%**

NUMERO DI DIPENDENTI RIPARTITI PER FASCIA D'ETÀ	<30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	1	70	56	**126**
Quadri	15	234	99	**348**
Impiegati	304	1107	340	**1751**
Operai	1010	2871	1664	**5545**
Totale dei dipendenti	**1330**	**4282**	**2159**	**7771**

PERCENTUALE DI DIPENDENTI RIPARTITI PER FASCIA D'ETÀ	<30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	0,01%	0,90%	0,72%	**1,63%**
Quadri	0,19%	3,01%	1,27%	**4,48%**
Impiegati	3,91%	14,25%	4,38%	**22,56%**
Operai	13,00%	36,92%	21,41%	**71,36%**
Totale	**17,11%**	**55,11%**	**27,78%**	**100%**

I dati relativi all'età e al genere dei dipendenti vengono estratti direttamente dal gestionale aziendale, che rappresenta il sistema centralizzato per la raccolta e la gestione delle informazioni del personale. Queste informazioni, fornite dai dipendenti al momento dell'assunzione e aggiornate in base alle normative vigenti sulla gestione dei dati personali, consentono di ottenere una visione chiara e dettagliata della composizione demografica dell'organico.

ESRS S1-10

SALARI ADEGUATI

Tutti i dipendenti del Gruppo sono regolarmente coperti dal **Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro** (CCNL), che garantisce una tutela completa in termini di diritti, condizioni lavorative, sicurezza occupazionale e una retribuzione adeguata. Questo approccio riflette l'impegno dell'Azienda nel promuovere un ambiente di lavoro sicuro, equo e conforme alla normativa vigente, offrendo a ciascun dipendente le condizioni necessarie per uno sviluppo professionale adeguato, nonché per operare in un contesto che rispetti pienamente le disposizioni di legge in materia di lavoro. Nel caso in cui siano presenti, il Gruppo INALCA applica i contratti collettivi nazionali di categoria specifici per il settore di appartenenza delle singole aziende in tutte le aziende ove essa opera. Essi includono anche precisi riferimenti agli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro, garantendo così un'attenzione costante alla tutela dei lavoratori. La contrattazione collettiva viene applicata anche ai lavoratori impiegati in regime di *outsourcing*, estendendo la protezione e i diritti previsti anche a questa categoria di lavoratori. Inoltre, i benefit previsti dalla contrattazione collettiva nazionale, originariamente destinati ai dipendenti a tempo pieno, sono erogati senza distinzione anche ai lavoratori part-time e a quelli con contratto a tempo determinato, assicurando parità di trattamento e accesso alle stesse condizioni vantaggiose.

ESRS S1-12

PERSONE CON DISABILITÀ

Il Gruppo INALCA utilizza una metodologia trasparente per comunicare il numero di dipendenti appartenenti a categorie protette, garantendo il pieno rispetto delle normative vigenti in materia di privacy e inclusione. All'interno del Gruppo INALCA, ogni situazione viene valutata individualmente, con **particolare attenzione alle esigenze dei colleghi con disabilità**. Sono previste specifiche **misure di supporto** volte a **favorire la piena inclusione**, come l'**assegnazione di posti auto riservati con assistenza da parte di colleghi** e la **possibilità di modulare l'orario di lavoro** per agevolare l'accompagnamento. Attualmente, la forza lavoro propria del Gruppo è composta da **140 persone appartenenti a tali categorie**, pari a circa il 2% del totale dei dipendenti. I dati vengono raccolti in fase di assunzione e la gestione di queste informazioni avviene attraverso sistemi digitali sicuri, che assicurano l'accuratezza dei dati e la protezione delle informazioni sensibili.

ESRS S1-13

METRICHE DI FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il Gruppo INALCA riconosce la formazione continua come un pilastro essenziale per la crescita professionale dei propri collaboratori e per il miglioramento costante della qualità del lavoro. Il 100% dei dipendenti, uomini e donne, sono sottoposti regolarmente a revisioni periodiche. Nel corso del 2024, sono state erogate complessivamente **43.417 ore di formazione**[1], di cui **26.699 in Italia** e **16.718 all'estero**, attraverso modalità sia in **presenza** che **online**. Questo dato testimonia l'impegno costante dell'azienda nel garantire opportunità di apprendimento accessibili e di qualità, indipendentemente dalla sede operativa. Le attività formative sono curate da **team di esperti interni ed esterni**, operanti in diversi ambiti aziendali, e si concentrano su tematiche strategiche per il business e per lo sviluppo sostenibile dell'organizzazione. In particolare, i percorsi formativi riguardano:



- **L'inserimento dei neoassunti**, attraverso programmi strutturati che combinano addestramento pratico e formazione teorica, favorendo un on boarding efficace e coerente con i valori aziendali;
- **La salute e sicurezza sul lavoro**, con corsi obbligatori e specialistici volti a promuovere una cultura della prevenzione e della tutela dell'ambiente;
- **L'igiene delle lavorazioni e i principi della qualità**, fondamentali per garantire elevati standard produttivi e il rispetto delle normative vigenti;
- **I principi etici e i codici di condotta**, inclusi nel modello organizzativo aziendale, con particolare attenzione ai diritti umani e alla responsabilità sociale d'impresa.

[1] Si specifica che, al momento, non è possibile fornire un dato preciso relativamente alle ore medie di formazione pro capite, poiché non tutte le società del Gruppo hanno reso disponibili informazioni complete e comparabili. Analogamente, la rendicontazione dei dati formativi suddivisi per genere non risulta al momento disponibile in modo uniforme per l'intero perimetro del Gruppo. Si specifica inoltre che il calo delle ore di formazione registrato nell'esercizio è riconducibile ad una minore necessità di interventi formativi e di aggiornamento delle risorse aziendali rispetto all'esercizio precedente.

Un'importante evoluzione è rappresentata dall'implementazione, nel 2023, di un **portale e-learning** sviluppato in collaborazione con un ente certificato di formazione. Questo strumento ha consentito la creazione e diffusione di contenuti personalizzati, progettati direttamente dal personale interno, in linea con le esigenze specifiche delle diverse funzioni aziendali. Nel 2024, l'attività formativa digitale ha registrato un ulteriore sviluppo, grazie all'ampliamento e aggiornamento continuo dei materiali, rendendo la piattaforma un punto di riferimento per la formazione asincrona e l'apprendimento autonomo. Questo approccio conferma la volontà di INALCA di investire in **soluzioni innovative** per il potenziamento delle competenze, favorendo una cultura aziendale orientata alla crescita, alla responsabilità e alla valorizzazione delle persone. A supporto di questo impegno, INALCA **mantiene attivi contratti di collaborazione con Fondo Impresa**, il principale fondo interprofessionale italiano per la formazione continua. Grazie a questa partnership, l'azienda è in grado di **attivare annualmente piani formativi finanziati**, destinando **risorse aggiuntive specifiche** alla crescita professionale dei dipendenti. Questo consente di ampliare l'offerta formativa, rendendola ancora più accessibile, strutturata e coerente con gli obiettivi strategici aziendali. Inoltre, a partire dal 2025, INALCA Poland ha avviato l'*IBA*, una scuola di formazione pensata per formare nuovi macellai. Il corso fornisce tutti gli strumenti necessari per intraprendere una carriera nell'industria della carne e si concluderà con il rilascio di un attestato di partecipazione. Un'opportunità concreta per entrare nel mondo del lavoro e crescere in un gruppo internazionale come quello di INALCA. Per approfondimenti, si rimanda a pag. 114.

ESRS S1-14

METRICHE DI SALUTE E SICUREZZA

La sorveglianza sanitaria consiste in un insieme di accertamenti clinici mirati a individuare ed eliminare eventuali pericoli e a ridurre al minimo i rischi connessi all'attività lavorativa e all'ambiente in cui essa si svolge. Tra queste attività rientrano le **visite mediche preventive**, che hanno lo scopo di verificare l'assenza di controindicazioni allo svolgimento delle mansioni assegnate al lavoratore, determinandone l'idoneità alla specifica funzione. Sono inoltre previste visite mediche periodiche, stabilite all'interno di un protocollo sanitario definito, finalizzate a monitorare regolarmente lo stato di salute dei dipendenti e a confermare la loro idoneità a svolgere determinate mansioni. La frequenza di tali controlli viene determinata dal medico competente, sulla base della valutazione dei rischi elaborata dal datore di lavoro. Nel caso in cui, a seguito delle valutazioni effettuate, il medico esprima un giudizio di inidoneità — totale, parziale o temporanea — il datore di lavoro, in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione, mette in atto le misure necessarie per assegnare, se possibile, il lavoratore a una mansione alternativa compatibile con il suo stato di salute. Ogni lavoratore ha inoltre la facoltà di richiedere una visita medica qualora questa risulti, a giudizio del medico competente, connessa a rischi lavorativi o a condizioni personali di salute. Ulteriori accertamenti vengono effettuati in occasione di cambi di mansione o del rientro in servizio dopo lunghi periodi di assenza, per accertare l'idoneità alla ripresa dell'attività lavorativa. Per le mansioni che comportano rischi particolari per la sicurezza e l'incolumità di terzi, il datore di lavoro affronta anche il tema della **prevenzione da dipendenze da sostanze stupefacenti o psicotrope**, promuovendo attività formative e preventive dedicate. Le cartelle sanitarie e di rischio relative ai lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria sono conservate nel rispetto della privacy e del segreto professionale. Tali documenti sono consegnati al lavoratore alla cessazione del rapporto di lavoro o su richiesta esplicita dello stesso. L'aggiornamento continuo della documentazione relativa alla valutazione dei rischi, integrata con i giudizi di idoneità alla mansione, consente una mappatura dettagliata di tutti gli stabilimenti e delle attività ivi svolte, garantendo che ciascun dipendente sia impiegato in una mansione compatibile con il proprio stato fisico e di salute. Nel quadro del miglioramento continuo, la Direzione INALCA effettua un riesame periodico delle esigenze e degli obiettivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, definendo l'impegno della Direzione Generale e dell'Alta Direzione nell'ambito del **sistema integrato Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza**. Tali riesami vengono eseguiti almeno una volta all'anno, sulla base delle relazioni trimestrali fornite dai sistemi di gestione aziendali relativi a qualità, ambiente e sicurezza. L'obiettivo di questi riesami è verificare che i sistemi di gestione restino adeguati, pertinenti ed efficaci e che i risultati ottenuti siano coerenti con le politiche e gli obiettivi prefissati. INALCA, infine, promuove l'accesso dei propri dipendenti a **forme di assistenza sanitaria integrativa** rispetto a quanto previsto dal Servizio Sanitario Nazionale, nei propri stabilimenti presenti sul territorio italiano. Tali prestazioni includono anche servizi non strettamente legati all'attività lavorativa, con l'intento di favorire il benessere complessivo del lavoratore e, ove possibile, dei suoi familiari.

SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO		DIPENDENTI	TOTALE
88. a)	Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	7771	100%
88. b)	Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0	0
88. c)	Numero di infortuni sul lavoro registrabili	325	325
	Ore lavorate	14.306.343	14.306.343
88. c)	Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	22,72	22,72

MALATTIE PROFESSIONALI

Nel contesto delle attività lavorative svolte all'interno dei diversi siti del Gruppo, i rischi fisici sono sicuramente quelli che possono dare origine all'insorgenza di malattie professionali se non debitamente gestiti. I rischi principali che hanno storicamente generato patologie di origine professionale sono quelli maggiormente diffusi e collegati alle attività di lavorazione delle carni e possono essere identificati in Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC) e Sovraccarico Biomeccanico degli Arti Superiori (SBAS); questi rischi interessano una larga parte della popolazione produttiva degli stabilimenti INALCA e per tale motivo sono ormai da più di 15 anni monitorati e gestiti per ridurne progressivamente i livelli di esposizione. I rischi sopra citati sono stati gestiti primariamente mettendo in atto misure organizzative quali una oculata gestione e suddivisione delle pause per poi attuare la riprogettazione di alcune postazioni di lavoro per renderle maggiormente ergonomiche fino ad arrivare all'inserimento di ausili che hanno contribuito ad abbassare ed in alcuni casi anche ad eliminare completamente i rischi sopra citati. L'andamento delle malattie professionali, la loro origine e quanto fatto per ridurre progressivamente i livelli di esposizione ai rischi, vengono periodicamente monitorati dalla direzione grazie ai report trimestrali redatti dal coordinatore del sistema di gestione sicurezza.



ESRS S1-17

INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI

Grazie all'adozione di un **Sistema di Segnalazione Whistleblowing**, il Gruppo INALCA è in grado di monitorare in modo costante e accurato le segnalazioni ricevute, assicurando un controllo trasparente sui fatti segnalati. Si evidenzia che, nel periodo di riferimento, non sono emersi gravi incidenti relativi ai diritti umani connessi alla forza lavoro aziendale, né sono stati rilevati episodi di discriminazione sul luogo di lavoro o presentate denunce tramite i canali dedicati.



ESRS S2 - LAVORATORI LUNGO LA CATENA DEL VALORE

ESRS 2 SBM-2

INTERESSI E OPINIONI DEI PORTATORI D'INTERESSI

L'impresa riconosce l'importanza strategica dei lavoratori lungo l'intera catena del valore, consapevole che il benessere, la tutela dei diritti e la valorizzazione del capitale umano non debbano limitarsi ai confini aziendali, ma estendersi a tutte le realtà con cui INALCA collabora. In quest'ottica, l'azienda si impegna a promuovere un dialogo costruttivo con fornitori e clienti, sensibilizzandoli sull'importanza di garantire ai propri dipendenti un livello di reddito e di salario sufficiente ad assicurare condizioni di vita dignitose. INALCA incoraggia inoltre i partner della filiera a investire nella formazione e nello sviluppo professionale dei lavoratori, riconoscendo in queste pratiche un elemento distintivo di valore aggiunto e competitività. L'adozione volontaria di standard internazionali, come la certificazione SMETA e la norma ISO 45001, rappresenta un riferimento operativo anche per i soggetti terzi, con l'obiettivo di armonizzare le pratiche etiche e rafforzare la responsabilità condivisa lungo tutta la catena di fornitura. Questo approccio consente di diffondere una **cultura del lavoro fondata su equità, sicurezza e sviluppo continuo**, contribuendo a creare valore per l'intero ecosistema produttivo. Il Gruppo INALCA è consapevole che, all'interno della catena del valore, in particolare nei segmenti legati alla zootecnia e alla logistica, la mancanza di controlli adeguati sulle condizioni e sugli orari di lavoro può comportare conseguenze rilevanti per la salute e il benessere dei lavoratori. In assenza di un presidio strutturato, si possono infatti verificare situazioni di sovraccarico lavorativo, aumento dello stress, scarsa sicurezza operativa e, nei casi più gravi, infortuni sul lavoro. Tali rischi sono spesso acuiti da dinamiche contrattuali poco trasparenti, dalla stagionalità dell'attività e dalla frammentazione delle responsabilità lungo la filiera. Per questo motivo, il Gruppo INALCA si impegna a rafforzare il proprio sistema di monitoraggio e valutazione delle condizioni di lavoro presso i fornitori critici, attraverso audit più frequenti e un dialogo attivo con le controparti. L'obiettivo è quello di prevenire situazioni di rischio, promuovere pratiche di lavoro sicure e sostenibili, e contribuire, anche attraverso la sensibilizzazione e la formazione, alla diffusione di una cultura del lavoro etica e rispettosa lungo tutta la catena del valore.

ESRS 2 SBM-3

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

Nel contesto della gestione strategica degli impatti, rischi e opportunità relativi ai lavoratori nella catena del valore, il Gruppo INALCA ha identificato una serie di impatti attuali, sia positivi che negativi, direttamente collegati al modello di business e alla strategia del Gruppo. Tra gli impatti positivi si evidenzia l'impegno dell'azienda nel **promuovere un'equa remunerazione dei lavoratori lungo la catena del valore**, attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte a fornitori e clienti, finalizzate a garantire salari e redditi sufficienti ad assicurare un livello di vita dignitoso per tutti i membri delle famiglie dei lavoratori. Un ulteriore impatto positivo riguarda la **formazione e la crescita professionale**, ambito in cui INALCA incoraggia attivamente fornitori e clienti a investire nello sviluppo delle competenze dei lavoratori. Sul fronte degli impatti negativi, sono stati rilevati rischi attuali legati agli infortuni sul luogo di lavoro e agli **effetti negativi derivanti dall'approvvigionamento di beni e servizi,** con particolare riferimento agli impatti ambientali e sociali sulle popolazioni locali. Tali impatti, pienamente integrati nell'analisi strategica aziendale, sono gestiti attraverso un **approccio strutturato di due diligence**, volto a prevenirli, mitigarli o, ove possibile, eliminarli. Inoltre, è stata identificata la possibilità che nella catena del valore si verifichino condizioni di lavoro e orari non conformi, in particolare nei settori zootecnico e logistico, dove l'assenza di controlli adeguati può determinare un aumento del rischio di incidenti, sovraccarico lavorativo, infortuni e stress. Tali situazioni potrebbero generare conseguenze legali per il Gruppo e compromettere la sostenibilità e la resilienza della catena del valore. La gestione di questi rischi rappresenta quindi una priorità strategica per INALCA, anche in ottica di creazione di valore condiviso e duraturo con i partner di filiera.

ESRS S2-1

POLITICHE CONNESSE AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

L'azienda riconosce l'importanza fondamentale del rispetto dei diritti umani lungo l'intera catena del valore e si impegna concretamente a garantire condizioni di lavoro eque, sicure e rispettose della dignità di ogni individuo.

Consulta il "**Codice di condotta commerciale**"

In linea con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e con la Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e diritti fondamentali nel lavoro, l'azienda ha adottato politiche interne e un **Codice Etico** che formalizzano tali impegni. INALCA ha inoltre elaborato un **Codice di Condotta Commerciale**, rivolto a tutti i partner commerciali del Gruppo, consultabile dal QR Code qui a lato. Questo documento riveste un ruolo fondamentale poiché stabilisce una serie di principi etici e standard operativi vincolanti per tutte le forniture al Gruppo. Il Codice di Condotta Commerciale, assieme al Codice Etico, definiscono in modo chiaro le aspettative del Gruppo circa il rispetto dei diritti umani, le condizioni di lavoro, la tutela ambientale e i principi di integrità e trasparenza, rappresentando strumenti imprescindibili per garantire l'allineamento dei partner della filiera ai valori e agli standard etici di maggior rilievo in materia di diritti umani. L'azienda adotta un approccio proattivo nella promozione di questi principi, condividendoli con l'intera rete dei propri fornitori. La sottoscrizione di tali documenti costituisce un requisito fondamentale e vincolante per l'avvio e il mantenimento dei rapporti commerciali con INALCA, garantendo così un impegno comune e formalmente riconosciuto. Questo processo di adesione permette di costruire una cultura comune di responsabilità sociale, favorendo una maggiore consapevolezza e un'applicazione concreta delle buone pratiche in materia di diritti umani e lavoro dignitoso lungo tutta la catena del valore. I contenuti di questi **codici** sono espliciti e inequivocabili nel **vietare qualsiasi forma di lavoro forzato, lavoro minorile o altre pratiche di sfruttamento**. Essi **promuovono altresì la libertà di associazione, il diritto alla contrattazione collettiva, la parità di trattamento, la non discriminazione e la garanzia di condizioni di lavoro sicure e dignitose**. In questo modo, INALCA si impegna a tutelare i diritti fondamentali di tutti i lavoratori coinvolti indirettamente nelle proprie attività, estendendo la responsabilità sociale ben oltre i confini aziendali. Per garantire l'effettiva applicazione e il rispetto di tali principi, INALCA ha implementato rigorosi processi di monitoraggio e verifica. Inoltre, alcuni degli stabilimenti del Gruppo INALCA sono registrati sulla piattaforma Sedex, un sistema condiviso di trasparenza e responsabilità sociale che consente di monitorare in modo continuativo le proprie performance sociali e ambientali, garantendo trasparenza e monitoraggio continuo agli stakeholder. Questa struttura integrata di politiche, codici e controlli testimonia l'impegno concreto di INALCA nel promuovere una catena del valore etica e responsabile.

ESRS S2-2

PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE IN MERITO AGLI IMPATTI

INALCA, consapevole della complessità della propria filiera, nonché delle crescenti aspettative degli stakeholders riguardo a sostenibilità e responsabilità sociale, ha realizzato un'analisi approfondita per definire le priorità di intervento e rafforzare il dialogo con le diverse parti interessate. L'ascolto attivo e organizzato degli stakeholder rappresenta uno strumento chiave per orientare in modo efficace le strategie di sostenibilità del Gruppo, garantendo che le scelte aziendali siano allineate alle esigenze e alle aspettative del mercato e della comunità. Per maggiori informazioni circa il processo di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti, si rimanda alle sezioni ESRS 2 SBM-2 ed ESRS 2 IRO-1.

ESRS S2-3

PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Il Gruppo INALCA, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e responsabilità, ha adottato un sistema strutturato di ***whistleblowing*** volto a garantire la corretta gestione delle segnalazioni relative a comportamenti non conformi al Codice Etico, al Codice di Condotta Commerciale Anticorruzione e al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001. Le segnalazioni possono essere inoltrate da qualsiasi soggetto che interagisca con la Società – inclusi dipendenti, membri degli organi sociali, fornitori, clienti, consulenti e partner – attraverso canali sicuri e diversificati, sia scritti che orali, anche in modalità informatica tramite accesso al sito internet di INALCA. Il sistema, formalizzato in una specifica policy consultabile sul sito aziendale, garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e delle informazioni trasmesse, anche mediante strumenti crittografici, e tutela il segnalante da ogni forma di ritorsione o discriminazione. La gestione delle segnalazioni è affidata all'Ufficio *Legal & Compliance*, che opera in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza (OdV), nel pieno rispetto della normativa vigente, avvalendosi di un'applicazione informatica dedicata e gestita da un fornitore esterno specializzato. Ogni segnalazione è oggetto di un'istruttoria preliminare, finalizzata a verificarne la fondatezza e la rilevanza, nonché a determinare le eventuali azioni correttive o i controlli da intraprendere. Il sistema prevede inoltre la tracciabilità delle segnalazioni e la possibilità, per il segnalante, di monitorarne lo stato di avanzamento. Il Gruppo adotta inoltre nella contrattualistica con fornitori e collaboratori apposite clausole che prevedono la risoluzione contrattuale nel caso di violazione, da parte di questi ultimi, delle disposizioni del Codice Etico, del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 e del Codice di Condotta Commerciale. INALCA promuove la consapevolezza interna attraverso corsi di formazione, comunicazioni visibili negli stabilimenti e la distribuzione di materiale informativo al momento dell'assunzione. L'intero processo è improntato alla massima riservatezza e al rispetto dell'anonimato, riconoscendo alla segnalazione un valore di allerta che richiede successivi approfondimenti da parte dell'azienda. È prevista l'applicazione di sanzioni in caso di violazioni delle tutele del segnalante o in caso di segnalazioni infondate presentate con dolo o colpa grave, come disciplinato nel Modello 231 e nel sistema sanzionatorio aziendale. Nell'ambito dell'analisi di Doppia Rilevanza condotta dal Gruppo INALCA, sono stati identificati due impatti negativi di natura attuale. Il primo riguarda gli infortuni sul luogo di lavoro, dove il Gruppo si impegna a garantire elevati standard di sicurezza attraverso l'adozione di un sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 45001, nonchè mediante certificazione SMETA nei principali siti produttivi di INALCA. Tali principi sono applicati non solo nelle sedi operative dirette, ma anche estesi ai lavoratori lungo l'intera catena del valore, a testimonianza dell'impegno trasversale a tutela della salute e della sicurezza di tutte le persone coinvolte nei processi produttivi. Il secondo impatto negativo è rappresentato dai rischi connessi all'approvvigionamento di beni e servizi da fornitori. Per gestire tali rischi, INALCA ha sviluppato un *Codice di Condotta per uno Sviluppo Sostenibile*, documento che esplicita l'impegno dell'azienda a integrare i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica all'interno dei propri processi industriali. In particolare, il Codice pone un forte accento sulla sostenibilità della filiera agricola, promuovendo la condivisione di conoscenze, buone pratiche e tecniche innovative, al fine di garantire uno sviluppo responsabile e duraturo, che non comprometta le risorse e le opportunità delle generazioni future. Nel corso dell'analisi, sono stati inoltre individuati rischi potenziali relativi alla presenza di lavoro minorile e a condizioni di lavoro inadeguate nella catena di fornitura, inclusi orari eccessivi o non conformi agli standard internazionali. **Per prevenire tali criticità, INALCA richiede che tutti i fornitori aderiscano formalmente al Codice Etico e al Codice di Condotta Commerciale**, strumenti fondamentali per assicurare il rispetto dei diritti umani, delle norme sociali e ambientali e per promuovere una cultura della responsabilità lungo l'intera filiera. Questo approccio integrato testimonia l'attenzione del Gruppo verso la sostenibilità e la responsabilità sociale, nonché la volontà di adottare misure concrete per minimizzare gli impatti negativi, tutelando al contempo i lavoratori e valorizzando un modello di business etico e trasparente.

ESRS S2-4

INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE E APPROCCI PER LA GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL CONSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI PER I LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per i lavoratori lungo la catena del valore, il Gruppo INALCA ha intrapreso una serie di azioni mirate, come riportato nella tabella seguente.

ESRS TEMATICO	AREA DI INTERVENTO	AZIONE SPECIFICA
ESRS S2 LAVORATORI LUNGO LA CATENA DEL VALORE	**Equa remunerazione da parte di fornitori e clienti**	Sensibilizzazione dei propri fornitori e clienti nel garantire un livello di reddito o salario sufficiente ad assicurare un grado di vita dignitoso per tutti i membri della famiglia dei lavoratori nella catena del valore del Gruppo, attraverso sottoscrizione di Codice Etico e di Condotta Commerciale.
	Formazione e crescita dei lavoratori nella catena del valore	Miglioramento delle competenze dei lavoratori nella catena del valore di INALCA attraverso la sensibilizzazione di fornitori e clienti in merito allo svolgimento di attività di formazione e di sviluppo professionale.
	Infortuni sul luogo di lavoro	Adozione di certificazioni ISO 45001 in alcune delle sedi del Gruppo; estensione delle Buone Prassi previste nei sistemi di gestione della salute e sicurezza a tutti i lavoratori lungo la catena del valore.
	Condizioni di lavoro ed orari non conformi	Monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro; audit periodici presso fornitori; adozione e richiesta di conformità a Codice Etico e di Condotta Commerciale; possibilità di segnalazioni anonime nel caso di non conformità tramite portale dedicato.
	Lavoro minorile e lavoro forzato	Adozione e richiesta di conformità a Codice Etico e di Condotta Commerciale; audit e controlli periodici per garantire il rispetto; possibilità di segnalazioni anonime nel caso di non conformità tramite portale dedicato.
	Impatti sociali e ambientali legati ai fornitori	Condivisione del Codice Etico, del Codice di Condotta Commerciale e del Codice di Condotta per uno Sviluppo Sostenibile, insieme alla diffusione del "**Manuale del Buon Allevatore**" all'interno delle filiere; Adesione a disciplinare SQNZ nelle principali aziende agricole di proprietà del Gruppo.

SQNZ – SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE ZOOTECNIA

Con il Decreto Ministeriale n. 646632 del 16 dicembre 2022, recante l'Istituzione del "Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia" (SQNZ), è stato ufficialmente riconosciuto il disciplinare di produzione denominato "*Standard: Zootecnia da carne sostenibile applicabile all'allevamento per la produzione di carne bovina*". In tale ambito, INALCA ha provveduto nel 2025 a certificare secondo disciplinare SQNZ 4 tra le principali aziende agricole di proprietà (Corticella - Spilamberto, Corticella - Bomporto, Corticella - Galvana, La Marchesina), consolidando così il proprio impegno nel garantire un controllo diretto e rigoroso lungo l'intera filiera produttiva. L'adesione a questo disciplinare implica l'osservanza di requisiti stringenti relativi alla tracciabilità degli animali, all'alimentazione controllata, all'uso responsabile dei medicinali veterinari, al benessere animale e alla corretta gestione delle risorse ambientali, tra cui interramento rapido dei reflui, nonché calcolo dell'impronta ambientale mediante dedicata analisi LCA. Tale iniziativa si inserisce nel più ampio progetto strategico di INALCA volto a promuovere una filiera integrata e trasparente in grado di rispondere efficacemente alle crescenti esigenze di qualità, sicurezza e responsabilità sociale richieste dal mercato.

ESRS S2-5

OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

In conformità con quanto previsto dallo standard ESRS S2 – *Lavoratori nella catena del valore*, l'azienda ha definito e implementato una serie di obiettivi strategici finalizzati alla tutela e valorizzazione dei diritti dei lavoratori lungo l'intera *supply chain*. In particolare, il Gruppo si impegna a garantire un'equa remunerazione ai lavoratori coinvolti nella propria catena del valore, attraverso un'attività continua di sensibilizzazione e coinvolgimento di clienti e fornitori, sottoscrittori del Codice Etico e del Codice di Condotta, strumenti introdotti per promuovere il rispetto di principi condivisi in materia di etica del lavoro e responsabilità sociale. Inoltre, il Gruppo promuove la sensibilizzazione del costante miglioramento delle competenze dei lavoratori della filiera, incentivando la realizzazione di percorsi formativi e di sviluppo professionale, anche tramite la collaborazione con partner e fornitori. Per quanto concerne la sicurezza sul lavoro, l'adozione del sistema di gestione conforme alla norma ISO 45001 presso lo stabilimento di Castelvetro di Modena rappresenta un elemento fondante nella diffusione di una cultura della prevenzione, orientata alla riduzione degli infortuni e al rafforzamento della collaborazione attiva lungo tutta la catena del valore. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso attività sistematiche di monitoraggio operativo, audit periodici presso i fornitori, e il coinvolgimento attivo dei lavoratori nei processi di segnalazione e miglioramento. INALCA riconosce come prioritario il rispetto dei diritti umani e delle normative internazionali, adottando misure concrete per prevenire e contrastare ogni forma di lavoro forzato e lavoro minorile, promuovendo condizioni di lavoro etiche, dignitose e sostenibili. In tale contesto, il Codice Etico e il Codice di Condotta dei Fornitori rappresentano strumenti fondamentali per la definizione di standard condivisi lungo tutta la catena di approvvigionamento. Infine, nell'ambito della gestione integrata degli impatti sociali e ambientali legati ai fornitori, INALCA promuove pratiche agricole e produttive responsabili attraverso la condivisione del Codice di Condotta per uno Sviluppo Sostenibile, nonché mediante la diffusione del "**Manuale del Buon Allevatore**" attivi nelle filiere del Gruppo. A ciò si aggiunge l'adozione del disciplinare SQNZ – Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia, che definisce standard tecnici e gestionali per una zootecnia sostenibile, nonché un supporto concreto agli allevatori nell'adozione di pratiche in linea con le emergenti richieste del mercato in ottica di sostenibilità.

ESRS TEMATICO	OBIETTIVO	TARGET	BASELINE	VALORE BASE	STATO DI AVANZAMENTO
ESRS S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	**Garantire un'equa remunerazione ai lavoratori lungo la catena del valore del Gruppo.**	Continua sensibilizzazione di fornitori e clienti nel garantire remunerazioni adeguate a sostenere un grado di vita dignitoso per le famiglie dei dipendenti della catena del valore di INALCA.	2004	Anno di adozione del Codice Etico valido per tutte le sedi del Gruppo INALCA.	Sensibilizzazione continua e raccolta della sottoscrizione del Codice Etico e del Codice di Condotta Commerciale da parte di clienti e fornitori.
	Garantire condizioni di lavoro ottimali e orari conformi alle normative, promuovendo il benessere dei lavoratori e un equilibrio efficace tra vita professionale e personale.	Continua sensibilizzazione di fornitori e clienti nel promuovere condizioni di lavoro eque e sicure lungo la catena di fornitura.	2004	Anno di adozione del Codice Etico valido per tutte le sedi del Gruppo INALCA.	Sensibilizzazione continua e raccolta della sottoscrizione del Codice Etico e del Codice di Condotta da parte di clienti e fornitori attraverso il monitoraggio continuo delle condizioni operative, la realizzazione di audit periodici presso i fornitori, il coinvolgimento attivo dei lavoratori nei processi di segnalazione e miglioramento.
	Assicurare il pieno rispetto dei diritti umani e delle normative internazionali, prevenendo e abolendo ogni forma di lavoro forzato e lavoro minorile, promuovendo condizioni di lavoro etiche e responsabili.	Assicurare il pieno rispetto dei diritti umani e delle normative internazionali, abolendo ogni forma di lavoro forzato e lavoro minorile e promuovendo condizioni di lavoro etiche e responsabili.	2004	Anno di adozione del Codice Etico valido per tutte le sedi del Gruppo INALCA.	Sensibilizzazione continua e raccolta della sottoscrizione del Codice Etico e del Codice di Condotta da parte di clienti e fornitori.

ESRS S3 - Comunità interessate

IMPATTI, RISCHI ED OPPORTUNITÀ RILEVANTI E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA E IL MODELLO AZIENDALE

ESRS 2 SBM-3

Gli impatti sulle comunità locali lungo l'intera catena del valore sono strettamente connessi all'approccio strategico e al modello di business dell'organizzazione, come evidenziato dalle valutazioni riportate nella sezione ESRS 2 IRO-1. Le attività e i settori a monte in cui il Gruppo opera **possono contribuire indirettamente sui diritti delle comunità locali a causa dell'utilizzo dei terreni e delle risorse naturali**. Tuttavia, grazie alla sua posizione di leader di mercato con una solida presenza territoriale, il Gruppo è in grado di creare le condizioni per generare impatti positivi sulle comunità interessate. Attraverso un ampio assortimento di prodotti ed una rete di fornitori e partner, il Gruppo contribuisce alla creazione di valore per le comunità e i territori in cui opera, con attenzione agli aspetti sociali e ambientali. In tutti i paesi in cui opera, INALCA si impegna a perseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), focalizzandosi in particolare **sull'eliminazione della povertà, la lotta contro la fame, la riduzione delle disuguaglianze e il rafforzamento del tessuto sociale ed economico**. L'azienda tutela inoltre i diritti dei lavoratori, adottando tutte le misure necessarie per prevenire il lavoro minorile e forzato e garantendo un ambiente di lavoro sicuro per tutti i dipendenti e collaboratori, soprattutto nelle sedi e presso i fornitori situati in paesi con legislazioni meno rigorose rispetto a quella italiana. INALCA assicura una retribuzione equa e stabile ai propri lavoratori, generando di conseguenza anche impatti positivi indiretti di natura economica. Il modello di business sviluppato in Africa consente ai dipendenti di ottenere contratti regolari e l'accesso a strumenti finanziari come conti correnti bancari, contribuendo così a migliorare le condizioni lavorative e la stabilità socio-economica anche delle proprie famiglie. Inoltre, tutti i dipendenti hanno accesso completo a un'assicurazione sanitaria, a cure private e a servizi dedicati alla salute e alla prevenzione. L'analisi di doppia rilevanza ha evidenziato la presenza di un impatto positivo e di un impatto negativo, senza identificare rischi o opportunità significative. Tra gli impatti negativi e rischi identificati si segnala il rischio potenziale di violazioni dei diritti umani delle comunità locali, legato all'uso dei terreni e delle risorse naturali. In contrapposizione, l'impatto positivo risultato rilevante per il Gruppo riguarda il contributo allo sviluppo delle comunità locali, favorito da relazioni solide e dalla creazione di benefici economici indiretti.

POLITICHE RELATIVE ALLE COMUNITÀ INTERESSATE

ESRS 2 S3-1

Il Gruppo riconosce l'importanza strategica e sociale delle comunità locali nei territori in cui opera, considerandole interlocutori fondamentali per la creazione di valore condiviso e duraturo. In ogni contesto, nazionale e internazionale, l'azienda promuove relazioni basate sul dialogo, sul rispetto reciproco e sulla valorizzazione delle specificità culturali, economiche e ambientali che caratterizzano ciascun territorio. In particolare, la presenza consolidata del Gruppo in aree come **Africa e Polonia** testimonia un **approccio orientato alla collaborazione e alla crescita comune, volto a sostenere iniziative che favoriscano lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale delle comunità interessate**. Attraverso l'ascolto attivo e l'impegno concreto, il Gruppo mira a contribuire positivamente al benessere delle comunità, integrando progressivamente principi di responsabilità e sostenibilità nelle proprie pratiche operative. Pur non disponendo ancora di politiche formalmente definite dedicate alle comunità locali, l'azienda è pienamente consapevole della necessità di rendere tali impegni sempre più strutturati, misurabili e coerenti con i propri valori aziendali con la possibile introduzione, in futuro, di una politica dedicata.

PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ INTERESSATE IN MERITO AGLI IMPATTI

ESRS 2 S3-2

Le comunità locali rivestono un ruolo di primaria importanza per il Gruppo INALCA, rappresentando un elemento imprescindibile per la creazione di valore condiviso e il rafforzamento delle relazioni con le comunità locali in cui l'azienda opera. Il Gruppo riconosce pienamente la necessità di integrare il loro contributo all'interno dei processi decisionali e di gestione degli impatti aziendali, favorendo una partecipazione attiva e responsabile. Nell'ambito del processo di Doppia Materialità, come argomentato nella sezione ESRS IRO-1, le comunità interessate sono state coinvolte mediante survey nel contesto della materialità d'impatto realizzata in occasione del Bilancio di Sostenibilità 2022, utilizzata nell'attuale reporting come riferimento. Questo approccio ha consentito di consolidare relazioni durature basate sul rispetto reciproco e sulla responsabilità sociale, e di integrare progressivamente le istanze delle comunità nelle strategie di sostenibilità aziendale. Attraverso tale metodo, **INALCA rafforza il proprio impegno nel contribuire positivamente allo sviluppo delle comunità locali, generando un valore sempre più significativo e condiviso**.







ESRS 2 S3-3

PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO ALLE COMUNITÀ INTERESSATE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Il Gruppo INALCA, consapevole della rilevanza del proprio impatto economico, sociale e ambientale sui territori in cui opera, pone particolare attenzione all'ascolto e al dialogo con le comunità locali e con tutti gli stakeholders coinvolti nelle proprie attività. L'azienda riconosce che una gestione efficace degli eventuali impatti negativi, diretti o indiretti, rappresenta un elemento essenziale per promuovere uno sviluppo sostenibile e responsabile. In tale contesto, **al ricevimento di segnalazioni di comportamenti non in linea con il Codice Etico, il Codice di Condotta Commerciale Anticorruzione, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231/2001, la Società attiva un'apposita istruttoria mediante il coinvolgimento delle funzioni preposte, con lo scopo di garantire le migliori implementazioni a tutela degli stakeholders**. Le segnalazioni possono avere origine da qualsiasi soggetto che a qualsiasi titolo entra in contatto con le differenti società del Gruppo INALCA, oltre a dipendenti, membri di organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale), Società di revisione, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, azionisti, partner del Gruppo. Al fine di consentire a tutti gli stakeholder del Gruppo di segnalare comportamenti non in linea con le procedure interne di governance e controllo, INALCA ha adottato un sistema di *Whistleblowing*, con lo scopo di regolamentare le modalità di gestione delle segnalazioni (dalla ricezione sino al procedimento di accertamento e risultato), e garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e dell'informazione in ogni fase relativa alla sua gestione. Tale sistema è formalizzato all'interno di una specifica policy, caricata sul repository aziendale e si compone di canali di comunicazione informativi anche digitali, idonei a garantire la ricezione, l'analisi ed il trattamento delle segnalazioni, consultabili dal QR Code a lato. La policy disciplina, nel dettaglio, le modalità con cui le Informazioni e le Segnalazioni devono essere **inviate all'O.d.V., principale organo deputato al monitoraggio sul rispetto dei valori aziendali, nonché delle disposizioni normative nazionali ed europee** che tutelano gli interessi e l'integrità del Gruppo, il quale nella gestione operativa del canale di segnalazione interna, si avvale della collaborazione di uno specifico ufficio, individuato nell'Ufficio *Legal & Compliance*. Il segnalante può collegarsi al sito, tramite QR Code a lato, che sarà presente sui siti web di ciascuna società e sulle brochure informative. Queste possono essere trasmesse in forma scritta, tramite modalità informatiche, oppure oralmente. Si garantisce ricorso a strumenti di crittografia, si garantisce altresì riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona menzionata nella segnalazione del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La segnalazione sarà inoltrata, secondo il sistema dei "flussi informativi" previsti dal D.lgs 231/01 all'OdV di competenza. Il processo di gestione delle segnalazioni, riconosce infatti l'importanza dell'anonimato in quanto la segnalazione ha la sola funzione di allerta, dovendo l'ente adoperarsi per approfondire, accertare e verificare la veridicità dei fatti attraverso l'utilizzo di strumenti informativi che consentano il dialogo con il segnalante in modo anonimo.

Consulta il "**Trattamento delle segnalazioni**"

Consulta il "**Sistema di segnalazione**"

ESRS 2 S3-4

INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI SULLE COMUNITÀ INTERESSATE E APPROCCI PER GESTIRE I RISCHI RILEVANTI E CONSEGUIRE OPPORTUNITÀ RILEVANTI PER LE COMUNITÀ INTERESSATE, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Il Gruppo INALCA riconosce l'importanza di un approccio responsabile e sostenibile nel rapporto con le comunità in cui opera. L'azienda considera lo sviluppo economico, sociale e ambientale dei territori non solo come un dovere etico, ma anche come un elemento strategico per consolidare il proprio modello di crescita. In questo contesto, il Gruppo si impegna a promuovere **iniziative che generino valore condiviso, rafforzando il legame con le comunità locali e valorizzando le risorse del territorio**. A tal fine, INALCA sostiene attivamente le filiere nazionali e locali, contribuendo allo sviluppo economico e sociale dei territori e favorendo la creazione di occupazione e di valore condiviso. Questa scelta strategica consente di consolidare relazioni di fiducia con le comunità locali, valorizzando le risorse disponibili e contribuendo allo sviluppo dei territori in cui l'azienda opera. A partire dall'inizio del 2024, l'azienda ha avviato un progetto strutturato di gestione dei fornitori, finalizzato all'adempimento degli obblighi previsti dal Regolamento (UE) 2023/1115, denominato come EUDR. Tale iniziativa prevede, tra l'altro, la **valutazione degli impatti etico-sociali nei territori di provenienza delle materie prime**, con l'obiettivo di prevenire rischi derivanti da pratiche non sostenibili e promuovere condizioni eque e responsabili lungo l'intera filiera produttiva. Attraverso questo approccio integrato, INALCA intende rafforzare la propria capacità di monitorare e gestire i rischi sociali e ambientali, cogliendo al contempo le opportunità legate al miglioramento delle performance ambientali e sociali, in sinergia con le comunità locali. Il Gruppo pone particolare attenzione alla crescita dei territori e al mantenimento di relazioni positive con le comunità, generando impatti economici indiretti significativi. L'azienda favorisce la crescita locale anche attraverso la creazione di opportunità occupazionali. In Africa, oltre a promuovere posti di lavoro diretti, anche grazie all'apertura di una sala di disosso, INALCA supporta i propri collaboratori attraverso iniziative di inclusione economica e sociale, tra cui l'assistenza per l'apertura di conti correnti bancari e la fornitura di copertura assicurativa sanitaria. Inoltre, l'azienda mette a disposizione punti vendita al dettaglio sul territorio, attraverso i quali rende accessibili alimenti e prodotti di qualità alla comunità locale, contribuendo allo sviluppo socio-economico di aree in via di sviluppo. Queste azioni mirano a consolidare la stabilità economica e il benessere delle comunità locali, contribuendo allo sviluppo sostenibile dei territori coinvolti. Questa scelta strategica consente di consolidare relazioni di fiducia con le comunità locali, valorizzando le risorse disponibili e contribuendo allo sviluppo dei territori in cui l'azienda opera. Prima della realizzazione di nuovi stabilimenti, INALCA conduce approfondite valutazioni ambientali e territoriali per analizzare l'impatto sull'uso del suolo, sulla biodiversità e sulla fauna locale. Tali valutazioni consentono di prevenire potenziali impatti negativi e di garantire un equilibrio tra attività produttive, tutela dell'ambiente e benessere delle comunità locali.

ESRS TEMATICO	AREA DI INTERVENTO	AZIONE SPECIFICA
ESRS S3 COMUNITÀ INTERESSATE	**Sviluppo locale e relazioni con le comunità mediante generazione di impatti economici indiretti**	INALCA contribuisce allo sviluppo locale offrendo opportunità di lavoro, anche in territori quali Africa e Polonia. In Africa, oltre alla creazione di occupazione diretta, l'azienda supporta i lavoratori nell'apertura di conti correnti bancari e fornisce copertura assicurativa sanitaria, favorendo così l'inclusione economica e sociale delle comunità locali.
	Impatto sui diritti delle comunità locali derivante dall'utilizzo dei terreni e delle risorse naturali	Prima della costruzione di nuovi stabilimenti, il Gruppo effettua valutazioni ambientali e territoriali per analizzare l'impatto sull'uso del suolo, sulla biodiversità e sulla presenza di fauna e risorse naturali, garantendo così il rispetto dei diritti e dell'equilibrio delle comunità locali. Sviluppo di sistema di *Risk Assessment e Mitigation* in conformità al Regolamento (UE) 2023/1115 (EUDR)

ESRS 2 S3-5

OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI NEGATIVI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

Nel perseguire la creazione di valore condiviso e lo sviluppo sostenibile dei territori in cui opera, l'Azienda promuove la crescita economica e sociale delle comunità locali attraverso l'apertura di nuovi stabilimenti in aree in via di sviluppo, contribuendo alla generazione di occupazione qualificata e al rafforzamento del tessuto economico locale. Dal 2006 ciò ha portato alla realizzazione di un **primo stabilimento in Africa**, sito a Luanda, per poi proseguire con l'apertura di un totale di sette stabilimenti nel continente – comprendenti piattaforme distributive e impianti di sezionamento. Inoltre, nel 2022, ha provveduto ad inaugurare un nuovo stabilimento in Polonia dedicato alla macellazione e trasformazione di carne bovina. Questo percorso si inserisce in un modello di presenza internazionale consolidato. INALCA è attiva in Africa dagli anni '80 e oggi rappresenta uno dei principali operatori agroalimentari del continente, con una presenza consolidata in Algeria, Angola, Costa d'Avorio, Mozambico, Repubblica del Congo e Repubblica Democratica del Congo. Attraverso 13 moderne piattaforme distributive, 7 punti vendita al dettaglio e una flotta di 90 automezzi dedicati alla distribuzione, l'azienda garantisce ogni giorno la disponibilità di prodotti alimentari sicuri e di qualità, assicurando continuità della catena del freddo e accessibilità ai consumatori. Nel 2025 il Gruppo ha distribuito circa 80.000 tonnellate di prodotti alimentari e impiega complessivamente 530 dipendenti. La presenza territoriale si articola in quattro moderne piattaforme distributive e impianti frigoriferi all'avanguardia in Mozambico, in grado di servire 11 province del Paese; due piattaforme specializzate in Costa d'Avorio dedicate alla distribuzione di prodotti ittici, carni e carne in scatola; quattro piattaforme distributive e depositi per generi alimentari surgelati e secchi in Angola, dove sono stati inoltre aperti quattro punti vendita cash & carry per la vendita diretta al pubblico. A Luanda, INALCA ha realizzato la prima unità industriale del Paese dedicata alla trasformazione e al confezionamento di carni bovine e suine, articolata su tre linee produttive e certificata secondo gli standard internazionali ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001.

In Algeria l'azienda opera attraverso una piattaforma distributiva dotata della più moderna sala di sezionamento e disosso del Paese, equipaggiata con tecnologie avanzate e supportata da un laboratorio di analisi certificato HACCP; qui sono stati inoltre avviati tre punti vendita cash & carry. Questi investimenti industriali, replicabili e orientati allo sviluppo di filiere integrate locali, rappresentano un elemento chiave della strategia di crescita del Gruppo nel continente africano.

13
PIATTAFORME IN AFRICA

530
DIPENDENTI

80 mila t
DI PRODOTTI ALIMENTARI DISTRIBUITI



Attraverso le proprie attività, INALCA contribuisce concretamente al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, con particolare riferimento alla riduzione della povertà, al miglioramento della sicurezza alimentare e alla promozione di condizioni di lavoro dignitose. L'azienda garantisce infatti il rispetto dei diritti umani, la prevenzione del lavoro minorile e forzato, elevati standard di salute e sicurezza sul lavoro, l'accesso universale all'assicurazione medica e l'impiego tramite contratti formali che favoriscono inclusione finanziaria e stabilità socio-economica.



Parallelamente, il Gruppo sostiene la crescita degli operatori agroalimentari locali attraverso programmi di finanziamento, acquisto e distribuzione dei prodotti delle filiere territoriali, contribuendo allo sviluppo economico delle comunità in cui opera. A ciò si affiancano iniziative di responsabilità sociale, come il supporto all'associazione Cuerama in Angola, a conferma dell'impegno dell'azienda verso uno sviluppo inclusivo e duraturo dei territori africani. Al fine di assicurare il pieno rispetto dei diritti delle comunità locali attraverso processo di risk assessment preventivo circa l'impatto sull'uso del suolo, sulle risorse naturali e sulla fauna presente, in conformità a quanto previsto dal Regolamento EUDR, INALCA ha provveduto ad eseguire una mappatura completa dei prodotti acquistati dai propri fornitori e forniti ai propri clienti, tramite la raccolta dei relativi codici doganali (vedasi allegato 1, Reg. EU 2023/1115) dei prodotti soggetti agli obblighi del Regolamento in oggetto. Tale processo consentirà di verificare la necessità di applicazione del Regolamento e di creare un quadro chiaro e dettagliato della rete di fornitura, identificando i rischi legati ai fornitori e le eventuali aree di miglioramento. INALCA ha avviato inoltre l'utilizzo di un software specifico per la gestione dei dati relativi ai prodotti interessati, acquistati e commercializzati, così da garantire la piena conformità al Regolamento. Tramite tale software, l'azienda potrà acquisire le informazioni dai propri fornitori, effettuare un'analisi del rischio della *supply chain*, integrare tali informazioni nei propri sistemi di tracciabilità interna e nella documentazione relativa a ogni spedizione. Si precisa che, al momento della redazione e pubblicazione del presente Bilancio di Sostenibilità, ossia nell'ultimo trimestre del 2025, le attività precedentemente descritte in merito all'applicazione del Regolamento EUDR potrebbero subire variazioni e essere soggette a modifiche, in considerazione delle eventuali modifiche recentemente proposte dalla Commissione Europea rispetto al testo originario del Regolamento (ad inizio Luglio 2026).

ESRS TEMATICO	OBIETTIVO	TARGET	BASELINE	VALORE BASE	STATO DI AVANZAMENTO
ESRS S3 COMUNITÀ INTERESSATE	**Promuovere la crescita economica e sociale delle comunità locali attraverso la creazione di opportunità occupazionali, tramite l'apertura di stabilimenti in aree in via di sviluppo.**	Apertura di stabilimenti nelle principali aree in via di sviluppo	2006	0	13 piattaforme distributive e 2 impianti di lavorazione in Africa 1 stabilimento in Polonia (stabilimento di macellazione e lavorazione carne bovina)
	Assicurare il pieno rispetto dei diritti delle comunità locali attraverso processo di risk assessment preventivo circa l'impatto sull'uso del suolo, sulle risorse naturali e sulla fauna presente, in conformità a quanto previsto dal Regolamento EUDR.	Assicurare il pieno rispetto dei diritti delle comunità locali attraverso processo di risk assessment preventivo circa l'impatto sull'uso del suolo, sulle risorse naturali e sulla fauna presente, in conformità a quanto previsto dal Regolamento EUDR	2024	Nessun audit effettuato	Processo in fase di avviamento, in conformità con lo sviluppo della normativa.

ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali

ESRS 2 SBM-3

INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI SULLE COMUNITÀ INTERESSATE E APPROCCI PER GESTIRE I RISCHI RILEVANTI E CONSEGUIRE OPPORTUNITÀ RILEVANTI PER LE COMUNITÀ INTERESSATE, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai clienti e ai consumatori finali sono strettamente connessi al modello di business del Gruppo INALCA, come evidenziato nei processi di valutazione descritti in ESRS 2 IRO-1. In conformità agli obblighi di informativa previsti dall'ESRS 2, nell'ambito dell'analisi di materialità il Gruppo INALCA ha considerato tutti i clienti e i consumatori finali che possono essere impattati direttamente dai prodotti e servizi offerti e indirettamente attraverso i rapporti commerciali, senza effettuare distinzioni basate su caratteristiche specifiche. Nell'ambito della valutazione dei rischi e delle opportunità derivanti dagli impatti e dalle dipendenze relative ai clienti e agli utilizzatori finali, non sono state individuate situazioni particolari che coinvolgano gruppi specifici di persone. Gli impatti, i rischi e le opportunità connessi ai clienti e ai consumatori finali interessano tutte le categorie di clientela del Gruppo INALCA, nonché tutti i consumatori finali dei prodotti commercializzati. Tali clienti e consumatori non ricevono prodotti intrinsecamente dannosi per la salute, né servizi che possano compromettere la protezione dei dati personali, la libertà di espressione o il principio di non discriminazione. Inoltre, non rientrano nella categoria di soggetti vulnerabili sotto il profilo della salute o della privacy. L'analisi della rilevanza ha condotto all'identificazione di un unico impatto materiale negativo potenziale, relativo ai consumatori finali di INALCA, che può essere classificato come connesso a singolo incidente nell'eventualità in cui si verifichi un caso di non conformità riguardante la **sicurezza alimentare** di un prodotto. **Per il Gruppo questo aspetto rappresenta un principio fondamentale che guida l'intera operatività, dal controllo delle materie prime fino alla gestione della distribuzione, assicurando elevati standard di qualità e sicurezza per tutti i consumatori**. Il Gruppo si impegna, inoltre, a fornire ai clienti e ai consumatori informazioni chiare, trasparenti e affidabili sui prodotti offerti, affinché possano compiere scelte consapevoli e sicure. Gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai consumatori e agli utilizzatori finali, a loro volta, orientano la strategia aziendale, indirizzandola verso il rispetto dei più elevati standard qualitativi e il miglioramento costante della soddisfazione e della fidelizzazione della clientela. Contestualmente, è stato identificato anche un impatto materiale di natura positiva: il Gruppo INALCA garantisce la fornitura di prodotti sicuri, di elevata qualità e nutrienti, in grado di soddisfare le esigenze dietetiche e le preferenze alimentari delle persone. Tale impegno contribuisce a promuovere uno stile di vita attivo e sano, con particolare attenzione alle comunità delle aree in via di sviluppo in cui INALCA opera. Nel contesto dell'analisi di rilevanza finanziaria, sono stati invece identificati due rischi e un'opportunità. Il primo rischio riguarda la gestione delle eventuali proteste da parte di gruppi contrari alle attività del Gruppo INALCA, che potrebbe determinare danni reputazionali. Il Gruppo, consapevole dell'importanza di tutelare la propria immagine, si impegna a gestire con la massima attenzione e tempestività eventuali situazioni di conflitto, adottando misure preventive e di dialogo costruttivo con le parti interessate. Il secondo rischio è rappresentato dalla possibile non conformità dei prodotti agli standard di sicurezza alimentare. Il Gruppo INALCA, conforme alle normative vigenti in materia, si impegna a garantire costantemente il rispetto di tutti i requisiti di sicurezza e qualità, attraverso controlli rigorosi lungo l'intera filiera produttiva, prevenendo qualsiasi potenziale criticità, anche tramite l'adozione di Sistemi di Gestione per la Qualità e la Sicurezza Alimentare dedicati (es. ISO 9001, IFS, BRC). Infine, è stata individuata un'opportunità significativa: la creazione di nuove linee di prodotti in grado di rispondere alla crescente domanda dei consumatori per soluzioni alimentari sempre più sostenibili, sicure e nutrienti. Tale iniziativa consente al Gruppo di innovare la propria offerta, rafforzando al contempo il valore del brand e la soddisfazione dei clienti.



ESRS S4-1

POLITICHE CONNESSE AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI

Al fine di gestire in modo strutturato ed efficace gli impatti potenzialmente negativi legati alla sicurezza alimentare e ai rischi per la salute dei consumatori, nonché per cogliere le opportunità legate alla fidelizzazione della clientela e al rafforzamento della reputazione aziendale, INALCA ha adottato e implementato una **Politica per la Qualità, la Sicurezza, l'Ambiente e la Responsabilità Sociale**. Tale strumento costituisce un riferimento strategico per l'intera organizzazione, definendo principi, obiettivi e impegni concreti volti a garantire la conformità normativa, la tutela del consumatore e la sostenibilità delle attività produttive. Consapevole del ruolo primario che ricopre nel settore agroalimentare, il Gruppo ha avviato un percorso di evoluzione tecnologica e organizzativa, investendo nello sviluppo delle proprie tecnologie produttive e nell'implementazione di sistemi di controllo avanzati, con l'obiettivo di assicurare piena conformità ai requisiti nazionali e internazionali e una gestione rigorosa di tutti gli aspetti legati alla sicurezza alimentare. La politica integra un approccio preventivo alla gestione dei rischi, attraverso l'**applicazione sistematica dei piani HACCP, audit interni ed esterni, controlli analitici e programmi di formazione continua del personale**. Particolare attenzione è dedicata alla diffusione della Cultura della Qualità e della Sicurezza Alimentare a tutti i livelli aziendali, rafforzando la consapevolezza e la responsabilità individuale nella gestione dei processi critici. Parallelamente, INALCA opera nel pieno rispetto della legalità e dell'autenticità dei prodotti, assicurando trasparenza, tracciabilità e integrità lungo l'intera filiera, oltre a promuovere un approccio responsabile verso l'ambiente e l'efficienza energetica, con pratiche finalizzate alla riduzione dei relativi impatti. La salute e la sicurezza dei lavoratori rappresentano un pilastro fondamentale della strategia aziendale, perseguito mediante misure preventive, formazione continua e un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo. L'azienda, inoltre, promuove comportamenti etici e consapevoli in materia di responsabilità sociale d'impresa, contribuendo allo sviluppo dei territori in cui opera. Attraverso l'adozione di standard elevati e trasparenti, INALCA rafforza la fiducia degli stakeholder, consolida la propria reputazione e assicura che ciascun collaboratore sia parte attiva nel garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti destinati al consumatore finale, trasformando tali principi in un'opportunità per innovare, differenziare l'offerta e rispondere proattivamente alle esigenze di un mercato in continua evoluzione.

ESRS S4-2

PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI CONSUMATORI E DEGLI UTILIZZATORI FINALI IN MERITO AGLI IMPATTI

INALCA, consapevole della complessità che caratterizza il settore in cui opera e delle crescenti aspettative degli stakeholder in materia di sostenibilità e responsabilità d'impresa, ha condotto un'analisi approfondita finalizzata a individuare le priorità strategiche di intervento e a rafforzare il dialogo con le proprie parti interessate. L'ascolto strutturato e costante degli stakeholder costituisce infatti uno strumento essenziale per orientare in modo efficace le strategie di sostenibilità del Gruppo, assicurando che le decisioni aziendali siano coerenti con le esigenze del mercato, della società e dell'ambiente. Per maggiori dettagli circa il coinvolgimento di consumatori ed utilizzatori finali, si prega di prendere visione della sezione ESRS IRO-1.

ESRS S4-3

PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Il Gruppo INALCA, nel rispetto di legalità, trasparenza e responsabilità, ha implementato un sistema di *whistleblowing* che consente a dipendenti, fornitori e partner di segnalare in sicurezza comportamenti non conformi al Codice Etico, al Codice Anticorruzione e al Modello Organizzativo Aziendale. Le segnalazioni, gestite dall'Ufficio *Legal & Compliance* e dall'Organismo di Vigilanza tramite una piattaforma dedicata, garantiscono anonimato, riservatezza e protezione da ritorsioni. La sicurezza alimentare costituisce il pre-requisito fondamentale su cui poggia ogni fase del processo di produzione e distribuzione di INALCA. La lunga presenza dell'azienda su mercati rigidamente regolamentati sotto questo profilo, quali l'Unione Europea, USA, Canada e Giappone, oltre all'adozione dei principali standard volontari di sicurezza alimentare, hanno permesso ad INALCA di sviluppare nel tempo le più moderne ed avanzate tecniche di igiene e prevenzione del rischio in ambito alimentare recependole in un sistema di gestione integrato che copre tutti gli stabilimenti produttivi del Gruppo. Il sistema nel suo complesso si basa quindi sull'identificazione, all'interno di ciascun processo di lavorazione, dei punti critici di controllo e prevede le azioni necessarie all'eliminazione o riduzione ad un livello accettabile dei pericoli significativi per la sicurezza alimentare, secondo il modello HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points). Di seguito sono riportati i principi fondanti la sicurezza alimentare per INALCA che vengono adottati a tutti i livelli della *supply chain*.

Principio 1 CENTRALITÀ

Un livello ottimale di sicurezza alimentare viene considerato come prerequisito per tutte le produzioni aziendali e viene valutato con le metodologie dell'analisi del rischio.

Principio 2 DIMOSTRABILITÀ

Tutte le attività ed i processi aziendali che possono influenzare la sicurezza alimentare devono essere gestiti, sorvegliati e documentati secondo una gerarchia definita di riferimenti: leggi e regolamenti, standard tecnici internazionali, requisiti specifici delle aziende utilizzatrici di prodotti di INALCA.

Principio 3 GOVERNANCE

Le figure specifiche ed il sistema di governance della sicurezza alimentare sono chiaramente identificate.

Principio 4 TRASPARENZA

Le informazioni riguardanti la sicurezza alimentare devono risultare chiare, comprensibili ed accessibili da parte di Clienti, Consumatori ed Autorità di controllo.

Principio 5 CONTROLLO

Nei criteri di controllo INALCA utilizza attività di *audit* interno, *audit* esterni di aziende clienti e, dove presenti, *audit* di certificazione secondo standard tecnici volontari e di Enti internazionali indipendenti. Il controllo e l'accuratezza delle informazioni gestite nel sistema aziendale di **identificazione e rintracciabilità dei prodotti** costituisce un elemento fondamentale a sostegno di ogni azione messa in atto per la qualità, la sicurezza alimentare e la comunicazione al consumatore. Le attività produttive di INALCA sono pianificate in modo tale da assicurare la continuità dei processi e la fornitura di prodotti conformi ai requisiti specificati. I processi di produzione sono tenuti sotto controllo per mezzo dei documenti che individuano per ogni fase di produzione le operazioni, i controlli, le apparecchiature e le azioni da intraprendere in caso di non conformità. I prodotti rilevati non conformi nel corso delle attività di lavorazione vengono chiaramente identificati e gestiti secondo apposite procedure, al fine di evitare il loro involontario utilizzo all'interno del processo produttivo e vengono attuate specifiche azioni correttive al fine di ripristinare la conformità di processo e prevenire il ripetersi di esiti non conformi.

255.000
ANALISI DI LABORATORIO NEL 2025

ESRS S4-4

INTERVENTI SU IMPATTI RILEVANTI PER I CONSUMATORI E GLI UTILIZZATORI FINALI E APPROCCI PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI RILEVANTI E IL CONSEGUIMENTO DI OPPORTUNITÀ RILEVANTI IN RELAZIONE AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI, NONCHÉ EFFICACIA DI TALI AZIONI

Per gestire in modo proattivo e strutturato gli impatti significativi che possono coinvolgere consumatori e utilizzatori finali, INALCA ha sviluppato un **sistema interno articolato**, basato su team specializzati nella gestione del rischio, tra cui i **gruppi HACCP presenti in ciascun sito produttivo e figure professionali dedicate alla gestione delle emergenze sanitarie, ambientali e legate alla sicurezza sul lavoro**. Questa organizzazione consente all'azienda di affrontare con tempestività e precisione eventuali criticità, garantendo un elevato livello di controllo lungo tutta la filiera produttiva. INALCA ha inoltre adottato **procedure operative e sistemi di gestione che permettono interventi rapidi** in caso di rilevamento di prodotti non conformi, **attivando processi di ritiro o richiamo anche successivamente alla distribuzione**, supportati da protocolli chiari, monitoraggio continuo delle performance qualitative e capacità di risposta immediata, con azioni correttive efficaci e mirate. L'azienda investe costantemente nella formazione del personale, promuovendo una cultura aziendale orientata alla responsabilità e alla consapevolezza in materia di sicurezza alimentare, assicurando corretta applicazione delle procedure e comunicazione trasparente con clienti, enti regolatori e istituzioni. L'attività di controllo qualità si concretizza attraverso il controllo sistematico dei processi industriali, il campionamento e analisi di laboratorio su aspetti di sicurezza alimentare e qualità dei prodotti, oltre alla gestione di programmi mirati di "*Food Defense*" e prevenzione di "*Food Fraud*" integrati nei piani di autocontrollo aziendali e conformi agli standard internazionali GFSI. A supporto di queste attività, INALCA ha introdotto soluzioni tecnologiche innovative, come la digitalizzazione dei dati qualitativi tramite tramite il programma Power BI, migliorando così l'integrazione, la trasparenza dei processi e l'efficacia delle decisioni operative. Nel periodo di riferimento non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti riconducibili a violazioni dei diritti umani connessi ai consumatori, confermando l'efficacia delle misure adottate. In caso di problematiche relative invece a prodotti immessi sul mercato, viene applicata la specifica "*Procedura di Ritiro – Richiamo prodotti*", che garantisce un rapido e completo intervento. Come previsto dalla legislazione comunitaria di settore, in caso di potenziali rischi per la salute del consumatore tale procedura di emergenza può essere attivata direttamente dall'azienda, dai propri clienti o dalle Autorità Competenti. Anche nel campo dell'etichettatura e comunicazione al consumatore, INALCA adotta controlli effettuati da enti terzi indipendenti per assicurare veridicità, trasparenza e accessibilità delle informazioni di prodotto. Sin dal 2021, l'azienda ha avviato e mantenuto progetti per consolidare la cultura aziendale della sicurezza alimentare (CsA), come richiesto dai principali schemi GFSI di certificazione, dal *Codex Alimentarius* e dalla regolamentazione europea, basata su comportamenti e valori che tutti i dipendenti devono adottare per garantire la produzione di alimenti sicuri. Per maggiori dettagli circa gli schemi certificativi adottati dalle società del Gruppo si prega di prendere visione dell'allegato 2 alle pagine 152-153.



ESRS TEMATICO	AREA DI INTERVENTO	AZIONE SPECIFICA
ESRS S4 CONSUMATORI ED UTILIZZATORI FINALI	**Controllo della sicurezza alimentare di clienti e consumatori**	255.000 controlli analitici effettuati nel 2025; Applicazione del modello HACCP per individuare e controllare i punti critici di rischio, garantendo tracciabilità, verifiche di laboratorio, audit sistematici e conformità agli standard internazionali di sicurezza alimentare; Implementazione certificazioni IFS, ISO 17025, ISO 9001, ISO 22005 e di standard privati per la gestione della sicurezza alimentare, claims di prodotto e produzione biologica;
	Nutrizione e benessere attraverso prodotti di qualità	Presenza della funzione Ricerca e Sviluppo dedicata all'innovazione di prodotto e alla piena soddisfazione delle esigenze dei clienti e consumatori finali.
	Opposizione da parte di consumatori e attivisti	Dialogo costante e trasparente con attivisti, ONG e stakeholder.
	Non conformità di prodotti agli standard di sicurezza alimentare	Formazione costante del proprio personale, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei consumatori e di prevenire potenziali danni reputazionali derivanti dalla commercializzazione di prodotti difettosi; Promozione di una cultura aziendale orientata alla responsabilità e alla consapevolezza in materia di Sicurezza Alimentare, assicurando che le procedure siano applicate correttamente e che la comunicazione con clienti, enti regolatori e istituzioni sia trasparente e tempestiva;
	Creazione di nuove linee di prodotti	Presenza della funzione Ricerca e Sviluppo dedicata all'innovazione di prodotto e alla piena soddisfazione delle esigenze dei clienti e consumatori finali.

SICUREZZA E RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO

IFS - International Featured Standard (food)

ISO 17025 requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova

Standard privati per la gestione della sicurezza alimentare elaborati da aziende leader di mercato

ISO 9001 - sistema per la gestione della qualità

Certificazioni volontarie claims di prodotto - (carne da allevamenti italiani, dop, igp)

ISO 22005 - sistema di rintracciabilità nella filiera alimentare mangimistica

Certificazione produzione biologica

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

ISO 14001 - Tutela dell'ambiente nei processi

EPD - DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO

RESPONSABILITÀ SOCIALE

ISO 45001 - Salute e sicurezza del lavoratore

DLGS 231/2001 - responsabilità amministrativa delle imprese

Codici di condotta privati - adottati nella supply chain

OBIETTIVI LEGATI ALLA GESTIONE DEGLI IMPATTI RILEVANTI NEGATIVI, AL POTENZIAMENTO DEGLI IMPATTI POSITIVI E ALLA GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ RILEVANTI

ESRS S4-5

INALCA adotta un approccio strutturato e integrato nella definizione degli obiettivi strategici volti alla prevenzione degli impatti negativi e al rafforzamento degli effetti positivi lungo tutta la catena del valore, con particolare attenzione alla tutela della salute dei consumatori, alla sicurezza alimentare e alla soddisfazione del cliente finale. **La gestione di questi aspetti è attualmente condotta attraverso un sistema organizzativo che consente di pianificare, attuare e monitorare le azioni in modo coerente e coordinato**. Gli obiettivi aziendali sono orientati a garantire elevati standard igienico-sanitari e la piena conformità dei prodotti alimentari, mediante controlli analitici sistematici e verifiche ispettive condotte in regime di autocontrollo presso gli stabilimenti produttivi. A tali attività si affiancano iniziative formative e di sensibilizzazione rivolte al personale operativo, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza e la responsabilità individuale in materia di sicurezza alimentare.

Il monitoraggio delle performance rispetto agli obiettivi definiti avviene con cadenza periodica, attraverso l'utilizzo di indicatori specifici e misurabili, che vengono regolarmente analizzati e condivisi con la Direzione aziendale. Questo processo consente non solo di valutare l'efficacia delle azioni intraprese, ma anche di individuare tempestivamente eventuali aree di miglioramento e opportunità di sviluppo, rafforzando la capacità dell'organizzazione di rispondere in modo proattivo ai rischi emergenti e alle aspettative dei consumatori.

ESRS TEMATICO	OBIETTIVO	TARGET	BASELINE	VALORE BASE	STATO DI AVANZAMENTO
ESRS S4 CONSUMATORI ED UTILIZZATORI FINALI	**Migliorare la qualità dei prodotti attraverso il rafforzamento delle analisi di laboratorio e dei controlli lungo l'intera filiera produttiva**	Incremento quali/quantitativo delle verifiche di laboratorio al fine di garantire elevati standard di qualità e sicurezza alimentare	2023	246.000 analisi di laboratorio effettuate.	255.000 analisi di laboratorio effettuate 100%
	Nutrizione e benessere attraverso prodotti di qualità	Garantire il costante miglioramento del profilo nutrizionale e offrire un'ampia gamma di prodotti di qualità, capaci di soddisfare le diverse esigenze e preferenze dei consumatori.	1963	Anno di fondazione di INALCA	Miglioramento continuo

INFORMAZIONI DI GOVERNANCE

ESRS G1 – Condotta delle imprese

ESRS 2 GOV-1

RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Il ruolo, le responsabilità e le modalità di coinvolgimento degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono stati descritti in maniera esaustiva nella sezione dedicata alle informazioni generali, in conformità a quanto previsto dallo standard **ESRS 2 GOV-1**. Si rimanda pertanto a tale sezione (pag. 24) per un'esposizione dettagliata delle attribuzioni e delle funzioni esercitate da ciascun organo con riferimento alla supervisione strategica, alla definizione degli indirizzi e delle politiche in ambito ESG, nonché al monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle pratiche di gestione dei rischi e delle opportunità connessi ai temi di sostenibilità.

ESRS G1-1

POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

Nell'ambito della propria analisi di Doppia Rilevanza, nonché in allineamento con quanto previsto dall'ESRS 1 AR16, sono emerse tematiche principali quali il **benessere degli animali in allevamento**, sia dal punto di vista delle pratiche implementate, che dal possibile utilizzo eccessivo di antibiotici, che la gestione dei rapporti con i fornitori relativamente all'implementazione di eventuali politiche di acquisto ESG.



INALCA riconosce il benessere animale quale componente essenziale della propria responsabilità sociale d'impresa e della sostenibilità complessiva della filiera agroalimentare. In tale prospettiva, l'Azienda ha sviluppato e implementato politiche dedicate finalizzate ad assicurare il rispetto dei più elevati standard di tutela degli animali in tutte le fasi del processo produttivo, comprendendo il trasporto, l'allevamento e la macellazione. Tali politiche si fondano su principi di trasparenza, tracciabilità e conformità alla normativa vigente a livello nazionale e internazionale, e sono oggetto di costante aggiornamento al fine di garantire l'allineamento alle migliori pratiche di settore e all'evoluzione degli standard di riferimento. INALCA si impegna, inoltre, a diffondere e condividere tali principi con i propri stakeholder, promuovendo un dialogo continuo, aperto e costruttivo con fornitori, clienti, autorità competenti e organizzazioni della società civile. Attraverso programmi di formazione, attività di audit e iniziative di comunicazione, l'Azienda favorisce la diffusione di una cultura improntata al rispetto e alla cura degli animali, contribuendo in tal modo a rafforzare la fiducia, la trasparenza e la collaborazione lungo l'intera catena del valore.

In continuità con questo impegno, il controllo e il continuo miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti rappresentano per INALCA un ambito di crescente attenzione e sensibilità, sia per i consumatori sia per gli stakeholder. Per questo motivo, l'Azienda ha definito e implementato un insieme strutturato di principi, valori e regole operative finalizzati al monitoraggio e alla misurazione delle condizioni di benessere animale all'interno dei propri allevamenti. **L'approccio adottato dall'Azienda si fonda sul principio guida delle "Cinque Libertà", che costituisce il criterio di riferimento e la base ispiratrice di tutte le attività e le procedure aziendali in materia**.

I principali parametri individuati per la verifica delle condizioni di benessere animale comprendono:

"LE CINQUE LIBERTÀ"

PRIMA LIBERTÀ	**Assenza di fame, sete e cattiva nutrizione**	Dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione garantendo all'animale l'accesso ad acqua fresca e ad una dieta che lo mantenga in piena salute.
SECONDA LIBERTÀ	**Avere un ambiente fisico adeguato**	Di avere un ambiente fisico adeguato; fornendo all'animale un ambiente che includa riparo e una comoda area di riposo.
TERZA LIBERTÀ	**Assenza dal dolore, dalle ferite e dalle malattie**	Dal dolore, dalle ferite, dalle malattie, prevenendole o diagnosticandole e trattandole rapidamente.
QUARTA LIBERTÀ	**Manifestare le proprie caratteristiche comportamentali**	Di manifestare le proprie caratteristiche comportamentali specifiche fornendo all'animale spazio sufficiente, strutture adeguate e la compagnia di animali della propria specie.
QUINTA LIBERTÀ	**Dalla paura e dal disagio**	Dalla paura e dal disagio, assicurando all'animale condizioni e cura che non comportino sofferenza psicologica.

Sulla base di questi principi generali di ispirazione, INALCA ha sviluppato le proprie tecniche in materia di benessere animale avvalendosi di un gruppo di veterinari impegnato nel loro aggiornamento, sviluppo e controllo lungo l'intera *supply chain*: allevamento, trasporto e macellazione. È un insieme di procedure ed indicatori che costituisce un completo sistema di gestione e valutazione del benessere animale, documentato ed accessibile, che viene condiviso con gli allevatori tramite il proprio sito web ed attività sul campo di formazione ed *auditing*, in coordinamento con le Associazioni agricole (*https://www.inalca.it/it/qualita-e-sostenibilita/sostenibilita-sociale/benessere-animale/*). A questi si aggiungono ulteriori indicatori definiti "oggettivi", che sono impiegati per giudicare quanto l'ambiente di allevamento sia idoneo ad assicurare il pieno rispetto delle condizioni di benessere dell'animale: **a tale scopo vengono presi in considerazione i principali parametri strutturali, tecnologici e manageriali che caratterizzano l'allevamento**. Lo studio del benessere animale infatti non mira solamente a valutare il comportamento in relazione ad un ambiente più o meno ospitale, ma soprattutto a comprendere il modo in cui gli animali interpretano e vivono l'ambiente in cui sono allevati, con criteri oggettivi e valutando tutti i diversi fattori che possono incidere positivamente o negativamente sul benessere animale (benefit e pericoli). Il concetto di benessere è il risultato di una buona interazione tra animale e ambiente e del rispetto delle 5 libertà; esso è quindi il frutto di esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di produrre risposte positive ed efficaci di adattamento nell'animale. Il benessere animale è inoltre comunicato al consumatore tramite il sistema volontario previsto dal Regolamento (CE) n. 1760/2000 relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, che assicura trasparenza, consistenza tecnica e controllo indipendente. Per la valutazione del benessere animale in allevamento INALCA adotta lo standard ufficiale promosso dal Ministero della Salute e sviluppato dal Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CReNBA) con sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, sezione di Brescia. Su queste basi INALCA nel 2020 ha pubblicato un proprio manuale "**Manuale del Buon Allevatore**" per la valutazione del benessere animale nel settore delle carni, adottato da tutta la propria filiera e oggi tradotto anche in inglese. Il Manuale è soggetto a periodiche revisioni ed aggiornamenti tecnici.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda l'adozione di tecniche avanzate per la tutela e il rispetto del benessere animale, valutate secondo lo standard nazionale SQNBA (Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale), elaborato dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF). **Tale approccio consente un controllo ottimale dello stato di salute degli animali e contribuisce alla riduzione dei tassi di mortalità e morbilità, promuovendo al contempo l'applicazione diffusa di buone pratiche veterinarie, con particolare riferimento alla gestione dei farmaci e all'utilizzo appropriato della profilassi vaccinale**. Consapevole della crescente necessità di acquisire informazioni, soprattutto rispetto alle filiere non direttamente controllate dal Gruppo, INALCA si è fatta da tempo parte diligente nel promuovere schemi riconosciuti e conformi alle migliori tecniche nel campo della sostenibilità e della normativa agricola di settore. Tra questi, l'ultimo in ordine di tempo è il disciplinare SQNZ (Sistema Qualità Nazionale Zootecnia), regolamentato dal DM 16/12/2022, inserito nel più ampio contesto della normativa comunitaria di riferimento costituita dai Reg. (UE) 2021/2115 e Reg. Delegato (UE) 2022/126. Tale disciplinare, avente un focus specifico sulla sostenibilità ambientale, comprende aspetti relativi alle pratiche agricole per la gestione ottimale delle deiezioni, l'adozione di modelli produttivi ispirati ai principi dell'economia circolare, la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché l'impiego di tecniche di agricoltura e zootecnia di precisione (PLF). Il disciplinare, già adottato nelle filiere del vitellone e della scottona, è attualmente in fase di estensione alla filiera del latte, con l'obiettivo di trasferire le esperienze maturate da INALCA in materia di sostenibilità attraverso un approccio innovativo e integrato. Qualora approvato a livello nazionale, tale strumento consentirebbe agli allevatori di accedere a fondi europei collegati alla Politica Agricola Comune (PAC), nonché di avvalersi di forme trasparenti di comunicazione verso il consumatore in merito alle modalità di allevamento.





3 SALUTE E BENESSERE

Per la valutazione del benessere animale in allevamento INALCA adotta lo standard ufficiale promosso dal Ministero della Salute e sviluppato dal Centro di Referenza Nazionale per il Benessere animale (CReNBA) con sede presso l'istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, sezione di Brescia. *//www.classyfarm.it/*
Nel corso del 2022 INALCA ha avviato un sistema basato su tecnologia blockchain finalizzato alla tracciabilità dell'utilizzo dei farmaci negli allevamenti e al sostegno della transizione digitale delle attività agricole e zootecniche nel settore bovino.

Nel 2023 il progetto ha interessato in particolare le stalle delle controllate Società Agricola Corticella (vitellone e scottona), Cremovit e La Torre, portando nel corso del 2024 alla completa implementazione della piattaforma blockchain. Il sistema è oggi pienamente funzionante e consente un monitoraggio puntuale e trasparente dell'utilizzo dei farmaci lungo la filiera zootecnica. La piattaforma verrà progressivamente aggiornata e potenziata con nuove funzionalità e strumenti di analisi, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'efficienza dei processi, la qualità dei dati e la capacità di tracciabilità, consolidando così il percorso di innovazione digitale e sostenibilità intrapreso dal Gruppo.

La gestione responsabile degli antibiotici rappresenta un elemento strategico per la tutela della salute animale e umana, nonché per la promozione del benessere negli allevamenti, e costituisce uno dei pilastri delle pratiche di sostenibilità adottate da INALCA. Gli antibiotici rappresentano farmaci essenziali per la salute sia dell'uomo sia degli animali, e il loro corretto utilizzo costituisce un elemento fondamentale per la cura e il benessere degli animali di allevamento. La **resistenza agli antimicrobici** (**AMR**) è un fenomeno naturale, legato all'adattamento di alcuni microrganismi, i quali, a seguito di mutazioni genetiche o dell'acquisizione di geni di resistenza da altri microrganismi, acquisiscono la capacità di sopravvivere e moltiplicarsi in presenza di agenti antimicrobici. Tale fenomeno ha assunto negli ultimi anni proporzioni preoccupanti, in gran parte a causa di un utilizzo non controllato degli antibiotici nell'uomo, negli animali da compagnia e in quelli da produzione, costituendo una minaccia rilevante per la salute pubblica e animale. **Per contrastare la diffusione della resistenza antimicrobica, il Gruppo ha definito una serie di direttive applicabili a tutti i livelli operativi e in tutte le aree geografiche in cui opera**. Tra queste, un ruolo centrale è rivestito dalla diffusione di corrette pratiche di utilizzo dei farmaci, affiancata **dall'adozione di metodologie agricole finalizzate alla riduzione quantitativa dell'uso degli antibiotici**, con particolare attenzione alle categorie zootecniche considerate di importanza critica per la medicina umana secondo la **World Health Organization** (**WHO**). Il Gruppo INALCA richiede che gli antibiotici e i farmaci siano utilizzati esclusivamente secondo le indicazioni specifiche fornite dall'azienda farmaceutica, **acquistati solo dietro ricetta veterinaria e impiegati nelle quantità e nei tempi prescritti dal foglio illustrativo**, mentre eventuali modalità d'uso diverse devono essere autorizzate dal veterinario aziendale. Accanto all'adozione di regole tecniche e controlli, l'Azienda promuove processi di trasferimento della conoscenza scientifica negli allevamenti, valorizzando casi di eccellenza e testimonianze di allevamenti modello che hanno avviato percorsi di successo nella gestione responsabile dei farmaci. INALCA riconosce inoltre l'importanza della collaborazione con istituzioni impegnate nella ricerca di **soluzioni alternative all'uso degli antibiotici**. Grazie all'esperienza accumulata nel settore, INALCA ha realizzato filiere produttive in cui è garantita l'assenza di utilizzo di antibiotici dallo svezzamento fino alle fasi finali d'ingrasso, risultato reso possibile da un costante lavoro di implementazione delle buone pratiche di utilizzo dei farmaci, dal rafforzamento delle competenze del management aziendale e dal mantenimento di elevati standard di benessere e biosicurezza negli allevamenti. Contestualmente, l'Azienda ha promosso l'introduzione della figura del **Veterinario Aziendale** presso gli allevamenti fornitori, al fine di elevare il livello complessivo di salute e sicurezza.

POLITICHE E CODICI DI COMPORTAMENTO IN AMBITO DI BENESSERE ANIMALE

- Buone Prassi di Allevamento
- Benessere animale durante il trasporto
- Benessere animale negli stabilimenti di macellazione
- Utilizzo consapevole del farmaco
- Controllo del benessere animale dall'allevamento alla macellazione

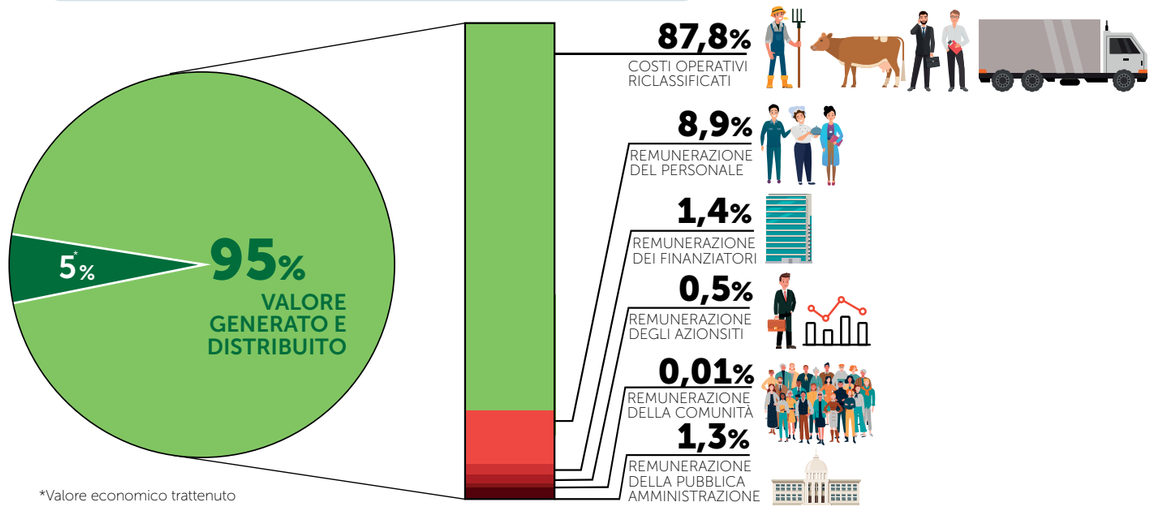
Approfondimenti sul "**Manuale del Buon Allevatore**"

ESRS G1-2

GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

Il Gruppo INALCA considera strategico il mantenimento di rapporti collaborativi, trasparenti e duraturi con i propri **fornitori**, riconoscendo come la solidità, la qualità e la sostenibilità della *supply chain* incidano direttamente non solo sulla qualità dei prodotti, ma anche sulla capacità dell'azienda di operare in modo responsabile e coerente con i propri valori aziendali. Consapevole dei potenziali rischi legati alla catena di fornitura — che possono riguardare ambiti ambientali, sociali, etici e reputazionali — l'azienda ha adottato un modello di gestione strutturato e sistematico, che integra criteri rigorosi per la selezione, la valutazione e la qualificazione dei fornitori, conformemente alle procedure del Sistema di Gestione della Qualità e in linea con gli standard internazionali ISO 9001 e GFSI. **Tutti i fornitori sono vincolati alla sottoscrizione del Codice Etico aziendale**, che, unitamente al **Codice di Condotta**, definisce standard chiari e vincolanti in materia di diritti umani, condizioni di lavoro eque, salute e sicurezza sul luogo di lavoro, nonché nella promozione di ambienti professionali rispettosi, inclusivi e privi di discriminazioni. In aggiunta, ai partner commerciali è richiesto di adottare comportamenti responsabili dal punto di vista ambientale, riducendo al minimo l'impatto delle proprie attività, rispettando le normative vigenti e osservando i principi di correttezza e trasparenza commerciale. INALCA ha rafforzato il sistema di controllo e monitoraggio della propria catena di fornitura, implementando procedure finalizzate alla verifica della conformità dei fornitori più rilevanti agli obblighi giuslavoristici, contributivi e fiscali, ove applicabili. Tramite una specifica piattaforma digitale viene eseguita la mappatura e l'aggiornamento periodico dei principali rischi connessi agli appalti, controlli documentali sulla regolarità normativa, retributiva e contributiva dei fornitori, verifiche fiscali e di conformità normativa, nonché controlli mirati sulla congruità del costo del lavoro. Tale attività contribuisce a rafforzare la trasparenza, l'affidabilità e il monitoraggio della filiera, promuovendo una gestione responsabile dei rapporti con i fornitori.

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO 2024



*Valore economico trattenuto

Attraverso questo approccio integrato e preventivo, l'azienda promuove il proprio impegno e sostenibilità e della responsabilità lungo l'intera filiera, anche grazie al **valore generato e distribuito** derivante dalle proprie attività. L'azienda realizza *audit* periodici, verifiche strutturate e iniziative di sensibilizzazione, con l'obiettivo di assicurare che i fornitori condividano i medesimi valori e si impegnino attivamente nel miglioramento continuo delle proprie performance ambientali, sociali ed etiche. Tale impegno consente di favorire la diffusione di pratiche aziendali etiche, sostenibili e responsabili, contribuendo alla creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder coinvolti, consolidando al contempo la reputazione del Gruppo e la fiducia nei confronti dei propri partner e consumatori. Il **Valore Economico Generato e Distribuito** (EVG&D) rappresenta l'indicatore base attraverso il quale si misura il contributo complessivo dell'impresa nei confronti dei propri stakeholder. Nel settore delle carni bovine, caratterizzato da un ridotto valore aggiunto dei processi produttivi e da un'elevata incidenza delle materie prime e del costo del personale, la **quota di valore trasferita all'esterno risulta particolarmente significativa**. In questo contesto, una quota rilevante del valore economico generato da INALCA viene distribuita agli stakeholder, contribuendo al sostegno della filiera e dei territori in cui l'azienda opera. Come evidenziato dal grafico, nel 2025 il valore economico direttamente generato dal Gruppo ha raggiunto il **95%**, confermando che la filiera della carne si colloca tra quelle che trasferiscono maggiormente valore all'esterno, anche in virtù dell'elevata incidenza della materia prima agricola. Nel corso dell'esercizio, il valore economico generato dal Gruppo INALCA si è mantenuto in linea con l'anno precedente e, analogamente, è rimasto stabile il valore distribuito agli allevatori, al personale, ai fornitori, alla pubblica amministrazione e agli operatori del sistema finanziario.



ALLEGATO 1

STRUTTURA SOsocietaria DEL GRUPPO INALCA

	RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	NUMERO SEDI
ITALIA	INALCA INDUSTRIA ALIMENTARE CARNI S.p.A.	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)	5
	ITALIA ALIMENTARI S.p.A.	Via Europa, 14 - Busseto (PR)	5
	FIORANI & C. S.r.l.	Via Federico Coppalati, 52, 29122 Piacenza (PC)	3
	TECNO-STAR DUE S.r.l.	Via dei Marmorari, 88 - Spilamberto (MO)	1
	SOCIETA' AGRICOLA CORTICELLA S.r.l.	Via Corticella, 15 - Spilamberto (MO)	7
	GUARDAMIGLIO S.r.l.	Via Coppalati , 52 - Piacenza (PC)	1
	MONTAGNA S.p.A.	C.DA TOSCANO IOELE - 87064 - CORIGLIANO-ROSSANO (CS)	1
	INALCA FOOD & BEVERAGE S.r.l. (ITALIA)	Via Modena, 53 - Castelnuovo Rangone (MO)	1
	CREMOVIT S.r.l.	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)	1
	CASTELFRIGO LV S.r.l.	Via Salvador Allende, 6 - Castelnuovo Rangone (MO)	1
	REALBEEF S.r.l.	Località Tierzi, Zona Asi - Flumeri (AV)	1
	PARMA SERV S.r.l.	V. I. Mari - Pontetaro, 6 - Noceto (PR)	1
	INA TEN S.r.l.	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)	1
	DOLFEN S.r.l.	Via Zarotto, 86 - Parma (PR)	1
	MACELLO DI PARMA S.r.l.	Str. del Taglio, 6 - Parma (PR)	1
	UNITEA S.r.l.	Via Taliercio, 3 - Mantua (MN)	1
	LA TORRE SOC.AGR. CONSORTILE A R.L	Via Crosoncino 4, - 37063 Isola Della Scala, (VR)	1
	TECNOVIT S.r.l.	Strada Boccalina, 1 - 46048 Roverbella (MN)	1
	BEST ITALIAN MEAT	Contrada Sant'Angelo - 72015 Fasano (BR)	1
	SOCIETA' AGRICOLA LA MARCHESINA S.r.l.	Cascina cittadina - 20088 Rosate (MI)	1
	TRANSUMANZA S.r.l.	via Giovanni Verga 16, 98073 Mistretta (ME)	2
UNIONE EUROPEA	INALCA POLAND	Henryka Sienkiewicza 74, 09-110 Sochocin	1
	AGROINWEST AG sp z.o.o.	Baszków 123 , 63-760 Zduny	8
	PARMA FRANCE S.a.s.	13, Rue Claude Chappe-Le Parc de Crecy - 69370 - St Didier Au Mont D'Or	1
	COMIT COMERCIAL ITALIANA DE ALIMENTACION S.L.	Camino Real de la Orotava, 215, El Hortigal -La Laguna Snata Cruz de Tenerife - Spagna	1
	TECALI S.L.	Camino Real de la Oratava 215, El Ortiga - La Laguna Tenerife	1
	HOSTERIA BUTTARELLI S.L.	"Calle Herraje s/n Neve 29, Sector P3 Norte Poligono industrial de Arinaga 31119 Aiguimes Las Palmas Spagna"	1
	MILLE SAPORI PLUS sp.z.o.o.	ul. Gierdziejewskiego, 7, 02-495 Warszawa POLAND	1
	MSP TRANSPORT sp. Z.o.o.	Kazimierza Gierdziejewskiego 7	1

	RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	NUMERO SEDI
AFRICA	INALCA ANGOLA LIMITADA	"Lda Rua Dom Manuel Nunes Gabriel s/n°, Bairro Palanca, Município do Xilamaba Kiaxi, Luanda"	1
	INTER INALCA (ANGOLA) COMERCIO GERAL, LIMITADA	"Lda Rua Dom Manuel Nunes Gabriel s/n°, Bairro Palanca, Município do Xilamaba Kiaxi, Luanda"	1
	CI SARL DISTRIBUTEUR DE PRODUITS ALIMENTAIRES EN CÔTE D'IVOIRE (DISPAL)	Bld Carde - 3ème étage Immeuble Les Harmonies 04 B.P. 225 Abidjan 04	1
	INALCA ALGERIE S.a.r.l.	08, Rue Chérif Hamani 16000 Algeri	1
	INDUSTRIA ALIMENTAIRES CARNES DE MOCAMBIQUE	Av. De Mocambique n. 9400 km 9,5 Bairro do Zimpeto Maputo	1
	INALCA KINSHASA SPRL	Avenue Poids Lourds n. 935 Ndolo-Commune Gombe Kinshasa	1
	INALCA F&B CABO VERDE LDA	"Cidade de Santa Maria Ilha do Sal, Rua Amilcar Cabral 1° Andar do Predio Argos Cabo Verde"	1
	INALCA F&B CABO VERDE LDA	Cidade de Santa Maria Ilha do Sal, Rua Amilcar Cabral 1° Andar do Predio Argos Cabo Verde	1
AMERICA	ITALIA ALIMENTARI CANADA LTD	Brampton, Ontario – Canada 116, Nuggett Court	1
ASIA	LLC TPF KASKAD	Vostochnaia,5 143000 Odintzovo, Mosca	1
	OOO ORENBEEF	Ul.Pionerskaya, 2 Campagna Cherniy Otrog, Saraktashskiy Reg. 462100	1
	MARR RUSSIA LLC	Ul.Vostochnaia, 5 143000 Odintzovo, Mosca	1
	TOO INALCA FOOD SERVICE KAZAKISTAN	Bekmakhanova street, 96/2 - Almaty - Republic of Kazakhstan	1
	AGROSAKMARA LLC	Dorozhnaya str.50, Chernyi Otrog – Orenburg – Russia	1
	AGROSAKMARA BASHKIRIA LLC	Via Admiral Makarov,26 (b. 2, office 16) Ufa, Republic of Bashkortostan	1
	BRIGHT VIEW TRADING HK LTD	Chai Wan, Wah Shing Centre, 5 Fung Yip Street, Hong Kong	1
	TOP BEST INTERNATIONAL HOLDING LTD	"Room 701, Blok 2, 7/F Golden Industrial Building, 16-26 Kwai Tak Street, Kwai Fong, N.T., Hong Kong"	1
	INALCA F&B SDN BHD (MALAYSIA)	151B, Jalan Batu Tiga Lama, Taman Rashna, 41300 Klang, Selangor Malaysia,	1
	THE HOUSE OF FINE FOODS (MACAU)	Largo de Pac On 88-88D, Lightex, Bloco A, 5º andar, Unidade A&B, Macao	1
	THE HOUSE OF FINE FOODS (HK)	Unit 303, Oceanic Industrial Centre, 2 Lee Lok St, Ap Lei Chau, Hong Kong	1
AUSTRALIA	IF&B AUSTRALIA PTY LTD (FRESCO GOURMET)	Unit E1A/35-39 Bourke Rd, Alexandria NSW 2015 46 - 62 MADDOX STREET - Sydney	1
	HOST INNS PTY LTD	Unit E1A/35-39 Bourke Rd, Alexandria NSW 2015 46 - 62 MADDOX STREET - Sydney	1
	NUMERO SEDI TOTALE		**74**

ALLEGATO 2

CERTIFICAZIONI E SISTEMI DI GESTIONE GRUPPO INALCA

STORICO CERTIFICAZIONI		ITALIA										ITALIA						ESTERO			
		INALCA S.P.A.						MONTAGNA S.p.A.	FIORANI & C	FIORANI & C		ITALIA ALIMENTARI				CASTELFRIGO	REALBEEF	RUSSIA		POLONIA	AFRICA
																		MARR	INALCA	INALCA POLAND	INALCA ANGOLA
Norma Tecnica	Titolo	Ospedaletto Lodigiano	Castelvetro	Rieti	Capo d'Orlando	Reggio Emilia	Pegognaga	Rossano	"Castelvetro (Solignano)"	Castelnuovo	Piacenza	Postalesio	Gazoldo degli Ippoliti	Busseto	Mandatoriccio			Odintsovo (MARR)	Orenburg (ORENBEEF)	Sochocin	
IFS	International Food Standard	●	●	●	●		●	●	●	●	●	●	●	●		●	●			●	
BRC	British Retail Consortium											●	●	●	●	●					
ISO/IEC 17025	Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova		●																		
FSSC 22000	Sistemi di gestione per la sicurezza alimentare																				●
ISO 22005	Sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari	●	●										●	●		●	●				
Standard Privati	Sistemi di gestione di sicurezza alimentare elaborati da aziende leader di mercato	●	●	●			●						●	●			●	●	●	●	
UNI EN ISO 9001	Sistema per la Gestione della Qualità	●	●	●			●									●					●
Certificazioni volontarie	Claims di prodotto (Carne da Allevamenti Italiani, Certificazioni di prodotto, DOP, IGP, AIC, HALAL)	●	●	●			●				●	●	●	●		●				●	
Biologico Organic	Certificazione produzione Biologica	●	●			●	●	●			●		●								
ISO 14001	Sistemi di Gestione Ambientale	●	●	●			●		●		●	●	●	●	●	●				●	●
EPD®	Dichiarazione Ambientale di prodotto		●	●																	
ISO 45001 Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro	Salute e Sicurezza dei lavoratori	●	●	●	●	●	●		●	●	●							●	●		●
Sedex Members Ethical Trade Audit (SMETA) 4 Pillars	Salute e Sicurezza dei lavoratori	●	●	●		●	●													●	

ALLEGATO 3

ESRS 2 IRO-2 - OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

INDICE DEI CONTENUTI DEL SUSTAINABILITY STATEMENT

Di seguito è riportata una panoramica degli obblighi d'informativa contenuti nel presente Bilancio di Sostenibilità:

TEMA ESRS	OBBLIGO DI INFORMATIVE ESRS	PAG
ESRS 2 - Criteri per la redazione	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	20
	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	23
ESRS 2 - Governance	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	24
	GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa su questioni di sostenibilità rilevanti affrontate	27
	GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	28
	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	28
	GOV-5 Gestione dei rischi e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	31
ESRS 2 - Strategia	SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	32
	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	42
	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	44
ESRS 2 - Gestione dei rischi e delle opportunità degli Impatti	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	51
	IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	63
ESRS 2 - Obblighi minimi di informativa	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	158
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	160
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	164
	MDR-M Matrice relative a questioni di sostenibilità rilevanti	162
ESRS E1 - Cambiamento climatico	ESRS 2 GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	28
	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	66
	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	66
	E1-2 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	67
	E1-3 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	68
	E1-4 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	76
	E1-5 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	77
	E1-6 Consumo di energia e mix energetico	78
	E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	83
ESRS E2 - Inquinamento	ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	51
	E2-1 Politiche relative all'inquinamento	86
	E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento	86
	E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento	87
	E2-4 Inquinamento di aria acqua e suolo	87
ESRS E3 - Acqua e risorse marine	ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	51
	E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	88
	E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	88
	E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	89
	E3-4 Consumo idrico	91
ESRS E4 - Tutela della biodiversità e degli ecosistemi	E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	92
	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	92
	ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	51
	E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	93
	E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	93
	E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	94

TEMA ESRS	OBBLIGO DI INFORMATIVE ESRS	PAG
ESRS E5 - Utilizzo delle risorse ed economia circolare	ESRS IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	51
	E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	95
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	96
	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	100
	E5-4 Flussi di risorse in entrata	101
	E5-5 Flussi di risorse in uscita	102
ESRS S1 - Forza lavoro propria	ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	106
	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	106
	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	108
	S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	111
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	111
	S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali 1azioni	112
	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	115
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	117
	S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	117
	S1-9 Metriche della diversità	118
	S1-10 Salari adeguati	118
	S1-12 Persone con disabilità	119
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	119
	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	120
	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	122
ESRS S2 - Lavoratori lungo la catena del valore	ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	123
	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	123
	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	124
	S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	124
	S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	124
	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	126
	S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	126
ESRS S3 - Comunità interessate	ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	128
	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	44
	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	129
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	129
	S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	130
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti per le comunità interessate e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	130
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	132
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	44
	ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	104
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	136
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	136
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori o agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	136
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori o agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	138
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	141
ESRS G1 - Condotta di business	ESRS 2 GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	144
	ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	51
	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta della imprese	144
	G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	148

ALLEGATO 4

TABELLA CON RIFERIMENTO AD ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE

Di seguito è stata riportata la tabella, come prevista dall'appendice B dell'ESRS 2, per facilitare la ricerca degli elementi d'informazione contenuti in questo Sustainability Statement provenendo da altri atti legislativi dell'UE.

TEMA ESRS	OBBLIGO DI INFORMATIVA ED ELEMENTO DI INFORMAZIONE CORRISPONDENTE	PAG
ESRS 2 GOV-1	Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	24
ESRS 2 GOV-1	Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	24
ESRS 2 GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	28
ESRS 2 SBM-1	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto I)	Non applicabile
ESRS 2 SBM-1	Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto II)	Non applicabile
ESRS 2 SBM-1	Partecipazione in attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto III)	Non applicabile
ESRS 2 SBM-1	Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto IV)	Non applicabile
ESRS E1-1	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	66
ESRS E1-1	Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	66
ESRS E1-4	Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	76
ESRS E1-5	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregati per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	77
ESRS E1-5	Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	77
ESRS E1-5	Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	77
ESRS E1-6	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	78
ESRS E1-6	Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	78
ESRS E1-7	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Non rilevante
ESRS E1-9	Esposizione del portafoglio dall'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Informativa soggetta a phase-in
ESRS E1-9	Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	Informativa soggetta a phase-in
ESRS E1-9	Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Informativa soggetta a phase-in
ESRS E1-9	Grado di esposizione del portafoglio opportuniità legate al clima, paragrafo 69	Informativa soggetta a phase-in
ESRS E2-4	Quantità inquinanti di carbonio che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	87
ESRS E3-1	Acque marine e risorse marinai, paragrafo 9	88
ESRS E3-1	Politica dedicata, paragrafo 13	88
ESRS E3-1	Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14	88
ESRS E3-4	Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Non rilevante
ESRS E3-4	Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	91
ESRS 2 IRO-1- E4	paragrafo 16, lettera a), punto I)	Non applicabile
ESRS 2 IRO-1- E4	paragrafo 16, lettera b)	Non applicabile
ESRS 2 IRO-1- E4	paragrafo 16, lettera c)	Non applicabile
ESRS E4-2	Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	93
ESRS E4-2	Politiche o pratiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Non applicabile
ESRS E4-2	Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	93
ESRS E5-5	Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	102
ESRS E5-5	Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	102
ESRS 2 SBM2- S1	Rischio forzato di lavoro, paragrafo 14, lettera f)	106
ESRS 2 SBM2- S1	Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	106
ESRS S1-1	Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	108
ESRS S1-1	Politiche in materia di dovere diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione Internazionale del lavoro, paragrafo 21	108
ESRS S1-1	Procedure o misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	108
ESRS S1-1	Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	108
ESRS S1-3	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	111
ESRS S1-14	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro paragrafo 88, lettere b) e c)	120
ESRS S1-14	Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera d)	120
ESRS S1-16	Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Non applicabile
ESRS S1-16	Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Non applicabile
ESRS S1-17	Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	122
ESRS S1-17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a)	122
ESRS 2 SBM-3 S2	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 15, lettera b)	123
ESRS S2-1	Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	124
ESRS S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	124
ESRS S2-1	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	124
ESRS S2-1	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione Internazionale del lavoro, paragrafo 19	124
ESRS S2-4	Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	126
ESRS S3-1	Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	129
ESRS S3-1	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	129
ESRS S3-4	Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	130
ESRS S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	136
ESRS S4-1	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Non applicabile
ESRS S4-4	Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	138
ESRS G1-1	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Non applicabile
ESRS G1-1	Protezione degli Informatori, paragrafo 10, lettera d)	Non applicabile
ESRS G1-4	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Non applicabile
ESRS G1-4	Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Non applicabile

ALLEGATO 5

MDR-P - POLITICHE ADOTTATE PER QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ RILEVANTI

ESRS Tematico	Politica	Principali Contenuti	Ambito di Attuazione della Politica	Massimo Livello Dirigenziale Responsabile	Come Viene Divulgata la Politica
ESRS E1 - Cambiamento climatico	Codice di Condotta INALCA per uno Sviluppo Sostenibile dell'Impresa (supportato dal Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001)	Il Codice definisce i principi guida di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, promuovendo l'efficienza energetica, la prevenzione dell'inquinamento, la gestione responsabile delle risorse e l'economia circolare. Pur non esistendo una politica specifica sul cambiamento climatico, il documento riflette l'impegno dell'azienda nell'identificazione e gestione di rischi e opportunità legati al clima.	Tutte le società con presenza produttiva, i dipendenti, collaboratori e terze parti operanti sotto il controllo dell'organizzazione.	Amministratore Delegato	Comunicata tramite rete interna e sistemi di gestione, nonché resa pubblica sul sito del Gruppo.
ESRS E2 - Inquinamento	Codice di Condotta INALCA per uno Sviluppo Sostenibile dell'Impresa (supportato dal Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001)	Il Codice di Condotta e il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 guidano la prevenzione dell'inquinamento e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, attraverso monitoraggio, controllo operativo e gestione responsabile delle risorse. Per il settore zootecnico sono adottate specifiche buone prassi per ridurre l'inquinamento del suolo e delle acque e promuovere pratiche sostenibili lungo la filiera.	Tutti i siti produttivi (certificati e non certificati ISO 14001), le filiere zootecniche direttamente influenzate (vitellone, scottona, vitello a carne bianca), collaboratori e soggetti terzi coinvolti nella catena del valore.	Amministratore Delegato	Comunicata tramite rete interna e sistemi di gestione, nonché resa pubblica sul sito del Gruppo. Condivisione delle procedure con gli allevatori e altri partner della filiera.
ESRS E3 - Acqua e risorse marine	Codice di Condotta INALCA per uno Sviluppo Sostenibile dell'Impresa (supportato dal Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001)	Il Codice, attuata attraverso il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, disciplina la gestione consapevole del ciclo dell'acqua, dall'approvvigionamento allo smaltimento, con attività di controllo, monitoraggio e miglioramento continuo per ridurre gli impatti ambientali e garantire l'uso responsabile della risorsa idrica.	Tutti i siti produttivi, sia certificati sia non certificati ISO 14001, che applicano principi e procedure di gestione idrica uniformi.	Amministratore Delegato	Diffusa tramite sistemi di gestione ambientale, documentazione interna, procedure operative e formazione ai dipendenti.
ESRS E4 - Tutela della biodiversità e degli ecosistemi	INALCA Group Deforestation Commitment	Sebbene non esista una politica specifica dedicata alla biodiversità, il Gruppo applica pratiche di gestione responsabile delle risorse naturali e prevenzione degli impatti ambientali lungo la filiera. Il documento INALCA Group Deforestation Commitment definisce gli impegni per prevenire la deforestazione nella supply chain e tutelare gli ecosistemi collegati alle materie prime approvvigionate, in ottemperanza al Regolamento (UE) 2023/1115.	L'attuazione della Politica comprende le operazioni lungo tutta la catena del valore.	Amministratore Delegato	Comunicata tramite documentazione aziendale, sistemi di gestione e diffusione ai partner di filiera coinvolti.
ESRS E5 - Utilizzo delle risorse ed economia circolare	Codice di Condotta INALCA per uno Sviluppo Sostenibile dell'Impresa (supportato dal Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001)	Il Codice promuove l'uso efficiente delle risorse, la prevenzione degli sprechi e l'adozione di modelli produttivi circolari, favorendo riciclo, riutilizzo e riduzione dei consumi di materie prime ed energia. L'approccio è integrato dal Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, che definisce procedure, controlli e obiettivi per migliorare costantemente le prestazioni ambientali e supportare la transizione verso un modello produttivo più sostenibile.	Tutte le società produttive del Gruppo, i dipendenti, i collaboratori e le terze parti operanti sotto il controllo dell'organizzazione, inclusi i siti certificati e non certificati ISO 14001.	Amministratore Delegato	Comunicata tramite rete interna e sistemi di gestione, nonché resa pubblica sul sito del Gruppo.
ESRS S1 - Forza Lavoro propria	Codice Etico INALCA; Sistema di Segnalazione Whistleblowing; Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001; Sistemi di Gestione Salute e Sicurezza ISO 45001; Principi ONU-ILO-OCSE;	Le politiche e i documenti aziendali definiscono i principi etici, i diritti umani e le responsabilità sociali del Gruppo. Il Codice Etico vieta lavoro forzato, minorile, tratta di esseri umani e ogni forma di discriminazione, richiedendo la sottoscrizione da parte di dipendenti, collaboratori e fornitori. Il Sistema di Segnalazione consente la denuncia anonima di violazioni. Il Modello 231 regola responsabilità, controlli, formazione e auditing per prevenire reati. Il DVR identifica rischi e impatti su salute e sicurezza; la norma ISO 45001 assicura un approccio strutturato alla tutela dei lavoratori. L'azienda promuove inclusione, diversità, benessere, dialogo sindacale, libertà di associazione e condizioni di lavoro eque (CCNL). Previsti audit interni, anche secondo lo standard.	Tutti i dipendenti e collaboratori del Gruppo INALCA.	Consiglio di Amministrazione Organismo di Vigilanza	Consegna del Codice Etico all'assunzione; Pubblicazione sul portale aziendale e sul sito web Formazione, procedure interne e audit Incontri sindacali e comunicazioni interne
ESRS S2 - Lavoratori lungo la catena del valore	Codice Etico INALCA; Codice di Condotta Commerciale per partner e fornitori;	Il Codice Etico e il Codice di Condotta Commerciale stabiliscono principi vincolanti per tutti gli stakeholder del Gruppo: rispetto dei diritti umani, condizioni di lavoro dignitose, tutela ambientale, integrità e trasparenza. Entrambi i codici vietano lavoro forzato, lavoro minorile, sfruttamento e discriminazioni, e promuovono libertà di associazione, contrattazione collettiva, parità di trattamento e sicurezza sul lavoro.	Tutti i fornitori, partner commerciali e soggetti della catena di fornitura.	Consiglio di Amministrazione	Codice Etico e Codice di Condotta Commerciale pubblicati sul sito web aziendale; Condivisione e richiesta di sottoscrizione ai partner commerciali come requisito contrattuale;
ESRS S3 - Comunità interessate	Codice Etico INALCA; Codice di Condotta Commerciale per partner e fornitori;	Attualmente INALCA non ha formalizzato politiche relative alle comunità interessate.			
ESRS S4 - Consumatori ed utilizzatori finali	Politica Qualità, Sicurezza, Ambiente e Responsabilità Sociale	La Politica per la Qualità, la Sicurezza, l'Ambiente e la Responsabilità Sociale definisce l'impegno del Gruppo a garantire prodotti sicuri, conformi e tracciabili lungo tutta la filiera. L'azienda applica sistemi di controllo avanzati e piani HACCP, promuove la cultura della qualità attraverso formazione continua e audit, e assicura la tutela del consumatore tramite trasparenza, legalità e gestione responsabile dei processi. Particolare attenzione è dedicata alla sicurezza alimentare, al miglioramento continuo e al rispetto degli standard nazionali e internazionali di settore.	Tutti i clienti e consumatori finali del Gruppo INALCA.	Amministratore Delegato	Comunicata tramite rete interna e sistemi di gestione, nonché resa pubblica sul sito del Gruppo.
ESRS G1 - Condotta di business	Codice di Condotta Commerciale per parnter e fornitori; Politiche e linee guida sul benessere animale;	Il Codice Etico e il Codice di Condotta Commerciale stabiliscono principi vincolanti per tutti gli stakeholder del Gruppo: rispetto dei diritti umani, condizioni di lavoro dignitose, tutela ambientale, integrità e trasparenza. Entrambi i codici vietano lavoro forzato, lavoro minorile, sfruttamento e discriminazioni, e promuovono libertà di associazione, contrattazione collettiva, parità di trattamento e sicurezza sul lavoro. La politica aziendale riconosce il benessere animale come elemento centrale della responsabilità sociale d'impresa e della sostenibilità della filiera. INALCA adotta standard elevati in tutte le fasi del ciclo (allevamento, trasporto, macellazione), basati sulle Cinque Libertà, su indicatori oggettivi e sullo standard CReNBA. Le pratiche vengono condivise con gli allevatori tramite manuali, formazione e audit dedicati, garantendo trasparenza, tracciabilità e miglioramento continuo. L'azienda promuove inoltre un dialogo attivo con stakeholder e fornitori per diffondere una cultura di rispetto, cura e conformità agli standard etici.	Destinatari della politica sono gli organi sociali, i dipendenti, i collaboratori, i clienti ed i fornitori che operano in Italia e all'estero, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, istituzioni con la Società, rapporti e relazioni, ciascuno secondo le proprie funzioni e responsabilità.	Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato	La politica è resa pubblica sul sito del Gruppo.

ALLEGATO 6

MDR-A - AZIONE E RISORSE RELATIVE A QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ RILEVANTI

ESRS Tematico	Azione	Ambito di Attuazione	Orizzonte Temporale	Stato di Avanzamento
ESRS E1 - Cambiamento climatico	Installazione di 23 impianti fotovoltaici per un totale di 19,38 MWp entro il 2026	Own operations	Medio	Corrente e pianificata
	7 impianti di digestione anaerobica (biogas) alimentati da scarti industriali e agricoli – potenza complessiva 5,12 MW	Own operations	Medio	Corrente
	2 impianti cogenerativi alimentati a grassi animali fusi – potenza complessiva 4,8 MW	Own operations	Medio	Corrente
	5 motori trigenerativi alimentati a gas naturale – potenza complessiva 16,6 MW	Own operations	Medio	Corrente
	2 motori cogenerativi in Italia e Polonia – potenza aggiuntiva	Own operations	Medio	Corrente
	Integrazione biogas e cogenerazione per ridurre l'utilizzo di fonti fossili	Own operations	Medio	Corrente
	Oltre 80% dei trasporti effettuati con mezzi Euro 5 / Euro 6	Downstream	Breve	Corrente
	Incremento dei mezzi alimentati a metano nel 2023 e 2024	Downstream	Breve	Corrente
	Promozione dell'uso di HVO nei veicoli aziendali diesel	Own operations	Breve	Corrente
	Estensione rendicontazione dei trasporti post-vendita (ambito 3)	Downstream	Breve	Pianificata
	Digestione anaerobica, copertura dei siti di stoccaggio, interramento immediato	Upstream	Medio/Lungo	Pianificata
	Sperimentazione di Silvafeed© BX e Anavrin© per la riduzione del metano enterico	Upstream	Lungo	Pianificata
	Studi su fermentazione enterica nei bovini da carne (vitelloni, scottone, vitelli a carne bianca)	Upstream	Medio/Lungo	Pianificata
ESRS E2 - Inquinamento	Rendicontazione periodica all'interno del Riesame Ambientale (redatto annualmente, in linea con ISO 14001).	Own operations	Breve	Corrente
	Processo di rendicontazione adottato anche nei siti e nelle aziende del Gruppo INALCA non ancora formalmente certificati.	Own operations	Medio/Lungo	Pianificata
ESRS E3 - Acqua e risorse marine	Gestione diretta e integrata di oltre il 90% del ciclo idrico nei siti produttivi INALCA, comprendente approvvigionamento da falda, utilizzo, trattamento e depurazione delle acque reflue.	Own operations	Breve	Corrente
	Monitoraggio costante della rete idrica aziendale per l'individuazione di dispersioni e l'ottimizzazione dell'efficienza idrica.	Own operations	Breve	Corrente
ESRS E4 - Tutela della biodiversità e degli ecosistemi	Implementazione di un sistema di due diligence per la prevenzione della deforestazione, inclusa la mappatura dei prodotti e l'adozione di una piattaforma digitale per la gestione delle Dichiarazioni di Due Diligence (DDS).	Upstream, Own operations e Downstream	Medio	Corrente
	Progetto con Coldiretti per il ripopolamento zootecnico nel Mezzogiorno, basato sul modello "vacca-vitello" e allevamento misto (pascolo/struttura protetta), volto a valorizzare l'agricoltura locale e favorire la biodiversità delle razze bovine.	Upstream	Medio/Lungo	Corrente
	Progressivo utilizzo di materiali da imballaggio certificati FSC® per garantire l'origine da foreste gestite in modo responsabile, a tutela della biodiversità e degli ecosistemi forestali.	Own operations	Breve	Corrente e pianificata
ESRS E5 - Utilizzo delle risorse ed economia circolare	Investimenti in tecnologie per il riutilizzo e la valorizzazione di sottoprodotti da processi di macellazione e trasformazione, destinati ai settori alimentare, agricolo, mangimistico, farmaceutico e cosmetico.	Own operations	Medio/Lungo	Corrente e pianificata
	Adozione di materiali riciclabili nei principali stabilimenti produttivi, con conseguenti risparmi significativi di materie prime vergini. Sostituzione di soluzioni non riciclabili con packaging certificati per i mercati esteri. Introduzione di pratiche di economia circolare anche negli imballaggi secondari, con l'impiego di materiali riutilizzabili per ridurre il consumo di risorse.	Own operations	Medio	Corrente e pianificata
ESRS S1 - Forza Lavoro propria	Monitoraggio periodico delle politiche retributive e del CCNL di riferimento, al fine di garantire un grado di vita dignitoso per tutti i dipendenti della forza lavoro propria del Gruppo.	Own operations	Breve	Corrente
	Programma formativo che prevede corsi di entry level, seguiti da percorsi mirati per mansione tramite l'adozione, se del caso, anche della piattaforma e-learning dedicata, al fine di garantire un costante sviluppo professionale. Avviamento, previsto per il 2025, della INALCA Butchers Academy presso il sito di INALCA Poland.	Own operations	Breve	Corrente e pianificata
	Sistema di sorveglianza sanitaria articolato e aggiornato, visite mediche preventive e periodiche per valutare l'idoneità alle mansioni, protocolli sanitari definiti dal medico competente, monitoraggio in caso di cambio mansione o rientro da lunga assenza, mappatura del rischio e delle idoneità dei lavoratori.	Own operations	Breve	Corrente
	Adozione Sistema di Gestione certificato ISO 45001 in diverse sedi del Gruppo.	Own operations	Medio	Corrente
	Implementazione di specifici Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR).	Own operations	Medio	Corrente
	Corsi di lingua italiana per dipendenti stranieri, promozione di pari opportunità di accesso a informazioni e servizi sanitari. Promozione di un ambiente lavorativo inclusivo attraverso formazione dedicata e supporto alla vita personale dei dipendenti, con iniziative quali assistenza sanitaria integrativa e apertura di conti bancari nei Paesi in via di sviluppo in cui il Gruppo opera.	Own operations	Breve	Corrente
	Sistema di segnalazioni anonime tramite portale on-line dedicato.	Own operations	Breve	Corrente
	Riesami periodici del sistema di gestione integrato Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, definizione di protocolli sanitari sulla base della valutazione dei rischi, prevenzione e controllo dell'uso di sostanze chimiche in ruoli a rischio.	Own operations	Breve	Corrente
	Misure in linea con la normativa vigente sulla protezione dei dati personali, corsi d formazione sulla riservatezza e uso corretto delle informazioni, adozione di buone pratiche per la tutela dei dati, gestione delle informazioni sanitarie nel rispetto del segreto professionale.	Own operations	Breve	Corrente

ESRS Tematico	Azione	Ambito di Attuazione	Orizzonte Temporale	Stato di Avanzamento
ESRS S2 - Lavoratori lungo la catena del valore	Sensibilizzazione dei propri fornitori e clienti nel garantire un livello di reddito o salario sufficiente ad assicurare un grado di vita dignitoso per tutti i membri della famiglia dei lavoratori nella catena del valore del Gruppo, attraverso sottoscrizione di Codice Etico e di Condotta Commerciale.	Upstream e Downstream	Breve	Corrente
	Miglioramento delle competenze dei lavoratori nella catena del valore di INALCA attraverso la sensibilizzazione di fornitori e clienti in merito allo svolgimento di attività di formazione e di sviluppo professionale.	Upstream, Own operations e Downstream	Breve	Corrente
	Adozione di certificazioni ISO 45001 in alcune delle sedi del Gruppo; estensione delle Buone Prassi previste nei sistemi di gestione della salute e sicurezza a tutti i lavoratori lungo la catena del valore.	Upstream, Own operations e Downstream	Medio	Corrente e pianificata
	Monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro; audit periodici presso fornitori; adozione e richiesta di conformità a Codice Etico e di Condotta Commerciale; possibilità di segnalazioni anonime nel caso di non conformità tramite portale dedicato.	Upstream	Breve	Corrente
	Adozione e richiesta di conformità a Codice Etico e di Condotta Commerciale; audit e controlli periodici per garantire il rispetto; possibilità di segnalazioni anonime nel caso di non conformità tramite portale dedicato.	Upstream	Breve	Corrente
	Condivisione del Codice Etico, del Codice di Condotta Commerciale e del Codice di Condotta per uno Sviluppo Sostenibile, insieme alla diffusione del "**Manuale del Buon Allevatore**" all'interno delle filiere; Adesione a disciplinare SQNZ nelle principali aziende agricole di proprietà del Gruppo.	Upstream	Breve/Medio	Corrente e pianificata
ESRS S3 - Comunità interessate	INALCA contribuisce allo sviluppo locale offrendo opportunità di lavoro, anche in territori quali Africa e Polonia. In Africa, oltre alla creazione di occupazione diretta, l'azienda supporta i lavoratori nell'apertura di conti correnti bancari e fornisce copertura assicurativa sanitaria, favorendo così l'inclusione economica e sociale delle comunità locali.	Upstream e Own operations	Breve/Medio	Corrente
	Prima della costruzione di nuovi stabilimenti, il Gruppo effettua valutazioni ambientali e territoriali per analizzare l'impatto sull'uso del suolo, sulla biodiversità e sulla presenza di fauna e risorse naturali, garantendo così il rispetto dei diritti e dell'equilibrio delle comunità locali.	Upstream e Own operations	Medio/Lungo	Corrente
	Sviluppo di sistema di Risk Assessment e Mitigation in conformità al Regolamento (UE) 2023/1115 (EUDR).	Upstream e Own operations	Medio	Corrente e pianificata
ESRS S4 - Consumatori ed utilizzatori finali	255.000 controlli analitici effettuati nel 2025.	Own operations	Breve	Corrente
	Applicazione del modello HACCP per individuare e controllare i punti critici di rischio, garantendo tracciabilità, verifiche di laboratorio, audit sistematici e conformità agli standard internazionali di sicurezza alimentare.	Own operations	Breve	Corrente
	Implementazione certificazioni IFS, ISO 17025, ISO 9001, ISO 22005 e di standard privati per la gestione della sicurezza alimentare, claims di prodotto e produzione biologica.	Own operations	Medio	Corrente e pianificata
	Presenza della funzione Ricerca e Sviluppo dedicata all'innovazione di prodotto e alla piena soddisfazione delle esigenze dei clienti e consumatori finali.	Own operations	Breve	Corrente
	Dialogo costante e trasparente con attivisti, ONG e stakeholder.	Upstream e Downstream	Breve	Corrente
	Formazione costante del proprio personale, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei consumatori e di prevenire potenziali danni reputazionali derivanti dalla commercializzazione di prodotti difettosi.	Own operations	Lungo	Corrente
	Promozione di una cultura aziendale orientata alla responsabilità e alla consapevolezza in materia di Sicurezza Alimentare, assicurando che le procedure siano applicate correttamente e che la comunicazione con clienti, enti regolatori e istituzioni sia trasparente e tempestiva.	Own operations	Medio	Corrente

MDR-M

METRICHE RELATIVE A QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ RILEVANTI

Per ciascuna metrica del presente Sustainability Statement, le metodologie e le ipotesi significative adottate sono opportunamente descritte nelle sezioni di riferimento.

ALLEGATO 7

MDR-T - MONITORAGGIO DELL'EFFICACIA DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI MEDIANTE OBIETTIVI

ESRS Tematico	Obiettivo	Target	Ambito dell'Obiettivo	Baseline	Valore Base	Orizzonte Temporale	Stato di Avanzamento
ESRS E1 - Cambiamento climatico	Calcolo delle altre emissioni indirette di GHG (ambito 3).	Calcolo e/o stima di tutte le categorie emissive previste per ambito 3 (GHG Protocol).	Own operations	2020	Ambito 3 non calcolato	Medio	5 categorie su 15 rendicontate.
	Installazione, ampliamento e attivazione di impianti fotovoltaici	100% degli stabilimenti risultati idonei.	Own operations	2020	17% degli stabilimenti esistenti ritenuti idonei sulla base dell'ultimo aggiornamento (2026)	Medio	78% degli stabilimenti esistenti ritenuti idonei sulla base dell'ultimo aggiornamento (2026).
	Conversione a trigenerazione di alcuni impianti esistenti e installazione di nuovi impianti.	CONVERSIONE A TRIGENERAZIONE: 100% degli stabilimenti in cui è presente cogenerazione. NUOVA INSTALLAZIONE: prevista negli stabilimenti idonei con specifica necessità energetica.	Own operations	2020	CONVERSIONE A TRIGENERAZIONE: 0% NUOVA INSTALLAZIONE: 0%"	Medio	CONVERSIONE A TRIGENERAZIONE: 75% degli stabilimenti in cui è presente cogenerazione. NUOVA INSTALLAZIONE: 1 impianto di cogenerazione presso lo stabilimento di INALCA Poland (Sochocin). 1 impianto di trigenerazione presso lo stabilimento di Italia Alimentari (Gazoldo) previsto per il 2026.
ESRS E5 - Utilizzo delle risorse ed economia circolare	Valorizzare i sottoprodotti della lavorazione carni tramite impianto dedicato alla colatura grassi e lavorazione ossa.	Operatività a pieno regime delle 2 linee di trattamento (grassi e ossa) nello stabilimento di INALCA Castelvetro.	Own operations	2022	0%	Medio	Impianto attivo a pieno regime.
	Sviluppo fertilizzanti da digestato (Progetto NP Sustainable Fertilizer).	Realizzazione di 3 prototipi di fertilizzanti (2 organici, 1 organo-minerale) e test agronomici completati.	Upstream / Own operations / Downstream	2021	0	Medio/Lungo	Realizzazione effettuata con successo. Valutazione di progetti analoghi in corso.
	Ottimizzazione degli imballaggi: riduzione peso, spessore e aumento contenuto riciclato, con conseguente risparmio di materia prima utilizzata nei processi.	Miglioramento continuo del design degli imballaggi in ottica di riduzione dell'uso di plastica vergine, in tutti gli stabilimenti.	Own operations	N.A.	N.A.	Lungo	Iniziativa in miglioramento continuo. L'azienda valuterà la possibilità di sviluppare KPI complessivi e standardizzati di Gruppo nei prossimi anni.
	Utilizzo di sottoprodotti della macellazione e scarti attività agricole per produrre energia e materie prime con valorizzazioni funzionali.	Costruzione impianti biogas nei principali siti strategici del Gruppo.	Upstream / Own operations	Iniziativa in miglioramento continuo	0	Lungo	2 biogas industriali 5 biogas agricoli
	Valorizzare gli scarti della produzione di bacon e rifilatura pancette tramite impianto dedicato a farine proteiche.	Operatività a pieno regime del progetto "Sintesia".	Own operations	2024	0	Lungo	Impianto attivo a pieno regime (100%).
ESRS S1 - Forza Lavoro propria	Garantire un'equa remunerazione ai propri dipendenti e non dipendenti nelle proprie sedi del Gruppo.	Assicurare un monitoraggio continuo delle politche retributive e del CCNL applicato per garantire un tenore di vita dignitoso ai lavoratori e alle loro famiglie.	Own operations	1963	Anno di Fondazione di INALCA S.p.A., Castelvetro di Modena.	Breve	Monitoraggio continuo.
	Potenziare la formazione e lo sviluppo continuo delle competenze.	Consolidare e aggiornare costantemente le competenze per assicurare il continuo sviluppo professionale e il miglioramento delle performance individuali e organizzative mediante piattaforma e-learning dedicata.	Own operations	2022	Piattaforma non implementata.	Breve	Fruibilità della piattaforma abilitata, in linea con le competenze specifiche richieste dalle singole mansioni.
		Incremento delle ore di formazione in materia di sostenibilità al *Top Management*.	Own operations	2022	0	Breve	Nel 2025 è stato realizzato un corso di formazione dedicato alla CSRD e alla Tassonomia Europea, strutturato in quattro sessioni formative di quattro ore ciascuna, per un totale di 16 ore.
		Incremento delle ore di formazione in Italia e all'estero.	Own operations	2021	44.457 ore di formazione erogate complessivamente.	Breve/Medio	43.417 ore di formazione erogate complessivamente.
	Riduzione degli infortuni sul luogo di lavoro.	Costante miglioramento dei controlli regolari e degli interventi tempestivi per ridurre situazioni di rischio e prevenire infortuni sul luogo di lavoro.	Own operations	2023	320 infortuni.	Breve/Medio	325 infortuni nell'anno 2025. Monitoraggio e miglioramento continuo.
	Promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazione.	Assicurare, in modo omogeneo e continuativo, l'accesso a strumenti e risorse aziendali efficaci, finalizzati alla prevenzione e alla gestione di comportamenti discriminatori o non inclusivi.	Own operations	2006	Avvio delle attività per l'istituzione di un nuovo stabilimento produttivo nel continente Africano.	Breve	Garanzia di retribuzioni adeguate, contratti di lavoro regolari e conto corrente bancario per i dipendenti in Africa. INALCA assicura l'accesso a coperture assicurative, cure private e servizi sanitari dedicati.
	Garantire la conformità continua alle normative di salute e sicurezza sul lavoro.	Implementazione di un sistema integrato di salute e sicurezza secondo la norma ISO 45001 nelle principali sedi del Gruppo.	Own operations	2012	0 % dei siti produttivi.	Medio/Lungo	*15% dei siti produttivi in possesso della certificazione ISO 45001.
	Prevenire il rischio di violazione della privacy dei dipendenti attraverso l'adozione di misure di sicurezza e conformità normativa.	Adozione del Regolamento (EU) 679/2016 GDPR-Privacy (ove applicabile).	Own operations	2018	Recepimento del Regolamento in oggetto.	Medio	Il Regolamento (UE) 2016/679 correttamente recepito ed applicato in tutti gli stabilimenti del Gruppo (ove applicabile).
ESRS S2 - Lavoratori lungo la catena del valore	Garantire un'equa remunerazione ai lavoratori lungo la catena del valore del Gruppo.	Continua sensibilizzazione di fornitori e clienti nel garantire remunerazioni adeguate a sostenere un grado di vita dignitoso per le famiglie dei dipendenti della catena del valore di INALCA.	Upstream / Downstream	2004	Anno di adozione del Codice Etico valido per tutte le sedi del Gruppo INALCA.	Breve	Sensibilizzazione continua e raccolta della sottoscrizione del Codice Etico e del Codice di Condotta Commerciale da parte di clienti e fornitori.
	Garantire condizioni di lavoro ottimali e orari conformi alle normative, promuovendo il benessere dei lavoratori e un equilibrio efficace tra vita professionale e personale.	Continua sensibilizzazione di fornitori e clienti nel promuovere condizioni di lavoro eque e sicure lungo la catena di fornitura.	Upstream / Downstream	2004	Anno di adozione del Codice Etico valido per tutte le sedi del Gruppo INALCA.	Breve	Sensibilizzazione continua e raccolta della sottoscrizione del Codice Etico e del Codice di Condotta da parte di clienti e fornitori attraverso il monitoraggio continuo delle condizioni operative, la realizzazione di audit periodici presso i fornitori, il coinvolgimento attivo dei lavoratori nei processi di segnalazione e miglioramento.
	Assicurare il pieno rispetto dei diritti umani e delle normative internazionali, prevenendo e abolendo ogni forma di lavoro forzato e lavoro minorile, promuovendo condizioni di lavoro etiche e responsabili.	Assicurare il pieno rispetto dei diritti umani e delle normative internazionali, abolendo ogni forma di lavoro forzato e lavoro minorile e promuovendo condizioni di lavoro etiche e responsabili.	Upstream / Own operations / Downstream	2004	Anno di adozione del Codice Etico valido per tutte le sedi del Gruppo INALCA.	Breve	Sensibilizzazione continua e raccolta della sottoscrizione del Codice Etico e del Codice di Condotta da parte di clienti e fornitori.

ESRS Tematico	Obiettivo	Target	Ambito dell'Obiettivo	Baseline	Valore Base	Orizzonte Temporale	Stato di Avanzamento
ESRS S3 - Comunità interessate	Promuovere la crescita economica e sociale delle comunità locali attraverso la creazione di opportunità occupazionali, tramite l'apertura di stabilimenti in aree in via di sviluppo.	Apertura di stabilimenti nelle principali aree in via di sviluppo.	Upstream / Own operations / Downstream	2006	0	Lungo	13 piattaforme distributive e 2 produttive in Africa. 1 stabilimento in Polonia (stabilimento di macellazione e lavorazione carne bovina).
	Assicurare il pieno rispetto dei diritti delle comunità locali attraverso processo di risk assessment preventivo circa l'impatto sull'uso del suolo, sulle risorse naturali e sulla fauna presente, in conformità a quanto previsto dal Regolamento EUDR.	Conformità Regolamento EUDR.	Upstream / Downstream	2024	Nessun *audit* effettuato.	Breve	Processo in fase di avviamento, in conformità con lo sviluppo della normativa.
ESRS S4 - Consumatori ed utilizzatori finali	Migliorare la qualità dei prodotti attraverso il rafforzamento delle analisi di laboratorio e dei controlli lungo l'intera filiera produttiva.	Incremento quali/quantitativo delle verifiche di laboratorio al fine di garantire elevati standard di qualità e sicurezza alimentare.	Upstream / Own operations / Downstream	2023	246.000 analisi di laboratorio effettuate.	Breve	255.000 analisi di laboratorio effettuate.
	Nutrizione e benessere attraverso prodotti di qualità.	Garantire il costante miglioramento del profilo nutrizionale e offrire un'ampia gamma di prodotti di qualità, capaci di soddisfare le diverse esigenze e preferenze dei consumatori.	Downstream	1963	Anno di fondazione di INALCA S.p.A.	Medio/Lungo	Miglioramento continuo.

*La percentuale risulta inferiore rispetto all'anno precedente in quanto ricalcolata a seguito della variazione di perimetro derivante dall'assorbimento delle sedi Gescar da parte di INALCA.

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025

INALCA S.p.A.

Capitale Sociale
€ 187.017.187 Interamente Versato

Codice fiscale 01825020363
Partita Iva 02562260360

Registro delle imprese
Modena REA 311469

La redazione e l'editing del Bilancio di Sostenibilità sono a cura di:

Direzione Qualità, Sicurezza e Sviluppo Sostenibile INALCA S.p.A.
Giovanni Lugaresi Sorlini
In collaborazione con Rebecca Crudele e Sara Broggi

Direzione Marketing Inalca S.p.A.
Roberta Ferri

Ufficio Compliance
Erika Preti

Progetto grafico e impaginazione
Ufficio Marketing Inalca S.p.A.

Fotografie
Archivi aziendali INALCA S.p.A.

Settembre 2026

Per contatti e informazioni
Ufficio Relazioni Esterne Cremonini S.p.A.
Email: comunicazione@cremonini.com
Tel. +39 059 754627

All rights Reserved

Il Bilancio di Sostenibilità 2025 può essere scaricato in formato digitale a questa pagina web:





INALCA S.p.A.

Via Spilamberto, 30/c
41014 Castelvetro di Modena (MO)
Tel. +39 059 755111 - www.inalca.it